



Camera di Commercio
Reggio Calabria

Osservatorio Economico della Provincia di Reggio Calabria: l'economia provinciale nell'anno 2008

Gennaio 2010

Indice

SCENARIO, DINAMICHE ECONOMICHE E PRIME INDICAZIONI DI POLICY PER SUPERARE LA CRISI	4
I. L'evoluzione della crisi e le dinamiche dell'economia reale.....	5
II. Gli effetti sul sistema sociale ed economico di Reggio Calabria.....	7
III. Le dinamiche congiunturali del 2008 e le previsioni per il 2009.....	16
IV. L'impatto della crisi sul circuito economico ed i fattori su cui puntare	22
SEZIONE 1 – L'ANALISI MACROECONOMICA	27
1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA.....	28
1.1.1 Il Prodotto Interno Lordo provinciale.....	28
1.1.2 Il valore aggiunto settoriale.....	30
1.2 – LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA.....	34
1.2.1 Il Pil pro capite	34
1.2.2 La distribuzione della ricchezza.....	37
1.2.3 I consumi delle famiglie	39
1.2.4 Il patrimonio delle famiglie	42
1.2.5 L'indebitamento delle famiglie	44
1.2.6 La qualità della vita	46
Appendice statistica.....	50
1.3 – LA DINAMICA IMPRENDITORIALE	58
1.3.1 Gli effetti della crisi.....	58
1.3.2 La forma giuridica delle imprese.....	64
Appendice statistica.....	69
1.4 – IL COMMERCIO ESTERO	72
1.4.1 Le dinamiche congiunturali.....	72
1.4.2 Il posizionamento del commercio estero	78
1.4.3 Il grado di internazionalizzazione.....	81
Appendice statistica.....	84
1.5 – IL MERCATO DEL LAVORO.....	88
1.5.1 Il quadro nazionale	88
1.5.2 I principali indicatori provinciali	89
1.5.3 La distribuzione settoriale dell'occupazione	92
Appendice statistica.....	95
1.6 – LA SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE.....	98
1.6.1 L'articolazione delle infrastrutture	98
Appendice statistica.....	104
SEZIONE 2 – I SETTORI ECONOMICI.....	108
2.1 – L'AGRICOLTURA E LA PESCA.....	109
2.2 – L'INDUSTRIA	113
2.3 – LE COSTRUZIONI	119
2.4 – I SERVIZI	122
2.4.1 Il quadro generale.....	122
2.4.2 Il commercio	123
2.4.3 I trasporti.....	125
2.4.4 Il terziario avanzato.....	127
2.4.5 Il turismo	130
2.4.6 I servizi sociali.....	134
2.5 – L'ARTIGIANATO.....	137

2.6 – I SETTORI INNOVATIVI	144
2.7 – L'IMPRENDITORIA FEMMINILE	153
2.8 – L'IMPRENDITORIA EXTRACOMUNITARIA	156
2.9 – LE IMPRESE NELLE AREE SUBPROVINCIALI	158
2.9.1 L'Area dello Stretto	158
2.9.2 L'Area della Costa Tirrenica Centro Meridionale	159
2.9.3 L'Area della Costa Sud Orientale	160
2.9.4 Il "Distretto" rurale di qualità.....	160
2.9.5 Il "Distretto" di Gioia Tauro.....	161
Appendice statistica.....	163

Il presente rapporto è stato realizzato dall'Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Reggio Calabria con la collaborazione dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne di Roma

Camera Di Commercio di Reggio Calabria

Antonio Palmieri, Segretario Generale della Camera di Commercio di Reggio Calabria
Loredana Ierace, Responsabile Servizio Studi e Promozione

Istituto G. Tagliacarne

Giuseppe Capuano, Responsabile Area Studi e Ricerche Istituto G. Tagliacarne
Paolo Cortese, Responsabile Osservatori Economici
Stefania Vacca, Ricercatrice
Alessandra Cataldi, Collaboratrice
Michele Frate, Collaboratore
Cristian Mastrofrancesco, Collaboratore
Mirko Menghini, Collaboratore

Scenario, dinamiche economiche e prime indicazioni di policy per superare la crisi

I. L'evoluzione della crisi e le dinamiche dell'economia reale

*Il 2008: sostenuto
rallentamento della
crescita del Pil
mondiale*

Nella seconda metà del 2008, la crisi innescatasi nei mercati finanziari degli Stati Uniti, ha iniziato ad esplicitare i propri effetti anche sull'economia reale, mettendo a dura prova il sistema economico e produttivo di numerosi paesi.

Le stime pubblicate dalla Commissione Europea nell'aprile 2009 mostrano, infatti, per il 2008, un marcato rallentamento del tasso di crescita del Pil mondiale, sceso di 2 punti percentuali rispetto al 2006 ed al 2007 (dal +5,1% al +3,1%).

*Una prima soluzione
alla crisi, forse,
all'inizio del 2010*

La crisi, la cui fase più acuta e severa sembra manifestarsi proprio nel 2009, vedrà una prima soluzione, probabilmente, all'inizio del 2010. Questo, naturalmente, a condizione che gli interventi concertati dai governi occidentali (riduzione dei tassi di interesse, immissione di liquidità nel sistema, garanzie sul risparmio, etc.) dimostrino la loro efficacia in un tempo relativamente breve e che non vi siano altri shock esogeni.

Le modalità con cui la crisi sta incidendo sull'andamento delle singole realtà nazionali trova, ovviamente, diverse intensità a seconda delle caratteristiche strutturali, delle vocazioni economiche e del grado di apertura con i mercati internazionali che contraddistinguono ciascun sistema economico.

*Le difficoltà italiane
derivano dagli squilibri
strutturali*

A tal proposito, evidenti sono le difficoltà del nostro Paese che, nel 2008, ha registrato una flessione del Pil (-1%), diversamente dagli altri principali paesi occidentali che hanno conosciuto una crescita, sebbene meno accentuata rispetto ai livelli espressi negli anni precedenti. Va specificato, tuttavia, che l'Italia, quando è esplosa la crisi, stava già sperimentando una crescita debole, ed è, quindi, stata colpita dal ciclo economico recessivo in un momento di particolare fragilità. Una diminuzione, quella della ricchezza prodotta, che si è riflessa, poi, inevitabilmente, sull'impiego della forza lavoro, generando un aumento del tasso di disoccupazione (dal 6,1% del 2007 al 6,7% nel 2008).

Tab. 1 – Andamento annuale del Pil nei principali paesi occidentali (Consuntivo 2003–2008 e previsioni 2009 e 2010; valori percentuali)								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Germania	-0,2	1,2	0,8	3,0	2,5	1,3	-5,4	0,3
Spagna	3,1	3,3	3,6	3,9	3,7	1,2	-3,2	-1,0
Francia	1,1	2,5	1,9	2,2	2,2	0,7	-3,0	-0,2
Italia	0,0	1,5	0,7	2,0	1,6	-1,0	-4,4	0,1
Area euro	0,8	2,2	1,7	2,9	2,7	0,8	-4,0	-0,1
Regno Unito	2,8	2,8	2,1	2,8	3,0	0,7	-3,8	0,1
UE	1,3	2,5	2,0	3,1	2,9	0,9	-4,0	-0,1
Stati Uniti	2,5	3,6	2,9	2,8	2,0	1,1	-2,9	0,9
MONDO	3,7	5,0	4,5	5,1	5,1	3,1	-1,4	1,9

Fonte: Commissione Europea, *Economic Forecast*, Spring 2009

Il 2009 sarà un anno particolarmente difficile per il Paese

I dati Istat sul consuntivo primi mesi 2009 sottolineano come la fase più acuta della crisi sia probabilmente alle spalle

Le aspettative per il 2009, d'altra parte, preannunciano un anno particolarmente critico. Sulla base delle previsioni diffuse dalla Commissione Europea nello scorso aprile, il Pil dell'Italia dovrebbe diminuire nell'anno corrente del -4,4% (a fronte di una contrazione del -1,4% attesa a livello mondiale), penalizzato da un'ulteriore caduta dei consumi privati, pari al -1,7% (a fronte del -0,9% registrato nel 2008) e da un'accentuata flessione della domanda estera (esportazioni in volume -15,6%; già in calo nel 2008 del -3,7%); dato, quest'ultimo, che rispecchia la situazione di difficoltà nella quale versano le economie dei principali partner commerciali dell'Italia (previsioni Pil 2009: Germania -5,4%, Francia -3%, Usa -2,9% e Spagna -3,2%). Non sono, peraltro, incoraggianti le previsioni circa l'ammontare di investimenti (fissi lordi) che verrà realizzato complessivamente nel corso dell'anno, per il quale si attende una diminuzione del -12,3% (molto più marcata, anche in tal caso, a quella già fronteggiata nell'anno precedente, -3,0%). In tale contesto economico, il tasso di disoccupazione dovrebbe salire all'8,6%.

Vanno a supporto dello scenario previsionale fornito dalla Commissione i dati relativi al consuntivo primo trimestre/quadrimestre 2009 forniti dall'Istat. In particolare, le stime del Pil per i primi tre mesi del 2009¹ mostrano un calo tendenziale del -6%, la peggiore variazione registrata dal 2003 (anno dal quale parte la serie storica al quale si sta facendo riferimento). Anche la contrazione della produzione industriale risulta significativa: l'indice della produzione corretto (per gli

¹ Espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato.

effetti calendario) sperimenta, nel periodo gennaio-aprile 2009, una riduzione, rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, del -21,8%. Non offrono, d'altra parte, sostegno alla produzione nazionale la domanda interna ed estera. La spesa delle famiglie residenti, nei primi tre mesi del 2009, ha subito un calo tendenziale del -2,6%, mentre quella delle Amministrazioni è aumentata del +0,8%. Nello stesso periodo, le esportazioni nazionali sono scese del -22,8% e gli investimenti del -12,6%.

II. Gli effetti sul sistema sociale ed economico di Reggio Calabria

L'obiettivo dell'Osservatorio Economico di Reggio Calabria 2009 è quello di fornire un esaustivo quadro analitico delle dinamiche economiche e sociali della provincia, definire i fattori imprenditoriali e territoriali maggiormente interessati dalla crisi, e fornire un primo quadro di policy su cui mantenere elevato l'interesse.

Ai fini di un'esauriente analisi territoriale, occorre dare un particolare rilievo ai fattori che investono il sistema economico reggino e che risultano riconducibili a due principali tipologie di "drivers". Più precisamente, le dinamiche provinciali, se da un lato risultano condizionate da fattori di natura esogena, dall'altro sono influenzate, per segno ed intensità, dalle peculiarità proprie del modello di sviluppo locale e dalle conseguenti modalità di impatto delle dinamiche cicliche nazionali ed internazionali sull'andamento dell'economia locale nel 2008 e nel corso del 2009.

Nello scenario economico descritto nel paragrafo precedente, **la provincia di Reggio Calabria, per il modello di sviluppo perseguito, ha registrato una dinamica di contrazione del Prodotto Interno Lordo, a causa delle difficoltà strutturali e degli squilibri socio-economici emersi nel corso delle scorse edizioni dell'Osservatorio Economico; tra queste è doveroso ricordare:**

Le difficoltà strutturali di Reggio Calabria

- **la chiusura rispetto agli scambi internazionali e la conseguente rilevanza del mercato locale;**
- **la contenuta capacità competitiva;**
- **l'innovazione ancora poco marcata;**
- **gli squilibri sociali, economici e territoriali all'interno della provincia;**
- **le difficoltà del mercato del lavoro;**
- **la difficoltà di creazione e distribuzione della**

ricchezza.

Tuttavia, ci preme ricordare come il sistema socio economico sia caratterizzato da interessanti fattori che costituiscono la base su cui impostare una politica di sviluppo. Tra questi, si sottolineano **le eccellenze nell'ambito de:**

- **i prodotti di qualità dell'agroalimentare,**
- **la chimica – trasformazione delle essenze naturali,**
- **l'artigianato artistico,**
- **il turismo storico ed ambientale,**
- **il potenziale umano e la bassa età media,**
- **la logistica ed il sistema portuale.**

Un sistema economico indebolito

Dai dati congiunturali e macro economici risulta chiaro che **il sistema produttivo di Reggio Calabria risulta indebolito anche dalla crisi che, in provincia, interessa maggiormente la flessione dei consumi interni, piuttosto che il quadro finanziario.** In altri termini, l'asfitticità del sistema economico generale ha trovato in provincia un terreno fertile, non tanto a causa dell'esposizione internazionale e finanziaria del sistema produttivo, quanto piuttosto delle caratteristiche tipiche di un modello di sviluppo socio economico che, negli ultimi dieci anni, ad esclusione di alcune eccellenze economiche, non ha saputo mantenere un adeguato grado di attrattività sufficiente a rinnovare, i fattori di competitività, contestualmente all'evolvere del processo di globalizzazione.

A questo proposito, il modello di sviluppo di Reggio Calabria risulta caratterizzato da **un importante peso del settore dei servizi, con un'incidenza sulla formazione della ricchezza provinciale pari all'80,4% (Italia 70,4%).** Questa caratterizzazione è il risultato anche di una **significativa rilevanza del commercio, delle attività consulenziali e professionali (es. legale e contabile), della Pubblica Amministrazione** (di cui si parlerà più avanti) **e del settore della mobilità e della logistica.**

Il modello di sviluppo reggino

Per quanto concerne l'**agricoltura** osserviamo che, con un valore aggiunto settoriale pari al 4,5%, Reggio Calabria presenta all'interno della Calabria l'incidenza più elevata dopo Vibo Valentia (5,8%), ma anche un peso notevolmente superiore a quello delle province del Mezzogiorno (3,5%) e dell'Italia in generale (2,1%).

Per quanto riguarda l'**industria** possiamo sottolineare che il contributo alla formazione del valore aggiunto reggino, pari al 15,2%, risulta il più contenuto sia se

*La spesa delle
famiglie non alimenta
il dinamismo
economico locale*

confrontato con le altre province della Calabria, sia con il corrispettivo valore regionale (17,5%), del Mezzogiorno (20,9%) e nazionale (27,5%). In particolare, il settore **manifatturiero**, fornendo l'8,9% del valore aggiunto provinciale, si distanzia dal valore medio regionale pari a 10,3%, da quello del Mezzogiorno (13,8%) ma, soprattutto, dalla quota nazionale (21,4%). Il settore delle **costruzioni** presenta, invece, un peso più in linea con il valore medio nazionale (6,1%), anche se, da un confronto a livello regionale, emerge che l'apporto fornito dalle costruzioni alla ricchezza locale (6,3%) è inferiore alle altre province calabresi.

L'analisi della dinamica economica inizia con l'esame della **domanda aggregata** (consumi e investimenti privati, consumi e investimenti pubblici, esportazioni ed importazioni). In considerazione della contenuta apertura agli scambi internazionali, la **domanda interna** (consumi ed investimenti, sia privati che pubblici), ovvero gli stili di vita e di consumo della popolazione, costituisce un elemento importante da cui partire.

*L'indebitamento per
sostenere il tenore di
vita*

Nonostante la provincia risulti caratterizzata da una struttura demografica piuttosto giovane, possiamo affermare che i residenti prediligono **uno stile di consumo poco incline a privilegiare beni e servizi ad elevata redditività, in grado di sostenere in maniera dinamica il circuito economico locale**. In particolare, **il livello di spesa annuale delle famiglie è sensibilmente più contenuto rispetto alla media nazionale (ponendo pari a 100 il volume di spesa per l'Italia; il corrispondente ammontare per Reggio Calabria è di 83,4), causando la maggiore incidenza di beni e servizi indifferibili, come quelli alimentari (Reggio Calabria 20,5%; Italia 17,5%).**

*Investimenti poco
rischiosi; modesta
resa finanziaria*

Nell'ambito della spesa per consumi sul territorio occorre prendere in esame l'indebitamento delle famiglie, leva spesso utilizzata per sostenere il credito al consumo e, quindi, per mantenere standard di vita elevati anche a fronte dell'erosione del potere d'acquisto. **Nel 2008, l'indebitamento delle famiglie reggine risulta incrementare in maniera consistente (+3,6%), anche in misura maggiore rispetto alla media regionale (Calabria +3,1%; Italia +1%).**

L'aspetto peculiare è che l'incremento dell'indebitamento delle famiglie di Reggio Calabria, visti i diversi livelli di ricchezza pro capite rispetto alla media Italia, denota un potenziale impoverimento della popolazione locale, la quale, occorre ricordare, detiene **un patrimonio**

familiare sottodimensionato se confrontato con la media italiana (nel 2007 il dato relativo a Reggio Calabria si attesta su 204,3 mila euro mentre la media in Italia è di 374 mila euro) per lo più caratterizzato da una concentrazione in immobili (case e terreni per il 63,7% contro una media in Italia del 62,1%).

Pur se non largamente distante dal valore italiano, si tratta di investimenti a rischio contenuto che da un lato rendono il territorio poco esposto agli shock finanziari esogeni, ma dall'altro risultano a modesta capacità di resa e, quindi, conferiscono alle famiglie un modesto apporto di risorse economiche. Il risultato è che anche il fattore risparmio, in provincia, risulta un elemento poco dinamico per sostenere il dinamismo dei consumi locali.

Tab. 2 – Indice di vecchiaia e di ricambio in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2007)

	Indice di vecchiaia ⁽¹⁾	Indice di ricambio ⁽²⁾
Reggio Calabria	121,3	80,0
Calabria	126,0	81,0
ITALIA	142,8	114,8

(1) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(2) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 – Spesa procapite delle famiglie in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e incidenza consumi alimentari (2006; in numero indice Italia = 100 ed in %)

	Numero indice	Incidenza spesa alimentare
Reggio Calabria	83,4	20,5
Calabria	77,9	21,4
ITALIA	100,0	17,5

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 4 – Indebitamento delle famiglie in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (Variazione percentuale 2008/2007)

Reggio Calabria	3,6
Calabria	3,1
ITALIA	1,0

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 5 -- Distribuzione del patrimonio delle famiglie in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia (2007; in %)

Calabria e in Italia (2007, in %)								
	Attività reali			Attività finanziarie			Totale generale	
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Val. mobiliari	Riserve		
Reggio Calabria	60,3	3,4	63,7	15,8	10,2	10,4	36,3	100,0
Calabria	61,8	4,1	65,9	15,1	9,9	9,1	34,1	100,0
ITALIA	59,5	2,6	62,1	9,8	20,9	7,3	37,9	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

La crescita della domanda interna risulta ostacolata, poi, da un mercato del lavoro che raccoglie le difficoltà strutturali del sistema produttivo. Anche se i dati relativi

alle variazioni tendenziali delle ore di cassa integrazione nel corso del 2008 evidenziano una situazione in controtendenza con quanto avvenuto a livello nazionale (in particolare dal III trimestre 2008), è possibile notare un aumento consistente del ricorso a tale ammortizzatore sociale a partire dal II trimestre 2009 rispetto al medesimo periodo del 2008, come desumibile anche dai dati sulle ore di CIG in valore assoluto, segno delle ripercussioni del momento congiunturale sul mercato del lavoro che vanno ad interrompere una situazione in miglioramento nei periodi precedenti. Inoltre, considerata la crisi e l'attuale legislazione in materia occupazionale, non sono trascurabili le assunzioni realizzate sotto forma di contratti flessibili, spesso economicamente sottodimensionati. Ciò comporta una minore propensione alla spesa, proprio da parte di quelle fasce di popolazione più inclini a consumi di beni e servizi ad elevato valore aggiunto (anche se tale aspetto deve essere collegato all'incremento del credito al consumo prima citato).

Il risultato è un tasso di disoccupazione pari all'11,2% (Italia 6,7%), cresciuto di 0,7 punti percentuali nel corso del 2008.

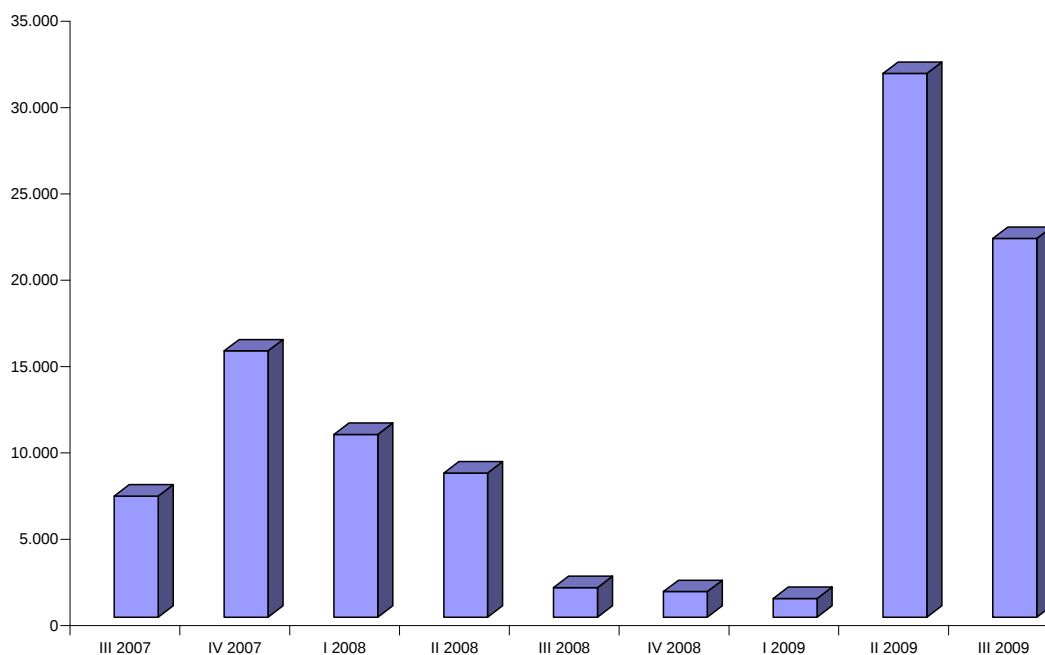
Per terminare la panoramica sulla riduzione della crescita della domanda interna, risulta necessario prendere in considerazione la ricchezza pro capite. A questo proposito, occorre sottolineare come il Pil pro capite già negli scorsi anni risultava piuttosto distante dalla media nazionale (numero indice 2007: 63,9; Italia = 100). **Nel 2008 si assiste ad una ulteriore contrazione (numero indice 61,7: Italia = 100), comportando un gap con la media nazionale di oltre 38 punti percentuali ed un ulteriore arretramento nella graduatoria nazionale delle province per ricchezza pro capite (96-esima posizione).** Sebbene il **costo della vita** in provincia sia sensibilmente inferiore a quello delle province del Centro e del Nord, tale dinamica certamente non alimenta la crescita della domanda interna ed, in definitiva, il circuito economico locale.

Tab 6 – Tassi di variazione tendenziale delle ore di Cassa Integrazione Guadagni nella provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (III trim. 2007-III trim. 2009)

	III 2007	IV 2007	I 2008	II 2008	III 2008	IV 2008	I 2009	II 2009	III 2009
Reggio Calabria	-84,2	-73,3	105,9	-72,8	-75,6	-90,4	-89,8	277,2	1.179,2
Calabria	-66,8	-75,8	135,5	-45,4	68,2	-9,9	-34,3	490,6	-42,6
ITALIA	-54,1	-49,1	14,4	15,2	65,7	286,9	592,2	980,2	467,5

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati INPS

Graf. 1 - Ore di Cassa Integrazione Guadagni nella provincia di Reggio Calabria III trim. 2007 – III trim. 2009 (valori assoluti)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati INPS

Tab. 7 – Tassi di disoccupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008 - 2007)

	Maschi	Femmine	Totale
2008			
Reggio Calabria	9,7	13,8	11,2
Calabria	10,1	15,7	12,1
ITALIA	5,5	8,5	6,7
2007			
Reggio Calabria	8,6	13,6	10,5
Calabria	9,4	14,5	11,2
ITALIA	4,9	7,9	6,1

Fonte: Istat

Tab. 8 - Prodotto interno lordo (Pil) per abitante (N.I.; Italia=100) nelle province calabresi e in Italia, a prezzi correnti (2007-2008)

	2007	2008
Cosenza	63,7	63,7
Catanzaro	71,0	71,4
Vibo Valentia	61,3	63,2

Crotone	59,9	58,8
Reggio Calabria	63,9	61,7
ITALIA	100,0	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Il ruolo della Pubblica Amministrazione

Un importante aspetto relativo alla domanda del territorio è quello legato alla **spesa della Pubblica Amministrazione**. A questo proposito è possibile affermare che tale aspetto non risulta interessato dalla crisi (ancorchè i dati si riferiscono al 2006). In ogni caso, la Pubblica Amministrazione riveste una rilevanza significativa in provincia: il valore aggiunto della PA di Reggio Calabria è pari al 26% del totale provinciale, a fronte del 27,1% regionale ed al 15,5% italiano. Tale fattore, da un lato contribuisce in maniera piuttosto rilevante a ridurre l'esposizione del sistema economico locale agli shock esogeni, dall'altro, attraverso un sistema di pagamenti piuttosto lento, rende vischiosa la dinamica del circuito economico locale.

Tab. 9 – Prime dieci province per incidenza del valore aggiunto della Pubblica Amministrazione sul totale economia (2006; in %)

Pos.	Provincia	Incidenza
1	Catanzaro	38,3
2	Palermo	29,6
3	Enna	28,4
4	Campobasso	27,6
5	Reggio Calabria	26,0
6	Napoli	25,9
7	L'Aquila	25,4
8	Messina	25,2
9	Potenza	25,1
10	Cagliari	25,1
	Italia	15,5

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati RGS, INPDAP, ISTAT

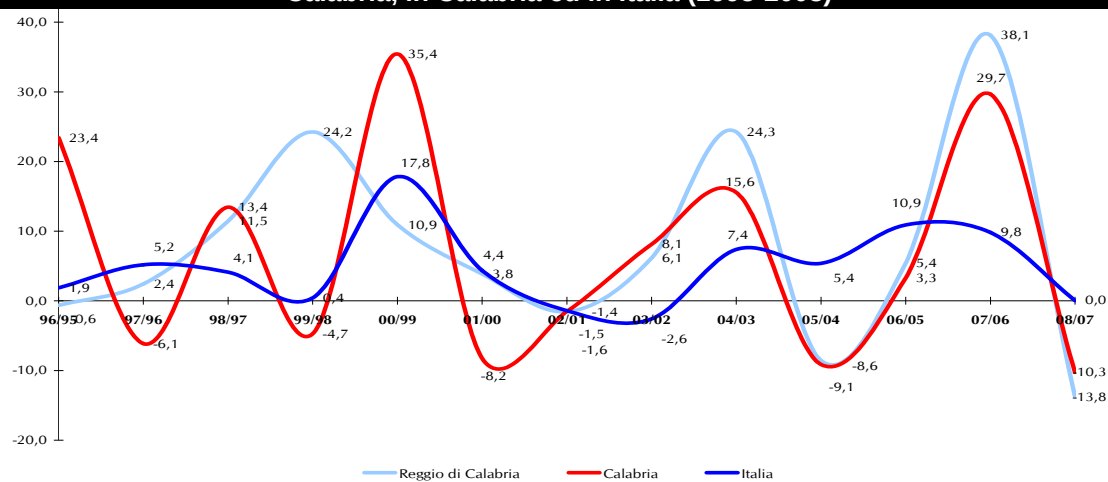
La crisi internazionale non si riflette sull'export

La domanda del territorio è poi alimentata da **voci esterne**, quali il commercio estero ed il turismo. **Per quanto concerne le esportazioni, il 2008 si è rivelato un anno di difficoltà per la provincia (-13,8%)**, a fronte di un sostanziale pareggio a livello nazionale (0%). Tale flessione perdura da aprile a dicembre e, pertanto, non deve essere addebitata alla crisi internazionale, quanto, per alcuni versi, alle fluttuazioni del petrolio che hanno fatto crescere i costi dei trasporti. In ogni caso, a soffrire maggiormente, sono i settori della chimica (che include l'industria delle essenze) (-9%; 31,5% l'incidenza sul totale esportato), dei mezzi di trasporto (-2,2%; 29,7% l'incidenza), dell'industria alimentare (-10,7%; 19,6%

l'incidenza) e dell'agricoltura (-53,3%; 5,3% l'incidenza). In tale contesto, si riduce la domanda proveniente dall'Unione europea (-32,3%), mentre, **a fronte di un tasso di cambio euro/dollaro sfavorevole, è cresciuta la domanda espressa in valuta statunitense.**

Sul versante del turismo, i dati riguardanti l'andamento del 2008 evidenziano un trend negativo sia per quanto riguarda gli arrivi (-4,5% rispetto al 2007) che le presenze (-3,4%); in tale contesto, è possibile dire che le oltre 725 mila presenze nel 2008 sono un risultato non particolarmente brillante, anche a fronte delle innumerevoli risorse che il territorio offre in termini marittimi, ambientali, storico-culturali, enogastronomici e religiosi. Certamente, la domanda turistica del territorio è orientata in modo significativo ad un "ritorno presso la propria famiglia di origine" ed all'affitto seconde case, il che non consente un'adeguata redditività all'intero settore. A tal proposito, occorrerà realizzare interventi di promozione, per lo più volti ad attrarre stranieri (14,3% gli arrivi stranieri; Italia 44,6%), in grado di apportare un gettito di risorse economiche favorevole al territorio.

Graf. 2 – Andamento delle variazioni (%) delle esportazioni in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (1995-2008)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Esaminando la reazione del sistema produttivo, a fine 2008 le imprese attive in provincia erano 43.792, in crescita rispetto al 2007 del +1,5%, a fronte di una variazione media nazionale pari a +2,7%. Tale dinamica è il frutto di una crescita in quasi tutti i settori; solo la pesca e l'estrazione di minerali evidenziano un segno

*La reazione del
sistema
imprenditoriale*

negativo (rispettivamente -1,5% e -0,8%). Si tratta di un risultato del tutto peculiare, in quanto, in molte realtà provinciali, si pone in luce una riduzione dello stock di imprese agricole, manifatturiere, edili e del commercio, con particolare riferimento a quelle unicellulari che non mostrano un'attitudine all'aggregazione strategica o di filiera.

Un aspetto che deve essere rilevato è quello relativo ai fallimenti: **nel 2008, in provincia di Reggio Calabria sono fallite 87 imprese, di cui 22 nell'ultimo trimestre, a fronte delle 139 del 2007 (44 nel periodo ottobre-dicembre).** Si tratta di una ulteriore conferma di come la crisi abbia manifestato effetti contenuti e che le difficoltà osservate siano ascrivibili più agli squilibri strutturali.

Oltre a tali dinamiche, occorre sottolineare come il sistema produttivo locale stia proseguendo anche quel **percorso di irrobustimento, perseguito attraverso l'adozione di una forma giuridica adeguata ad affrontare mercati eterogenei ed il rating bancario derivante dall'introduzione di Basilea II** (quota società di capitali 2008: 6,9%; nel 2007: 6,3%).

*La battuta d'arresto
del Pil nel 2008*

La conseguenza dei citati aspetti dell'economia reggina è **una dinamica del Pil a prezzi costanti, nel 2008, pari a -5,3%, inferiore a quello nazionale (-1%) e regionale (-2,6%).** Dal grafico successivo, è possibile osservare una analogia con le dinamiche congiunturali (che saranno esaminate nel prossimo paragrafo), legata alla ciclicità alterna della provincia. Gli anni pari, infatti, risultano periodi di espansione per la provincia che accentua le variazioni osservabili a livello nazionale.

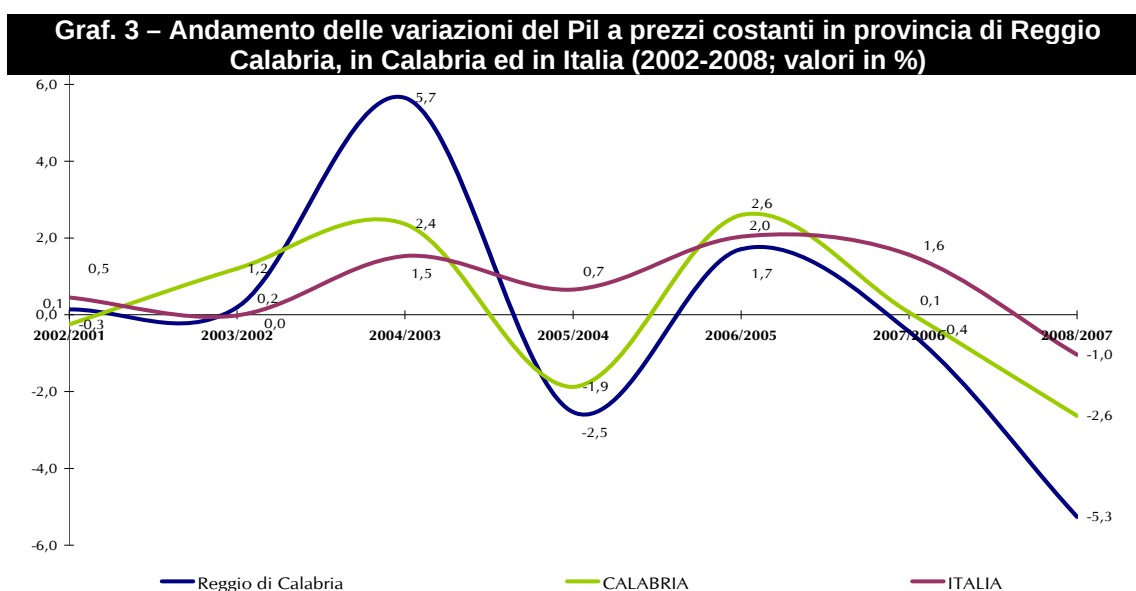
L'effetto della crisi sulla ricchezza prodotta in provincia risulta, dunque, quello di aver impresso un trend recessivo tra i più significativi in ambito regionale, che, tuttavia, trova una risposta incoraggiante nel dinamismo sopra rilevato in merito alla demografia delle imprese.

**Tab. 10 –Variazione delle imprese attive in provincia di Reggio Calabria ed in Italia
(2008/2007)**

	Reggio Calabria	Italia
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,2	-2,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-1,5	0,0
Estrazione di minerali	-0,8	1,5
Attività manifatturiere	0,3	2,3
Energia elettrica, gas e acqua	16,7	22,5
Costruzioni	2,1	4,1

Commercio	0,6	2,1
Alberghi e ristoranti	1,7	5,7
Trasporti	1,2	0,4
Intermediaz. finanziaria	4,5	3,7
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	6,6	7,5
Istruzione	4,7	6,6
Sanità e altri servizi sociali	4,5	8,7
Altri servizi	1,3	4,9
Non classificate	-7,9	21,1
TOTALE	1,5	2,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

III. Le dinamiche congiunturali del 2008 e le previsioni per il 2009

Reggio Calabria non subisce un forte impatto della crisi nel 2008

Dopo aver esaminato le caratteristiche del sistema socio economico della provincia di Reggio Calabria e le relative dinamiche strutturali al 2008, è opportuno volgere l'attenzione al trend congiunturale nel 2008 ed alle previsioni per il 2009, attraverso l'esame dei dati derivanti da un'indagine rapida, condotta presso un panel di imprese locali, alla fine del 2008.

Focalizzando l'attenzione sulle performance imprenditoriali, dal grafico relativo al trend dei saldi di fatturato 2004–2008 - previsioni 2009, si evince come il quadro economico provinciale, nel 2008, risulti

*Il dettaglio settoriale:
soffrono trasporti e
commercio*

sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, registrando anche saldi di fatturato migliori, con particolare riferimento al manifatturiero (+4,5%). **I dati relativi al 2009 indicano, invece, un'aspettativa all'insegna della progressiva difficoltà.**

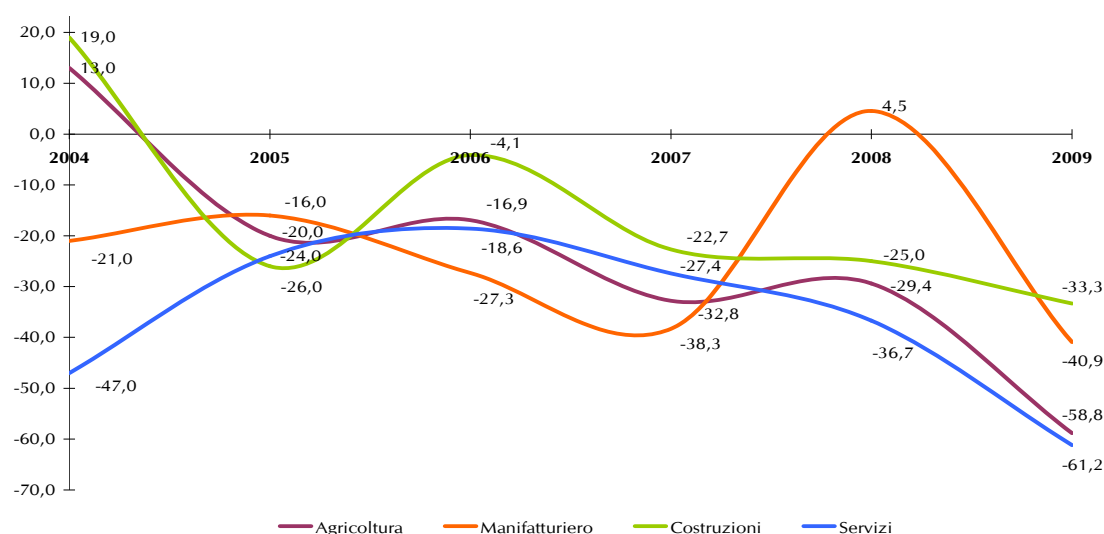
Dal grafico successivo, è possibile comprendere come l'economia reggina esprima **una dinamica ad anni alterni**: in particolare, il 2004 ed il 2006 si rivelano anni più favorevoli per le dinamiche congiunturali, mentre **nel 2008 si è assistito ad un assestamento rispetto al 2007**. La crisi, dunque, si è manifestata, nel 2008, in un sostanziale allineamento rispetto all'anno precedente, con l'eccezione del manifatturiero che, invece, ha rispettato la ciclicità degli anni pari.

Scendendo nel dettaglio, attraverso l'analisi dei saldi (differenza tra risposte in diminuzione e risposte in aumento) risulta, innanzitutto, doveroso evidenziare la contrazione intervenuta, nel 2008 rispetto al 2007, nei livelli produttivi provinciali (saldo -50%), soprattutto nel comparto dei trasporti (-71,4%), nelle costruzioni (-66,7%) e nel commercio (-65%). La congiuntura negativa ha interessato, in misura meno rilevante, anche gli ordinativi (-28%), con particolare riferimento ai trasporti (-57,1%) ed al commercio (-50%), e del fatturato (-25%).

Meno problematico è stato l'andamento del settore manifatturiero (fatturato +4,5%) e, soprattutto, nel terziario avanzato (fatturato +9,1%; portafoglio ordini +18,2%).

L'occupazione sembra la variabile meno esposta alla contrazione della domanda, mostrando una sostanziale stabilità (62%) ed un saldo pari al -15%. In tal caso, i settori maggiormente interessati dal calo occupazionale sono il turismo ed il terziario avanzato (entrambi -18,2%).

**Graf. 4 - Andamento dei saldi del fatturato della provincia di Reggio Calabria
(2004–2008 – previsioni 2009; in %)**



Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Tab. 11 – Andamento della produzione* per settore in provincia di Reggio Calabria (2008; in %)

	Agricoltura	Manifatturiere	Costruzioni	Turismo	Commercio	Trasporti	Terziario avanzato	Totale
Maggiore	5,9	22,7	0,0	0,0	5,0	14,3	27,3	11,0
Minore	64,7	54,5	66,7	54,5	70,0	85,7	36,4	61,0
Uguale	29,4	22,7	33,3	45,5	15,0	0,0	36,4	26,0
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldi	-58,8	-31,8	-66,7	-54,5	-65,0	-71,4	-9,1	-50,0

*Margine operativo per i servizi

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Tab. 12 – Andamento del fatturato per settore in provincia di Reggio Calabria (2008; in %)

	Agricoltura	Manifatturiere	Costruzioni	Turismo	Commercio	Trasporti	Terziario avanzato	Totale
Maggiore	35,3	45,5	16,7	18,2	10,0	28,6	27,3	27,0
Minore	64,7	40,9	41,7	54,5	70,0	71,4	18,2	52,0
Uguale	0,0	9,1	33,3	27,3	15,0	0,0	54,5	18,0
Ns/nr	0,0	4,5	8,3	0,0	5,0	0,0	0,0	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldi	-29,4	4,5	-25,0	-36,4	-60,0	-42,9	9,1	-25,0

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Tab. 13 – Andamento del portafoglio ordini per settore in provincia di Reggio Calabria (2008; in %)

	Agricoltura	Manifatturiere	Costruzioni	Turismo	Commercio	Trasporti	Terziario avanzato	Totale
Maggiore	17,6	27,3	25,0	9,1	10,0	0,0	45,5	20,0
Minore	41,2	54,5	58,3	27,3	60,0	57,1	27,3	48,0
Uguale	41,2	18,2	16,7	63,6	25,0	42,9	27,3	31,0
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldi	-23,5	-27,3	-33,3	-18,2	-50,0	-57,1	18,2	-28,0

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Tab. 14 – Andamento dell'occupazione per settore in provincia di Reggio Calabria (2008; in %)

	Agricoltura	Manifatturiere	Costruzioni	Turismo	Commercio	Trasporti	Terziario avanzato	Totale
Maggiore	11,8	13,6	16,7	18,2	0,0	14,3	9,1	11,0
Minore	23,5	22,7	25,0	36,4	15,0	57,1	27,3	26,0
Uguale	64,7	63,6	58,3	45,5	80,0	28,6	63,6	62,0
Ns/nr	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldi	-11,8	-9,1	-8,3	-18,2	-15,0	-42,9	-18,2	-15,0

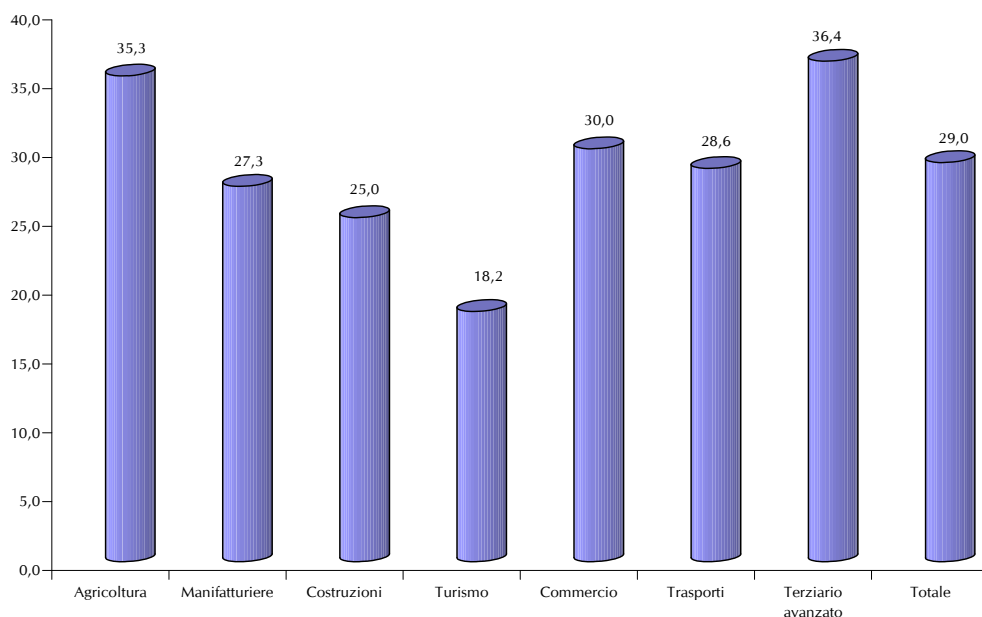
Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

La leva degli investimenti per fronteggiare la crisi

Il dato favorevole è che per far fronte all'attuale congiuntura ed alla conseguente contrazione dei livelli di attività, **una quota significativa del tessuto produttivo provinciale (29%) ha deciso di puntare, già dal 2008, sugli investimenti, spesso accompagnati da politiche di ristrutturazione produttiva.** Si segnala, pertanto, **la volontà dell'imprenditoria locale di reagire alla fase di difficoltà del ciclo economico**, volontà esplicitasi in un incremento, rispetto al 2007, delle risorse finanziarie destinate all'attività di investimento (saldo +37,9%).

Risulta, tuttavia, doveroso evidenziare la presenza di dinamiche difformi a livello settoriale. Infatti, la crescita dei flussi di investimento nel 2008 risulta essere principalmente appannaggio del settore del terziario avanzato (dove il 36,4% delle imprese ha realizzato nuovi investimenti), dell'agricoltura (dove le imprese che hanno investito sono il 35,3%) e del commercio (in cui il 30% ha effettuato investimenti).

Graf. 5 - Quota di imprese della provincia di Reggio Calabria che ha realizzato investimenti nel 2008 per settore (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

**Tab. 15 – Andamento degli investimenti in provincia di Reggio Calabria
(2008; in %)**

Maggiore	51,7
Minore	13,8
Uguale	34,5
Ns/nr	0,0
Totale	100,0
Saldo	37,9

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

*Le difficoltà si
manifestano nel 2009*

Osservate le dinamiche relative al consuntivo 2008, è opportuno sottolineare come i più rilevanti effetti della crisi riferiti al 2009. Dai dati previsionali rilevati, infatti, è possibile comprendere che **tra gli imprenditori serpeggi un sentiment all'insegna dell'inasprimento del clima economico.**

Nel dettaglio, per la produzione è stato previsto un saldo pari al -50%, per il volume di affari del -53% e per il portafoglio del -52%. La situazione è probabilmente, molto complessa nei settori del commercio (saldo previsionale di fatturato -85%) e dei trasporti (-85,7%), seguiti dall'agricoltura (-58,8%). Anche per l'indicatore riguardante l'occupazione si profila un inasprimento, testimoniato da un saldo pari al -19% che, nel comparto dei trasporti, si attesta al -42,9%. Pur all'insegna della flessione, il settore del turismo soffrirà meno degli altri.

Tab. 16 – Previsioni di andamento per il 2009 della produzione* per settore in provincia di Reggio Calabria (in %)

	Agricoltura	Manifatturiere	Costruzioni	Turismo	Commercio	Trasporti	Terziario avanzato	Totale
Maggiore	5,9	18,2	8,3	27,3	0,0	0,0	9,1	10,0
Minore	52,9	54,5	50,0	54,5	70,0	100,0	54,5	60,0
Uguale	11,8	22,7	16,7	18,2	25,0	0,0	27,3	19,0
Ns/nr	29,4	4,5	25,0	0,0	5,0	0,0	9,1	11,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldi	-47,1	-36,4	-41,7	-27,3	-70,0	-100,0	-45,5	-50,0

*Margine operativo lordo per i servizi

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Tab. 17 – Previsioni di andamento per il 2009 del fatturato per settore in provincia di Reggio Calabria (in %)

	Agricoltura	Manifatturiere	Costruzioni	Turismo	Commercio	Trasporti	Terziario avanzato	Totale
Maggiore	5,9	18,2	8,3	18,2	0,0	0,0	9,1	9,0
Minore	64,7	59,1	41,7	45,5	85,0	85,7	45,5	62,0
Uguale	17,6	22,7	25,0	27,3	15,0	14,3	45,5	23,0
Ns/nr	11,8	0,0	25,0	9,1	0,0	0,0	0,0	6,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldi	-58,8	-40,9	-33,3	-27,3	-85,0	-85,7	-36,4	-53,0

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Tab. 18 – Previsioni di andamento per il 2009 del portafoglio ordini per settore in provincia di Reggio Calabria (in %)

	Agricoltura	Manifatturiere	Costruzioni	Turismo	Commercio	Trasporti	Terziario avanzato	Totale
Maggiore	5,9	22,7	0,0	9,1	0,0	0,0	9,1	8,0
Minore	52,9	59,1	66,7	45,5	75,0	57,1	54,5	60,0
Uguale	29,4	13,6	25,0	45,5	25,0	42,9	36,4	28,0
Ns/nr	11,8	4,5	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldi	-47,1	-36,4	-66,7	-36,4	-75,0	-57,1	-45,5	-52,0

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Tab. 19 – Previsioni di andamento per il 2009 dell'occupazione per settore in provincia di Reggio Calabria (in %)

	Agricoltura	Manifatturiere	Costruzioni	Turismo	Commercio	Trasporti	Terziario avanzato	Totale
Maggiore	0,0	9,1	0,0	9,1	0,0	14,3	9,1	5,0
Minore	23,5	22,7	16,7	18,2	20,0	57,1	27,3	24,0
Uguale	70,6	68,2	83,3	72,7	80,0	28,6	63,6	70,0
Ns/nr	5,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldi	-23,5	-13,6	-16,7	-9,1	-20,0	-42,9	-18,2	-19,0

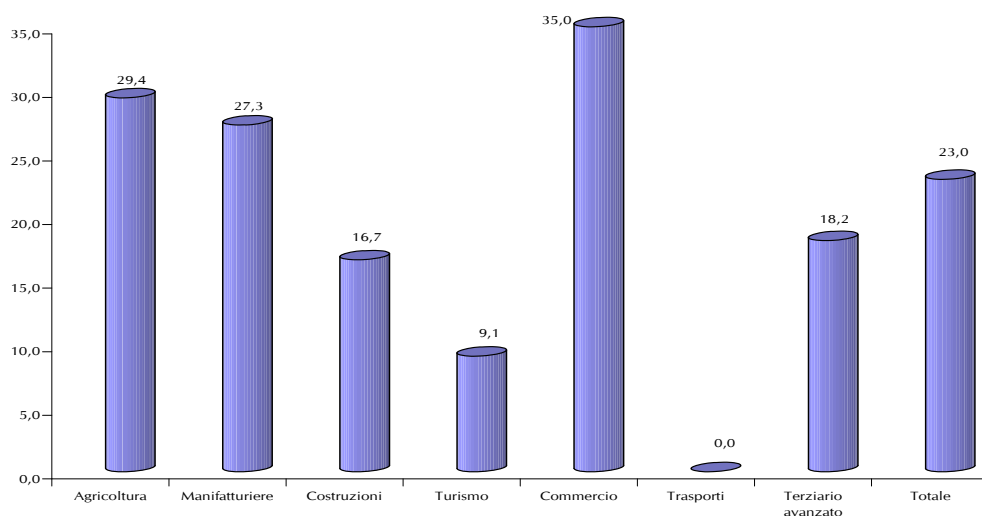
Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Gli investimenti nel 2009

Lo scenario previsionale sin qui delineato sembra, però, avere pochi riflessi sulle future politiche di investimento, in merito alle quali si ravvisa una quota di imprese impegnate su tale fronte (23%) in flessione rispetto al 2008 (ascrivibile all'incremento della quota di incerti), ma comunque significativa. Tra l'altro, il 56,5% delle imprese che investiranno nel 2009, incrementerà le risorse da destinare alla ristrutturazione, per un saldo pari al +47,8% che esprime **un livello di fiducia piuttosto consistente**.

Gli investimenti saranno, per lo più realizzati da imprese del commercio (35%) e del settore primario (29,4%).

Graf. 6 - Quota di imprese della provincia di Reggio Calabria che prevede di realizzare investimenti nel 2009 per settore (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Tab. 20 – Previsioni di andamento per il 2009 degli investimenti per settore in provincia di Reggio Calabria (in %)

Maggiore	56,5
Minore	8,7
Uguale	26,1
Ns/nr	8,7
Totale	100,0
Saldo	47,8

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

IV. L'impatto della crisi sul circuito economico ed i fattori su cui puntare

*Le difficoltà del
circuito economico
locale*

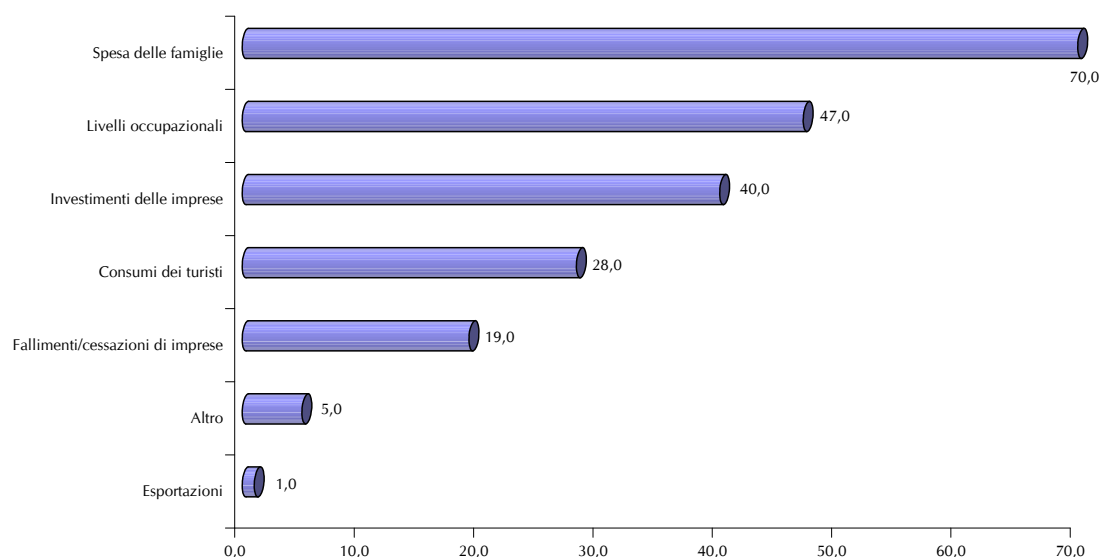
Posto, dunque, uno scenario caratterizzato da numerose difficoltà, i principali fattori interessati dall'attuale fase di contrazione del ciclo congiunturale sono individuati, dagli imprenditori reggini, soprattutto nella **riduzione generalizzata della domanda (70%)**. Anche i livelli occupazionali (40%) ed il valore degli investimenti (47%) saranno sensibili alla situazione attuale, mentre meno interessate risulteranno, sempre secondo le previsioni dell'imprenditoria locale, i consumi dei turisti (28%) e le procedure fallimentari delle imprese in difficoltà (19%). Ciò può essere letto in chiave positiva in quanto sottintende come la fase recessiva, pur comportando un peggioramento dei principali indicatori congiunturali interni all'azienda (fatturato, portafoglio ordini ed investimenti) non dovrebbe portare a perdite ingenti del patrimonio imprenditoriale locale. In altri termini, superata la fase recessiva che, comunque, richiederà una profonda riorganizzazione delle attività e degli equilibri di mercato, rimangono tutti i presupposti perchè possa instaurarsi un ciclo di espansione economica.

*Gli interventi di policy
più richiesti per
contrastare gli effetti
della crisi*

Ovviamente, nell'attesa di un miglioramento del clima di fiducia sui mercati, c'è da attendersi un intervento significativo in termini di policy che permetta al territorio ed al sistema imprenditoriale locale di farsi trovare pronto all'inversione del ciclo economico. A tal proposito, sempre secondo l'imprenditoria locale, **gli interventi di policy più richiesti riguardano, oltre le agevolazioni fiscali (73%), gli incentivi finanziari (44%) e le azioni volte al miglioramento nell'accesso al credito (28%)**. Segnali questi ultimi, di come esistano, nonostante le numerose difficoltà, energie imprenditoriali inesprese per via dell'attuale restrizione del sistema creditizio. Sono soprattutto le imprese dei trasporti e del terziario avanzato a promuovere tale chiave interpretativa, specie

se attive nel segmento delle PMI (da 10 a 49 addetti) e organizzate come piccole società di capitali (S.r.l.).

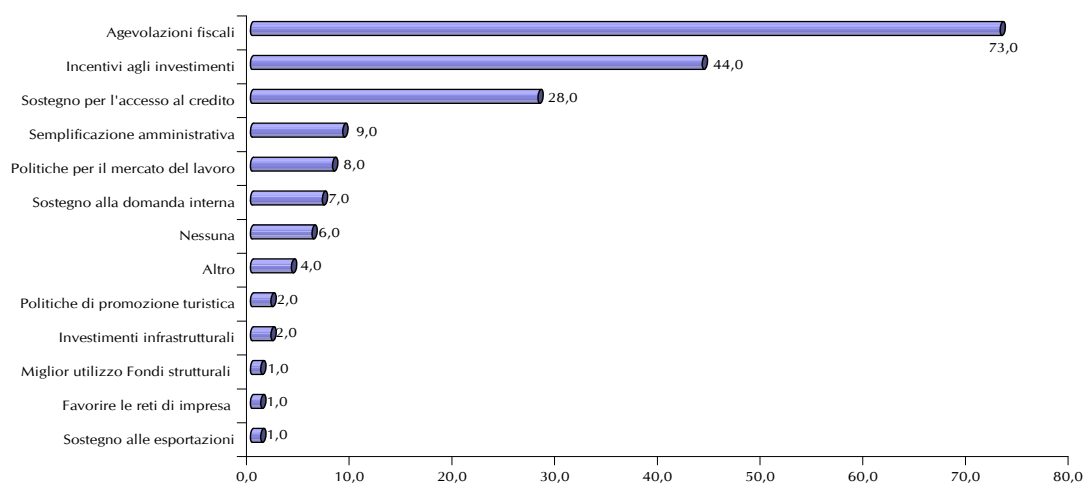
Graf. 7 – Fattori economici della provincia di Reggio Calabria maggiormente interessati dalla crisi (in %)*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

Graf. 8 – Principali linee di policy richieste dalle imprese della provincia di Reggio Calabria per fronteggiare la crisi (in %)*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Provinciale di Reggio Calabria

In questo contesto, due aspetti del territorio condizionano significativamente lo sviluppo dell'economia locale. Il primo è relativo al **credito** che, come osservato nel corso

I fattori strutturali su

cui puntare

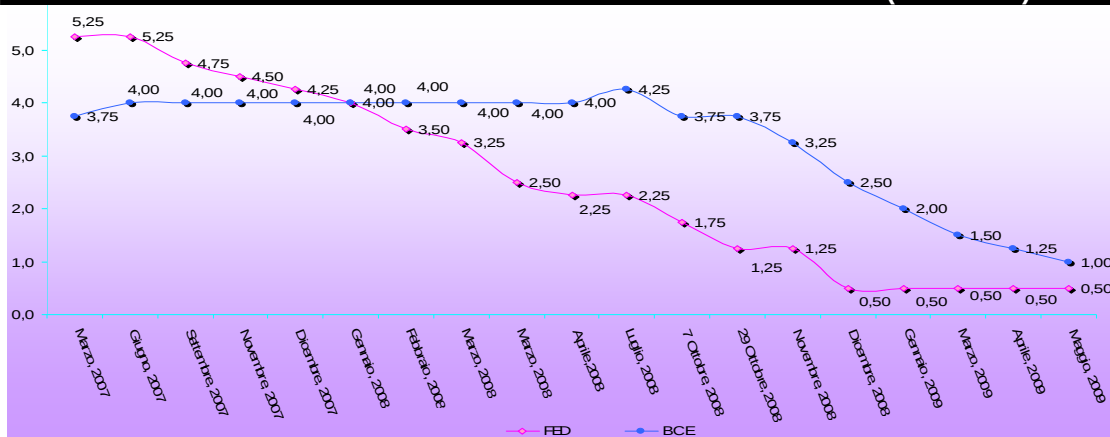
Il credito

dell'indagine², risulta caratterizzato da un irrigidimento derivante dalla sovrapposizione degli effetti della crisi con i parametri di Basilea II che, logicamente, condiziona l'attività delle imprese. Il secondo aspetto è relativo alle infrastrutture, da molti considerato il settore su cui occorrerebbe destinare risorse economiche per fronteggiare gli effetti recessivi e, contemporaneamente, alimentare la competitività del territorio. Con riferimento al primo aspetto, al I semestre 2009, **i tassi di interesse per rischi a revoca** (categoria di censimento della Centrale dei Rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente, es. fidi; la voce comprende operazioni revocabili in qualsiasi momento dalla banca e non sostenute dal cosiddetto "beneficio del termine") **in provincia di Reggio Calabria raggiungono il 9,53% per le famiglie e il 9,62% per le imprese, contro una media nazionale pari a, rispettivamente, 5,82% e 6,85%. Il tasso di interesse complessivo, per Reggio Calabria, si attesta al I semestre 2009, al 9,08%, circa 3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.**

Nel corso della prima metà del 2009, tali tassi dovrebbero essere scesi, vista la politica di riduzione nel 2009 del tasso di sconto operata dalla BCE (attualmente all'1%, minimo storico dall'introduzione dell'euro). Occorre evidenziare, però, che, secondo i risultati dell'indagine, le imprese, non hanno osservato tale flessione, anche a fronte di un andamento del tasso di decadimento trimestrale (il rapporto tra ammontare di credito in sofferenza e ammontare di credito alla fine del trimestre precedente) non penalizzante per la provincia (se confrontato con la media regionale e nazionale). A tal proposito, dunque, occorrono interventi volti ad una maggiore flessibilità del sistema creditizio, magari attraverso una deroga di alcune applicazioni di Basilea II, soprattutto per quelle imprese di piccole dimensioni che faticano a trovare un corretto *rating* per ottenere l'accesso al credito. Inoltre, si sottolinea l'esigenza di realizzare interventi volti alla riduzione dei tassi di interesse a breve termine per consentire al tessuto imprenditoriale locale di gestire le necessità di cassa e, al contempo, realizzare investimenti.

² Per un approfondimento sugli aspetti creditizi si veda: CCIAA di Reggio Calabria, Istituto G. Tagliacarne, Osservatorio Economico della Provincia di Reggio Calabria 2009, *I rapporti banche - imprese durante la crisi*, Luglio 2009.

Graf. 9 – Andamento dei tassi di sconto della FED e della BCE (2007-2009)



Fonte: FED, BCE

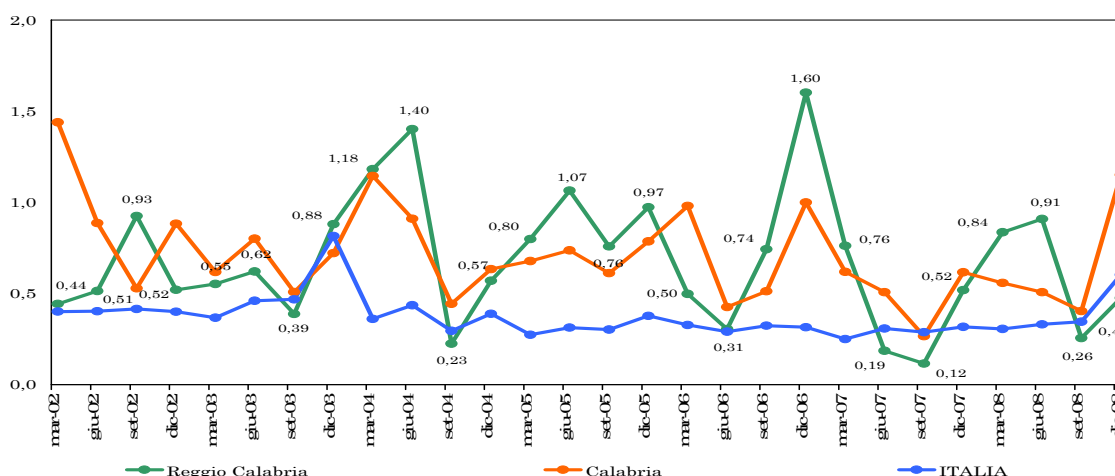
Tab. 21 - Tassi effettivi di interesse per rischi a revoca* per localizzazione della clientela in provincia di Reggio Calabria, in Calabria, nel Mezzogiorno ed in Italia (2008; in %)

	Famiglie consumatrici	Imprese	Totale settori
Reggio Calabria	11,36	11,12	11,13
Calabria	10,42	11,02	10,49
Sud (escluso isole)	9,77	10,46	9,80
ITALIA	8,18	9,05	8,20
Differenza Reggio Calabria/Italia	3,18	2,07	2,93

*Operazioni a revoca: Categoria di censimento della Centrale dei Rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente (es. fidi).

Fonte: Banca d'Italia

Graf. 10 – Tasso di decadimento* degli impieghi a Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia valori trimestrali tra il 2002 e il 2008



*Il tasso di decadimento trimestrale dei finanziamenti per cassa è dato dal rapporto tra ammontare di credito in sofferenza e ammontare di credito alla fine del trimestre precedente

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Banca d'Italia

*Accelerare la spesa
in infrastrutture*

In questo scenario, sembra opportuno puntare al miglioramento della capacità competitiva del territorio, attraverso un sistema di infrastrutture economiche e sociali maggiormente finalizzato ad inserire il sistema produttivo locale nel contesto internazionale ed alla riduzione delle diseconomie esterne alle imprese.

In tale contesto, la provincia sconta significativi ritardi nella dotazione di reti ed impianti energetico ambientali, settore strategico per lo sviluppo di tutto il territorio regionale e di strutture culturali e ricreative, anche nell'ottica di potenziare l'attrattività turistica.

A questo proposito, significative sono le risorse comunitarie che la Regione Calabria sta impegnando per conseguire gli obiettivi di convergenza ed occupazione descritti nel POR 2007–2013. In questa sede, ci preme ribadire come lo sviluppo potrebbe trovare un importante acceleratore anche con la realizzazione di progetti che mirano ad una maggiore competitività strutturale

Tab. 22 - Indici di dotazione infrastrutturale nelle province calabresi in numero indice (2007)

	Cosenza	Crotone	Catanzaro	Vibo Valentia	Reggio Calabria	CALABRIA	ITALIA
Rete stradale	109,5	60,6	108,0	138,9	103,9	105,2	100,0
Rete ferroviaria	98,0	18,6	94,3	279,7	147,8	115,4	100,0
Porti (e bacini d'utenza)	24,0	57,8	-	85,0	214,3	73,7	100,0
Aeroporti (e bacini d'utenza)	0,0	109,2	196,0	0,0	126,9	74,8	100,0
Impianti energetico- ambientali	47,9	45,5	95,0	48,2	49,3	56,0	100,0
Reti per la telefonia e telematica	62,2	63,9	77,1	62,3	90,0	71,5	100,0
Reti bancarie e servizi	49,8	34,0	58,2	58,8	65,7	54,1	100,0
Strutture culturali ricreative	48,5	18,9	26,4	41,6	33,0	37,4	100,0
Strutture per l'istruzione	74,5	51,1	119,1	65,6	110,6	87,7	100,0
Strutture sanitarie	55,1	60,6	108,7	89,6	79,8	73,5	100,0
TOTALE	56,9	52,0	88,3	87,0	102,1	74,9	100,0
TOTALE SENZA PORTI	60,6	51,4	98,1	87,2	89,7	75,1	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Sezione 1 – L'analisi Macroeconomica

1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA

1.1.1 Il Prodotto Interno Lordo provinciale

*L'andamento del
prodotto interno lordo
tra il 2003 ed il 2008*

L'analisi delle dinamiche strutturali e congiunturali della provincia di Reggio Calabria inizia con l'esame del Pil; nella presente edizione dell'Osservatorio Economico è stata realizzata una importante innovazione metodologica che consiste nel calcolo del Pil sia a prezzi correnti che costanti. Ciò per confrontare opportunamente le dinamiche reggine con quelle nazionali.

A questo proposito, relativamente all'ultimo quinquennio, la provincia di Reggio Calabria presenta una evoluzione del prodotto interno lordo positiva, caratterizzata, ad eccezione di una lieve contrazione registrata tra il 2005 ed il 2006, da una continua crescita, in termini assoluti.

Come si evince dalle stime annuali del prodotto interno lordo a prezzi correnti (tab.1), infatti, dal 2003 al 2008, la ricchezza prodotta nel territorio aumenta in modo graduale, assumendo valori secondi solo a quelli della provincia di Cosenza. In particolare, si registrano due picchi di crescita del Pil, tra gli anni 2003/2004 (da 8.140 milioni di euro a 8.894 milioni di euro) e tra gli anni 2006/2007 (da 8.836 milioni di euro a di 9.158 milioni di euro).

Dall'analisi sulla variazione annua del prodotto interno lordo calcolata a prezzi costanti si osserva come il Pil provinciale si muova sostanzialmente in sincronia con il trend regionale e nazionale ed, in tal senso, sembrerebbe rilevarsi una certa sensibilità al ciclo economico. Da notare, soprattutto, la sostanziale flessione che si è verificata nella provincia tra il 2007 ed il 2008 (-5,3%), caduta riscontrabile comunque anche nel contesto regionale (-2,6%) e nazionale (-1%).

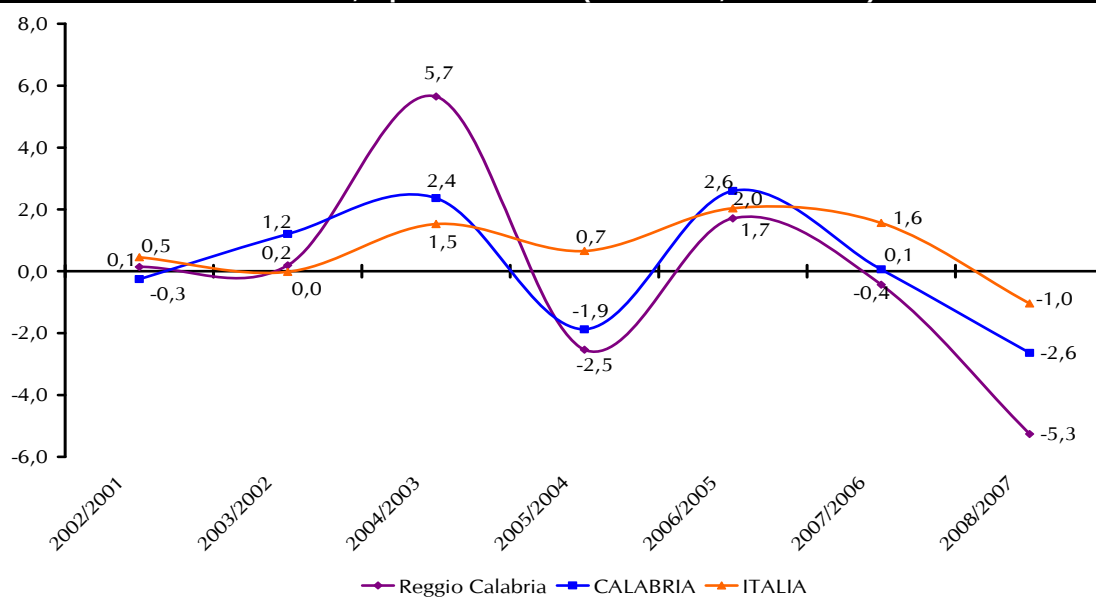
Ben diversa è, invece, la situazione che emerge osservando la variazione media annua calcolata a prezzi correnti, che si attesta al +2,0% per Reggio Calabria, a fronte di un valore regionale del +2,4% e di una media nazionale del +2,8%.

Tab. 1 - Prodotto interno lordo dell'intera economia a prezzi correnti nelle province calabresi, nel Mezzogiorno e in Italia (2003-2008; valori assoluti in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cosenza	10.428,6	10.876,3	11.162,7	11.758,8	12.239,4	12.252,8
Crotone	2.307,8	2.507,3	2.595,6	2.515,8	2.630,3	2.669,8
Catanzaro	6.018,2	6.339,5	6.421,8	6.789,0	6.939,2	6.900,2
Vibo Valentia	2.461,6	2.456,4	2.492,8	2.608,4	2.598,3	2.781,2
Reggio Calabria	8.139,8	8.893,8	8.943,8	8.835,7	9.157,7	9.187,3
CALABRIA	29.356,0	31.073,3	31.616,7	32.507,7	33.565,0	33.791,3
MEZZOGIORNO	328.518,0	332.776,2	341.498,9	352.869,0	363.083,4	370.827,1
ITALIA	1.333.981,0	1.389.263,5	1.421.800,6	1.473.948,6	1.535.540,4	1.570.745,3

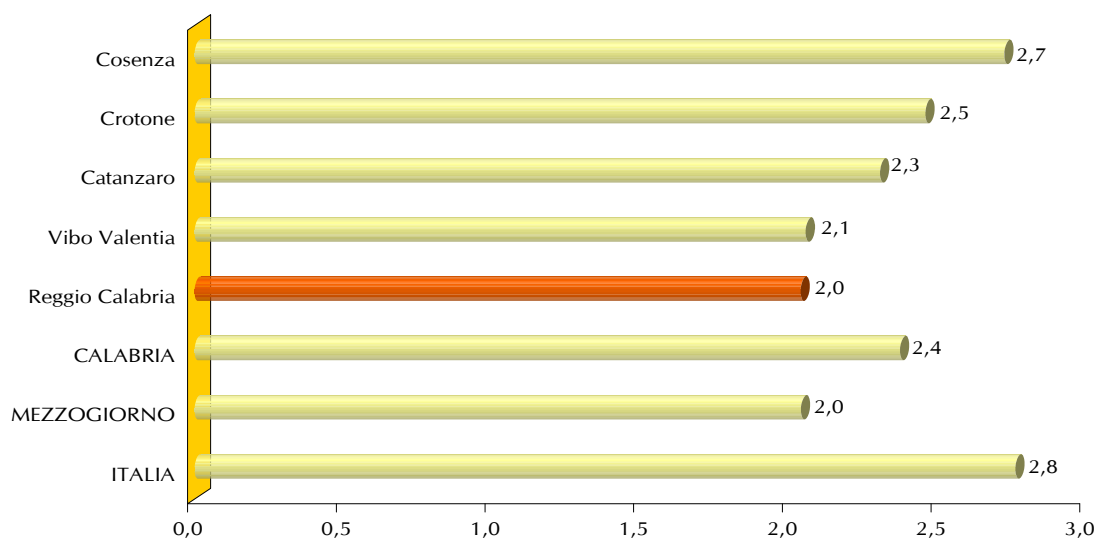
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 1 - Variazione annua del Pil dell'intera economia a Reggio Calabria, in Calabria e in Italia, a prezzi costanti (2003-2008; valori in %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 2 - Variazione media annua del Pil nelle province calabresi, nel Mezzogiorno e in Italia, a prezzi correnti (2003-2008; valori in %)



1.1.2 Il valore aggiunto settoriale

La struttura economica provinciale vede la prevalenza del settore dei servizi

Per effettuare un'analisi di più ampio respiro sulle modalità di sviluppo del tessuto provinciale è necessario fare riferimento alla disaggregazione del valore aggiunto per settore economico.

Osservando i dati (tab. 3) risulta evidente come il settore dei servizi abbia assunto un peso sempre maggiore nella struttura economica di Reggio Calabria, presentando una incidenza sul valore aggiunto provinciale del 79,7% nel 2006 e dell'80,4% nel 2007. Tale percentuale, che nel 2006 e nel 2007 risulta essere superiore sia a quella media nazionale (rispettivamente 71,4% e 70,5%) che a quella regionale (78,4% e 78,1%) o relativa al Mezzogiorno (76,0% e 75,7%), assume un particolare significato nel caratterizzare il percorso di sviluppo della provincia. Il tessuto economico, infatti, risulta contraddistinto da una crescente tendenza alla terziarizzazione, secondo uno schema di crescita in linea con il contesto regionale di riferimento, ma non con quello nazionale. Infatti, l'incidenza del settore dei servizi sul valore aggiunto provinciale è di circa dieci punti percentuali superiore all'analogo dato nazionale.

Il peso del settore industriale appare, logicamente, più contenuto, contribuendo, nel 2007, per il 15,2% alla formazione del valore aggiunto di Reggio Calabria, a fronte di un valore medio della regione e del Paese nel suo complesso rispettivamente pari al 17,5% ed al 27,5%. Anche in questo caso, l'evoluzione economica della provincia appare rispecchiare la struttura produttiva del territorio regionale, mentre risulta distante dal modello nazionale.

L'agricoltura costituisce, infine, una fonte di ricchezza consistente se paragonata all'analogo dato nazionale, anche in virtù delle produzioni di qualità che il territorio esprime. Nel 2007 il settore primario rappresenta, infatti, il 4,5% del valore aggiunto provinciale, a fronte di una media regionale del 4,4% e di un dato nazionale pari al 2,1%. La dimensione del settore agricolo proprio della provincia appare, comunque, avvicinarsi sempre più, nel tempo, ai valori nazionali; rispetto al 2004, infatti, il peso di tale settore si è circa dimezzato (dal 9,7% del 2004 al 4,5% del 2007) .

Dal confronto diacronico con le modalità di sviluppo realizzate nelle altre province calabresi, emerge come quella di Reggio Calabria si caratterizzi per una maggiore

La provincia di Reggio Calabria segue uno sviluppo settoriale analogo a quello delle altre realtà provinciali calabresi

*Espansione
dell'industria*

terziarizzazione dell'economia. Significativo e in crescita è, d'altra parte, il ruolo del settore industriale, il cui peso è in ogni modo inferiore a quello proprio delle altre realtà della Calabria, sia per quanto riguarda l'industria in senso stretto che le costruzioni, mentre risulta più simile il contributo dell'agricoltura.

Lo studio dinamico del valore aggiunto per settori pone in ulteriore risalto quanto detto sopra. Per quanto concerne il settore agricolo, la flessione del relativo contributo al valore aggiunto complessivo riallinea il sistema produttivo reggino a quello regionale. Relativamente all'industria si rileva una variazione media annua piuttosto sostenuta, sia nel manifatturiero (+5,1%) che nelle costruzioni (+3,3%), di intensità superiori a quelle medie calabresi. Aspetto, quest'ultimo, che potrebbe far prevedere un ulteriore sviluppo di tale settore nel prossimo futuro. Infine, la performance dei servizi (+2,6%) si pone in linea con la dinamica del terziario registrata a livello nazionale. In conclusione, l'analisi dei dati settoriali mostra che il tessuto produttivo della provincia di Reggio Calabria si connota per una significativa vocazione al terziario, accompagnata dall'espansione, meno rilevante, dell'industria, trainata in particolar modo dall'espansione del manifatturiero.

Tab. 2 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica nelle province calabresi, nel Mezzogiorno e in Italia (2007; valori assoluti in milioni di euro e in %)

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		Manifatturiero	Costruzioni	Tot. Ind.		
Cosenza	410,2	1.137,4	804,5	1.941,9	8.302,2	10.654,2
Crotone	91,9	310,3	179,0	489,3	1.783,4	2.364,6
Catanzaro	287,2	596,3	443,1	1.039,4	4.644,3	5.970,9
Vibo Valentia	136,6	267,3	193,1	460,4	1.756,1	2.353,0
Reggio Calabria	371,2	736,9	518,1	1.255,0	6.651,3	8.277,5
CALABRIA	1.297,1	3.048,2	2.137,7	5.185,9	23.137,2	29.620,2
MEZZOGIORNO	11.110,6	44.155,4	22.875,0	67.030,4	242.818,4	320.959,5
ITALIA	28.341,1	295.103,7	84.101,0	379.204,7	972.394,9	1.379.940,7
Incidenza %						
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		Manifatturiero	Costruzioni	Totale		
Cosenza	3,8	10,7	7,6	18,2	77,9	100,0
Crotone	3,9	13,1	7,6	20,7	75,4	100,0
Catanzaro	4,8	10,0	7,4	17,4	77,8	100,0
Vibo Valentia	5,8	11,4	8,2	19,6	74,6	100,0
Reggio Calabria	4,5	8,9	6,3	15,2	80,4	100,0
CALABRIA	4,4	10,3	7,2	17,5	78,1	100,0
MEZZOGIORNO	3,5	13,8	7,1	20,9	75,7	100,0
ITALIA	2,1	21,4	6,1	27,5	70,5	100,0

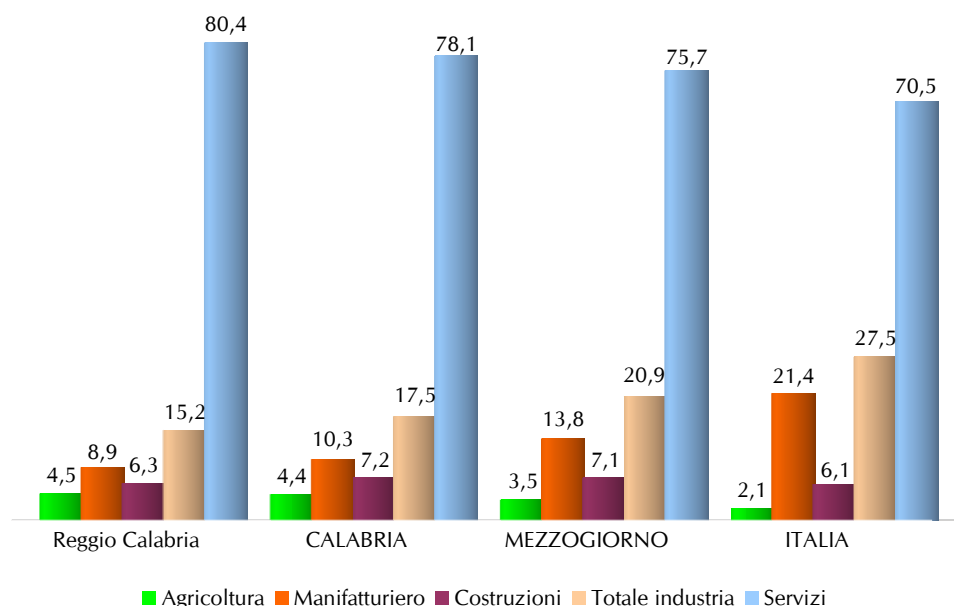
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 3 - Incidenza del valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica a Reggio Calabria, in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia (2003-2007; valori in %)

	2003	2004	2005	2006	2007
Reggio Calabria					
Agricoltura	6,2	9,7	7,0	4,5	4,5
Manifatturiero	7,8	7,4	8,2	8,9	8,9
Costruzioni	6,0	6,1	6,4	7,0	6,3
Totale Industria	13,9	13,5	14,6	15,8	15,2
Servizi	79,9	76,8	78,4	79,7	80,4
Totale economia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Calabria					
Agricoltura	5,8	6,4	5,6	4,7	4,4
Manifatturiero	9,7	9,4	9,8	9,9	10,3
Costruzioni	7,1	6,8	6,9	7,0	7,2
Totale Industria	16,8	16,2	16,7	16,9	17,5
Servizi	77,5	77,4	77,7	78,4	78,1
Totale economia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno					
Agricoltura	4,4	4,3	3,9	3,6	3,5
Manifatturiero	14,1	13,5	13,3	13,2	13,8
Costruzioni	6,8	7,0	7,1	7,2	7,1
Totale Industria	20,9	20,5	20,3	20,4	20,9
Servizi	74,8	75,2	75,7	76,0	75,7
Totale economia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia					
Agricoltura	2,5	2,5	2,2	2,1	2,1
Manifatturiero	21,4	21,2	20,6	20,5	21,4
Costruzioni	5,6	5,8	6,0	6,1	6,1
Totale Industria	27,1	27,0	26,6	26,6	27,5
Servizi	70,4	70,5	71,2	71,4	70,5
Totale economia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

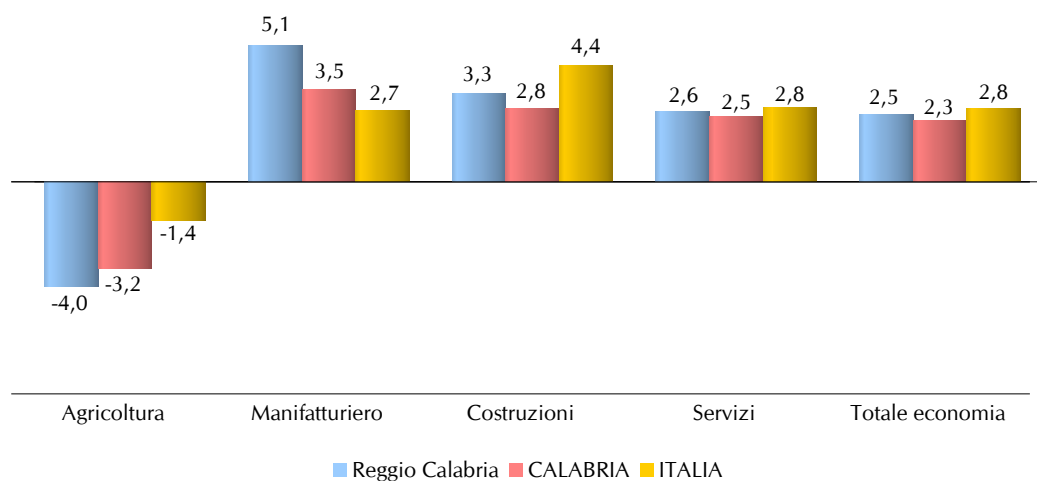
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 3 - Incidenza del valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica a Reggio Calabria, in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia (2007; valori in %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 4 – Variazione media annua del valore aggiunto ai prezzi base di Reggio Calabria, della Calabria e dell' Italia per settori (2007-2003)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

1.2 – LA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA

1.2.1 Il Pil pro capite

Lo sviluppo economico è strettamente correlato all'andamento demografico

L'analisi dello sviluppo economico della provincia di Reggio Calabria prosegue con l'analisi della domanda interna, attraverso l'esame dell'evoluzione delle dinamiche demografiche. Si tratta, infatti, di un aspetto che condiziona l'andamento di numerose variabili economiche, quali, ad esempio, i consumi ed il prodotto interno lordo.

Posto quanto detto, andiamo ad osservare la struttura della popolazione di Reggio Calabria. Per quanto riguarda le classi di età (tab. 1), si rileva che la composizione della popolazione della provincia rispetta sostanzialmente la ripartizione demografica regionale e nazionale. Dei 567.374 residenti, il 15,4% ha un'età compresa tra 0 e 14 anni, un valore leggermente superiore a quello regionale (14,7%) e nazionale (14%); il 66% appartiene alla classe di età compresa tra i 15 e i 65 anni, a fronte di una media regionale del 68,6% e nazionale del 65,9%; il 18,6% è, infine, ultrasessantacinquenne, dato simile a quello della regione (18,5%), ma leggermente inferiore a quello nazionale (20%).

Si osserva, inoltre, che nella provincia di Reggio Calabria la popolazione anziana supera in percentuale il numero dei giovanissimi (fino a 14 anni), caratteristica che la accomuna comunque alla regione di appartenenza, ma anche al Paese nel suo complesso.

Gli indicatori strutturali

Tale situazione trova conferma nei principali indicatori della struttura demografica (tab. 2). Infatti, l'indice di dipendenza strutturale, il quale indica un rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64) è pari al 51,5%, valore simile a quello nazionale (51,7%) e di poco superiore a quello regionale (49,8%). L'indice di dipendenza giovanile, che misura il rapporto tra la popolazione di età 0-14 anni e la popolazione in età attiva (15-64), è, invece, pari al 23,3%, sostanzialmente conforme al dato relativo alla Calabria (22%) ed all'Italia (21,3%), mentre l'indice di dipendenza degli anziani, risultante dal rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64), è pari al 28,2% (Calabria 27,8% e Italia 30,4%). Al contrario, il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, pari al 121,3%, discostandosi in maniera significativa dal dato regionale (126%) e, soprattutto, dal dato Italia (142,8%). Anche l'indice di struttura (91,6%) e l'indice di

L'indice di dipendenza giovanile

L'indice di struttura e l'indice di ricambio

ricambio (80%), che misurano rispettivamente il rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni ed il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19), presentano valori inferiori a quelli regionali (94% e 81%) e nazionali (107,1% 114,8%).

La provincia si caratterizza, pertanto, per la presenza di una componente giovanile superiore alla media regionale e per un grado di invecchiamento della popolazione inferiore (si veda nota tab.2).

Tab. 1 – Popolazione residente per età ed incidenza delle classi su totale in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia (2007; valori assoluti e in %)

	Valori Assoluti			
	0 - 14	15 - 64	65 e oltre	Totale
Cosenza	101.215	492.378	138.479	732.072
Crotone	28.291	116.002	28.556	172.849
Catanzaro	52.863	247.072	67.720	367.655
Vibo Valentia	25.851	110.337	31.569	167.757
Reggio Calabria	87.145	374.491	105.738	567.374
CALABRIA	295.365	1.340.280	372.062	2.007.707
ITALIA	8.367.043	39.306.261	11.945.986	59.619.290
	Valori %			
	0 - 14	15 - 64	65 e oltre	Totale
Cosenza	13,8	67,3	18,9	100,0
Crotone	16,4	67,1	16,5	100,0
Catanzaro	14,4	67,2	18,4	100,0
Vibo Valentia	15,4	65,8	18,8	100,0
Reggio Calabria	15,4	66,0	18,6	100,0
CALABRIA	14,7	66,8	18,5	100,0
ITALIA	14,0	65,9	20,0	100,0

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2007)

	Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza Giovanile ⁽²⁾	Dipendenza degli Anziani ⁽³⁾	Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾	Indice di Struttura ⁽⁵⁾	Indice di Ricambio ⁽⁶⁾
Cosenza	48,7	20,6	28,1	136,8	96,7	84,5
Crotone	49,0	24,4	24,6	100,9	86,1	71,2
Catanzaro	48,8	21,4	27,4	128,1	97,5	82,9
Vibo Valentia	52,0	23,4	28,6	122,1	91,2	76,5
Reggio Calabria	51,5	23,3	28,2	121,3	91,6	80,0
CALABRIA	49,8	22,0	27,8	126,0	94,0	81,0
ITALIA	51,7	21,3	30,4	142,8	107,1	114,8

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

La crescita della popolazione è trainata dalla componente migratoria

La presenza di stranieri è contenuta ma superiore alla media regionale

Dall'analisi dei dati relativi alla crescita della popolazione (tab. 3), e in analogia con quanto accaduto negli altri territori della regione, emerge come nel 2007, dopo due anni di tassi negativi (-0,6% e -2,9%), si sia tornati a registrare un andamento positivo (+6,1%). Tale incremento è trainato soprattutto da una elevata componente migratoria (+5,7%), seconda solo a quella di Cosenza (+6,6%), mentre la crescita naturale è alquanto contenuta (+0,4%), ma comunque positiva, a fronte di una crescita regionale nulla. Analizzando gli altri elementi che descrivono la realtà demografica (tab. 4), si evince come Reggio Calabria sia il territorio provinciale a maggior densità abitativa (178,2). La pressione antropica si rivela superiore alla media regionale (133,1) ed in linea, anche se comunque inferiore, alla media italiana (197,9). Considerando i dati relativi agli insediamenti urbani, si rileva che il 67,9% della popolazione si raccoglie nei piccoli centri, mentre solo il restante 32,7% preferisce abitare le città. Tale dato rispecchia, peraltro, una tendenza tipica di tutte le ripartizioni provinciali della regione Calabria. Infine, la percentuale di stranieri residenti risulta inferiore alla media nazionale (4,97%), ma si attesta come la più elevata tra le province calabresi (2,32%).

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province calabresi e in Calabria (2003-2007; valori in %)

	Crescita Naturale					Saldo Migratorio netto Totale					Crescita Totale				
	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007	2003	2004	2005	2006	2007
Cosenza	-0,2	0,4	-0,3	0,0	-0,6	1,5	-2,4	-2,7	-3,7	6,6	1,3	-2,0	-3,0	-3,7	6,0
Crotone	3,1	3,2	2,9	3,1	1,9	-0,8	-4,2	-6,4	-4,3	2,0	2,3	-1,0	-3,5	-1,2	3,9
Catanzaro	0,1	0,5	-0,4	0,1	-0,3	0,2	-0,6	-3,1	-2,8	3,0	0,3	-0,1	-3,5	-2,7	2,7
Vibo Valentia	0,8	0,7	0,4	0,7	-0,2	-1,3	-6,6	-2,8	-5,7	1,0	-0,4	-5,9	-2,5	-5,1	0,8
Reggio Calabria	-0,1	0,7	-0,1	0,5	0,4	4,6	0,3	-0,5	-3,3	5,7	4,5	1,1	-0,6	-2,9	6,1
CALABRIA	0,3	0,8	0,0	0,5	0,0	1,7	-1,8	-2,5	-3,6	4,8	2,0	-1,0	-2,4	-3,2	4,8

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 4 - Popolazione residente nelle province calabresi e in Italia, suddivisa per numero di famiglie, componenti per famiglia, densità abitativa, ampiezza dei comuni, % stranieri residenti (2007 ; valori assuti e in %)

	n° famiglie	n° componenti per famiglia	Densità abitativa	Pop<20.000ab.	Pop>=20.000ab.	% Stranieri residenti
Cosenza	274.184	2,65	110,09	69,15	30,85	1,27
Crotone	61.575	2,80	100,69	64,75	35,25	1,81
Catanzaro	139.000	2,64	153,74	55,24	44,76	1,86
Vibo Valentia	60.570	2,77	147,22	79,93	20,07	1,79
Reggio Calabria	208.277	2,71	178,24	67,29	32,71	2,32
CALABRIA	743.606	2,69	133,13	66,60	33,40	1,76
ITALIA	23.907.410	2,47	197,85	47,25	52,75	4,97

Fonte: Istituto Tagliacarne - Atlante della Competitività

1.2.2 La distribuzione della ricchezza

*L'evoluzione del
prodotto interno lordo
pro capite dal 2003 al
2008*

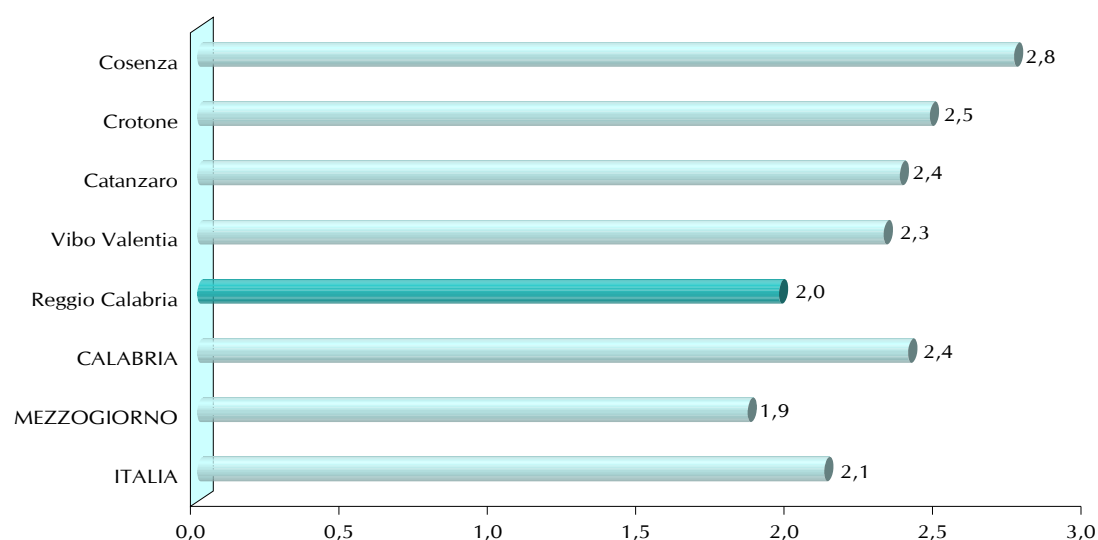
Il prodotto interno lordo pro capite del territorio provinciale presenta un andamento analogo a quello descritto in relazione alla ricchezza prodotta complessiva. Si può, infatti, osservare, dal 2003 al 2008, una crescita, in termini assoluti, pressoché continua (dai 14.434 euro nel 2003 ai 16.215 euro nel 2008), con un'unica flessione registrata tra il 2005 e il 2006 (tab. 5).

L'aumento più significativo si rileva nel 2004, anno nel quale la provincia di Reggio Calabria mostra la migliore performance in termini di crescita a livello regionale, presentando un incremento del Pil pro capite rispetto al 2003 del +9%. Anche il 2007 si contraddistingue per una dinamica positiva (+3,3%), mentre nel 2008 si è registrata una crescita ma più contenuta (+0,3%), determinando un arretramento del relativo numero indice (dal 62,5 del 2007 al 61,7 del 2008; Italia = 100)

Complessivamente, l'incremento reggino osservato nel quinquennio considerato è del +12,3%, non discostandosi di molto dalla media nazionale (+13,4%) anche se al di sotto dello standard regionale (+15,3%), nell'ambito del quale la crescita più significativa è rappresentata dalla provincia di Cosenza (+17,7%).

Rispetto alle altre province calabresi, Reggio Calabria sembra comunque rispondere in maniera meno dinamica alle fasi di espansione, presentando una crescita media annua del +2,0%, a fronte di una media regionale del +2,4% e di una media nazionale del +2,1%.

Graf. 1 - Variazione media annua del PIL pro capite nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia, a prezzi correnti (2003-2008; valori in %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 5- Prodotto interno lordo per abitante nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia, a prezzi correnti (2003-2008; valori assoluti e N.I., con Italia = 100)

Pil per abitante in euro						
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cosenza	14.215,5	14.831,1	15.259,9	16.129,1	16.755,0	16.729,9
Crotone	13.344,9	14.488,5	15.032,0	14.603,6	15.236,6	15.447,2
Catanzaro	16.313,2	17.182,7	17.437,6	18.491,8	18.897,1	18.771,3
Vibo Valentia	14.486,0	14.501,1	14.777,6	15.521,2	15.470,8	16.616,0
Reggio Calabria	14.432,9	15.725,5	15.810,0	15.646,0	16.163,8	16.215,2
CALABRIA	14.609,6	15.457,0	15.754,5	16.243,8	16.742,0	16.838,5
MEZZOGIORNO	15.939,4	16.071,9	16.454,9	16.999,3	17.456,7	17.796,9
ITALIA	23.181,3	23.880,6	24.259,9	25.007,0	25.861,8	26.278,6
Pil per abitante (N.I.)						
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cosenza	61,3	62,1	62,9	64,5	64,8	63,7
Crotone	57,6	60,7	62,0	58,4	58,9	58,8
Catanzaro	70,4	72,0	71,9	73,9	73,1	71,4
Vibo Valentia	62,5	60,7	60,9	62,1	59,8	63,2
Reggio Calabria	62,3	65,9	65,2	62,6	62,5	61,7
CALABRIA	63,0	64,7	64,9	65,0	64,7	64,1
MEZZOGIORNO	68,8	67,3	67,8	68,0	67,5	67,7
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 6 - Pil pro capite nell'anno 2008 e variazioni rispetto al 2003 nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia

	Posizione in Graduatoria nazionale	Pro capite in euro correnti	Numero Indice (Italia=100)	Differenza pos. rispetto Al 2003	Variazione % Pil pro capite 2008 / 2003
Cosenza	92,0	16.729,9	63,7	6	17,7
Crotone	102,0	15.447,2	58,8	1	15,8
Catanzaro	79,0	18.771,3	71,4	7	15,1
Vibo Valentia	94,0	16.616,0	63,2	2	14,7
Reggio Calabria	96,0	16.215,2	61,7	1	12,3
CALABRIA	-	16.838,5	-	-	15,3
ITALIA	-	26.278,6	100,0	-	13,4

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne

Tab. 7 - Variazioni annue del Pil pro capite nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno ed in Italia (2003-2008; in %)					
	2004 / 2003	2005 / 2004	2006 / 2005	2007 / 2006	2008 / 2007
Cosenza	4,3	2,9	5,7	3,9	-0,1
Crotone	8,6	3,8	-2,8	4,3	1,4
Catanzaro	5,3	1,5	6,0	2,2	-0,7
Vibo Valentia	0,1	1,9	5,0	-0,3	7,4
Reggio Calabria	9,0	0,5	-1,0	3,3	0,3
CALABRIA	5,8	1,9	3,1	3,1	0,6
MEZZOGIORNO	0,8	2,4	3,3	2,7	1,9
ITALIA	3,0	1,6	3,1	3,4	1,6

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne:

1.2.3 I consumi delle famiglie

Il tenore di vita delle famiglie reggine è desumibile dall'analisi dei dati relativi ai consumi finali interni (tab. 8). Nell'ultimo decennio si è sperimentato un significativo incremento del consumo complessivo per famiglia, il quale è passato dai 4.898 mila euro del 1996, ai 7.079 mila euro del 2006.

Il consumo delle famiglie: consistente incidenza della componente alimentare, ma in diminuzione rispetto al 1996

La maggior incidenza sul consumo è rappresentata dai consumi non alimentari, che rappresentano il 79,5% del totale, con un incremento rispetto al 1996 di circa un punto percentuale. La componente alimentare ha, invece, subito una leggera contrazione, portandosi dal 21,6% del 1996 al 20,5% nel 2006. L'incidenza di tale quota, sebbene in diminuzione ed inferiore a quella delle altre province calabresi, rimane superiore al valore medio nazionale (17,5%), anch'esso in contrazione rispetto al 1996 e rispecchia una modalità di consumo tipicamente meridionale.

Il valore della spesa pro capite è

Infatti, il suddetto modello di spesa è tipico delle zone economiche meno ricche e l'elevata rilevanza dei consumi alimentari indica che buona parte del reddito familiare si esaurisce nella spesa per beni indifferibili. Nella graduatoria nazionale delle province italiane per incidenza dei consumi non alimentari, Reggio Calabria ricopre la 78-esima posizione, sopra di Crotone (85), Catanzaro (88), Vibo Valentia (92) e Cosenza (96). Tuttavia, il tessuto economico provinciale mostra un certo grado di benessere, desumibile dalla dinamicità dei dati sulla spesa totale pro capite: il dato relativo alla provincia di Reggio Calabria per il 2006 (12.535 migliaia di euro) è il più elevato tra le province calabresi, superiore anche al

superiore alla media
del mezzogiorno

La composizione
delle spesa pro
capite

valore medio per il mezzogiorno (11.706 migliaia di euro), anche se abbastanza inferiore alla media italiana (15.027 migliaia di euro).

Ad un confronto dei consumi provinciali su scala nazionale, i dati rilevati mostrano che Reggio Calabria di posiziona settantatreesima per volume dei consumi pro capite. Scomponendo la spesa per abitante (tab. 9 e 10) si osserva che la quota principale è destinata ai prodotti alimentari (20,5%) e risulta ancora molto consistente se confrontata con il dato nazionale (17,5%), anche se tale incidenza è inferiore alla media regionale (21,6%). Significativa è la spesa in altri prodotti (19,3%), in linea con il dato regionale (19,4%) e leggermente superiore alla media nazionale (18,4%), mentre la spesa per vestiario e calzature e quella per mobili, elettrodomestici e articoli vari si attestano rispettivamente all'8,3% e al 7,9%, a fronte di una media regionale dell'8,3% e del 7,8%. La composizione delle spesa pro capite mostra, quindi, una struttura analoga a quella del tessuto economico e delle ripartizioni provinciali della regione. L'incidenza della spesa per servizi è consistente, pari al 44% del totale, e superiore alla media regionale (42,9%) e rispecchia, in parte, la terziarizzazione del tessuto produttivo.

Tab. 8 - Consumi finali interni delle famiglie nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia, in valore assoluto e in rapporto di composizione (1996-2006; importi in migliaia di euro)

	Migliaia di euro					
	1996			2006		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Cosenza	1.331,0	4.355,3	5.686,3	1.825,3	6.332,4	8.157,7
Crotone	322,2	1.112,1	1.434,3	440,5	1.630,5	2.071,0
Catanzaro	688,5	2.376,7	3.065,2	949,1	3.449,7	4.398,8
Vibo Valentia	315,1	1.046,8	1.361,9	428,2	1.507,0	1.935,2
Reggio Calabria	1.058,5	3.840,0	4.898,5	1.454,2	5.624,9	7.079,1
CALABRIA	3.715,3	12.730,9	16.446,2	5.097,3	18.544,5	23.641,8
MEZZOGIORNO	37.386,5	129.678,3	167.064,8	51.947,4	191.049,3	242.996,7
ITALIA	113.269,9	479.101,2	592.371,1	155.113,0	730.573,2	885.686,2
	In percentuale					
	1996			2006		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Cosenza	23,4	76,6	100,0	22,4	77,6	100,0
Crotone	22,5	77,5	100,0	21,3	78,7	100,0
Catanzaro	22,5	77,5	100,0	21,6	78,4	100,0
Vibo Valentia	23,1	76,9	100,0	22,1	77,9	100,0
Reggio Calabria	21,6	78,4	100,0	20,5	79,5	100,0
CALABRIA	22,6	77,4	100,0	21,6	78,4	100,0
MEZZOGIORNO	22,4	77,6	100,0	21,4	78,6	100,0
ITALIA	19,1	80,9	100,0	17,5	82,5	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 9 - Spesa totale pro capite delle famiglie a prezzi correnti nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia, in valore assoluto (1996-2006; importi in migliaia di euro)

	1996			2006		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Cosenza	1.774	5.806	7.580	2.504	8.686	11.190
Crotone	1.813	6.259	8.073	2.557	9.465	12.022
Catanzaro	1.813	6.257	8.070	2.585	9.396	11.981
Vibo Valentia	1.778	5.907	7.685	2.548	8.967	11.515
Reggio Calabria	1.843	6.686	8.529	2.575	9.960	12.535
CALABRIA	1.804	6.182	7.987	2.547	9.267	11.814
MEZZOGIORNO	1.808	6.272	8.081	2.503	9.204	11.706
ITALIA	1.992	8.426	10.418	2.632	12.395	15.027

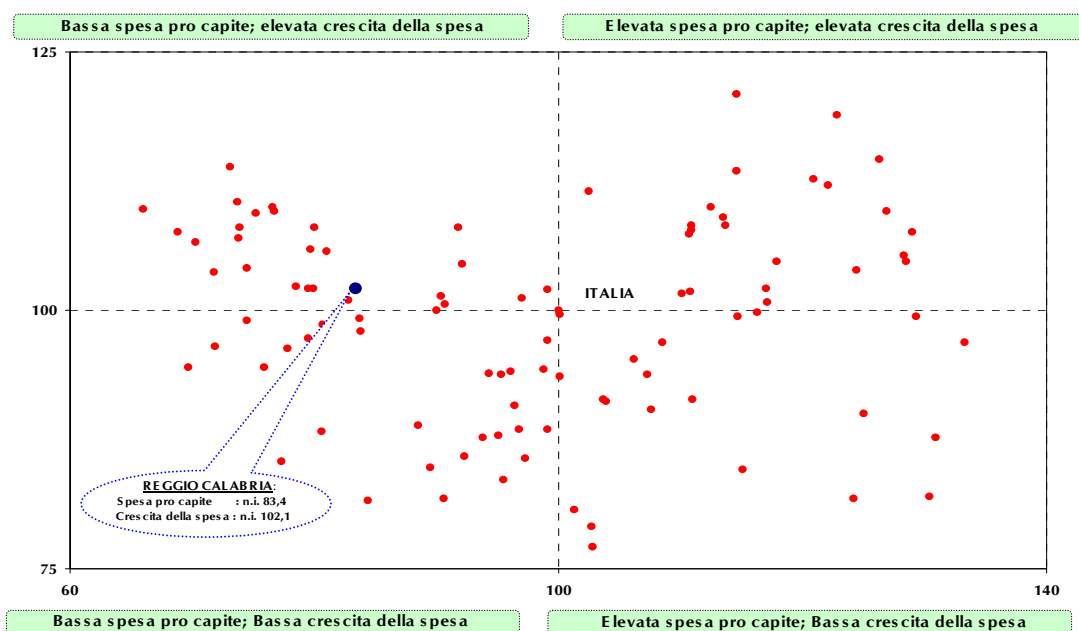
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 10 - Composizione della spesa pro capite delle famiglie nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia, a prezzi correnti in valore assoluto e in rapporto di composizione (2006; importi in migliaia di euro))

Spesa delle famiglie per prodotti commercializzati							
Migliaia di euro							
	Alimentari	Vestiaro e calzature	Mobili, elettrodomestici, articoli vari e servizi per la casa	Altri prodotti	Totale	Servizi	Totale Spesa
Cosenza	2.504	955	869	2.121	6.448	4.742	11.190
Crotone	2.557	957	940	2.443	6.897	5.125	12.022
Catanzaro	2.585	996	945	2.400	6.926	5.056	11.981
Vibo Valentia	2.548	914	897	2.193	6.552	4.963	11.515
Reggio Calabria	2.575	1.041	996	2.423	7.035	5.500	12.535
CALABRIA	2.547	983	927	2.291	6.749	5.065	11.814
MEZZOGIORNO	2.503	1.036	893	2.146	6.577	5.129	11.706
ITALIA	2.632	1.172	1.129	2.767	7.699	7.327	15.027
In percentuale							
	Alimentari	Vestiaro e calzature	Mobili, elettrodomestici, articoli vari e servizi per la casa	Altri prodotti	Totale	Servizi	Totale Spesa
Cosenza	22,4	8,5	7,8	19,0	57,6	42,3	100,0
Crotone	21,3	8,0	7,8	20,3	57,4	42,6	100,0
Catanzaro	21,6	8,3	7,9	20,0	57,8	42,2	100,0
Vibo Valentia	22,1	7,9	7,8	19,0	56,9	43,2	100,0
Reggio Calabria	20,5	8,3	7,9	19,3	56,1	43,9	100,0
CALABRIA	21,6	8,3	7,8	19,4	57,1	42,9	100,0
MEZZOGIORNO	21,4	8,8	7,6	18,3	56,2	43,9	100,0
ITALIA	17,5	7,8	7,5	18,4	51,2	48,8	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Graf. 2 – Correlazione tra la spesa pro capite e la crescita della spesa



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

1.2.4 Il patrimonio delle famiglie

L'Incremento della ricchezza delle famiglie

Il valore della ricchezza delle famiglie (tab. 5) è desumibile dai dati sul patrimonio, per il quale è possibile distinguere tra attività reali (abitazioni e terreni) ed attività finanziarie (depositi, valori immobiliari e riserve).

Tra il 2004 ed il 2007 il patrimonio complessivo delle famiglie ha subito un sostanziale incremento, passando dai 35.616 milioni di euro del 2004 ai 43.221 milioni di euro del 2007. Tale dato è in linea con il contesto regionale, dove l'aumento in valore assoluto è stato dai 131.320 milioni di euro del 2004 ai 162.887 milioni di euro del 2007. Si osserva, inoltre, una certa sincronia tra l'evoluzione della ricchezza territoriale e il trend nazionale.

La prudenza delle famiglie nell'allocazione della ricchezza

Per quanto concerne la composizione, la maggior parte della ricchezza delle famiglie reggine è detenuta in attività reali, quali terreni (3,4%) ed, in particolare, in abitazioni (60,3%), mentre le attività finanziarie costituiscono il 36,6% del totale. Queste ultime si compongono di depositi per il 15,8%, di valori mobiliari per il 10,2% e di riserve per il restante 10,4%. Tale articolazione della ricchezza riflette un tipo di scelte allocative tipico del Mezzogiorno, discostandosi dal modello nazionale per quanto concerne il superiore peso dei depositi e delle riserve sul totale (che in Italia è, rispettivamente, del 9,5% e del 7,7%) e la minore incidenza dei beni mobiliari (Italia 21,4%).

Emergerebbe, quindi, una certa prudenza nelle scelte finanziarie, nell'ambito delle quali la sicurezza offerta da

Reggio Calabria si attesta al 101° posto nella graduatoria nazionale del valore medio del patrimonio delle famiglie

case e terreni sembra essere preferita alle più remunerative attività di investimento mobiliare.

Dall'analisi della graduatoria secondo il valore medio del patrimonio per famiglia, Reggio Calabria si attesta al 101-esimo posto, in penultima posizione tra le province calabresi, dopo Catanzaro, Crotone, Cosenza e seguita solo da Vibo Valentia. In media, il patrimonio di una famiglia reggina ammonta a 204.353 euro (contro una media italiana di 382.778 euro), il quale è cresciuto rispetto al 2004 dello 0,19%, andamento in linea con al media italiana (0,18%), ma che risulta essere il minor tasso di crescita tra le province calabresi.

**Tab. 11 - Valore del patrimonio delle famiglie per provincia
(2004 e 2007; importi assoluti in milioni di euro e in %)**

2004								
	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Cosenza	30.101	2.338	32.439	7.581	4.841	3.670	16.092	48.531
Crotone	6.942	996	7.938	1.725	1.147	710	3.582	11.520
Catanzaro	16.292	1.063	17.355	4.002	2.636	2.141	8.779	26.134
Vibo Valentia	5.730	504	6.234	1.627	899	759	3.285	9.519
Reggio Calabria	21.111	1.402	22.513	5.780	3.992	3.331	13.103	35.616
CALABRIA	80.176	6.303	86.479	20.715	13.515	10.611	44.841	131.320
MEZZOGIORNO	1.126.527	57.770	1.184.297	211.700	194.501	123.435	529.636	1.713.933
ITALIA	4.375.904	215.789	4.591.693	755.387	1.683.999	540.620	2.980.006	7.571.699
In %								
Cosenza	62,0	4,8	66,8	15,6	10,0	7,6	33,2	100,0
Crotone	60,3	8,6	68,9	15,0	10,0	6,2	31,1	100,0
Catanzaro	62,3	4,1	66,4	15,3	10,1	8,2	33,6	100,0
Vibo Valentia	60,2	5,3	65,5	17,1	9,4	8,0	34,5	100,0
Reggio Calabria	59,3	3,9	63,2	16,2	11,2	9,4	36,8	100,0
CALABRIA	61,1	4,8	65,9	15,8	10,3	8,1	34,1	100,0
MEZZOGIORNO	65,7	3,4	69,1	12,4	11,3	7,2	30,9	100,0
ITALIA	57,8	2,8	60,6	12,0	22,2	7,1	39,4	100,0
2007								
	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Cosenza	37.578	2.460	40.038	9.083	5.901	5.145	20.129	60.167
Crotone	8.440	1.049	9.489	2.083	1.367	1.063	4.513	14.002
Catanzaro	21.548	1.116	22.664	4.722	3.289	3.081	11.092	33.756
Vibo Valentia	7.065	528	7.593	1.905	1.146	1.097	4.148	11.741
Reggio Calabria	26.042	1.470	27.512	6.833	4.388	4.488	15.709	43.221
CALABRIA	100.673	6.623	107.296	24.626	16.091	14.874	55.591	162.887
MEZZOGIORNO	1.407.644	60.847	1.468.491	248.099	233.937	166.691	648.727	2.117.218
ITALIA	5.491.125	226.531	5.717.656	879.545	1.985.384	712.031	3.576.960	9.294.616
In %								

Cosenza	62,5	4,1	66,5	15,1	9,8	8,6	33,5	100,0
Crotone	60,3	7,5	67,8	14,9	9,8	7,6	32,2	100,0
Catanzaro	63,8	3,3	67,1	14,0	9,7	9,1	32,9	100,0
Vibo Valentia	60,2	4,5	64,7	16,2	9,8	9,3	35,3	100,0
Reggio Calabria	60,3	3,4	63,7	15,8	10,2	10,4	36,3	100,0
CALABRIA	61,8	4,1	65,9	15,1	9,9	9,1	34,1	100,0
MEZZOGIORNO	66,5	2,9	69,4	11,7	11,0	7,9	30,6	100,0
ITALIA	59,1	2,4	61,5	9,5	21,4	7,7	38,5	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 12 - Graduatoria provinciale secondo il valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2007 e differenza con il 2004

	Anno 2007		Differenza posizione con il 2004	Variazione % per famiglia 2007/2004	Numeri indici (ITA=100)
	Posizione in graduatoria	Per famiglia (euro)			
Cosenza	99	215.357	-2	0,24	56,3
Crotone	98	223.328	1	0,22	58,3
Catanzaro	91	240.568	-2	0,27	62,8
Vibo Valentia	103	191.409	0	0,27	50,0
Reggio Calabria	101	204.353	-1	0,19	53,4
ITALIA		382.770	-	0,18	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

1.2.5 L'indebitamento delle famiglie

Nell'ultimo quinquennio, la domanda di credito da parte degli attori economici della provincia di Reggio Calabria ha subito una significativa crescita, facendo registrare, nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2008, un tasso di variazione medio annuo del +8,5%, a fronte di una media regionale del +8% e di una nazionale del +7,3%, ed inferiore, rispetto alle altre province calabresi, solo a quella di Vibo Valentia (+11,2%).

*Cresce il ricorso
all'indebitamento
delle famiglie*

Tale dinamica è trainata soprattutto dall'aumento del credito erogato alle famiglie consumatrici (+9%), dalla liquidità assorbita dalle società non finanziarie (+9,2%) e da altri settori (+40,2%), mentre l'aumento della domanda di credito da parte delle famiglie produttrici è stato più contenuto (+0,7%), anche rispetto a quello registrato in Calabria (+1%) ed in Italia (+5,2%).

Sono comunque le società e le quasi società non finanziarie a ricorrere maggiormente all'indebitamento bancario (incidenza sul totale degli impieghi 39,5%), insieme alle famiglie consumatrici (incidenza 39,8%); i dati evidenziano, invece, un più modesto accesso al credito da parte delle piccole imprese familiari.

È interessante, inoltre, notare come l'incremento di domanda di credito delle famiglie consumatrici suggerisca una moderata ma significativa svolta di grande interesse nelle modalità di spesa: il consumo, infatti, tende ad essere sostenuto dal ricorso all'indebitamento (attraverso

il canale del credito al consumo) ed indipendentemente dalla immediata disponibilità economica, secondo una prassi tipicamente anglosassone che sta prendendo piede anche nel nostro Paese. Tale dato, sebbene con intensità diverse, riguarda anche le altre realtà territoriali calabresi, dove il tasso di variazione medio annuo del credito alle famiglie raggiunge anche punte del +13% (Crotone).

È, infine, sorprendente la differenza dai valori regionali e nazionali dei tassi di variazione di accesso al credito delle imprese operanti negli altri settori: Reggio Calabria vede una variazione media annua del +40,2%, decisamente superiore all'andamento a livello regionale (+5,8%) e nazionale (+2,3%).

Tab. 13 – Impieghi per settore nelle province calabresi, in Calabria e in Italia; dati assoluti in milioni di euro e tasso di variazione medio annuo (2008-2002)

2008					
	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Società e quasi società non finanziarie	Altri settori	TOTALE
Cosenza	749	2.484	2.331	592	6.155
Crotone	205	579	659	70	1.512
Catanzaro	382	1.283	1.513	302	3.480
Vibo Valentia	160	437	488	24	1.109
Reggio Calabria	544	1.555	1.543	262	3.905
CALABRIA	2.039	6.337	6.534	1.251	16.162
ITALIA	89.107	371.295	863.402	241.500	1.565.304
Tasso di var. medio annuo (2008/2002)					
Cosenza	-0,5	9,3	9,9	5,2	7,5
Crotone	7,6	13,0	3,5	7,2	7,3
Catanzaro	0,8	8,7	12,5	-2,9	7,6
Vibo Valentia	3,6	11,9	14,4	7,2	11,2
Reggio Calabria	0,7	9,0	9,2	40,2	8,5
CALABRIA	1,0	9,5	9,8	5,8	8,0
ITALIA	5,2	10,0	8,1	2,3	7,3

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 14 – Incidenza per settore nelle province calabresi, in Calabria e in Italia sul totale degli impieghi in numero indice ITALIA=100 (2008)

2008					
	Famiglie produttrici / Totale Impieghi	Famiglie consumatrici / Totale Impieghi	Società e quasi società non finanziarie / Totale Impieghi	Altri settori / Totale Impieghi	TOTALE Settori / Totale Impieghi
Cosenza	12,2	40,4	37,9	9,6	100,0
Crotone	13,5	38,3	43,6	4,6	100,0
Catanzaro	11,0	36,9	43,5	8,7	100,0
Vibo Valentia	14,4	39,4	44,0	2,2	100,0
Reggio Calabria	13,9	39,8	39,5	6,7	100,0

CALABRIA	12,6	39,2	40,4	7,7	100,0
ITALIA	5,7	23,7	55,2	15,4	100,0

Fonte: Istituto Tagliacarne su dati Istat

1.2.6 La qualità della vita

Gli indicatori sintetici che descrivono la qualità della vita

Nel valutare il grado di benessere di un territorio bisogna tener conto oltre che dell'andamento di variabili economiche quali, tra le altre, il Pil e i consumi, anche di altri indicatori rappresentativi del benessere della collettività. A tal proposito, andiamo ad analizzare sei indici sintetici valutati annualmente dal "Sole 24 Ore" che descrivono un ampio range di fattori, economici e non, i quali influenzano il benessere complessivo a livello provinciale. Ogni indice sintetico, a sua volta, si articola in sei indicatori, per un totale di trentasei voci che vanno a descrivere il tenore di vita raggiunto dalla popolazione locale, i quali prendono in considerazione aspetti strettamente economici, quali l'occupazione, ma anche elementi quali la sicurezza pubblica, la salubrità dell'ambiente, la rete di infrastrutture e di servizi offerti nel territorio in questione. Gli indici sintetici analizzati sono sei: tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, ordine pubblico, popolazione e tempo libero.

Nella graduatoria nazionale sulla qualità della vita Reggio Calabria si posiziona al 92° posto

Per quanto concerne la qualità delle vita nel suo complesso, il territorio provinciale non sembra distinguersi positivamente, dal momento che la graduatoria nazionale relativa al 2008 posiziona Reggio Calabria al 92° posto (su 103), performance non eccezionale anche rispetto alle altre province calabresi: Crotone, Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia ottengono rispettivamente il 74°, 85°, 86° e 87° posto.

L'indice relativo ad affari e lavoro e

Ciò nonostante, con riferimento in particolare all'indicatore del tenore di vita, che raccoglie sinteticamente variabili quali il Pil pro capite, i depositi bancari, l'importo delle pensioni e il costo della vita, Reggio Calabria presenta uno standard sostanzialmente in linea con la media regionale, posizionandosi 92-uesima dopo Catanzaro (posizione 82), Vibo Valentia (posizione 85) e Crotone (posizione 90). Inoltre, in termini di crescita della ricchezza pro capite, la provincia migliora la propria posizione graduatoria di ben 5 posti rispetto all'anno precedente.

Il contesto economico appare, tuttavia, ancora poco favorevole alla crescita: la graduatoria sull'indice relativo agli affari ed al lavoro, che valuta la vivacità del territorio in termini di possibilità occupazionali e imprenditoriali,

quello sulla qualità dei servizi presentano valori critici

mostra una certa difficoltà della provincia a seguire le dinamiche regionali che, se pur non ottimali, appaiono decisamente più positive. Reggio Calabria occupa, infatti, il 101-esimo posto su scala nazionale e l'ultimo in ambito regionale. Piuttosto critico è, inoltre, l'indice sulla qualità dei servizi per il tempo libero che, sebbene presentino un'offerta decisamente superiore alla media regionale, potrebbero essere potenziati e sui quali si potrebbe maggiormente investire per dare impulso alla vita sociale ed economica locale: Reggio Calabria si posiziona all'89-esimo posto nella graduatoria nazionale, seconda solo a Catanzaro, che occupa l'88-esima posizione.

La provincia presenta buoni standard relativi alle condizioni ambientali, all'ordine pubblico e alla popolazione

Gli indici nei quali la provincia di Reggio Calabria presenta la migliore performance, tanto in ambito regionale che nazionale, sono quelli relativi ai servizi per l'ambiente e la salute, all'ordine pubblico ed alla popolazione. In merito al primo indice emerge una buona qualità delle dotazioni infrastrutturali a tutela dell'ambiente e della salute, che permette alla provincia di raggiungere il 61° posto su scala nazionale. Ancora migliore è, d'altra parte, la posizione occupata relativamente all'indice sull'ordine pubblico, 35° posto, indicativo di un territorio facilmente gestibile e con bassi livelli di criminalità. Infine, per quanto riguarda l'indice relativo alla popolazione, Reggio Calabria occupa la 48° posizione. Tale risultato è determinato in gran parte dalle buone performance mostrate dagli indicatori sull'istruzione giovanile (relativamente alla quale occupa la 17° posizione su scala nazionale), sul numero di giovani presenti nel territorio (11° posizione) e sulla bassa densità abitativa (53° posto).

Tab. 15 - Posizione in graduatoria delle province calabresi secondo i principali indicatori della qualità della vita (2008)

	Tenore di Vita	Affari e Lavoro	Servizi Ambiente e Salute	Ordine Pubblico	Popolazione	Tempo Libero
Cosenza	95	87	38	27	41	95
Crotone	90	85	74	3	46	98
Catanzaro	82	95	86	31	35	88
Vibo Valentia	85	89	53	24	86	99
Reggio Calabria	92	101	61	35	48	89

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Sole 24 ore

Tab. 16 - Mappatura riepilogativa della provincia di Reggio Calabria secondo i principali indicatori della qualità della vita (2008)

	Posizione	Numero Indice (Italia = 100)
Affari e lavoro		
Totale per settore	101	
Fallimenti/1000 imprese reg.(ott.07 - sett.08)	74	
Importo pro capite in euro (ott. 07 - sett. 08)	85	
In cerca di lavoro/forza lavoro in % - 2007	86	66,7
Imprese registrate/100 abitanti - sett. 2008	91	
Iscrizioni/ cancellazioni Cdc (ott. 07 - sett. 08)	95	
Persone 25- 34 anni occupate in % - 2007	101	
Ordine pubblico		
Totale per settore	35	
Furti in casa denunciati/100mila abitanti - 2007	6	
Var. del trend dei delitti totali - 2003=100	28	
Minori denunciati/1000 abitanti - 2007	35	105,2
Borseggi e scippi/100mila abitanti - 2007	40	
Rapine/100mila abitanti - 2007	87	
Furti d'auto denunciati/100mila abitanti - 2007	95	
Popolazione		
Totale per settore	48	
Persone 15-29 anni rispetto agli over 65 - 2007	11	
Laureati ogni mille giovani 25-30 anni - 2007	17	
Numero di abitanti per Km ² - 2007	53	100,0
Trasferimenti ogni 100 cancellazioni - 2007	63	
Nati 2007 ogni 1000 abitanti in rapporto al 2003	67	
Stima massima immigrati in % su popolazione - 2007	80	
Servizi e ambiente		
Totale per settore	61	
Differenza gradi mese più caldo mese più freddo	15	
Incidenti ogni 100mila abitanti	17	
Tasso dispersione alle secondarie (a.s.06-07)	29	98,7
Indice Tagliacarne dotazione infrastr. - 2007	48	
Cause esaurite su nuove e pendenti	76	
Indice Legambiente Ecosistema - 2008	90	
Tempo libero		
Totale per settore	89	
Concerti ogni 100mila abitanti	66	
Indice di sportività - 2007	68	
Organizz. volontariato/1000 abitanti - 2007	78	59,7
Indice assorb.libri in % su popol. - sett. 2008	85	
Spettacoli cinemat./100mila abitanti - 2007	96	
Bar e ristoranti/100mila abitanti - sett. 2008	100	

Tenore di vita		
Totale per settore	92	
Costo mq.in semicentro in euro - ott. 2008	22	
Indice Foi costo vita (tabacchi compresi) - 2007	63	
Spesa/abit. mobili-elettrod. in euro - 2007	88	80,0
Importo medio/mese pensioni in euro - 2007	88	
Pil pro capite per abitante in euro - 2007	95	
Depositi bancari per abitante in euro - 2007	101	

Fonte: Elaborazione Istituto G.Tagliacarne su dati Sole 24 ore

Appendice statistica

Grad. 1 - Graduatoria nazionale delle province italiane per consumi procapite annui (2006; valori in euro)					
Pos	Provincia	Valore	Pos	Provincia	Valore
1	Aosta	21.581,0	53	Macerata	14.541,0
2	Forlì	21.378,0	54	Mantova	14.481,0
3	Rimini	20.038,0	55	Sassari	14.442,0
4	Verona	19.666,0	56	Perugia	14.358,0
5	Bolzano	19.599,0	57	Pordenone	14.316,0
6	Milano	19.432,0	58	Lecco	14.296,0
7	Venezia	19.378,0	59	Ascoli Piceno	14.168,0
8	Bologna	19.303,0	60	Vicenza	14.089,0
9	Ravenna	19.282,0	61	Pescara	13.865,0
10	Belluno	19.072,0	62	Asti	13.835,0
11	Firenze	18.983,0	63	Rovigo	13.801,0
12	Savona	18.781,0	64	Messina	13.632,0
13	Parma	18.698,0	65	Bergamo	13.608,0
14	Trento	18.665,0	66	Viterbo	13.579,0
15	Trieste	18.453,0	67	Rieti	13.521,0
16	Roma	18.355,0	68	Treviso	13.447,0
17	Biella	18.170,0	69	L'Aquila	13.306,0
18	Lucca	17.720,0	70	Teramo	12.682,0
19	Siena	17.592,0	71	Latina	12.597,0
20	Gorizia	17.583,0	72	Cagliari	12.585,0
21	Genova	17.474,0	73	Reggio Calabria	12.535,0
22	Imperia	17.298,0	74	Palermo	12.446,0
23	Novara	17.231,0	75	Salerno	12.175,0
24	Ferrara	17.226,0	76	Isernia	12.120,0
25	Vercelli	17.214,0	77	Chieti	12.108,0
26	Livorno	17.082,0	78	Crotone	12.022,0
27	Verbano-Cusio-Ossola	17.061,0	79	Campobasso	12.008,0
28	Piacenza	16.898,0	80	Catanzaro	11.981,0
29	Prato	16.683,0	81	Siracusa	11.951,0
30	Grosseto	16.668,0	82	Foggia	11.945,0
31	Alessandria	16.659,0	83	Oristano	11.794,0
32	Sondrio	16.657,0	84	Trapani	11.697,0
33	Torino	16.637,0	85	Bari	11.622,0
34	Udine	16.550,0	86	Frosinone	11.532,0
35	Modena	16.303,0	87	Vibo Valentia	11.515,0
36	Ancona	16.168,0	88	Catania	11.406,0
37	Pavia	16.119,0	89	Lecce	11.378,0
38	Pistoia	15.955,0	90	Avellino	11.305,0
39	Padova	15.610,0	91	Ragusa	11.290,0
40	Cremona	15.578,0	92	Brindisi	11.196,0
41	Brescia	15.445,0	93	Cosenza	11.190,0
42	Lodi	15.440,0	94	Nuoro	11.103,0
43	Massa Carrara	15.403,0	95	Napoli	11.097,0
44	Pesaro	15.216,0	96	Matera	11.074,0
45	Cuneo	15.044,0	97	Benevento	10.980,0
46	La Spezia	15.041,0	98	Taranto	10.800,0
47	Arezzo	14.893,0	99	Caltanissetta	10.795,0
48	Pisa	14.892,0	100	Potenza	10.560,0
49	Como	14.891,0	101	Caserta	10.480,0
50	Varese	14.853,0	102	Agrigento	10.334,0
51	Reggio Emilia	14.616,0	103	Enna	9.923,0
52	Terni	14.572,0		ITALIA	15.027,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 2 - Graduatoria nazionale delle province italiane per incidenza dai consumi non alimentari sul totale dei consumi (2006; valori in %)

Pos	Provincia	Valore	Pos	Provincia	Valore
1	Bolzano	88,5	53	Cuneo	82,1
2	Aosta	88,0	54	Pisa	82,1
3	Trento	87,9	55	Varese	82,0
4	Verona	86,9	56	Viterbo	82,0
5	Belluno	86,7	57	Como	81,9
6	Forlì	86,7	58	Ascoli Piceno	81,9
7	Venezia	86,5	59	Genova	81,8
8	Ravenna	86,1	60	Rieti	81,8
9	Parma	85,8	61	L'Aquila	81,7
10	Bologna	85,6	62	Sassari	81,6
11	Rimini	85,6	63	Lecco	81,5
12	Ferrara	85,0	64	Mantova	81,5
13	Roma	84,9	65	Imperia	81,2
14	Padova	84,8	66	Teramo	81,2
15	Trieste	84,8	67	Asti	81,1
16	Gorizia	84,5	68	Bergamo	81,1
17	Piacenza	84,5	69	Latina	80,7
18	Firenze	84,5	70	Messina	80,7
19	Milano	84,4	71	Chieti	80,6
20	Modena	84,4	72	La Spezia	80,5
21	Novara	84,2	73	Palermo	80,3
22	Biella	84,1	74	Cagliari	79,9
23	Vicenza	83,8	75	Frosinone	79,6
24	Lucca	83,8	76	Siracusa	79,6
25	Siena	83,8	77	Isernia	79,5
26	Vercelli	83,7	78	Reggio Calabria	79,5
27	Udine	83,7	79	Campobasso	79,4
28	Prato	83,7	80	Foggia	79,3
29	Verbano-Cusio-Ossola	83,5	81	Oristano	79,2
30	Rovigo	83,5	82	Trapani	79,1
31	Ancona	83,5	83	Matera	79,0
32	Torino	83,3	84	Ragusa	78,8
33	Treviso	83,3	85	Crotone	78,7
34	Reggio Emilia	83,3	86	Catania	78,5
35	Livorno	83,3	87	Bari	78,4
36	Pavia	83,2	88	Catanzaro	78,4
37	Sondrio	83,2	89	Nuoro	78,3
38	Grosseto	83,1	90	Salerno	78,2
39	Alessandria	83,0	91	Brindisi	78,1
40	Perugia	83,0	92	Vibo Valentia	77,9
41	Terni	83,0	93	Caltanissetta	77,8
42	Pistoia	82,8	94	Lecce	77,7
43	Brescia	82,7	95	Potenza	77,7
44	Lodi	82,7	96	Cosenza	77,6
45	Savona	82,7	97	Taranto	77,5
46	Massa Carrara	82,7	98	Avellino	77,3
47	Pesaro	82,7	99	Napoli	76,9
48	Pescara	82,5	100	Agrigento	76,9
49	Cremona	82,4	101	Benevento	76,7
50	Pordenone	82,4	102	Enna	76,7
51	Arezzo	82,3	103	Caserta	76,4
52	Macerata	82,3		ITALIA	82,5

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 3 – Graduatoria provinciale delle variazioni percentuali degli impieghi delle famiglie tra il terzo trimestre 2008 ed il terzo trimestre 2007 (variazioni %)

Settembre 2008			Settembre 2008		
Pos	Provincia	- Settembre 2007	Pos	Provincia	- Settembre 2007
1	Lecce	9,1	53	Caltanissetta	2,4
2	Parma	8,0	54	Como	2,3
3	Trento	7,9	55	Taranto	2,2
4	Lodi	7,8	56	Siracusa	2,2
5	Cosenza	7,5	57	Varese	2,1
6	Ragusa	6,8	58	Prato	2,1
7	Verona	6,8	59	Crotone	2,1
8	Palermo	6,7	60	Foggia	2,0
9	Frosinone	6,7	61	Viterbo	2,0
10	Reggio Calabria	6,3	62	Enna	1,9
11	Cuneo	5,9	63	Pesaro e Urbino	1,9
12	Rieti	5,5	64	Latina	1,8
13	Bolzano	5,4	65	Novara	1,7
14	Isernia	5,4	66	Perugia	1,3
15	Benevento	5,2	67	Pistoia	1,1
16	Treviso	4,9	68	Pisa	1,1
17	Forlì	4,8	69	Gorizia	0,9
18	Vicenza	4,8	70	Cagliari	0,9
19	Bergamo	4,7	71	Aosta	0,6
20	Campobasso	4,7	72	Rimini	0,6
21	Avellino	4,5	73	Catanzaro	0,6
22	Ravenna	4,4	74	Trieste	0,6
23	Savona	4,2	75	Nuoro	0,5
24	Venezia	4,1	76	Matera	0,4
25	Reggio Emilia	4,1	77	Bologna	0,3
26	Caserta	4,1	78	Ferrara	0,1
27	Padova	4,0	79	Napoli	0,1
28	Vibo Valentia	3,9	80	Verbania	0,1
29	Modena	3,9	81	Pescara	-0,1
30	Belluno	3,9	82	La Spezia	-0,1
31	Chieti	3,8	83	Genova	-0,3
32	Alessandria	3,7	84	Lucca	-0,4
33	Catania	3,7	85	Roma	-0,5
34	Brindisi	3,7	86	Bari	-0,9
35	Mantova	3,5	87	Asti	-1,2
36	Imperia	3,5	88	L'Aquila	-1,3
37	Brescia	3,4	89	Ascoli Piceno	-1,5
38	Piacenza	3,4	90	Milano	-1,8
39	Pordenone	3,3	91	Oristano	-1,9
40	Sondrio	3,2	92	Massa Carrara	-2,2
41	Agrigento	3,1	93	Macerata	-2,3
42	Ancona	3,1	94	Lecco	-3,0
43	Sassari	3,1	95	Salerno	-3,2
44	Torino	3,1	96	Firenze	-3,7
45	Udine	3,0	97	Arezzo	-4,0
46	Cremona	2,8	98	Potenza	-6,0
47	Messina	2,8	99	Livorno	-6,8
48	Vercelli	2,8	100	Siena	-6,9
49	Rovigo	2,7	101	Biella	-7,7
50	Trapani	2,7	102	Teramo	-8,0
51	Pavia	2,6	103	Grosseto	-11,1
52	Terni	2,5		ITALIA	1,6

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 4 – Graduatoria provinciale delle variazioni percentuali degli impieghi delle famiglie tra il terzo trimestre 2008 ed il terzo trimestre 2004 (variazioni %)

Pos	Provincia	Settembre 2008 - Settembre 2004	Pos	Provincia	Settembre 2008 - Settembre 2004
1	Caserta	68,9	53	Terni	41,6
2	Chieti	62,3	54	Bari	41,5
3	Reggio Emilia	61,8	55	Pisa	41,5
4	Napoli	60,8	56	Trapani	41,3
5	Brindisi	59,9	57	Ravenna	41,0
6	Taranto	59,0	58	Catanzaro	40,7
7	Frosinone	58,2	59	Sassari	39,7
8	Parma	56,7	60	Agrigento	39,4
9	Avellino	56,2	61	Lucca	39,2
10	Mantova	56,2	62	Siracusa	39,2
11	Latina	54,9	63	Vicenza	38,7
12	Piacenza	54,7	64	Firenze	38,6
13	Brescia	53,7	65	Forlì	38,5
14	Cremona	53,4	66	Venezia	38,0
15	Imperia	53,3	67	Ascoli Piceno	37,9
16	Isernia	53,1	68	Enna	37,9
17	Palermo	53,0	69	Bologna	37,3
18	Catania	52,4	70	Cagliari	37,2
19	Bergamo	51,8	71	Novara	37,1
20	Lodi	51,7	72	Rimini	37,1
21	Lecce	51,5	73	Udine	36,8
22	Viterbo	51,3	74	Vercelli	36,7
23	Genova	50,8	75	Lecco	36,5
24	Pescara	50,5	76	Oristano	36,5
25	Aosta	50,3	77	Macerata	36,0
26	Padova	49,9	78	Caltanissetta	35,8
27	Cuneo	49,4	79	Messina	35,7
28	Verona	48,2	80	Arezzo	35,5
29	Savona	48,1	81	Matera	35,0
30	Ragusa	48,0	82	Treviso	34,5
31	Campobasso	47,8	83	La Spezia	34,1
32	Como	47,8	84	Pordenone	33,6
33	Pavia	47,7	85	L'Aquila	33,2
34	Roma	47,5	86	Belluno	32,6
35	Prato	47,4	87	Pistoia	32,6
36	Rieti	47,3	88	Grosseto	32,3
37	Crotone	46,6	89	Massa Carrara	32,2
38	Varese	46,6	90	Livorno	31,5
39	Vibo Valentia	45,3	91	Verbania	31,1
40	Pesaro e Urbino	44,9	92	Milano	30,7
41	Salerno	44,3	93	Ferrara	30,0
42	Ancona	44,1	94	Siena	29,3
43	Reggio Calabria	43,4	95	Nuoro	28,7
44	Modena	43,3	96	Bolzano	27,5
45	Benevento	42,8	97	Rovigo	27,2
46	Sondrio	42,8	98	Gorizia	26,9
47	Foggia	42,6	99	Teramo	26,3
48	Trento	42,5	100	Biella	25,5
49	Torino	42,4	101	Trieste	24,5
50	Perugia	42,1	102	Potenza	22,0
51	Cosenza	41,8	103	Asti	19,3
52	Alessandria	41,7		ITALIA	42,9

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 5 – Graduatoria provinciale dell'incidenza percentuale degli impieghi delle famiglie sul Pil al terzo trimestre (variazioni percentuali)

Pos	Provincia	Settembre 2008	Pos	Provincia	Settembre 2008
1	Trento	31,8	53	Verbania	23,2
2	Lodi	31,3	54	Ferrara	23,1
3	Como	30,7	55	Terni	23,0
4	Palermo	30,7	56	La Spezia	22,9
5	Catania	29,9	57	Foggia	22,9
6	Pesaro e Urbino	29,7	58	Firenze	22,9
7	Reggio Emilia	29,5	59	Udine	22,9
8	Pistoia	29,3	60	Caltanissetta	22,8
9	Prato	28,9	61	Livorno	22,8
10	Varese	28,4	62	L'Aquila	22,8
11	Rimini	28,3	63	Crotone	22,6
12	Pescara	28,1	64	Biella	22,0
13	Siena	28,1	65	Trieste	21,9
14	Pavia	27,9	66	Asti	21,9
15	Bari	26,3	67	Messina	21,7
16	Padova	26,3	68	Verona	21,7
17	Napoli	26,2	69	Alessandria	21,6
18	Gorizia	26,0	70	Ascoli Piceno	21,6
19	Ravenna	26,0	71	Brindisi	21,4
20	Ragusa	26,0	72	Lecce	21,3
21	Roma	26,0	73	Sondrio	21,3
22	Brescia	25,9	74	Mantova	21,2
23	Viterbo	25,3	75	Vercelli	21,2
24	Sassari	25,2	76	Rovigo	21,2
25	Lucca	25,2	77	Macerata	21,0
26	Piacenza	25,0	78	Rieti	20,9
27	Forlì	24,9	79	Imperia	20,9
28	Perugia	24,9	80	Cosenza	20,8
29	Genova	24,8	81	Teramo	20,8
30	Ancona	24,7	82	Arezzo	20,7
31	Lecco	24,7	83	Salerno	20,6
32	Torino	24,6	84	Caserta	20,1
33	Modena	24,5	85	Agrigento	20,0
34	Novara	24,4	86	Campobasso	20,0
35	Cagliari	24,3	87	Enna	19,7
36	Pisa	24,2	88	Cuneo	19,6
37	Bergamo	24,2	89	Chieti	18,9
38	Pordenone	24,2	90	Latina	18,8
39	Siracusa	24,2	91	Catanzaro	18,1
40	Venezia	24,0	92	Belluno	18,1
41	Treviso	23,9	93	Nuoro	17,9
42	Bologna	23,9	94	Matera	17,8
43	Savona	23,8	95	Reggio Calabria	17,4
44	Taranto	23,7	96	Oristano	16,6
45	Cremona	23,7	97	Benevento	16,1
46	Grosseto	23,7	98	Vibo Valentia	15,9
47	Parma	23,7	99	Frosinone	14,9
48	Milano	23,4	100	Aosta	14,8
49	Massa Carrara	23,4	101	Potenza	14,7
50	Vicenza	23,3	102	Avellino	14,5
51	Bolzano	23,3	103	Isernia	14,5
52	Trapani	23,3		ITALIA	24,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 6 – Graduatoria provinciale dell'incidenza percentuale degli impieghi delle famiglie

sul Pil tra Settembre 2008 e Settembre 2007 (variazioni %)					
Pos	Provincia	Sett. 2008 rispetto al Sett. 2007	Pos	Provincia	Sett. 2008 rispetto al Sett. 2007
1	Lodi	2,3	53	Vercelli	0,6
2	Trento	2,3	54	Terni	0,6
3	Palermo	1,9	55	Rovigo	0,6
4	Lecce	1,8	56	Pesaro e Urbino	0,5
5	Parma	1,7	57	Caltanissetta	0,5
6	Ragusa	1,7	58	Siracusa	0,5
7	Cosenza	1,5	59	Taranto	0,5
8	Verona	1,4	60	Viterbo	0,5
9	Bolzano	1,2	61	Crotone	0,5
10	Reggio Emilia	1,2	62	Foggia	0,4
11	Forlì	1,1	63	Novara	0,4
12	Treviso	1,1	64	Enna	0,4
13	Ravenna	1,1	65	Latina	0,3
14	Cuneo	1,1	66	Pistoia	0,3
15	Bergamo	1,1	67	Perugia	0,3
16	Rieti	1,1	68	Pisa	0,3
17	Vicenza	1,1	69	Gorizia	0,2
18	Catania	1,1	70	Cagliari	0,2
19	Reggio Calabria	1,0	71	Rimini	0,2
20	Padova	1,0	72	Trieste	0,1
21	Savona	1,0	73	Catanzaro	0,1
22	Venezia	0,9	74	Nuoro	0,1
23	Frosinone	0,9	75	Aosta	0,1
24	Modena	0,9	76	Bologna	0,1
25	Campobasso	0,9	77	Matera	0,1
26	Brescia	0,9	78	Napoli	0,0
27	Piacenza	0,8	79	Ferrara	0,0
28	Benevento	0,8	80	Verbania	0,0
29	Caserta	0,8	81	Pescara	0,0
30	Pordenone	0,8	82	La Spezia	0,0
31	Alessandria	0,8	83	Genova	-0,1
32	Brindisi	0,8	84	Lucca	-0,1
33	Sassari	0,7	85	Roma	-0,1
34	Isernia	0,7	86	Bari	-0,2
35	Ancona	0,7	87	Asti	-0,3
36	Torino	0,7	88	L'Aquila	-0,3
37	Mantova	0,7	89	Oristano	-0,3
38	Pavia	0,7	90	Ascoli Piceno	-0,3
39	Imperia	0,7	91	Milano	-0,4
40	Chieti	0,7	92	Macerata	-0,5
41	Como	0,7	93	Massa Carrara	-0,5
42	Belluno	0,7	94	Salerno	-0,7
43	Sondrio	0,7	95	Lecco	-0,8
44	Udine	0,7	96	Arezzo	-0,9
45	Cremona	0,6	97	Firenze	-0,9
46	Avellino	0,6	98	Potenza	-0,9
47	Trapani	0,6	99	Livorno	-1,7
48	Vibo Valentia	0,6	100	Teramo	-1,8
49	Agrigento	0,6	101	Biella	-1,8
50	Varese	0,6	102	Siena	-2,1
51	Prato	0,6	103	Grosseto	-3,0
52	Messina	0,6		ITALIA	0,4

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 7 - Graduatoria provinciale secondo la qualità della vita nel 2008 e differenza con il 2007

Posizione	Province	Punteggio	Differenza rispetto 2007	Posizione	Province	Punteggio	Differenza rispetto 2007
1°	Aosta	611	2	53°	Brescia	501	-32
2°	Belluno	609	2	54°	Perugia	500	-9
3°	Bolzano	603	-1	55°	Como	498	-10
4°	Trento	595	-3	55°	L'Aquila	498	10
5°	Sondrio	592	0	57°	Isernia	498	24
6°	Trieste	591	3	57°	Lecco	497	-34
7°	Siena	588	0	59°	Rovigo	495	6
8°	Gorizia	570	14	60°	Lodi	494	-12
9°	Piacenza	563	21	61°	Nuoro	494	5
10°	Parma	560	15	61°	Bergamo	494	-40
11°	Ravenna	552	2	63°	Campobasso	489	13
12°	Firenze	551	-1	64°	Viterbo	489	-4
13°	Cuneo	548	6	65°	Chieti	487	7
14°	Bologna	547	-2	65°	Torino	486	-13
15°	Macerata	547	4	65°	Pavia	485	3
16°	Grosseto	545	-2	65°	Potenza	483	9
17°	Udine	540	-7	65°	Alessandria	482	2
18°	Forlì	539	-3	70°	Sassari	481	-10
19°	Oristano	536	53	71°	Pescara	480	3
20°	Milano	533	-14	72°	Teramo	479	-7
21°	Reggio E.	532	7	72°	Cagliari	477	-8
22°	Ascoli P.	532	36	74°	Crotone	468	3
23°	Ancona	528	7	75°	Pistoia	463	-12
24°	Asti	528	38	76°	Prato	464	-50
25°	Cremona	525	30	77°	Matera	460	-20
25°	Verb.-Cus.-Oss.	524	6	77°	Massa Carrara	460	-13
25°	Varese	522	13	79°	Enna	455	8
28°	Pesaro Urbino	521	12	80°	Latina	448	-5
29°	Roma	521	-20	81°	Benevento	441	21
30°	Livorno	519	8	82°	Messina	433	-1
30°	Ferrara	519	14	83°	Avellino	432	4
32°	Mantova	517	4	83°	Frosinone	432	-3
32°	Treviso	516	-4	85°	Cosenza	430	5
32°	Arezzo	515	2	86°	Catanzaro	426	13
35°	Biella	514	14	87°	Vibo Valentia	425	8
36°	Novara	513	18	87°	Lecce	424	-5
36°	Venezia	512	3	87°	Brindisi	421	-4
38°	Genova	512	-5	90°	Salerno	420	-3
38°	Rimini	511	-22	90°	Ragusa	419	-9
40°	Padova	510	-17	92°	Reggio Calabria	416	5
40°	Imperia	509	10	92°	Bari	414	-1
42°	Vercelli	508	19	92°	Caserta	411	-2
42°	Vicenza	508	-10	95°	Taranto	403	3
44°	Lucca	508	-26	96°	Catania	398	4
45°	Terni	507	4	97°	Napoli	396	-11
45°	Pisa	506	1	98°	Siracusa	396	-14
47°	Savona	505	-7	99°	Foggia	394	2
48°	Verona	505	-9	100°	Trapani	393	-10
49°	La Spezia	504	2	101°	Agrigento	391	2
49°	Modena	503	-25	102°	Palermo	391	-9
51°	Pordenone	502	-16	103°	Caltanissetta	381	-7
51°	Rieti	502	4				

Fonte: Elaborazione Istituto G.Tagliacarne su dati Sole 24 ore

Grad. 8 - Graduatoria nazionale delle province italiane per densità abitativa (2007; ab. Kmq)

Posizione	Provincia	Valore	Posizione	Provincia	Valore
-----------	-----------	--------	-----------	-----------	--------

1	Napoli	2.632,3	53	Massa-Carrara	173,7
2	Milano	1.957,5	54	Mantova	170,0
3	Trieste	1.116,6	55	Pisa	163,6
4	Roma	749,9	56	Forlì	159,0
5	Varese	713,6	57	Avellino	156,8
6	Prato	670,9	58	Teramo	154,6
7	Rimini	550,9	59	Catanzaro	153,3
8	Genova	482,5	60	Frosinone	151,5
9	Como	444,4	61	Chieti	151,2
10	Padova	419,3	62	Agrigento	149,7
11	Lecco	401,3	63	Vibo Valentia	147,1
12	Bergamo	383,7	64	Asti	142,4
13	Treviso	346,2	65	Benevento	139,4
14	Venezia	340,0	66	Rovigo	136,8
15	Caserta	337,8	67	Ferrara	134,3
16	Torino	329,3	68	Pordenone	133,4
17	Bari	310,7	69	Caltanissetta	128,5
18	Vicenza	310,0	70	Pesaro Urbino	128,1
19	Catania	303,2	71	Parma	121,8
20	Gorizia	303,1	72	Alessandria	121,4
21	Lecce	293,2	73	Macerata	114,0
22	Pistoia	291,6	74	Cagliari	111,8
23	Verona	282,0	75	Cosenza	109,4
24	Livorno	278,2	76	Udine	108,4
25	Firenze	276,1	77	Piacenza	107,4
26	Lodi	275,3	78	Terni	107,4
27	Novara	267,2	79	Arezzo	104,2
28	Bologna	257,9	80	Perugia	101,8
29	Pescara	254,7	81	Crotone	100,3
30	La Spezia	250,0	82	Foggia	94,8
31	Brescia	249,9	83	Vercelli	84,6
32	Modena	249,2	84	Viterbo	84,5
33	Palermo	248,6	85	Cuneo	83,1
34	Ancona	240,6	86	Trento	81,7
35	Taranto	238,1	87	Campobasso	79,4
36	Latina	234,9	88	Verbano Cusio Ossola	71,7
37	Salerno	221,6	89	Siena	68,9
38	Brindisi	219,0	90	Enna	67,8
39	Reggio Emilia	218,7	91	Bolzano	65,9
40	Lucca	215,9	92	Sassari	62,8
41	Biella	204,6	93	L'Aquila	60,7
42	Messina	201,4	94	Potenza	59,2
43	Ravenna	200,9	95	Matera	59,1
44	Cremona	197,9	96	Oristano	58,4
45	Ragusa	191,6	97	Isernia	58,2
46	Siracusa	189,2	98	Belluno	57,7
47	Imperia	188,0	99	Rieti	56,4
48	Ascoli Piceno	183,3	100	Sondrio	56,2
49	Savona	183,3	101	Grosseto	49,0
50	Reggio Calabria	177,2	102	Aosta	38,3
51	Trapani	176,7	103	Nuoro	37,2
52	Pavia	175,8		ITALIA	196,2

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

1.3 – LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

1.3.1 Gli effetti della crisi sulla struttura produttiva

È noto che la recessione economica in corso ha avuto origine da una crisi finanziaria che si è poi estesa all'economia reale. Per valutare l'entità dell'impatto che tale crisi sta avendo sul tessuto produttivo locale, andiamo ad osservare il ciclo di vita delle imprese a livello territoriale, per rilevarne lo stato di salute, la vivacità imprenditoriale e le difficoltà al quale vanno incontro.

Nel 2008 le imprese registrate nella provincia di Reggio Calabria sono 49.529, di cui l'88,4% sono attive. Tale rapporto è solo leggermente superiore a quello registrato sia a livello regionale (86,9%) che nazionale (87,1%).

Gli effetti della crisi finanziaria sull'economia reale: +104 imprese nel 2008

I dati relativi alla numerosità delle attività imprenditoriali (tab. 1) mostrano un quadro economico generalmente poco roseo, che risente della congiuntura sfavorevole che ha colpito non solo l'Italia ma l'intera economia mondiale. Un primo indicatore della difficile situazione economica è rappresentato dal dato relativo alle imprese cessate: queste, infatti, sia in ambito nazionale che regionale, superano in numero quelle iscritte (vedi tab. 1 e 2 in appendice statistica), per un saldo negativo di 1.399 unità per la Calabria e di 21.420 unità per l'Italia. Nella provincia di Reggio Calabria, al contrario, il numero di imprese iscritte supera quello delle imprese cessate di 104 unità.

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Reggio Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.842	7.758	98,9	553	402	151
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	67	65	97,0	3	5	-2
Estrazione di minerali	133	127	95,5	0	4	-4
Attività manifatturiere	5.331	5.023	94,2	163	305	-142
Energia elettrica, gas e acqua	15	14	93,3	0	1	-1
Costruzioni	5.544	5.209	94,0	296	333	-37
Commercio	17.703	16.801	94,9	833	1.123	-290
Alberghi e ristoranti	1.752	1.688	96,3	117	140	-23
Trasporti	1.718	1.645	95,8	50	94	-44
Intermediaz. finanziaria	823	808	98,2	72	61	11
Attiv.immob.,nol.,informat.,ricerca	2.517	2.367	94,0	138	129	9
Istruzione	232	224	96,6	14	14	0
Sanità e altri servizi sociali	255	233	91,4	1	9	-8
Altri servizi	1.775	1.737	97,9	85	96	-11
Non classificate	3.822	93	2,4	709	214	495
TOTALE	49.529	43.792	88,4	3.034	2.930	104

**La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio*

*Lieve crescita delle
imprese
manifatturiere, +0,3%*

*Riduzione delle
imprese nel settore
della pesca e
dell'estrazione
mineraria*

In tale contesto, è doveroso sottolineare che la variazione imprenditoriale, tra il 2007 ed il 2008, è sostanzialmente positiva in tutti i settori, con poche eccezioni. Viene confermato il trend di crescita del settore agricolo (+2,2% nel 2007) che risulta superiore anche a quello di medio periodo (+0,9%: 2003-2007). Tendenza, quest'ultima, simile a quella riscontrabile in ambito regionale, ma non nel contesto nazionale (-2,1% e -1,4% rispettivamente nel breve e nel medio periodo). Anche il settore dell'energia, gas e acqua sperimenta una evoluzione positiva (+16,7%), mentre variazioni particolarmente consistenti e superiori al trend di medio periodo si evidenziano nei settori dell'intermediazione finanziaria (+4,5%), delle attività immobiliari (+6,6%), dell'istruzione (+4,7%) e della sanità (+4,5%). Di minore entità, ma comunque positivo, è l'aumento del numero di imprese registrato tra il 2007 e il 2008 nel settore delle attività manifatturiere (+0,3%), a fronte di un trend che, dal 2003 al 2007, si era presentato sostanzialmente negativo (-0,4%). Tale trend contrasta con la situazione regionale, in cui si osserva una caduta della numerosità delle imprese manifatturiere sia nel breve periodo (-0,7%) che nel medio (-0,8%), mostrando, quindi, una maggiore similarità con quello sperimentato nel Paese (+2,3% e -0,6% rispettivamente nel breve e nel medio periodo). Anche le dinamiche del settore del commercio (+0,6%) e del turismo, con riferimento in particolare al comparto alberghiero e della ristorazione (+1,7%), appaiono abbastanza favorevoli ed in sintonia con il contesto economico calabrese (rispettivamente +0,3% e +2,2%), ma rimangono inferiori all'andamento nazionale (pari al +2,1% e al +5,7%). Una flessione imprenditoriale appare, invece, nel settore della pesca, piscicoltura e dei servizi annessi, dove si presenta un dato (-1,5%) in controtendenza rispetto all'andamento di medio periodo sia della provincia (+2,6%) che della regionale (+0,6%). Anche nel settore dell'estrazione la caduta registrata (-0,8%) contrasta con il dato Italia (+1,5%), ma è comunque inferiore a quella rilevata nello stesso periodo a livello regionale (-5,8%).

Tab. 2 – Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (imprese attive: 2008/2007 – 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,2	0,9	2,2	1,1	-2,1	-1,4
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	-1,5	2,6	0,0	0,6	0,0	0,5
Estrazione di minerali	-0,8	-3,5	-5,5	-3,8	1,5	-1,5
Attività manifatturiere	0,3	-0,4	-0,7	-0,8	2,3	-0,6
Energia elettrica, gas e acqua	16,7	1,8	27,9	7,2	22,5	3,9
Costruzioni	2,1	1,7	2,4	1,8	4,1	3,1
Commercio	0,6	0,4	0,3	0,0	2,1	0,3
Alberghi e ristoranti	1,7	2,0	2,2	1,7	5,7	1,8
Trasporti	1,2	0,9	0,0	-0,4	0,4	0,0
Intermediaz. finanziaria	4,5	2,5	5,6	3,7	3,7	1,2
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	6,6	3,5	4,2	3,4	7,5	3,5
Istruzione	4,7	2,8	2,8	1,0	6,6	2,9
Sanità e altri servizi sociali	4,5	2,3	7,7	4,0	8,7	4,3
Altri servizi	1,3	1,8	1,5	1,6	4,9	1,3
Non classificate	-7,9	-17,0	2,2	-4,1	21,1	-3,5
TOTALE	1,5	0,8	1,4	0,7	2,7	0,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

La distribuzione delle aziende attive per settori produttivi

Spostando l'attenzione sulla distribuzione settoriale delle aziende attive nella provincia di Reggio Calabria e in tutta la regione (tab. 3 e 4), è possibile comprendere quali settori rivestono un ruolo centrale nel sistema produttivo locale. A tale proposito, si segnala la centralità del settore commerciale: in esso, infatti, operano il 38,4% delle imprese attive provinciali e il 34,6% delle imprese attive di tutta la Calabria, a fronte di un'incidenza nel Paese nel suo complesso del 27,2%. Dallo studio dei dati trova, inoltre, conferma l'importanza del comparto agricolo: a tale settore è possibile ascrivere il 17,7% delle imprese attive reggine ed il 20,7% di quelle calabresi (Italia 16,8%). Decisamente rilevante, e non solo per l'economia provinciale, è anche la componente di imprese presente nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto. Il peso delle imprese nel comparto edile è, infatti, pari al 11,9% del totale provinciale. L'industria manifatturiera racchiude, invece, l'11,5% delle attività imprenditoriali reggine, valore in linea con quello calabrese (10,5%) e con il dato Italia (12,1%).

Nel complesso, è possibile, pertanto, rinvenire una sostanziale sintonia tra la distribuzione settoriale delle aziende su base territoriale e su base nazionale. L'unica differenza concerne i settori più innovativi, come quello

Nell'ultimo quinquennio si osserva una sostanziale crescita della numerosità imprenditoriale di tutti i settori, ad eccezione di quello manifatturiero

delle attività immobiliari, dell'informatica e della ricerca: questi risultano non eccessivamente sviluppati, tanto nella provincia quanto nella regione, dove presentano un'incidenza di imprese attive pari al 5,4%, a fronte di uno standard produttivo italiano in cui il peso delle imprese nel comparto suddetto è pari all'11,4% del totale. Infine, tutti gli altri settori hanno una capacità di generare attività d'impresa contenuta, ma comunque analoga a quella del resto del Paese.

Da un'analisi di medio periodo, confrontando la struttura imprenditoriale reggina attuale con quella del 2003, non emergono significativi movimenti nella composizione settoriale delle attività produttive. Gli unici settori che hanno sperimentato una contrazione nel numero di imprese sono quello manifatturiero (variazione media annua nel periodo 2008-2003 pari al -0,3%) e delle estrazioni minerarie (-3,1%), oltre che le attività non classificabili nelle ordinarie ripartizioni settoriali (-15,5%). Il commercio è cresciuto del +0,4% medio annuo con un peso che, in termini di imprese attive sul totale, è passato dal 39,5% al 38,4%. Incrementi si riscontrano nelle imprese operanti in diversi comparti dei servizi, ad esempio, nelle attività immobiliari, informatiche e della ricerca (4%), nel comparto alberghiero e della ristorazione (+2%) e nei trasporti (+1%). In sostanziale crescita appare altresì la numerosità imprenditoriale nell'istruzione (+3,1%) e nella sanità (+2,7%), nel settore agricolo (+1,1%) e della pesca (+1,9%).

Tab. 3 - Distribuzione settoriale delle aziende attive in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17,7	20,7	16,8	23,9
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,1	0,2	36,7
Estrazione di minerali	0,3	0,2	0,1	52,7
Attività manifatturiere	11,5	10,5	12,1	30,6
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	0,1	17,9
Costruzioni	11,9	13,2	15,2	25,2
Commercio	38,4	34,6	27,2	30,9
Alberghi e ristoranti	3,9	5,2	5,2	20,5
Trasporti	3,8	2,9	3,6	36,4
Intermediaz. finanziaria	1,8	1,6	2,0	31,6
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	5,4	5,4	11,4	27,8
Istruzione	0,5	0,5	0,4	31,6
Sanità e altri servizi sociali	0,5	0,5	0,5	29,9

Altri servizi	4,0	4,2	4,5	26,1
Non classificate	0,2	0,5	0,7	11,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	27,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 – Composizione percentuale delle imprese attive a Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%)		TVMA (2008/2003)
	2003	2008	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17,5	17,7	1,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,1	1,9
Estrazione di minerali	0,4	0,3	-3,1
Attività manifatturiere	12,3	11,5	-0,3
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	4,1
Costruzioni	11,3	11,9	1,7
Commercio	39,5	38,4	0,4
Alberghi e ristoranti	3,6	3,9	2,0
Trasporti	3,7	3,8	1,0
Intermediaz. finanziaria	1,7	1,8	2,8
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	4,5	5,4	4,0
Istruzione	0,4	0,5	3,1
Sanità e altri servizi sociali	0,5	0,5	2,7
Altri servizi	3,8	4,0	1,7
Non classificate	0,6	0,2	-15,5
TOTALE	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Per completare il quadro sulla dinamicità imprenditoriale della provincia di Reggio Calabria, è opportuno considerare i casi di cessazione delle attività d'impresa, i quali possono essere dovuti tanto a decisioni dell'imprenditore di uscire dal mercato per scarsa remuneratività dell'attività, quanto per veri e propri fallimenti aziendali. Questo tipo di analisi, inoltre, permette di valutare l'impatto della crisi economica sul tessuto economico territoriale, di verificarne l'intensità ed evidenziare le eventuali difficoltà incontrate dall'imprenditoria locale.

Reggio Calabria è la provincia con il maggior numero di imprese entrate in procedura fallimentare nella regione Calabria

In tal senso, la provincia reggina presenta una situazione non molto rosea, dal momento che, sia per l'anno 2007 che per l'anno 2008, mostra il più alto numero di imprese, su base regionale, entrate in procedura fallimentare. Più nello specifico, i casi di fallimento sono stati 139 nel 2007 e 87 nel 2008, mentre nelle altre province calabresi si è raggiunto, al massimo, un picco di 85 imprese nel 2007 a Cosenza. Quanto appena rilevato, non va, tuttavia, considerato nella sua assolutezza, ma deve essere commisurato alla dimensione del giro d'affari della provincia ed al numero di imprese attive e iscritte, insomma alla vivacità del

Il maggior numero di cessazioni si rilevano nel comparto commerciale

contesto produttivo. Il settore in cui maggiori sono state le difficoltà incontrate dalle imprese è stato quello del commercio, a cui appartiene il 38,3% delle imprese cessate nella provincia nel 2008. Fanno seguito il settore agricolo (con il 13,7% delle imprese totali) e quello dell'industria delle costruzioni (con l'11,4%). Anche il settore manifatturiero presenta un certo grado di criticità, dal momento che ad esso appartengono il 10,4% del totale delle aziende cessate. Ad un confronto con il contesto regionale e nazionale (tab. 6), la provincia non sembra presentare segmenti peculiarmente critici, ad eccezione del comparto del commercio, che tanto a livello provinciale che regionale, presenta un numero di procedure di fallimento decisamente superiori a quelli registrati per il resto del Paese.

Tab. 8– Numero di Imprese entrate in procedura fallimentare nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia secondo mese e anno di apertura della procedura (2007 – 2008)

2007													
	Ge	Fe	Ma	Ap	Ma	Gi	Lu	Ag	Set	Ott	No	Dic	TOT
Cosenza	14	8	9	7	7	2	7	0	9	9	5	8	85
Catanzaro	7	7	2	7	7	2	10	10	6	2	2	2	64
Crotone	0	5	2	4	0	1	3	0	1	1	0	0	17
Reggio Calabria	7	12	12	3	14	14	23	10	0	10	13	21	139
Vibo Valentia	1	0	1	3	1	12	2	2	3	0	2	2	29
CALABRIA	29	32	26	24	29	31	45	22	19	22	22	33	334
ITALIA	776	750	725	626	657	616	663	268	278	659	600	552	7.170

2008													
	Ge	Fe	Ma	Ap	Ma	Gi	Lu	Ag	Set	Ott	Nov	Dic	TOT
Cosenza	4	14	15	4	16	5	6	1	1	9	3	5	83
Catanzaro	6	3	5	7	2	3	6	3	2	10	2	4	53
Crotone	1	0	0	3	0	0	1	0	0	1	1	2	9
Reggio Calabria	8	7	3	10	11	11	6	9	0	4	4	14	87
Vibo Valentia	2	1	1	1	2	3	5	1	0	1	2	3	22
CALABRIA	21	25	24	25	31	22	24	14	3	25	12	28	254
ITALIA	561	607	629	654	691	638	753	207	357	855	663	715	7.330

Fonte: Infocamere

Tab. 9- Distribuzione settoriale delle aziende cessate in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13,7	13,9	12,5	20,3
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,2	0,1	0,2	31,3
Estrazione di minerali	0,1	0,2	0,1	17,4
Attività manifatturiere	10,4	10,3	11,3	20,9
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	0,1	20,0
Costruzioni	11,4	13,7	15,6	17,1
Commercio	38,3	33,3	28,1	23,7
Alberghi e ristoranti	4,8	5,6	5,3	17,5
Trasporti	3,2	2,6	3,4	25,0
Intermediaz. finanziaria	2,1	1,6	2,2	26,4

Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	4,4	5,4	10,2	16,7
Istruzione	0,5	0,5	0,3	20,6
Sanità e altri servizi sociali	0,3	0,3	0,3	23,7
Altri servizi	3,3	3,3	3,5	20,2
Non classificate	7,3	9,3	7,0	16,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	20,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

1.3.2 La forma giuridica delle imprese

La provincia di Reggio Calabria presenta ancora un modello produttivo poco strutturato e tradizionale, in cui prevalgono imprese familiari e con un assetto giuridico piuttosto semplice. Le ditte individuali, infatti, nel 2008 sono l'81,4% del totale, mentre la presenza di forme giuridiche più complesse e strutturate, come le società di persone o di capitali, si attesta, rispettivamente, al 9,4% e 6,9%. Nel medio periodo, si rileva, tuttavia, un movimento verso forme organizzative più evolute: le società di capitali crescono ad un tasso di variazione medio annuo del +7,1%, superiore al tasso sperimentato dalle ditte individuali (+0,5%) e di persone (+0,8%). Inoltre, dall'analisi dei dati emerge come la percentuale di imprese individuali si sia ridotta dall'83,7% del 2003 all'81,4% del 2008, mentre la presenza delle società di capitali si è attestata al 6,9% nel 2008, crescendo di oltre due punti percentuali rispetto al valore registrato nel 2003.

Nella realtà economica calabrese si stanno diffondendo le società di capitali

Risulta, quindi, evidente una tendenza verso una maggiore modernizzazione della struttura economica, che si sta evolvendo verso forme istituzionali più complesse. Tale evoluzione viene riscontrata anche osservando i dati regionali, i quali riflettono un cambiamento in atto nella configurazione economica locale: anche se le piccole imprese familiari rappresentano ancora la quota più consistente di imprese sul territorio, il numero di società di capitali è aumentato ad un tasso medio annuo del +7,8%. Tra il 2003 ed il 2008, la percentuale di imprese individuali in Calabria è passata dall'82,5% al 79,3%; l'entità delle società di persone non ha subito significativi cambiamenti, mentre le società di capitali, che nel 2003 costituivano solo il 5,7% del totale delle aziende, rappresentano attualmente l'8,5%.

Più articolato si presenta, invece, il tessuto imprenditoriale del Paese nel suo complesso, dove le piccole imprese, che pur contraddistinguono la struttura produttiva italiana, rappresentano il 63,8% del totale, mentre le società di capitali il 16,5%. Da notare,

comunque, come le ditte individuali hanno sperimentato negli ultimi cinque anni, un tasso di variazione medio annuo negativo (-0,1%), mentre contestualmente si sono diffuse le società di capitali, la cui incidenza sul totale delle imprese è passata dal 12% del 2003 al 16,5% del 2008.

Tab. 7 – Numerosità delle imprese attive in provincia di Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (2003-2008)					
	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
2003	1.994	3.923	34.703	834	41.454
2008	3.015	4.116	35.659	1.002	43.792
Valori %					
2003	4,8	9,5	83,7	2,0	100,0
2008	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0
Tasso di variazione medio annuo					
2008/2003	7,1	0,8	0,5	3,1	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Le ditte individuali si concentrano, in particolare, nel settore agricolo e del commercio

Esaminando trasversalmente le tipologie di imprese presenti nei vari settori, si evince come la provincia di Reggio Calabria sia ancora legata ad un tipo di modello economico incentrato sulla piccola impresa a conduzione familiare. Questa è presente soprattutto nel settore agricolo, dove costituisce il 94,8% delle aziende attive e in altri settori poco innovativi, quali l'estrazione (in cui la percentuale di imprese individuali è il 90,6% del totale), il comparto commerciale (l'85,1% del totale) ed il settore dell'intermediazione finanziaria (l'85,9%). Le ditte individuali prevalgono anche nella piscicoltura, nell'industria manifatturiera, nelle costruzioni e nel comparto alberghiero.

Una maggiore strutturazione del profilo giuridico delle imprese è presente nel settore dell'energia e del gas (le società di capitali rappresentano il 50% delle imprese) e nel settore della sanità e dei servizi sociali (30,5%).

Degna di nota è la quota di società di capitali attive nel manifatturiero (9,5%) e nelle costruzioni (10,6%), e nei comparti dell'informatica e della ricerca (20,4%) e dei trasporti (10,2%). Le società di persone, invece, si distribuiscono in modo più uniforme tra i vari settori e comparti, assumendo valori più significativi solo nella sanità (il 28,3% del totale delle imprese).

Siffatta strutturazione produttiva riprende in grandi linee il modello economico prevalente nel Paese, ma

presenta altresì caratteristiche tipiche del territorio di appartenenza: a livello nazionale, infatti, si riscontra una maggiore maturità del tessuto imprenditoriale ed una capillare diffusione di imprese costituite in forma di società di capitali.

Nonostante molti ambiti economici, in particolare agricoltura, pesca, costruzioni, commercio e comparto ricettivo, siano ancora basati su modelli organizzativi e produttivi a gestione familiare, nei settori del terziario avanzato, delle attività immobiliari e della ricerca operano numerose società di capitali. Queste costituiscono il 31,6% delle imprese del settore sanitario e dei servizi sociali; il 41,6% delle imprese del settore dell'informatica, delle attività immobiliari e della ricerca; il 68,2% delle aziende energetiche ed il 52,4% di quelle attive nell'ambito dell'estrazione mineraria. Nell'industria manifatturiera l'incidenza di imprese costituite in forma di società non è predominante (24,5%), ma è comunque superiore a quella rilevata nella provincia di Reggio Calabria.

I rischi di una struttura produttiva basata sulla piccola impresa

Tale assetto produttivo vede, per Reggio Calabria, una consistente incidenza di imprese poco strutturate ed a conduzione familiare, secondo un modello tipico della tradizione imprenditoriale italiana e che per molto tempo ne ha costituito uno dei suoi elementi di forza, offrendo elevati standard qualitativi ed, al contempo, di flessibilità. Tuttavia, esso rischia di incontrare delle difficoltà in termini di competitività su scala internazionale, soprattutto perché la piccola impresa italiana ha tendenzialmente poche risorse da spendere in attività di innovazione e di internazionalizzazione dei prodotti proprio in una fase storico-economica in cui la restrizione creditizia, derivante dalla crisi finanziaria e da Basilea II, risulta penalizzata soprattutto per le piccole imprese.

Tab. 8 – Composizione percentuale delle imprese in provincia di Reggio Calabria per settore e forma giuridica (2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,7	1,7	94,8	2,7	100,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	3,1	3,1	75,4	18,5	100,0
Estrazione di minerali	3,9	5,5	90,6	0,0	100,0
Attività manifatturiere	9,5	15,7	73,5	1,3	100,0
Energia elettrica, gas e acqua	50,0	14,3	21,4	14,3	100,0
Costruzioni	10,6	9,2	78,3	1,8	100,0
Commercio	5,6	8,9	85,1	0,5	100,0
Alberghi e ristoranti	6,4	16,9	75,8	0,9	100,0

Trasporti	10,2	12,5	74,9	2,4	100,0
Intermediaz. finanziaria	4,0	9,2	85,9	1,0	100,0
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	20,4	16,5	54,0	9,0	100,0
Istruzione	6,7	15,2	37,1	41,1	100,0
Sanità e altri servizi sociali	30,5	28,3	6,4	34,8	100,0
Altri servizi	4,7	7,4	84,2	3,7	100,0
Non classificate	24,7	30,1	24,7	20,4	100,0
TOTALE	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 9 – Composizione percentuale delle imprese italiane per settore e forma giuridica (2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,1	6,0	91,7	1,3	100,0
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	2,8	17,5	70,2	9,5	100,0
Estrazione di minerali	52,4	21,6	23,5	2,5	100,0
Attività manifatturiere	24,5	24,1	50,2	1,2	100,0
Energia elettrica, gas e acqua	68,2	7,7	9,4	14,7	100,0
Costruzioni	16,1	12,5	69,2	2,2	100,0
Commercio	12,9	17,0	69,6	0,5	100,0
Alberghi e ristoranti	13,7	38,6	46,6	1,1	100,0
Trasporti	15,3	13,8	66,0	4,9	100,0
Intermediaz. finanziaria	13,2	13,3	72,2	1,3	100,0
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	41,6	26,6	27,5	4,4	100,0
Istruzione	22,6	20,9	27,6	29,0	100,0
Sanità e altri servizi sociali	31,6	24,3	11,6	32,5	100,0
Altri servizi	11,3	17,1	67,0	4,5	100,0
Non classificate	40,0	25,0	19,4	15,6	100,0
TOTALE	16,5	17,5	63,8	2,2	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

1.3.2 Gli effetti della crisi a livello congiunturale

Andando ad analizzare la dinamica demografica delle imprese della provincia di Reggio Calabria a livello congiunturale, si può osservare come la crisi economica internazionale abbia comportato un sostanziale arresto della crescita del numero delle imprese attive in corrispondenza del IV trimestre del 2008, come anche una riduzione pari allo 0,3% circa nel trimestre successivo. Sul piano del numero di cancellazioni dal registro delle imprese, le difficoltà congiunturali si fanno particolarmente sentire nel periodo a cavallo tra il 2008 ed il 2009, periodo in cui, nonostante un trend crescente nelle iscrizioni, si registra un saldo passivo di simile intensità (-114 nel IV trimestre 2008, -111 nel I trimestre 2009). I dati relativi al secondo ed al terzo trimestre del 2009 mostrano comunque un quadro incoraggiante di ripresa, con degli aumenti delle imprese attive (in particolare nel II trimestre, +0,76%), soprattutto in

presenza di una diminuzione delle dichiarazioni di cessazione dell'attività (tornate su livelli pre-crisi).

Tab. - Natalità e mortalità delle imprese della provincia di Reggio Calabria nel periodo I trim. 2008 – III trim. 2009 (valori assoluti)

	I 2008	II 2008	III 2008	IV 2008	I 2009	II 2009	III 2009
Registrate	49.300	49.383	49.640	49.529	49.415	49.818	49.919
Attive	43.424	43.539	43.780	43.792	43.668	43.998	44.090
Iscrizioni	769	872	641	752	779	981	718
Cessazioni	886	794	384	866	890	585	618

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. - Dinamica delle imprese attive della provincia di Reggio Calabria nel periodo I trim. 2008 – III trim. 2009 (variazioni percentuali)

	I 2008	II 2008	III 2008	IV 2008	I 2009	II 2009	III 2009
Attive		0,26	0,55	0,03	-0,28	0,76	0,21

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Appendice statistica

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Attive/Registr. (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	32.950	32.471	98,5	2.437	1.977	460
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	195	177	90,8	14	16	-2
Estrazione di minerali	277	241	87,0	1	23	-22
Attività manifatturiere	17.846	16.438	92,1	637	1.462	-825
Energia elettrica, gas e acqua	87	78	89,7	10	5	5
Costruzioni	22.704	20.672	91,1	1.393	1.953	-560
Commercio	57.647	54.319	94,2	2.964	4.745	-1.781
Alberghi e ristoranti	8.654	8.219	95,0	597	799	-202
Trasporti	4.809	4.525	94,1	169	376	-207
Intermediaz. finanziaria	2.637	2.556	96,9	269	231	38
Attiv.immob.,nol.,informat.,ricerca	9.301	8.516	91,6	535	774	-239
Istruzione	747	708	94,8	51	68	-17
Sanità e altri servizi sociali	871	780	89,6	19	38	-19
Altri servizi	6.886	6.652	96,6	356	475	-119
Non classificate	15.211	839	5,5	3.411	1.320	2.091
TOTALE	180.822	157.191	86,9	12.863	14.262	-1.399

**La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale in Italia (2008)

	Registrate	Attive	Att./Reg. (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Agric., caccia e silvi.	901.059	892.157	99,0	30.215	54.003	-23.788
Pesca,piscicolt. e servizi connessi	12.256	11.688	95,4	574	853	-279
Estrazione di minerali	5.341	4.071	76,2	26	302	-276
Attività manifatturiere	729.444	642.707	88,1	28.783	49.006	-20.223
Energia elett., gas e acqua	4.581	4.111	89,7	270	226	44
Costruzioni	877.892	808.052	92,0	65.003	67.239	-2.236
Commercio	1.579.871	1.446.900	91,6	82.350	121.210	-38.860
Alberghi e ristoranti	316.077	278.584	88,1	16.133	22.927	-6.794
Trasporti	208.038	190.092	91,4	6.926	14.787	-7.861
Intermediaz. finanziaria	116.262	108.163	93,0	7.915	9.677	-1.762
Attiv.immob.,nol, informat.,ricerca	685.664	607.249	88,6	32.622	44.082	-11.460
Istruzione	21.866	19.797	90,5	1.038	1.332	-294
Sanità e altri servizi sociali	30.356	26.431	87,1	700	1.214	-514
Altri servizi	256.000	238.064	93,0	12.324	15.164	-2.840
Non classificate	359.360	38.038	10,6	125.787	30.064	95.723
TOTALE	6.104.067	5.316.104	87,1	410.666	432.086	-21.420

**La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 3 – Tassi di crescita in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,0	1,4	-2,6
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	-2,9	-1,0	-2,3
Estrazione di minerali	-2,9	-7,3	-5,0
Attività manifatturiere	-2,7	-4,5	-2,7
Energia elettrica, gas e acqua	-7,7	6,8	1,1
Costruzioni	-0,7	-2,5	-0,3
Commercio	-1,6	-3,0	-2,5
Alberghi e ristoranti	-1,3	-2,4	-2,2
Trasporti	-2,6	-4,2	-3,8
Intermediaz. finanziaria	1,4	1,5	-1,5
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	0,4	-2,6	-1,8
Istruzione	0,0	-2,3	-1,4
Sanità e altri servizi sociali	-3,3	-2,3	-1,8
Altri servizi	-0,6	-1,7	-1,2
Non classificate	12,4	13,0	21,8
TOTALE	0,2	-7,0	-0,3

**Il tasso di crescita è calcolato considerando le cessazioni effettive e le cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 – Numerosità delle imprese attive in Calabria e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (2003-2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
2003	8.511	14.729	123.422	2.991	149.653
2008	13.368	15.642	124.582	3.599	157.191
Valori (%)					
2003	5,7	9,8	82,5	2,0	100,0
2008	8,5	10,0	79,3	2,3	100,0
Tasso di variazione medio annuo					
2008/2003	7,8	1,0	0,2	3,1	0,8

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 5 – Numerosità delle imprese attive in Italia e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (2003-2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
2003	600.508	889.143	3.404.441	101.552	4.995.644
2008	878.005	929.045	3.391.051	118.003	5.316.104
Valori (%)					
2003	12,0	17,8	68,1	2,0	100,0
2008	16,5	17,5	63,8	2,2	100,0
Tasso di variazione medio annuo					
2008/2003	6,5	0,7	-0,1	2,5	1,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 6 - Distribuzione settoriale delle aziende attive in provincia di Reggio Calabria per natura giuridica (2008; valori assoluti e in %;)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Agricoltura, caccia e silvicoltura	58	131	7.357	212
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	2	2	49	12
Estrazione di minerali	5	7	115	0
Attività manifatturiere	475	790	3.694	64
Energia elettrica, gas e acqua	7	2	3	2
Costruzioni	553	480	4.080	96
Commercio	933	1.493	14.292	83
Alberghi e ristoranti	108	285	1.280	15
Trasporti	168	205	1.232	40
Intermediaz. finanziaria	32	74	694	8
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	484	390	1.279	214
Istruzione	15	34	83	92
Sanità e altri servizi sociali	71	66	15	81
Altri servizi	81	129	1.463	64
Non classificate	23	28	23	19
TOTALE	3.015	4.116	35.659	1.002
Valori %				
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,9	3,2	20,6	21,2
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,0	0,1	1,2
Estrazione di minerali	0,2	0,2	0,3	0,0
Attività manifatturiere	15,8	19,2	10,4	6,4
Energia elettrica, gas e acqua	0,2	0,0	0,0	0,2
Costruzioni	18,3	11,7	11,4	9,6
Commercio	30,9	36,3	40,1	8,3
Alberghi e ristoranti	3,6	6,9	3,6	1,5
Trasporti	5,6	5,0	3,5	4,0
Intermediaz. finanziaria	1,1	1,8	1,9	0,8
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	16,1	9,5	3,6	21,4
Istruzione	0,5	0,8	0,2	9,2
Sanità e altri servizi sociali	2,4	1,6	0,0	8,1
Altri servizi	2,7	3,1	4,1	6,4
Non classificate	0,8	0,7	0,1	1,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

1.4 – IL COMMERCIO ESTERO

1.4.1 Le dinamiche congiunturali

Reggio Calabria è la prima provincia calabrese per volume di esportazioni

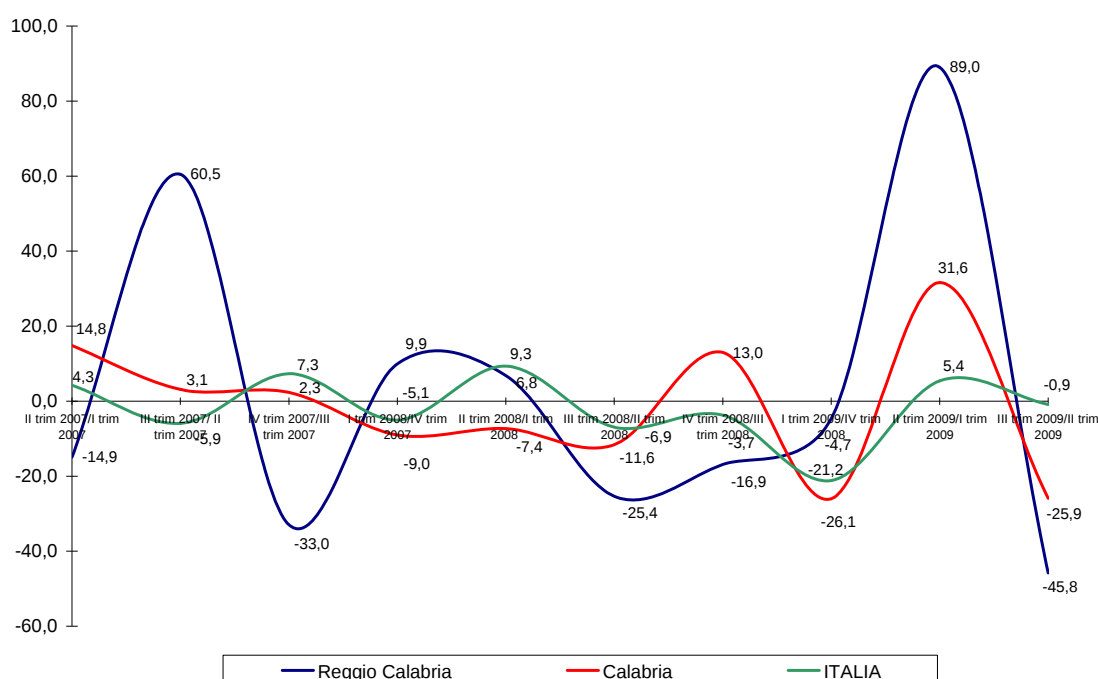
L'analisi dell'andamento economico del sistema economico reggino prosegue con l'esame della domanda esterna, ovvero, dei flussi del commercio estero. A questo proposito, dal 2005 si assiste ad un continuo aumento dell'export reggino, che raggiunge il picco di massima tra il 2006 ed il 2007, con un incremento su base annua del 38,1 % (graf. 2), a cui contribuisce soprattutto l'evoluzione positiva del terzo trimestre 2007 (+60,5%). Nel 2007 il volume dell'export in termini assoluti ammonta a 189 milioni di euro (tab. 1), risultando il più elevato su scala regionale. La rilevanza del ruolo svolto dalla provincia nell'ambito del commercio con l'estero è ben rappresentata dal fatto che, sempre nello stesso anno, a Reggio Calabria è imputabile il 44,3% del totale delle esportazioni calabresi.

Dal 2008, invece, la dinamica del volume dell'export diventa più incerta, ed a periodi di espansione succedono fasi di forte contrazione. In particolare, è nell'ultimo trimestre del 2008 che hanno iniziato a manifestarsi i segni della crisi globale, con una caduta del volume delle esportazioni nella seconda metà dell'anno (-25,4% nel terzo trimestre e -16,9% nel quarto trimestre), a fronte della crescita registrata nei primi due trimestri. In termini assoluti il volume di beni e servizi venduti all'estero si è ridotto a 163 milioni di euro, valore che rappresenta il 42,6% del totale delle esportazioni calabresi e che, comunque, rappresenta una quota molto contenuta del Pil provinciale, come vedremo nell'ultimo paragrafo del presente capitolo. Per quanto riguarda il 2009, il primo trimestre è stato caratterizzato ancora da una flessione, sebbene di minore intensità (-4,7%), e i segnali piuttosto incoraggianti provenienti dai dati del secondo trimestre (+89%) sono stati però seguiti da una caduta dell'export nel terzo trimestre (-45,8%).

È interessante, inoltre, notare come la provincia di Reggio Calabria mostri di rispondere in modo del tutto peculiare alla congiuntura internazionale. L'analisi dei dati sottolinea, infatti, come il contesto provinciale presenti una maggiore sensibilità nella variazione dell'export, rispetto sia alla regione che al Paese, tanto alle fasi di espansione economica quanto a quelle di recessione. Tale fattore dipende anche dal modesto livello dei valori assoluti del commercio estero

provinciale. In altri termini, variazioni in valore assoluto moderate possono generare variazioni percentuali consistenti. Gli andamenti trimestrale e annuali (graf. 1 e 2) delle esportazioni provinciali presentano, infatti, uno scarto considerevole sia con l'analogo dato regionale che con quello nazionale; sembra che l'economia reggina anticipi e amplifichi l'intensità di movimenti che, a livello nazionale e regionale, si realizzano con un leggero gap temporale.

Graf. 1 – Andamento trimestrale delle esportazioni nella provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2007, 2008 e 2009; variazioni %)



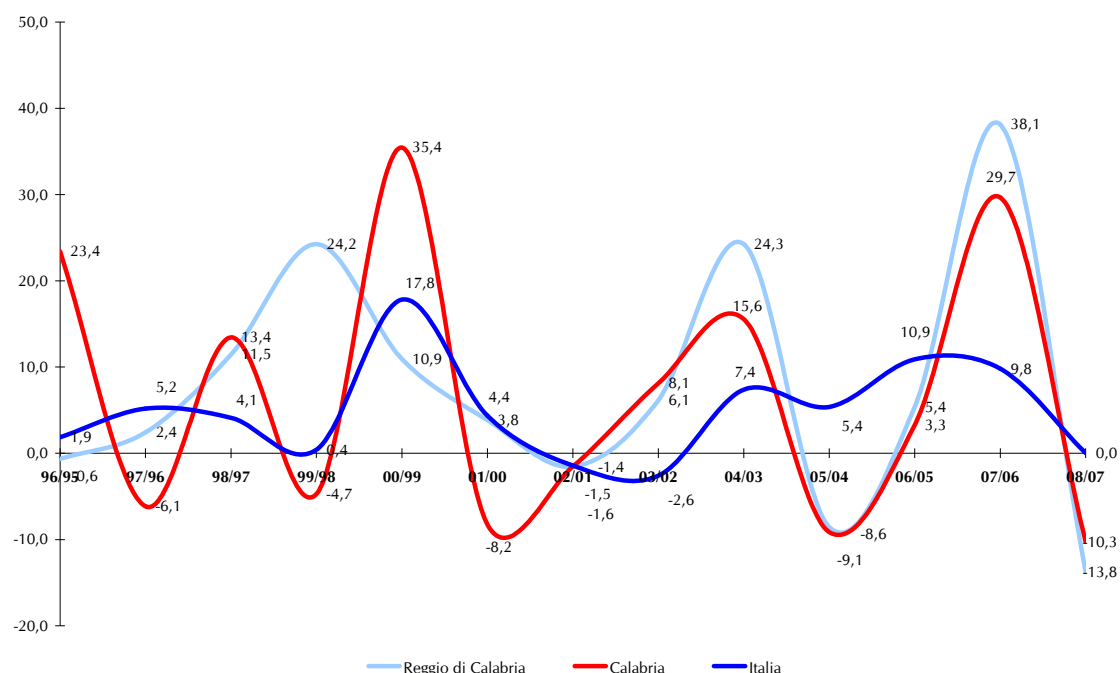
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province calabresi ed in Italia (2003, 2007 e 2008; valori in euro)

	2003	2007	2008
Cosenza	83.473.813	67.190.337	76.862.256
Crotone	39.918.203	49.417.438	30.359.151
Catanzaro	28.000.617	30.719.668	36.734.345
Vibo Valentia	47.439.271	89.866.497	75.451.830
Reggio Calabria	119.172.861	188.887.318	162.895.948
CALABRIA	318.004.765	426.081.258	382.303.530
ITALIA	264.615.606.357	357.817.707.070	357.892.982.748
<i>Reggio Calabria/Calabria</i>	<i>37,5</i>	<i>44,3</i>	<i>42,6</i>
<i>Calabria/ITALIA</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Graf. 2 – Andamento annuale delle esportazioni in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (1995-2008; variazioni %)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

*Reggio Calabria
assorbe il 31,5%
dell'import calabrese*

La dinamica di apertura di Reggio Calabria al mercato internazionale è desumibile anche dai dati relativi al volume delle importazioni. Mentre i primi anni del 2000 si sono caratterizzati per una sostanziale staticità della domanda di beni prodotti all'estero (graf. 4), dal 2003 l'economia reggina ha sperimentato un trend di incremento delle importazioni, raggiungendo un picco nel 2005 (+19,5% rispetto al 2004).

Nel 2003, Reggio Calabria è la realtà calabrese che presenta, in termini assoluti, il maggiore valore nel volume di beni importati. Volume che ha continuato a crescere fino ai primi due trimestri del 2007, quando si è registrato un tasso di espansione dell'import del +24,2% (su base trimestrale). A partire dal terzo trimestre 2007 si evidenzia, tuttavia, un'inversione di tendenza ed inizia a registrarsi una contrazione del volume complessivo di beni in entrata su base provinciale.

Nonostante l'analisi sviluppata mostri chiaramente l'importanza che le attività commerciali verso l'estero ricoprono per l'economia reggina, lo studio dei dati più recenti rivela la presenza di una certa criticità degli scambi con l'estero, che sembrerebbero risentire della congiuntura negativa in corso. Nel primo trimestre del

*Accentuata caduta
delle importazioni
nel 2008*

2008, si registra un calo nel flusso di merci in entrata pari al -26,2%, seguito da un'impennata nel secondo trimestre (+14,9%), per poi riniziare a scendere. Nello stesso anno le importazioni della provincia di Reggio Calabria subiscono un calo del -15,6% e, in valore assoluto, passano dai 219 milioni di euro del 2007 ai 185 milioni di euro del 2008. Ad ogni modo, la provincia di Reggio Calabria si colloca anche nel 2008 al primo posto, su base regionale, per valore di importazioni, generando il 31,5% dell'import complessivo calabrese.

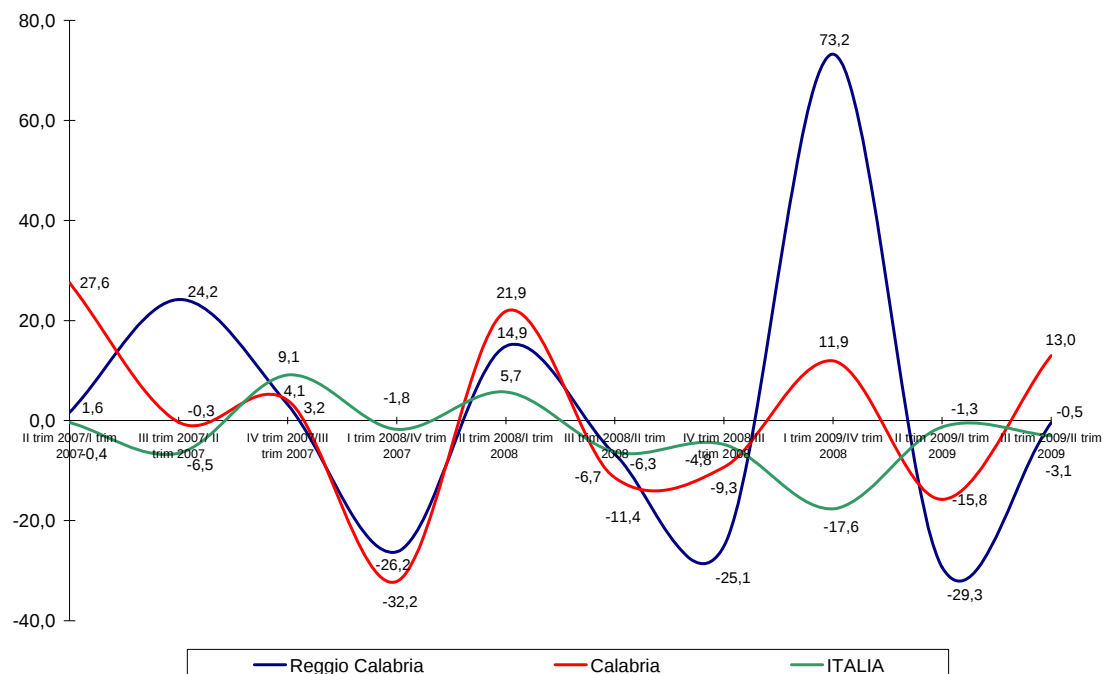
*Persiste, anche se in
riduzione, il disavanzo
della bilancia
commerciale*

Ad un confronto di più ampio respiro si nota che l'intensità della caduta delle importazioni in provincia è stata sensibilmente superiore a quella registrata a livello regionale e nazionale. Nell'ultimo trimestre 2008, l'Italia conosce una flessione delle importazioni del -4,8%, mentre a livello regionale la contrazione è stata del -9,3%. Su base annua, invece, si sperimenta una caduta dell'import a livello regionale (-21,2%), ma non a livello nazionale dove si ha una crescita (+0,8%), sebbene, debole. La dinamica delle importazioni della provincia nel 2008 sembra seguire, nel complesso, l'andamento rilevato a livello nazionale, anche se le fluttuazioni in ambito provinciale presentano, in generale, una intensità molto più marcata. Al contrario, si rileva nella prima metà del 2009 un andamento in controtendenza rispetto alla dinamica dell'import nazionale, sia per la provincia di Reggio Calabria che a livello regionale, con un aumento nel primo trimestre (+73,2%) e con una nuova contrazione nel secondo (-29,3%). Il dato relativo al terzo trimestre evidenzia infine una situazione di sostanziale stazionarietà delle importazioni provinciali.

In conclusione, bisogna notare come, nonostante la caduta nel livello di merci in entrata, il saldo della bilancia commerciale reggina presenti un disavanzo di oltre 22 milioni di euro. Dato che mostra una certa dipendenza dell'economia territoriale dai mercati stranieri, anche se, osservando il medio periodo, si rileva una tendenza alla diminuzione dell'ammontare del disavanzo (tab. 3).

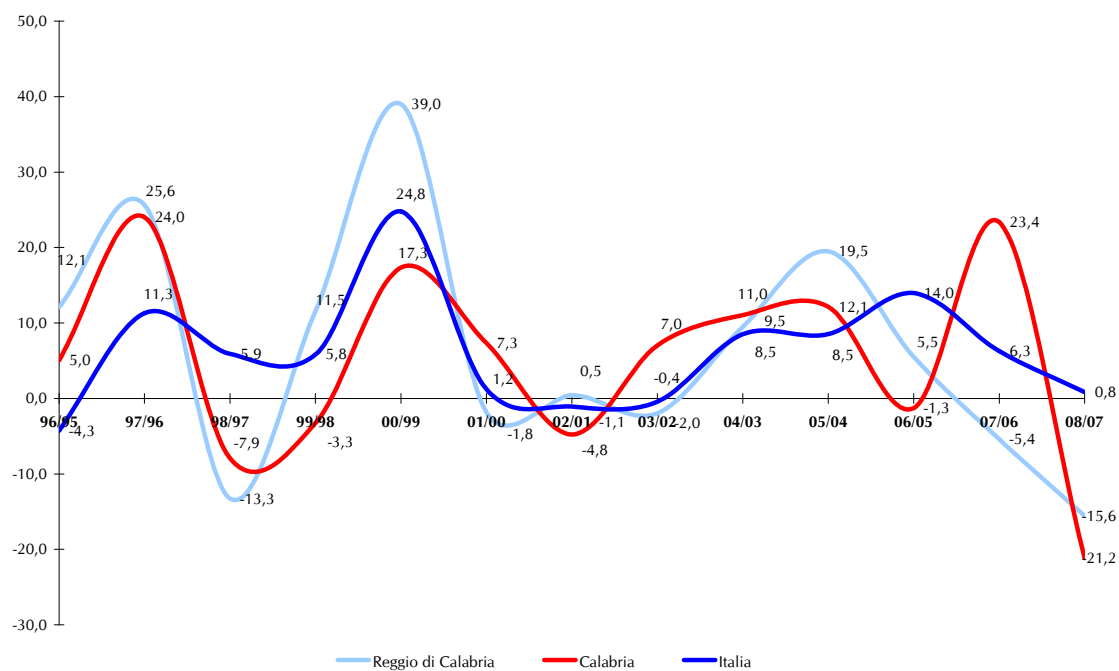
Confrontata con le altre province della regione, Reggio Calabria mostra, infine, un comportamento virtuoso nella gestione dei conti con l'estero, seconda solo a Vibo Valentia, unica realtà calabrese a realizzare un avanzo commerciale.

Graf. 3 – Andamento trimestrale delle importazioni nella provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2007, 2008 e 2009; variazioni %)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Graf. 4 – Andamento annuale delle importazioni in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (1995-2008; variazioni %)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province calabresi ed in Italia
(2003, 2007 e 2008; valori in euro)**

	2003	2007	2008
Cosenza	149.552.109	218.300.179	144.677.111
Crotone	63.398.829	89.721.499	81.348.908
Catanzaro	108.759.014	161.748.561	121.428.491
Vibo Valentia	40.381.208	56.541.173	55.146.802
Reggio Calabria	188.203.624	219.472.031	185.329.090
CALABRIA	550.294.784	745.783.443	587.930.402
ITALIA	262.997.973.848	367.513.711.937	370.611.589.600
<i>Reggio Calabria/Calabria</i>	<i>34,2</i>	<i>29,4</i>	<i>31,5</i>
<i>Calabria/ITALIA</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province calabresi ed in Italia (2003, 2007 e 2008; valori in euro)

	2003	2007	2008
Cosenza	-66.078.296	-151.109.842	-67.814.855
Crotone	-23.480.626	-40.304.061	-50.989.757
Catanzaro	-80.758.397	-131.028.893	-84.694.146
Vibo Valentia	7.058.063	33.325.324	20.305.028
Reggio Calabria	-69.030.763	-30.584.713	-22.433.142
CALABRIA	-232.290.019	-319.702.185	-205.626.872
ITALIA	1.617.632.509	-9.696.004.867	-12.718.606.852

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

1.4.2 Il posizionamento del commercio estero

I paesi europei sono il principale partner commerciale della provincia

Per comprendere il grado e il tipo di internazionalizzazione del tessuto economico reggino è fondamentale studiarne le interazioni commerciali con i principali mercati esteri di riferimento (tab. 4 e 5).

Al riguardo, Reggio Calabria mostra un elevato grado di integrazione dei rapporti economici con i Paesi europei, sia per quanto concerne l'importazione che l'esportazione di merci. Analizzando in primo luogo i mercati di sbocco delle merci reggine, si evince che il 53,5% delle esportazioni totali si dirige verso i Paesi dell'Europa, con il 48,2% assorbito dai mercati dell'UE a 27. In tale contesto, poi, i principali interlocutori commerciali sono la Germania (che accoglie il 10,9% dei prodotti reggini) e il Belgio (verso il quale si dirigono il 7,9% delle merci esportate). Significativa, ma di minore incidenza, è la quota di beni esportati verso la Francia (5,9%), i Paesi Bassi (5,8%) e il Regno Unito (6,5%). Una parte altrettanto rilevante della produzione locale trova sbocchi nei mercati dell'Africa (28,9%), mentre il 10,8% dell'export provinciale si rivolge all'America, soprattutto agli Stati Uniti (8,2%). Il restante 6,5% delle merci viene esportato verso i Paesi dell'Asia, India (0,4%), Cina (0,4%) e Giappone (0,4%).

La criticità della congiuntura economica emerge con chiarezza dall'analisi dei dati relativi alla variazione percentuale annuale del volume di scambi con l'estero. Nel 2008, infatti, si registra una caduta dell'export (-13,8%), in particolare verso i Paesi europei: il calo della vendita di beni e servizi nei mercati dell'UE a 27 è generalizzato, ed è avvenuto ad un tasso medio annuo del -32,3%. La caduta della domanda estera mostra, comunque, intensità molto diverse a seconda del Paese considerato: dal -7,9% della Francia fino al -84,5% della Spagna. In controtendenza appare la crescita dell'export verso il Regno Unito (+11,1%) e l'esplosione della domanda da parte del mercato estone (+43,1%) e lituano (+130,8%). È, inoltre, molto significativo l'incremento di prodotti in uscita verso l'Africa (+31,9%), gli Stati Uniti (+5,1%) ed i Paesi dell'America Latina, nello specifico Brasile (+68,4%) e Argentina (+31,8%). Infine, calano i flussi di beni in uscita verso l'Asia (-8,2%), trainata dal crollo dell'export verso la Cina (-39,7%), il Giappone (-24%), Taiwan (-64,2%) e Hong Kong (-84,1%). L'India è l'unico mercato asiatico in cui la domanda dei prodotti reggini è in espansione (+36,2%).

*Il 60% dell'import
proviene dai Paesi
europei*

Per quanto attiene le importazioni di beni e servizi dall'estero (tab. 5), emerge, ancora una volta, uno stretto legame commerciale della provincia con i mercati europei. Il 60% del totale dell'import proviene da Paesi dell'Europa e soprattutto dalla Francia (10,1%), dalla Germania (8,6%) e dalla Spagna (6,3%). Consistente è anche l'afflusso di merci dal Belgio (4,2%) e dai Paesi Bassi (4,8%), mentre è marginale il peso dell'importazioni dal Regno Unito (2,9%), dall'Austria (2,2%) e dalla Svizzera (0,7%). Dallo studio dei dati si evince, poi, che una quota ingente delle importazioni proviene dall'America (17,9%), soprattutto dagli Stati Uniti (10,8%) e, in misura minore, dal Brasile (2,3%) e dall'Argentina (2,3%). Emerge, inoltre, un forte afflusso di beni dai mercati asiatici (19,2%), in particolare dalla Cina (11,9%), la quale rappresenta il Paese estero con la più elevata incidenza di importazioni verso la provincia di Reggio Calabria. Occorre evidenziare che tale risultanza può essere ascritta non tanto alla domanda locale di prodotti cinesi, quanto alla presenza dell'hub portuale di Gioia Tauro, principale veicolo infrastrutturale, marittimo mercantile, del Mediterraneo, spesso "porta di accesso" dei mercati europei per le merci asiatiche. Di minore entità, ma pur sempre significativa, è la domanda di prodotti indiani (0,8%) e Giapponesi (2,5%).

La difficile situazione economica in atto viene chiaramente descritta dalla flessione della domanda di beni esteri da parte della provincia di Reggio Calabria. Nel 2008, infatti, si assiste ad una diminuzione delle importazioni complessive (-15,6%). La domanda di beni prodotti nel mercato europeo scende rispetto all'anno precedente del -14,1%, interessando i prodotti francesi (-23,8%), tedeschi (-39,2%), spagnoli (-29,1%), austriaci (-38,4%) ed inglesi (-22,2%). Di segno opposto è, invece, l'andamento delle importazioni dal Belgio (+13,5%) e soprattutto dalla Svizzera (+138,6%). La caduta della domanda locale coinvolge anche i beni statunitensi (-28,5%) e asiatici (-26,6%), in particolare indiani (-25,2%), mentre subisce un incremento la domanda di prodotti cinesi (+5%), giapponesi (43,1%), di Taiwan (50,7%) e di Hong Kong (2058,6%). Rilevante è anche la crescita dell'import proveniente da Paesi dell'America Latina, quali Brasile (+47,5%) e Argentina (+194,3%).

**Tab. 4 – Esportazioni della provincia di Reggio Calabria per area geografica
(2007 e 2008*; valori assoluti in euro e variazioni %)**

	2007	2008*	Composizione % 2008	Var % (2008/2007)
EUROPA	124.706.174	87.068.464	53,5	-30,2
UNIONE EUROPEA a 27	115.984.846	78.519.608	48,2	-32,3
Francia	10.453.763	9.627.418	5,9	-7,9
Paesi Bassi	12.784.208	9.375.979	5,8	-26,7
Germania	23.525.162	17.808.326	10,9	-24,3
Regno Unito	9.491.305	10.546.973	6,5	11,1
Spagna	12.908.748	2.005.773	1,2	-84,5
Belgio	20.763.546	12.880.524	7,9	-38,0
Austria	3.845.627	2.626.980	1,6	-31,7
Svizzera	2.496.276	1.230.089	0,8	-50,7
Estonia	2.329.016	3.333.283	2,0	43,1
Lettonia	70.468	19.162	0,0	-72,8
Lituania	982.976	2.268.555	1,4	130,8
Russia	838.144	603.510	0,4	-28,0
AFRICA	35.647.913	47.004.336	28,9	31,9
AMERICA	15.647.854	16.668.699	10,2	6,5
Stati Uniti	12.713.842	13.366.015	8,2	5,1
Canada	1.629.625	1.549.062	1,0	-4,9
Brasile	256.883	432.619	0,3	68,4
Argentina	223.602	294.597	0,2	31,8
ASIA	11.568.740	10.618.251	6,5	-8,2
India	489.633	666.725	0,4	36,2
Cina	1.191.239	717.891	0,4	-39,7
Giappone	904.325	687.585	0,4	-24,0
Taiwan	21.075	6.484	0,0	-69,2
Hong Kong	39.199	6.241	0,0	-84,1
OCEANIA	1.316.637	1.536.198	0,9	16,7
Totale	188.887.318	162.895.948	100,0	-13,8

* Valori provvisori

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 5 – Importazioni della provincia di Reggio Calabria per area geografica
(2007 e 2008*; valori assoluti in euro e variazioni %)**

	2007	2008*	Composizione % 2008	Var % (2008/2007)
EUROPA	129.197.587	111.235.987	60,0	-13,9
UNIONE EUROPEA a 27	121.173.201	104.080.312	56,2	-14,1
Francia	24.563.075	18.707.459	10,1	-23,8
Paesi Bassi	8.928.237	8.890.364	4,8	-0,4
Germania	26.077.022	15.865.629	8,6	-39,2
Regno Unito	6.884.387	5.354.266	2,9	-22,2
Spagna	16.401.523	11.626.979	6,3	-29,1
Belgio	6.807.759	7.724.356	4,2	13,5
Austria	6.630.122	4.082.060	2,2	-38,4
Svizzera	569.516	1.358.765	0,7	138,6
Lettonia	0	0	0,0	0,0
Lituania	429.061	0	0,0	-100,0
Russia	54.297	89.433	0,0	64,7
AFRICA	3.641.297	3.703.768	2,0	1,7
AMERICA	36.092.544	33.084.373	17,9	-8,3
Stati Uniti	28.037.100	20.055.789	10,8	-28,5
Canada	2.005.581	2.561.326	1,4	27,7
Brasile	2.914.597	4.298.964	2,3	47,5
Argentina	1.448.116	4.261.872	2,3	194,3
ASIA	50.187.529	36.859.079	19,9	-26,6
India	2.043.883	1.529.455	0,8	-25,2
Cina	20.931.523	21.986.335	11,9	5,0
Giappone	3.216.857	4.602.128	2,5	43,1
Taiwan	150.507	226.828	0,1	50,7
Hong Kong	3.105	67.025	0,0	2058,6
OCEANIA	353.074	445.883	0,2	26,3
Totale	219.472.031	185.329.090	100,0	-15,6

* Valori provvisori

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

1.4.3 Il grado di internazionalizzazione

Nell'analizzare il grado di internazionalizzazione della provincia di Reggio Calabria è utile esaminare l'andamento di alcuni indicatori che descrivono sinteticamente il livello di interazione della realtà economica locale con il resto del mondo. Si tratta del grado di copertura, che indica il rapporto percentuale tra esportazioni ed importazioni e rappresenta la capacità di un'economia di bilanciare import e export, e del grado di apertura, costituito dal rapporto tra la somma tra importazioni ed esportazioni ed il Pil, e misura quanta parte del valore creato da un'economia è attribuibile al commercio con l'estero.

Nel 2008 equilibrio tra import ed export ma maggiore chiusura dell'economia locale rispetto agli anni passati

Relativamente al grado di copertura Reggio Calabria presenta una buona capacità di gestione dei conti con l'estero, mostrando di riuscire ad equilibrare i flussi di merci in entrata e in uscita. Nella graduatoria nazionale del tasso di copertura riferita al 2007, la provincia si colloca al 72° posto, sopra Crotone, Cosenza e Catanzaro, con un rapporto tra export e import pari all'87,9%. Tale valore, secondo solo a quello rilevato per Vibo Valentia (che con un rapporto del 136,8% si afferma quale provincia calabrese più virtuosa), manifesta un discreto equilibrio da afflusso e deflusso di merci dal mercato locale, con una leggera prevalenza delle importazioni sulle esportazioni. Il grado di copertura di Reggio Calabria mostra nell'ultimo quinquennio un trend crescente e, sebbene distante dal valore medio nazionale (102%), è decisamente superiore a quello regionale (65%). Nel 2008 il valore del tasso di apertura al commercio internazionale della provincia (3,8%), che come già chiarito indica la quota di ricchezza creata attraverso il commercio con i mercati esteri, è superiore al valore medio regionale (2,9%), ma si discosta significativamente dal dato Italia (45,1%). Nel complesso viene mostrato un ruolo modesto del commercio con l'estero nella creazione del Pil locale, rappresentata dal fatto che, nella graduatoria nazionale, la provincia si posiziona solo al 98-esimo posto. Tuttavia, rispetto al biennio 2006-2007, quando il tasso di apertura aveva raggiunto picchi del 4,5% del Pil, si evince una maggiore chiusura nei confronti dell'estero ed una tendenza alla riduzione nel livello di internazionalizzazione del tessuto produttivo locale. Tale andamento risulta tendenzialmente comune a tutte le ripartizioni provinciali

calabresi e segnala un trend individuabile anche a livello nazionale, imputabile probabilmente alla staticità economica riscontrata in ambito internazionale.

In conclusione si può osservare che, nonostante la ridotta apertura internazionale sia un elemento che connota il territorio calabrese, e che è imputabile alle peculiarità della struttura produttiva regionale, Reggio Calabria si distingue per una dinamica del commercio internazionale positiva e superiore alla media regionale, ancorchè sottodimensionata rispetto allo standard nazionale.

Tab. 6 – Andamento del tasso di copertura* nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2003-2008)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cosenza	55,8	53,4	55,8	52,8	30,8	53,1
Crotone	63,0	63,9	52,8	55,9	55,1	37,3
Catanzaro	25,7	32,4	22,7	28,8	19,0	30,3
Vibo Valentia	117,5	141,4	86,9	92,0	158,9	136,8
Reggio Calabria	63,3	77,2	59,1	59,0	86,1	87,9
CALABRIA	57,8	64,2	52,1	54,4	57,1	65,0
ITALIA	100,6	99,6	97,0	94,2	101,4	102,0

* è dato dal rapporto tra le esportazioni e le importazioni (%)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 7 – Andamento del tasso di apertura* nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2003-2008)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cosenza	2,2	2,3	2,0	1,9	2,3	1,8
Crotone	4,5	4,8	5,6	4,8	5,3	4,2
Catanzaro	2,3	1,9	2,3	2,0	2,8	2,3
Vibo Valentia	3,6	3,0	2,9	3,4	5,6	4,7
Reggio Calabria	3,8	3,7	3,9	4,2	4,5	3,8
CALABRIA	3,0	2,9	2,9	2,9	3,5	2,9
ITALIA	39,6	41,0	42,8	46,4	46,2	45,1

* è dato dal rapporto tra la somma delle esportazioni e delle importazioni e Pil (%)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 8 - Andamento della propensione all'export* nelle province calabresi, in Calabria, in Italia (2003-2008)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cosenza	0,8	0,8	0,7	0,6	0,5	0,6
Crotone	1,7	1,9	1,9	1,7	1,9	1,1
Catanzaro	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5
Vibo Valentia	1,9	1,8	1,3	1,6	3,5	2,7
Reggio Calabria	1,5	1,6	1,5	1,5	2,1	1,8
CALABRIA	1,1	1,1	1,0	1,0	1,3	1,1
ITALIA	19,8	20,5	21,1	22,5	23,3	22,8

* è dato dal rapporto tra le esportazioni e PIL (%)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 9 – Andamento della propensione all'import* nelle province calabresi, in Calabria e in Italia (2003-2008)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cosenza	1,4	1,5	1,3	1,2	1,8	1,2
Crotone	2,7	2,9	3,7	3,1	3,4	3,0
Catanzaro	1,8	1,5	1,8	1,5	2,3	1,8
Vibo Valentia	1,6	1,3	1,5	1,8	2,2	2,0
Reggio Calabria	2,3	2,1	2,5	2,6	2,4	2,0
CALABRIA	1,9	1,8	1,9	1,9	2,2	1,7
ITALIA	19,7	20,6	21,8	23,9	23,0	22,3

* è data dal rapporto tra importazioni e Pil (%)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Appendice statistica

Grad. 1 - Graduatoria nazionale del Tasso di copertura (2008)					
Posizione	Province	Tasso di copertura	Posizione	Province	Tasso di copertura
1	Siena	322,8	53	Torino	123,5
2	Belluno	316,0	54	Mantova	119,3
3	Pesaro e Urbino	296,0	55	Vercelli	119,2
4	Rimini	276,0	56	Bari	119,1
5	Massa Carrara	274,9	57	Caserta	117,5
6	Pordenone	248,2	58	Ancona	116,7
7	Ferrara	238,0	59	Ragusa	116,3
8	Modena	235,5	60	Biella	114,9
9	Reggio Emilia	226,0	61	Trieste	112,1
10	Potenza	225,3	62	Terni	109,7
11	Chieti	223,4	63	Prato	104,0
12	Isernia	217,7	64	Piacenza	99,3
13	Macerata	201,3	65	Latina	98,9
14	Forlì	200,9	66	Parma	93,2
15	Lucca	190,6	67	Campobasso	93,2
16	Vicenza	187,5	68	Pescara	91,2
17	Treviso	184,7	69	Ravenna	88,6
18	Como	183,2	70	Catania	87,9
19	Nuoro	181,3	71	Reggio Calabria	87,9
20	Pistoia	177,4	72	Trapani	87,7
21	Lecco	176,5	73	Grosseto	84,4
22	Udine	175,3	74	Benevento	83,7
23	Aosta	175,2	75	Napoli	83,3
24	Bologna	173,5	76	Venezia	82,8
25	Teramo	169,5	77	Bolzano	82,5
26	Cuneo	166,6	78	Lodi	79,3
27	Gorizia	166,1	79	Cremona	70,1
28	Firenze	165,1	80	Verona	69,3
29	Ascoli Piceno	162,2	81	Foggia	69,1
30	L'Aquila	161,8	82	Enna	67,6
31	Varese	161,2	83	Avellino	65,4
32	Lecce	160,7	84	Genova	62,4
33	Perugia	157,2	85	Cagliari	60,2
34	Brescia	156,7	86	Siracusa	60,2
35	Frosinone	155,5	87	Sassari	60,1
36	Bergamo	153,6	88	Milano	59,2
37	Matera	142,3	89	Agrigento	55,1
38	Padova	142,0	90	Cosenza	53,1
39	Novara	140,0	91	Taranto	53,0
40	Alessandria	139,2	92	Brindisi	48,9
41	Imperia	138,4	93	Palermo	48,7
42	Salerno	137,5	94	Pavia	47,0
43	Vibo Valentia	136,8	95	La Spezia	44,3
44	Viterbo	135,4	96	Crotone	37,3
45	Trento	135,4	97	Livorno	36,2
46	Pisa	135,1	98	Roma	32,7
47	Asti	134,7	99	Catanzaro	30,3
48	Verbania	129,3	100	Messina	29,1
49	Sondrio	127,7	101	Savona	23,8
50	Arezzo	127,6	102	Caltanissetta	20,8
51	Rovigo	126,9	103	Oristano	19,9
52	Rieti	124,2		ITALIA	102,0

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

Grad. 2 - Graduatoria nazionale del Tasso di apertura (2008)

Posizione	Province	Tasso di apertura	Posizione	Province	Tasso di apertura
1	Siracusa	245,7	53	Frosinone	38,7
2	Vicenza	83,6	54	Brindisi	37,7
3	Chieti	83,2	55	Rovigo	36,5
4	Cagliari	81,5	56	Massa Carrara	33,5
5	Pavia	79,6	57	Potenza	32,8
6	Mantova	77,0	58	Trento	32,2
7	Milano	75,6	59	Ferrara	32,0
8	Cremona	74,1	60	Isernia	32,0
9	Savona	72,1	61	Verbania	31,3
10	Verona	71,6	62	Avellino	31,3
11	Arezzo	70,9	63	Pesaro Urbino	30,0
12	Reggio Emilia	70,5	64	Genova	29,8
13	Livorno	69,0	65	Pistoia	29,4
14	Parma	68,0	66	Messina	29,0
15	Modena	67,3	67	Macerata	28,4
16	Gorizia	65,1	68	Teramo	27,1
17	Novara	64,7	69	Aosta	26,6
18	Ravenna	62,3	70	L'Aquila	25,4
19	Lodi	61,3	71	Rimini	24,2
20	Treviso	61,2	72	Siena	23,4
21	Bergamo	61,0	73	Sondrio	22,1
22	Vercelli	60,7	74	Bari	21,0
23	Udine	59,9	75	Roma	20,6
24	Varese	59,1	76	Napoli	20,6
25	Pordenone	59,0	77	Perugia	20,0
26	Piacenza	58,7	78	Salerno	18,0
27	Prato	58,6	79	Caserta	16,6
28	Lecco	57,6	80	Rieti	15,8
29	Brescia	57,5	81	Pescara	13,7
30	Latina	56,9	82	Matera	13,7
31	Cuneo	55,0	83	Campobasso	12,2
32	Alessandria	54,7	84	Imperia	10,7
33	Ancona	53,3	85	Foggia	10,5
34	Belluno	52,3	86	Sassari	10,3
35	Taranto	52,0	87	Ragusa	8,3
36	Biella	51,7	88	Viterbo	8,2
37	Torino	51,1	89	Oristano	8,0
38	Ascoli Piceno	50,9	90	Catania	7,5
39	Terni	50,1	91	Lecce	7,3
40	Como	49,4	92	Trapani	6,3
41	Bologna	49,4	93	Palermo	5,8
42	Lucca	47,1	94	Benevento	5,8
43	Caltanissetta	46,9	95	Grosseto	5,6
44	Trieste	45,7	96	Vibo Valentia	4,7
45	Padova	42,9	97	Crotone	4,2
46	Bolzano	42,3	98	Reggio Calabria	3,8
47	Asti	41,1	99	Nuoro	2,4
48	Pisa	39,8	100	Catanzaro	2,3
49	Forlì	39,8	101	Agrigento	2,2
50	Firenze	39,3	102	Cosenza	1,8
51	La Spezia	39,1	103	Enna	1,5
52	Venezia	38,9		ITALIA	45,1

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

Grad. 3 - Graduatoria nazionale della propensione all'import (2008)

Posizione	Province	Propensione all'import	Posizione	Province	Propensione all'import
1	Siracusa	153,4	53	Lucca	16,2
2	Savona	58,2	54	Rovigo	16,1
3	Pavia	54,2	55	Roma	15,5
4	Cagliari	50,9	56	Frosinone	15,1
5	Livorno	50,7	57	Firenze	14,8
6	Milano	47,5	58	Trento	13,7
7	Cremona	43,5	59	Verbania	13,7
8	Verona	42,3	60	Forlì	13,2
9	Caltanissetta	38,8	61	Belluno	12,6
10	Parma	35,2	62	Napoli	11,2
11	Mantova	35,1	63	Pistoia	10,6
12	Lodi	34,2	64	Potenza	10,1
13	Taranto	34,0	65	Isernia	10,1
14	Ravenna	33,0	66	Teramo	10,0
15	Arezzo	31,1	67	Sondrio	9,7
16	Piacenza	29,4	68	L'Aquila	9,7
17	Vicenza	29,1	69	Aosta	9,7
18	Prato	28,7	70	Bari	9,6
19	Latina	28,6	71	Ferrara	9,5
20	Vercelli	27,7	72	Macerata	9,4
21	La Spezia	27,1	73	Massa Carrara	8,9
22	Novara	27,0	74	Perugia	7,8
23	Chieti	25,7	75	Caserta	7,6
24	Brindisi	25,4	76	Pesaro e Urbino	7,6
25	Ancona	24,6	77	Salerno	7,6
26	Gorizia	24,5	78	Pescara	7,2
27	Bergamo	24,1	79	Rieti	7,1
28	Biella	24,0	80	Oristano	6,7
29	Terni	23,9	81	Sassari	6,5
30	Bolzano	23,2	82	Rimini	6,4
31	Alessandria	22,9	83	Campobasso	6,3
32	Torino	22,9	84	Foggia	6,2
33	Varese	22,6	85	Matera	5,6
34	Messina	22,5	86	Siena	5,5
35	Brescia	22,4	87	Imperia	4,5
36	Udine	21,7	88	Catania	4,0
37	Reggio Emilia	21,6	89	Palermo	3,9
38	Trieste	21,5	90	Ragusa	3,9
39	Treviso	21,5	91	Viterbo	3,5
40	Venezia	21,3	92	Trapani	3,4
41	Lecco	20,8	93	Benevento	3,2
42	Cuneo	20,6	94	Grosseto	3,1
43	Modena	20,1	95	Crotone	3,0
44	Ascoli Piceno	19,4	96	Lecce	2,8
45	Avellino	18,9	97	Reggio Calabria	2,0
46	Genova	18,4	98	Vibo Valentia	2,0
47	Bologna	18,1	99	Catanzaro	1,8
48	Padova	17,7	100	Agrigento	1,4
49	Asti	17,5	101	Cosenza	1,2
50	Como	17,4	102	Enna	0,9
51	Pordenone	16,9	103	Nuoro	0,8
52	Pisa	16,9		ITALIA	22,3

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

Grad. 4 - Graduatoria nazionale della propensione all'export (2008)

Posizione	Province	Propensione all'export	Posizione	Province	Propensione all'export
1	Siracusa	92,3	53	Bolzano	19,1
2	Chieti	57,5	54	Macerata	19,0
3	Vicenza	54,5	55	Pistoia	18,8
4	Reggio Emilia	48,9	56	Trento	18,5
5	Modena	47,2	57	Livorno	18,3
6	Pordenone	42,1	58	Taranto	18,0
7	Mantova	41,9	59	Siena	17,9
8	Gorizia	40,6	60	Rimini	17,7
9	Belluno	39,7	61	Verbania	17,7
10	Arezzo	39,7	62	Venezia	17,6
11	Treviso	39,7	63	Teramo	17,0
12	Udine	38,1	64	Aosta	16,9
13	Novara	37,7	65	L'Aquila	15,7
14	Bergamo	37,0	66	Savona	13,9
15	Lecco	36,7	67	Sondrio	12,4
16	Varese	36,5	68	Brindisi	12,4
17	Brescia	35,1	69	Avellino	12,4
18	Cuneo	34,4	70	Perugia	12,2
19	Vercelli	33,0	71	La Spezia	12,0
20	Parma	32,8	72	Genova	11,5
21	Como	32,0	73	Bari	11,4
22	Alessandria	31,8	74	Salerno	10,4
23	Ascoli Piceno	31,5	75	Napoli	9,4
24	Bologna	31,3	76	Caserta	9,0
25	Lucca	30,9	77	Rieti	8,8
26	Cagliari	30,6	78	Caltanissetta	8,1
27	Cremona	30,5	79	Matera	8,0
28	Prato	29,9	80	Pescara	6,5
29	Verona	29,3	81	Messina	6,5
30	Ravenna	29,2	82	Imperia	6,2
31	Piacenza	29,2	83	Campobasso	5,9
32	Ancona	28,7	84	Roma	5,1
33	Latina	28,3	85	Viterbo	4,7
34	Torino	28,2	86	Lecce	4,5
35	Milano	28,1	87	Ragusa	4,5
36	Biella	27,6	88	Foggia	4,3
37	Lodi	27,1	89	Sassari	3,9
38	Forlì	26,6	90	Catania	3,5
39	Terni	26,2	91	Trapani	3,0
40	Pavia	25,4	92	Vibo Valentia	2,7
41	Padova	25,2	93	Benevento	2,6
42	Massa Carrara	24,6	94	Grosseto	2,6
43	Firenze	24,5	95	Palermo	1,9
44	Trieste	24,1	96	Reggio Calabria	1,8
45	Asti	23,6	97	Nuoro	1,5
46	Frosinone	23,5	98	Oristano	1,3
47	Pisa	22,9	99	Crotone	1,1
48	Potenza	22,7	100	Agrigento	0,8
49	Ferrara	22,5	101	Cosenza	0,6
50	Pesaro e Urbino	22,5	102	Enna	0,6
51	Isernia	21,9	103	Catanzaro	0,5
52	Rovigo	20,4		ITALIA	22,8

Fonte: elaborazioni Istituto Tagliacarne

1.5 – IL MERCATO DEL LAVORO

1.5.1 Il quadro nazionale

Il mercato del lavoro italiano fino al 2008 è stato abbastanza dinamico

Nell'ultimo anno si registra a livello nazionale un aumento del tasso di disoccupazione

Il mercato del lavoro italiano ha subito negli ultimi dieci anni profondi cambiamenti e trasformazioni, che hanno interessato soprattutto la fascia più giovane della forza lavoro. I cambiamenti, introdotti per cercare di avviare una maggiore flessibilità, hanno riguardato ambiti diversi, quali le modalità di contrattazione, le tipologie di contratti previsti e le forme di assunzioni definite.

I dati sull'andamento dei principali indicatori del mercato del lavoro in Italia mostrano una situazione abbastanza dinamica, che ha portato ad una variazione media della forza lavoro, tra il 2000 e il 2008, pari al +0,8%. Da notare come fino alla prima metà degli anni '90, ad aumentare era sia il numero degli occupati quanto quello dei disoccupati, suggerendo, quindi, che parte dell'aumento della domanda di lavoro non trovava adeguati sbocchi nel lato dell'offerta. A partire dalla fine degli anni '90 si è assistito, invece, ad una significativa contrazione dei disoccupati, in particolare, a cavallo dell'inizio del nuovo secolo (-9,4%) e nel periodo compreso tra il 2005 ed il 2007 (-11,4%), dinamica che potrebbe indicare tanto l'assorbimento da parte del mercato del lavoro di chi cerca una occupazione, quanto la fuoriuscita definitiva di alcuni soggetti.

Tale trend sembra, tuttavia, essersi invertito nell'ultimo anno, con un incremento del numero di disoccupati pari al +12,3%. Gli occupati sono, invece, aumentati in media del +1% all'anno, raggiungendo picchi del +1,9% nel 2001 e nel 2006.

Tab. 1 - Andamento dei principali aggregati del mercato del lavoro in Italia (1999 - 2008)*

	Valori assoluti in migliaia				Variazione %		
	Occupati	Disoccup.	Forze Lavoro		Occupati	Disoccup.	Forze Lavoro
1999	20.847	2.559	23.406	00/99	1,7	-6,7	0,8
2000	21.210	2.388	23.598	01/00	1,9	-9,4	0,7
2001	21.604	2.164	23.769	02/01	1,4	-4,7	0,9
2002	21.913	2.062	23.975	03/02	1,5	-0,7	1,3
2003	22.241	2.048	24.289	04/03	0,7	-4,3	0,3
2004	22.404	1.960	24.365	05/04	0,7	-3,6	0,4
2005	22.563	1.889	24.451	06/05	1,9	-11,4	0,9
2006	22.988	1.673	24.662	07/06	1,0	-10,0	0,3
2007	23.222	1.506	24.728	08/07	0,8	12,3	1,5
2008	23.405	1.692	25.097	08/00(media)	1,3	-4,3	0,8

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

1.5.2 I principali indicatori provinciali

Il tasso di attività è inferiore alla media nazionale

Il mercato del lavoro della provincia di Reggio Calabria sta sperimentando un'evoluzione molto differente da quella osservata nel Paese nel suo complesso, più vicina, invece, a quella della regione Calabria. Infatti, se a livello nazionale si è registrato, tra il 2004 ed il 2008, un incremento sia della forza lavoro (+3%) che degli occupati (+4,5%), nella provincia reggina si assiste ad una flessione non trascurabile della forza lavoro (-13,6%) e nel numero di persone occupate (-4,9%) (Calabria: -6,4% forza lavoro, -4% occupati). Il quadro relativo alle altre realtà calabresi non è più roseo: Crotone mostra un andamento delle variabili sotto esame simile a quello reggino, mentre le altre province presentano contrazioni meno preoccupanti ma comunque significative. Nota positiva è, invece, il crollo del numero dei disoccupati nella provincia (-49,8%) tra il 2004 e il 2008, che risulta decisamente superiore sia alla contrazione registrata a livello regionale (-20,7%) che alla media relativa all'Italia (-13,7%). Tuttavia, la forte riduzione del numero di persone disoccupate va valutata con attenzione dal momento che, considerando il trend poco dinamico dell'occupazione, potrebbe nascondere un elevato numero di fuoriuscite dal mondo del lavoro sia in termini di cessazione della ricerca di un posto di lavoro che in termini di cessazione dell'attività lavorativa per pensionamento.

Con riferimento alle capacità di sviluppo locali, la provincia di Reggio Calabria mostra caratteristiche tipiche del territorio di appartenenza, il quale si connota per la scarsa reattività agli stimoli economici positivi registrati degli scorsi tre anni e per le scarse opportunità di lavoro che è stato in grado di generare. Il tasso di attività della provincia (48,4%) presenta valori analoghi alla media regionale (50,2%), ma decisamente inferiori al dato medio italiano (63%); anche il tasso di disoccupazione desta una certa preoccupazione, dal momento che i valori relativi al 2008 sono abbastanza elevati (11,2%), sebbene in forte riduzione rispetto a quelli del 2004 (19,2%). A fronte di un'espansione occupazionale a livello nazionale, tra il 2004 e il 2008 il tasso di occupazione è aumentato di 1,3 punti percentuali, il mondo del lavoro provinciale non riesce a decollare e registra una riduzione del tasso di attività (-8%) che si affianca alla contrazione del tasso di occupazione (-2,5%). Quest'ultimo, che nel 2004 era del 45,5%, nel 2008 si attesta al 42,9%. Nella graduatoria nazionale per tasso di attività e tasso di occupazione (vedi

appendice statistica), Reggio Calabria si posiziona rispettivamente al 102° e 100° posto, su un totale di 107 posizioni.

Tab. 2 – Forze di lavoro, occupati e disoccupati nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2004-2008)

Forze di lavoro						
	2004	2005	2006	2007	2008	Var. % ('08-'04)
Cosenza	260.971	253.570	261.859	256.595	254.433	-2,5
Crotone	57.289	54.974	54.221	50.714	50.295	-12,2
Catanzaro	136.916	133.069	133.740	129.022	133.687	-2,4
Vibo Valentia	57.451	56.115	56.870	55.793	56.509	-1,6
Reggio Calabria	210.896	207.071	198.681	186.341	182.272	-13,6
CALABRIA	723.523	704.800	705.370	678.466	677.196	-6,4
ITALIA	24.364.823	24.451.394	24.661.628	24.727.878	25.096.601	3,0
Occupati						
	2004	2005	2006	2007	2008	Var. % ('08-'04)
Cosenza	232.666	222.333	229.879	229.687	226.220	-2,8
Crotone	47.866	46.441	46.902	45.318	43.560	-9,0
Catanzaro	119.015	112.514	115.126	112.829	115.072	-3,3
Vibo Valentia	50.262	48.755	49.255	47.513	48.454	-3,6
Reggio Calabria	170.311	173.376	173.389	166.851	161.882	-4,9
CALABRIA	620.120	603.419	614.551	602.197	595.188	-4,0
ITALIA	22.404.430	22.562.829	22.988.216	23.221.837	23.404.689	4,5
Disoccupati						
	2004	2005	2006	2007	2008	Var. % ('08-'04)
Cosenza	28.305	31.237	31.980	26.908	28.213	-0,3
Crotone	9.423	8.533	7.319	5.396	6.735	-28,5
Catanzaro	17.901	20.555	18.614	16.193	18.615	4,0
Vibo Valentia	7.189	7.360	7.615	8.280	8.055	12,0
Reggio Calabria	40.585	33.695	25.292	19.490	20.390	-49,8
CALABRIA	103.403	101.381	90.819	76.269	82.008	-20,7
ITALIA	1.960.393	1.888.565	1.673.412	1.506.041	1.691.912	-13,7

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di attività e tasso di occupazione nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2004-2008; valori in %)

	Tasso di attività 15-64 anni						Tasso di occupazione 15-64 anni					
	2004	2005	2006	2007	2008	Differenza ('08-'04)	2004	2005	2006	2007	2008	Differenza ('08-'04)
Cosenza	52,6	51,0	52,7	52,1	51,4	-1,2	46,8	44,6	46,2	46,6	45,7	-1,2
Crotone	49,1	47,0	46,5	43,8	43,1	-6,1	41,0	39,6	40,1	39,2	37,3	-3,8
Catanzaro	55,2	53,7	54,3	52,3	53,9	-1,4	47,9	45,3	46,6	45,7	46,3	-1,6
Vibo Valentia	51,5	50,2	51,1	50,2	50,7	-0,9	45,0	43,6	44,2	42,6	43,4	-1,7
Reggio Calabria	56,4	54,8	52,9	49,8	48,4	-8,0	45,5	45,7	46,1	44,5	42,9	-2,5
CALABRIA	53,7	52,1	52,4	50,6	50,2	-3,5	46,0	44,5	45,6	44,9	44,1	-1,9
ITALIA	62,5	62,4	62,7	62,5	63,0	0,5	57,4	57,5	58,4	58,7	58,7	1,3

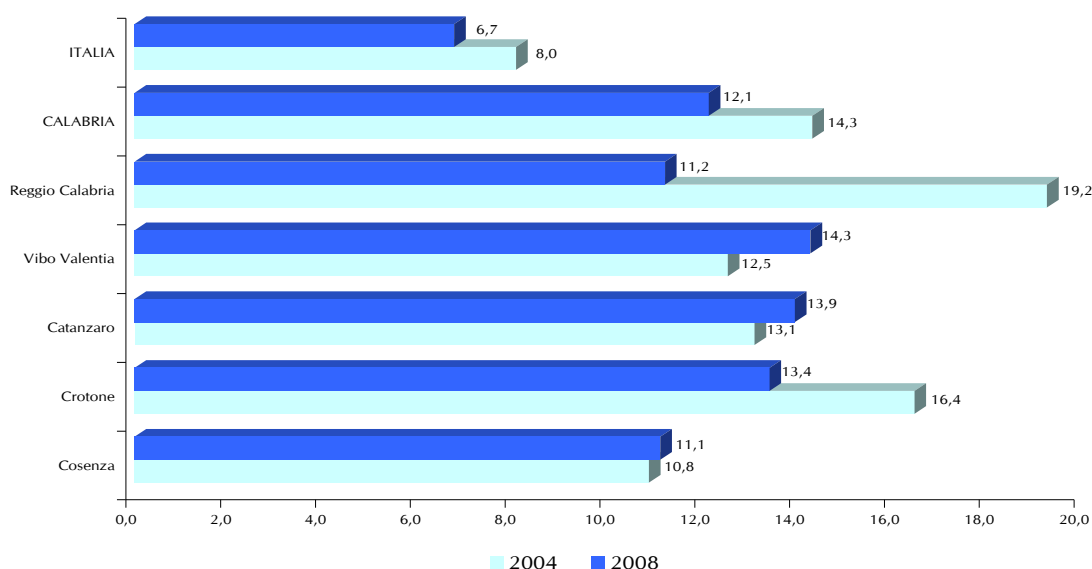
Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Tab. 4 –Tasso di disoccupazione nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia, (2007-2008; valori in %)

	Tasso di disoccupazione				
	2004	2005	2006	2007	2008
Cosenza	10,8	12,3	12,2	10,5	11,1
Crotone	16,4	15,5	13,5	10,6	13,4
Catanzaro	13,1	15,4	13,9	12,6	13,9
Vibo Valentia	12,5	13,1	13,4	14,8	14,3
Reggio Calabria	19,2	16,3	12,7	10,5	11,2
CALABRIA	14,3	14,4	12,9	11,2	12,1
ITALIA	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 1 – Tasso di disoccupazione nelle province calabresi (2004 e 2008)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

La bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro

L'analisi riguardante le dinamiche del mondo del lavoro deve necessariamente includere una componente di genere, senza la quale non sarebbe possibile comprendere pienamente le eventuali trasformazioni in atto e il tipo di risposte degli agenti alle mutazioni del clima economico. Relativamente alla presenza femminile nel mercato del lavoro nel 2007, Reggio Calabria presenta valori in linea con quelli regionali, ma inferiori a quelli nazionali, mostrando di appartenere ad un tessuto economico che mantiene una struttura sociale e familiare abbastanza tradizionale, in cui le opportunità di lavoro per le donne non sono ancora pienamente sviluppate (tab. 5). Relativamente al mondo femminile, Reggio Calabria presenta, infatti, valori piuttosto modesti tanto per il tasso di occupazione (30,4%), quanto per il tasso di attività (35,5%), valori del tutto allineati alle medie regionali (rispettivamente del 30,8% e del 36,5%), ma molto distanti

da quelli propri del contesto nazionale (tasso di occupazione: 47,2%; tasso di attività: 51,6%).

Tab. 5 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2007; valori in %)

	Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Cosenza	59,9	31,5	65,7	37,3	8,7	15,3
Crotone	51,6	23,2	58,0	28,5	10,9	18,4
Catanzaro	59,1	33,7	67,1	40,8	11,9	17,3
Vibo Valentia	56,4	30,3	64,6	36,6	12,6	17,2
Reggio Calabria	55,7	30,4	61,8	35,3	9,7	13,8
CALABRIA	57,6	30,8	64,1	36,5	10,1	15,7
ITALIA	70,3	47,2	74,4	51,6	5,5	8,5

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

1.5.3 La distribuzione settoriale dell'occupazione

Il modello di sviluppo si riflette nella struttura del mercato del lavoro

Lo studio della distribuzione settoriale dell'occupazione permette di avere una panoramica dei settori più attivi e in grado di accogliere forza lavoro nel contesto economico provinciale. Delle 161.882 persone occupate in provincia, il 70,7% è impiegato nel settore dei servizi, il 19,7% nell'industria ed il 9,6% nell'agricoltura (tab. 6). Questi dati evidenziano il maggior peso rivestito dal terziario e dal settore agricolo nell'economia locale rispetto a quella nazionale (occupati per settore in Italia: il 66,5% nei servizi, il 29,7% nell'industria ed il 3,8% nell'agricoltura), confermando quanto emerso relativamente al valore aggiunto. In particolare, per quanto concerne la dimensione occupazionale dei suddetti settori in ambito regionale, la provincia di Reggio Calabria risulta seconda solo a quella di Cosenza. Nelle altre province calabresi l'importanza del settore agricolo appare decisamente inferiore e anche il settore dei servizi risulta meno capace di assorbire forza lavoro.

Valutando la variazione percentuale dell'occupazione registrata tra il 2007 e il 2008, si nota come la provincia stia risentendo della congiuntura economica sfavorevole. Si osserva, infatti, una significativa riduzione degli occupati in tutti i settori economici esaminati, diversamente da quanto accade nelle altre province calabresi. Da notare, in particolare, che la contrazione percentuale registrata nel settore agricolo (-8,5%), è decisamente inferiore al quella media regionale (-17,6%), e che il settore dei servizi reggino è l'unico, a livello regionale, a mostrare una caduta occupazionale (-1,1%), a fronte di una espansione

dell'occupazione in tale settore tanto a livello regionale (+2,1%), quanto a livello nazionale (+1,7%).

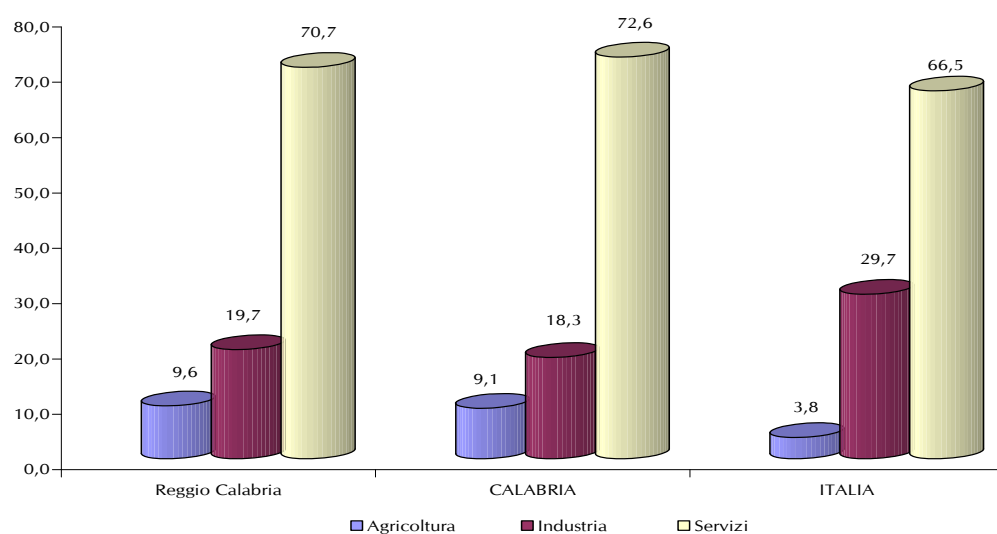
Nel complesso, risulta evidente che Reggio Calabria mantiene una struttura produttiva e occupazionale analoga alla regione di appartenenza, caratterizzata da uno sviluppo significativo del terziario, da una, comunque, non trascurabile dimensione dell'industria, che accoglie tuttavia meno lavoratori di quanto non avvenga mediamente nel resto d'Italia, e da un ruolo importante svolto dal settore agricolo, soprattutto se messi a confronto con il dato medio del Paese (Reggio Calabria: 9,6%; Calabria: 9,1%; Italia: 3,8%).

Tab. 6 – Occupati suddivisi per settore di attività economica, nelle province calabresi, in Calabria ed in Italia (2008; valori assoluti e variazioni % rispetto 2007)

	Agricoltura	Industria	di cui: Manifatturiero	Servizi	Totale
Cosenza	21.800	36.748	15.440	167.673	226.220
Crotone	4.427	8.599	2.795	30.535	43.560
Catanzaro	6.885	22.480	9.565	85.708	115.072
Vibo Valentia	5.716	9.140	3.818	33.597	48.454
Reggio Calabria	15.465	31.930	15.813	114.487	161.882
CALABRIA	54.292	108.896	47.430	431.999	595.188
ITALIA	895.283	6.954.684	4.985.182	15.554.721	23.404.689
Variazione % 2008-2007					
	Agricoltura	Industria	di cui: Manifatturiero	Servizi	Totale
Cosenza	-22,1	-5,8	-7,8	3,1	-1,5
Crotone	-38,4	-4,1	-17,5	4,7	-3,9
Catanzaro	-19,6	5,3	24,7	3,4	2,0
Vibo Valentia	9,5	-4,1	-12,7	2,5	2,0
Reggio Calabria	-8,5	-6,7	-4,0	-1,1	-3,0
CALABRIA	-17,6	-3,7	-2,5	2,1	-1,2
ITALIA	-3,1	-0,7	-1,2	1,7	0,8

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Graf. 2 – Incidenza settoriale dell'occupazione in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008)



Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Appendice statistica

Grad. 1 – Graduatoria nazionale decrescente per tasso di attività (2008)					
Posizione	Province	Tasso attività	Posizione	Province	Tasso attività
1	Bologna	74,1	55	Olbia-Tempio	66,7
2	Reggio Emilia	73,5	56	Pistoia	66,3
3	Modena	73,5	57	Venezia	65,7
4	Parma	72,8	58	La Spezia	65,7
5	Bolzano-Bozen	72,3	59	Rovigo	65,4
6	Firenze	72,2	60	Alessandria	65,0
7	Ferrara	72,2	61	Massa	64,9
8	Ravenna	71,9	62	Terni	64,8
9	Milano	71,4	63	Lucca	64,6
10	Mantova	71,4	64	Livorno	64,5
11	Cuneo	71,4	65	Pescara	64,2
12	Biella	71,1	66	Teramo	64,0
13	Rimini	71,0	67	L'Aquila	63,2
14	Padova	70,8	68	Cagliari	62,7
15	Treviso	70,7	69	Viterbo	61,8
16	Siena	70,4	70	Chieti	61,5
17	Arezzo	70,3	71	Rieti	61,0
18	Aosta	70,2	72	Isernia	60,6
19	Forlì-Cesena	70,1	73	Latina	59,6
20	Verona	70,1	74	Nuoro	59,5
21	Perugia	70,1	75	Campobasso	59,3
22	Lecco	69,9	76	Oristano	58,0
23	Pordenone	69,8	77	Ogliastra	57,9
24	Pisa	69,8	78	Avellino	57,5
25	Asti	69,8	79	Frosinone	56,8
26	Cremona	69,7	80	Ragusa	56,8
27	Lodi	69,5	81	Carbonia-Iglesias	56,6
28	Grosseto	69,5	82	Sassari	56,3
29	Imperia	69,3	83	Potenza	56,2
30	Piacenza	69,3	84	Bari	55,5
31	Verbania	69,3	85	Matera	55,1
32	Como	69,3	86	Salerno	54,5
33	Novara	69,2	87	Benevento	54,4
34	Prato	69,2	88	Medio Campidano	54,4
35	Trento	69,0	89	Catanzaro	53,9
36	Pavia	68,6	90	Lecce	53,7
37	Torino	68,6	91	Messina	53,1
38	Belluno	68,6	92	Brindisi	52,4
39	Varese	68,5	93	Palermo	52,1
40	Macerata	68,4	94	Trapani	52,1
41	Ancona	68,0	95	Enna	52,0
42	Trieste	68,0	96	Cosenza	51,4
43	Vicenza	67,9	97	Agrigento	51,1
44	Ascoli Piceno	67,8	98	Taranto	50,9
45	Udine	67,7	99	Vibo Valentia	50,7
46	Savona	67,6	100	Catania	48,8
47	Genova	67,5	101	Siracusa	48,4
48	Pesaro-Urbino	67,5	102	Reggio Calabria	48,4
49	Brescia	67,4	103	Caltanissetta	47,9
50	Roma	67,3	104	Foggia	47,7
51	Sondrio	67,2	105	Napoli	46,4
52	Gorizia	67,2	106	Caserta	43,3
53	Bergamo	67,0	107	Crotone	43,1
54	Vercelli	66,8		ITALIA	63,0

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 2 – Graduatoria nazionale crescente per tasso di disoccupazione (2008)

Posizione	Province	Tasso di disoccupazione	Posizione	Province	Tasso di disoccupazione
1	Palermo	17,1	55	Teramo	5,3
2	Sassari	16,9	56	Livorno	5,1
3	Agrigento	16,8	57	Forlì-Cesena	5,0
4	Enna	16,0	58	Verbania	5,0
5	Lecce	15,0	59	Perugia	5,0
6	Caltanissetta	14,5	60	Arezzo	4,9
7	Vibo Valentia	14,3	61	Pavia	4,9
8	Napoli	14,0	62	Biella	4,9
9	Catanzaro	13,9	63	Ferrara	4,8
10	Messina	13,6	64	Pesaro-Urbino	4,8
11	Crotone	13,4	65	Lucca	4,8
12	Nuoro	13,0	66	Alessandria	4,8
13	Salerno	12,3	67	Pisa	4,6
14	Ogliastro	12,1	68	Trieste	4,5
15	Brindisi	12,0	69	Grosseto	4,4
16	Catania	12,0	70	Firenze	4,4
17	Medio Campidano	11,7	71	Vercelli	4,4
18	Siracusa	11,6	72	Pistoia	4,3
19	Matera	11,5	73	Sondrio	4,3
20	Foggia	11,5	74	Macerata	4,3
21	Oristano	11,4	75	Terni	4,3
22	Cagliari	11,3	76	Como	4,2
23	Reggio Calabria	11,2	77	Asti	4,2
24	Cosenza	11,1	78	La Spezia	4,2
25	Potenza	10,8	79	Mantova	4,1
26	Trapani	10,7	80	Cremona	4,0
27	Caserta	10,5	81	Udine	4,0
28	Bari	10,3	82	Siena	4,0
29	Taranto	10,3	83	Pordenone	3,9
30	Massa	10,2	84	Milano	3,9
31	Viterbo	10,1	85	Verona	3,8
32	Carbonia-Iglesias	10,0	86	Ancona	3,8
33	Benevento	10,0	87	Rovigo	3,7
34	Avellino	9,7	88	Lodi	3,7
35	Campobasso	9,4	89	Vicenza	3,7
36	Frosinone	9,3	90	Venezia	3,6
37	Olbia-Tempio	8,9	91	Varese	3,5
38	L'Aquila	8,6	92	Padova	3,5
39	Latina	8,5	93	Cuneo	3,4
40	Ragusa	8,4	94	Ravenna	3,4
41	Isernia	8,3	95	Treviso	3,4
42	Rieti	7,1	96	Modena	3,3
43	Roma	7,0	97	Trento	3,3
44	Prato	7,0	98	Aosta	3,3
45	Pescara	6,5	99	Lecco	3,2
46	Imperia	6,3	100	Brescia	3,1
47	Chieti	6,0	101	Bergamo	3,0
48	Ascoli Piceno	5,9	102	Belluno	2,4
49	Gorizia	5,8	103	Bolzano-Bozen	2,4
50	Torino	5,6	104	Parma	2,3
51	Savona	5,6	105	Reggio Emilia	2,3
52	Rimini	5,5	106	Bologna	2,2
53	Novara	5,4	107	Piacenza	1,9
54	Genova	5,4		ITALIA	6,7

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

Grad. 3 – Graduatoria nazionale decrescente per tasso di occupazione (2008)					
Posizione	Province	Tasso di	Posizione	Province	Tasso di

occupazione			occupazione		
1	Bologna	72,4	55	Gorizia	63,1
2	Reggio Emilia	71,8	56	Rovigo	63,0
3	Parma	71,1	57	La Spezia	62,9
4	Modena	71,1	58	Roma	62,6
5	Bolzano-Bozen	70,5	59	Terni	62,0
6	Ravenna	69,3	60	Alessandria	61,8
7	Firenze	69,0	61	Lucca	61,5
8	Cuneo	68,9	62	Livorno	61,2
9	Ferrara	68,7	63	Olbia-Tempio	60,7
10	Milano	68,7	64	Teramo	60,6
11	Mantova	68,4	65	Pescara	60,1
12	Treviso	68,3	66	Massa	58,2
13	Padova	68,3	67	L'Aquila	57,7
14	Piacenza	67,9	68	Chieti	57,7
15	Aosta	67,9	69	Rieti	56,6
16	Lecco	67,6	70	Cagliari	55,5
17	Biella	67,6	71	Viterbo	55,5
18	Siena	67,5	72	Isernia	55,5
19	Verona	67,4	73	Latina	54,5
20	Pordenone	67,1	74	Campobasso	53,6
21	Rimini	67,1	75	Ragusa	52,0
22	Lodi	66,9	76	Avellino	51,9
23	Belluno	66,9	77	Nuoro	51,6
24	Cremona	66,8	78	Frosinone	51,5
25	Asti	66,8	79	Oristano	51,3
26	Arezzo	66,8	80	Carbonia-Iglesias	51,0
27	Trento	66,7	81	Ogliastra	50,8
28	Perugia	66,6	82	Potenza	50,1
29	Pisa	66,5	83	Bari	49,7
30	Forlì-Cesena	66,5	84	Benevento	48,8
31	Como	66,3	85	Matera	48,7
32	Grosseto	66,3	86	Medio Campidano	48,0
33	Varese	66,0	87	Salerno	47,7
34	Verbania	65,8	88	Sassari	46,7
35	Vicenza	65,4	89	Trapani	46,5
36	Ancona	65,4	90	Catanzaro	46,3
37	Novara	65,3	91	Brindisi	46,0
38	Macerata	65,3	92	Messina	45,9
39	Brescia	65,3	93	Cosenza	45,7
40	Pavia	65,2	94	Taranto	45,6
41	Bergamo	65,0	95	Lecce	45,6
42	Udine	64,9	96	Enna	43,6
43	Imperia	64,9	97	Vibo Valentia	43,4
44	Trieste	64,8	98	Palermo	43,1
45	Torino	64,7	99	Catania	43,0
46	Pesaro-Urbino	64,2	100	Reggio Calabria	42,9
47	Prato	64,2	101	Siracusa	42,7
48	Sondrio	64,2	102	Agrigento	42,4
49	Ascoli Piceno	63,8	103	Foggia	42,1
50	Genova	63,8	104	Caltanissetta	40,8
51	Vercelli	63,8	105	Napoli	39,8
52	Savona	63,7	106	Caserta	38,7
53	Pistoia	63,4	107	Crotone	37,3
54	Venezia	63,3		ITALIA	58,7

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

1.6 – LA SITUAZIONE INFRASTRUTTURALE

1.6.1 L'articolazione delle infrastrutture

*L'importanza
della rete
infrastrutturale quale
fattore di competitività*

Il grado di sviluppo economico di un territorio è determinato da una molteplicità di fattori; tra questi, rivestono un ruolo centrale le infrastrutture, sostenendo e agevolando le attività imprenditoriali e commerciali, le comunicazioni ed i trasporti, ed offrendo alla popolazione una serie di servizi che permettono di migliorarne la qualità della vita. La centralità delle infrastrutture dipende dal fatto che, se dotato di un'adeguata dotazione infrastrutturale, un territorio è in grado di rispondere meglio agli stimoli esterni ed alle sfide della globalizzazione, di agevolare i contatti tra le persone e tra le aree produttive, e di sfruttare in modo più opportuno le potenzialità insite al suo interno (ad esempio attraendo stranieri e sviluppando il settore del turismo).

La valutazione della dotazione infrastrutturale della provincia può facilmente essere sviluppata prendendo in esame gli indici elaborati dall'Istituto Tagliacarne (Italia uguale a 100). La rete infrastrutturale si articola principalmente in: infrastrutture di trasporto, le quali comprendono la rete stradale e ferroviaria, i porti e gli aeroporti; *utilities*, che includono gli impianti energetici, le strutture per la telefonia e la telematica, le reti bancarie e i servizi annessi; infrastrutture sociali, che si articolano in strutture culturali e ricreative, strutture per l'istruzione e per la rete sanitaria.

Concentrando l'attenzione sulla dotazione delle infrastrutture di trasporto, l'analisi dei dati (tab. 1a e 1b) mostra un quadro decisamente positivo: gli indicatori relativi alle reti stradali (N.I. 103,9), ferroviarie (N.I. 147,8), portuali (N.I. 215,4) ed aeroportuali (N.I. 126,9), sono tutti superiori sia alla media regionale che nazionale, così come a quella relativa al Meridione. Gli indici di assorbimento³ delle infrastrutture presentano, allo stesso modo, una situazione positiva, soprattutto per quanto riguarda i porti (valore pari al 2,1%).

La dotazione di *utilities* è comunque positiva ma meno rosea. Il dato migliore è quello relativo alle strutture e reti per la telefonia e telematica, dove l'indice mostra un

³ Gli indici di assorbimento mostrano la quota sul totale nazionale che detiene la provincia nelle diverse categorie infrastrutturali.

L'esigenza di potenziare le infrastrutture economiche

valore (N.I. 90) superiore alla media calabrese (N.I. 71,5) ed in linea con il valore attinente al Mezzogiorno (N.I. 94,9), ma inferiore al dato nazionale (Italia N.I.=100). L'offerta di servizi bancari (N.I. 65,7) appare, al contrario, insufficiente mostrando un significativo divario con il Paese, sebbene sia superiore allo standard della regione Calabria (N.I. 54,9) e del Mezzogiorno (N.I. 63,8). Infine, gli indici relativi agli impianti ed alle reti energetico-ambientali suggeriscono una certa difficoltà della provincia a far fronte alle reali esigenze del territorio da questo punto di vista. Il dato relativo a Reggio Calabria (N.I. 49,3) presenta un notevole ritardo non solo l'Italia nel suo complesso ma anche con la Calabria (N.I. 56) ed il Mezzogiorno (N.I. 64,5) (tab. 2a). Analoghe considerazioni emergono dagli indici di assorbimento (tab. 2b), comunque in linea con quelli delle altre province calabresi, mettendo in risalto come la carenza di *utilities* sia un elemento caratterizzante l'intera regione e che dovrebbe, quindi, essere oggetto di una politica comune a livello regionale.

Ad ogni modo, le maggiori criticità emergono nell'ambito delle infrastrutture sociali in relazione alle strutture culturali e ricreative, per il quale si registra un indice pari 33 (Calabria: N.I. 37,4; Mezzogiorno: N.I. 57,1; tab.3a). Molto positivo è il dato sulle strutture per l'istruzione (Reggio Calabria: N.I. 110,6; Calabria: N.I. 87,7; Mezzogiorno: N.I. 99,1), mentre evidenzia delle carenze nelle strutture sanitarie (Reggio Calabria: N.I. 79,8; Calabria: N.I. 73,5; Mezzogiorno: N.I. 83,5).

Nella graduatoria nazionale in base all'indice generale delle dotazioni infrastrutturali Reggio Calabria occupa la 30° posizione, grazie soprattutto alla situazione dei porti

Nell'insieme, la provincia di Reggio Calabria esibisce una buona dotazione infrastrutturale. Nella graduatoria decrescente delle province in base all'indice generale delle dotazioni infrastrutturali Reggio Calabria si posiziona, infatti, al trentesimo posto (numero indice 103,4), prima di ogni altra provincia calabrese (vedi grad. 1 nell'appendice statistica); la stessa posizione è mantenuta nella graduatoria nazionale delle province in base all'indice di assorbimento quanti-qualitativo delle infrastrutture (vedi grad. 2 nell'appendice statistica).

La buona performance complessiva è ascrivibile, comunque, soprattutto alla presenza di un'ottima dotazione infrastrutturale portuale. Escludendo, infatti, queste ultime, nella graduatoria nazionale delle dotazioni infrastrutturali, Reggio Calabria scende al 45° posto, mantenendo in ogni caso una posizione di tutto rispetto.

Tab. 1a - Indici di dotazione delle infrastrutture di trasporto nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno ed in Italia (2007)

	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti (e bacini d'utenza)	Aeroporti (e bacini d'utenza)	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
Cosenza	109,5	98,0	24,3	0,0	57,6	61,3
Crotone	60,6	18,6	59,4	109,2	52,9	52,1
Catanzaro	108,0	94,3	0,0	196,0	89,4	99,3
Vibo Valentia	138,9	279,7	87,2	0,0	88,3	88,4
Reggio Calabria	103,9	147,8	215,4	126,9	103,4	90,9
CALABRIA	105,2	115,4	74,4	74,8	75,9	76,0
MEZZOGIORNO	87,1	87,8	107,1	61,2	81,7	78,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Tab. 1b - Indici di assorbimento* delle infrastrutture di trasporto nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno ed in Italia (2007)

	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti (e bacini d'utenza)	Aeroporti (e bacini d'utenza)	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
Cosenza	1,8	1,6	0,4	0,0	1,0	1,0
Crotone	0,3	0,1	0,2	0,5	0,2	0,2
Catanzaro	0,7	0,6	0,0	1,3	0,6	0,7
Vibo Valentia	0,4	0,9	0,3	0,0	0,3	0,3
Reggio Calabria	1,0	1,4	2,1	1,2	1,0	0,9
CALABRIA	4,3	4,7	3,0	3,0	3,1	3,1
MEZZOGIORNO	31,8	32,1	39,1	22,3	29,8	28,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

*Quora rivestita dalla provincia sul totale Italia

Tab. 2a - Indici di dotazione delle infrastrutture economiche nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno ed in Italia (2007)

	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
Cosenza	47,9	62,2	49,8	57,6	61,3
Crotone	45,5	63,9	34,0	52,9	52,1
Catanzaro	95,0	77,1	58,2	89,4	99,3
Vibo Valentia	48,2	62,3	58,8	88,3	88,4
Reggio Calabria	49,3	90,0	65,7	103,4	90,9
CALABRIA	56,0	71,5	54,1	75,9	76,0
MEZZOGIORNO	64,5	94,9	63,8	81,7	78,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Tab. 2b - Indici di assorbimento delle infrastrutture economiche nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno ed in Italia (2007)

	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
Cosenza	0,8	1,0	0,8	1,0	1,0
Crotone	0,2	0,3	0,1	0,2	0,2
Catanzaro	0,7	0,5	0,4	0,6	0,7
Vibo Valentia	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3
Reggio Calabria	0,5	0,9	0,6	1,0	0,9
CALABRIA	2,3	2,9	2,2	3,1	3,1
MEZZOGIORNO	23,6	34,6	23,3	29,8	28,8

ITALIA 100,0 100,0 100,0 100,0 100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Tab. 3a - Indici di dotazione delle infrastrutture sociali nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno ed in Italia (2007)

	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
Cosenza	48,5	74,5	55,1	57,6	61,3
Crotone	18,9	51,1	60,6	52,9	52,1
Catanzaro	26,4	119,1	108,7	89,4	99,3
Vibo Valentia	41,6	65,6	89,6	88,3	88,4
Reggio Calabria	33,0	110,6	79,8	103,4	90,9
CALABRIA	37,4	87,7	73,5	75,9	76,0
MEZZOGIORNO	57,1	99,1	83,5	81,7	78,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Tab. 3b - Indici di assorbimento delle infrastrutture sociali nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno ed in Italia (2007)

	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
Cosenza	0,8	1,3	0,9	1,0	1,0
Crotone	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2
Catanzaro	0,2	0,9	0,8	0,6	0,7
Vibo Valentia	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3
Reggio Calabria	0,3	1,1	0,8	1,0	0,9
CALABRIA	1,6	3,7	3,1	3,1	3,1
MEZZOGIORNO	21,8	37,8	31,9	29,8	28,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

*L'evoluzione
infrastrutturale dal
1991 al 2007*

Dall'analisi della serie storica degli indici di dotazione infrastrutturale emerge come la crescita delle diverse categorie non sia avvenuta in modo omogeneo. Dal 1991 al 2007 si osserva il potenziamento di alcune infrastrutture in particolare, mentre altre non sono state oggetto di investimenti altrettanto proficui. Un significativo sviluppo ha riguardato la rete ferroviaria, il sistema portuale ed aeroportuale: il numero indice relativo alla rete ferroviaria è passato, nel periodo 1991-2007, da 78,2 a 147,8, quello dei porti e relativi bacini di utenza da 104,8 a 215,4, e, infine, quello degli aeroporti e relativi bacini di utenza da 100,7 a 126,9. Relativamente alla rete ferroviaria ed agli aeroporti gli incrementi più consistenti si sono registrati tra il 2001 e il 2007, mentre le infrastrutture portuali hanno sperimentato una crescita rilevante soprattutto tra il 1991 e il 2001. È significativa anche la dinamica che ha interessato le strutture per la telefonia e la telematica, soprattutto tra il 1991 ed il 2001 (N.I. da 63,6 è passato a 113,7, mentre nel 2007 l'indice è sceso a 90). Meno brillante è stata l'evoluzione infrastrutturale della rete stradale (N.I. da 115,4 nel 1991 a 103,9 nel 2007) e delle infrastrutture culturali per

l'istruzione (N.I. da 110,6 a 95,2). Più critica è, invece, la situazione relativa alle reti energetico-ambientali, alle reti bancarie ed alle strutture culturali, ricreative e sanitarie. In riferimento agli impianti energetico-ambientali, i dati mostrano un peggioramento, con il numero indice che da 54,3, nel 1991, scende al 49,3, nel 2007. Anche le reti bancarie presentano un'offerta di servizi ai cittadini piuttosto limitata: il relativo indicatore, che nel 1991 assumeva il valore di 74,7, il maggiore in ambito regionale, nel 2007, pur rimanendo ancora il più elevato, subisce una contrazione, passando a 65,7. Aumenta, infine, il numero indice relativo alle strutture culturali e ricreative (da 23 nel 1991 a 33 nel 2007), incremento che, tuttavia, non consente alla provincia di raggiungere uno standard di offerta sufficientemente adeguato.

**Tab. 4 - Confronto storico degli indici di dotazione infrastrutturale nelle province calabresi ed in Italia in numero indice
(1991, 2001 e 2007)**

	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti (e bacini d'utenza)	Aeroporti (e bacini d'utenza)	Impianti e reti energetico- ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
1991												
Cosenza	126,6	113,7	16,2	12,1	54,2	45,4	48,7	53,8	83,0	41,5	60,3	65,2
Crotone	63,6	25,3	87,1	121,6	48,1	39,9	28,9	13,3	47,2	48,5	53,2	49,4
Catanzaro	112,9	91,8	1,2	96,7	84,8	69,3	69,0	16,0	103,8	87,3	74,4	82,5
Vibo Valentia	148,7	250,5	93,7	234,3	44,7	35,6	73,7	26,5	71,6	20,4	100,3	101,1
Reggio Calabria	115,4	78,2	104,8	100,7	54,3	63,6	74,7	23,4	95,2	77,1	80,0	77,2
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2001												
Cosenza	108,7	99,8	49,9	11,4	46,7	45,5	47,7	44,7	86,5	52,3	60,1	61,3
Crotone	84,3	33,7	94,9	92,9	45,2	29,6	33,7	21,8	51,4	54,7	55,0	50,6
Catanzaro	110,9	108,1	45,4	94,6	74,5	57,2	60,7	22,5	96,6	102,9	79,0	82,7
Vibo Valentia	135,4	239,7	250,7	229,2	43,5	38,8	61,3	40,9	72,5	21,3	114,2	99,0
Reggio Calabria	101,2	96,8	289,7	93,6	54,3	113,7	70,9	38,1	91,8	93,7	106,1	85,7
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2007												
Cosenza	109,5	98,0	24,3	0,0	47,9	62,2	49,8	48,5	74,5	55,1	57,6	61,3
Crotone	60,6	18,6	59,4	109,2	45,5	63,9	34,0	18,9	51,1	60,6	52,9	52,1
Catanzaro	108,0	94,3	0,0	196,0	95,0	77,1	58,2	26,4	119,1	108,7	89,4	99,3
Vibo Valentia	138,9	279,7	87,2	0,0	48,2	62,3	58,8	41,6	65,6	89,6	88,3	88,4
Reggio Calabria	103,9	147,8	215,4	126,9	49,3	90,0	65,7	33,0	110,6	79,8	103,4	90,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Appendice statistica

Grad. 1 - Graduatoria decrescente delle province in base all'indice generale delle dotazioni infrastrutturali (2007)

Posizione.	Provincia	Indice (Italia=100)	Posizione	Provincia	Indice (Italia=100)
1	TRIESTE	549,4	53	TERNI	83,3
2	LIVORNO	334,8	54	SALERNO	82,5
3	VENEZIA	238,5	55	CREMONA	81,7
4	RAVENNA	232,5	56	LECCO	81,2
5	VARESE	215,4	57	PISTOIA	79,3
6	GENOVA	210,4	58	FERRARA	78,9
7	GORIZIA	209,0	59	PERUGIA	75,9
8	ROMA	197,1	60	ASCOLI PICENO	74,9
9	SAVONA	166,3	61	LECCE	74,6
10	FIRENZE	160,0	62	CAGLIARI	74,3
11	NAPOLI	154,8	63	PIACENZA	73,9
12	ANCONA	152,1	64	FROSINONE	73,5
13	RIMINI	151,9	65	UDINE	73,2
14	LA SPEZIA	148,0	66	REGGIO EMILIA	72,6
15	MILANO	145,2	67	ASTI	72,0
16	IMPERIA	137,6	68	VITERBO	71,8
17	BOLOGNA	135,0	69	ROVIGO	71,3
18	TARANTO	130,2	70	VERCELLI	70,0
19	BRINDISI	121,3	71	SASSARI	69,5
20	TRAPANI	120,6	72	TERAMO	68,6
21	PADOVA	117,6	73	MANTOVA	66,9
22	PISA	115,1	74	AREZZO	66,6
23	PESCARA	113,9	75	L'AQUILA	65,9
24	CATANIA	113,4	76	BIELLA	65,1
25	TORINO	108,1	77	FOGGIA	64,6
26	NOVARA	107,0	78	CALTANISSETTA	62,3
27	MASSA-CARRARA	106,6	79	TRENTO	61,8
28	VERONA	104,4	80	MACERATA	61,5
29	BARI	103,9	81	AVELLINO	61,0
30	REGGIO CALABRIA	103,4	82	BOLZANO	57,8
31	MODENA	103,0	83	COSENZA	57,6
32	PALERMO	102,1	84	BENEVENTO	57,4
33	BERGAMO	99,8	85	PORDENONE	57,2
34	LUCCA	94,3	86	AGRIGENTO	57,0
35	MESSINA	93,9	87	CUNEO	55,5
36	CHIETI	91,9	88	SIENA	55,1
37	ALESSANDRIA	91,8	89	RAGUSA	53,8
38	SIRACUSA	91,5	90	CROTONE	52,9
39	PAVIA	91,0	91	CAMPOBASSO	52,6
40	TREVISO	90,9	92	VERBANIA	50,2
41	FORLI'	89,9	93	RIETI	48,2
42	PARMA	89,4	94	AOSTA	44,0
43	CATANZARO	89,4	95	BELLUNO	43,3
44	VIBO VALENTIA	88,3	96	ENNA	43,1
45	LATINA	88,1	97	SONDRIO	42,2
46	VICENZA	86,5	98	ORISTANO	41,0
47	CASERTA	86,0	99	GROSSETO	40,9
48	LODI	85,8	100	POTENZA	39,4
49	PESARO E URBINO	84,8	101	MATERA	38,2
50	PRATO	84,0	102	ISERNIA	36,2
51	COMO	83,6	103	NUORO	24,8
52	BRESCIA	83,4		ITALIA	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Grad. 2 - Graduatoria decrescente delle province in base all'indice di concentrazione/assorbimento delle infrastrutture (2007)

Posizione	Provincia	Indice (Italia=100)	Posizione	Provincia	Indice (Italia=100)
1	ROMA	8,5	53	VITERBO	0,6
2	MILANO	5,7	54	CATANZARO	0,6
3	NAPOLI	3,8	55	COMO	0,6
4	TORINO	3,3	56	LUCCA	0,6
5	VENEZIA	2,7	57	SIRACUSA	0,6
6	FIRENZE	2,4	58	FERRARA	0,6
7	GENOVA	2,2	59	NOVARA	0,6
8	BARI	2,2	60	AREZZO	0,6
9	VARESE	2,1	61	POTENZA	0,6
10	BOLOGNA	2,1	62	RIMINI	0,5
11	PALERMO	1,8	63	IMPERIA	0,5
12	LIVORNO	1,6	64	PESCARA	0,5
13	RAVENNA	1,5	65	ASCOLI PICENO	0,5
14	BRESCIA	1,5	66	PIACENZA	0,5
15	CATANIA	1,5	67	MANTOVA	0,5
16	SALERNO	1,4	68	LA SPEZIA	0,5
17	VERONA	1,4	69	CREMONA	0,5
18	BERGAMO	1,4	70	AVELLINO	0,5
19	PADOVA	1,4	71	SIENA	0,5
20	CAGLIARI	1,3	72	AGRIGENTO	0,5
21	TRIESTE	1,3	73	MACERATA	0,5
22	PERUGIA	1,2	74	TERNI	0,5
23	SASSARI	1,2	75	GORIZIA	0,4
24	ANCONA	1,1	76	TERAMO	0,4
25	FOGGIA	1,1	77	GROSSETO	0,4
26	MODENA	1,1	78	MASSA-CARRARA	0,4
27	TARANTO	1,1	79	ROVIGO	0,4
28	TREVISO	1,1	80	PORDENONE	0,4
29	VICENZA	1,1	81	CAMPOBASSO	0,4
30	REGGIO CALABRIA	1,0	82	VERCELLI	0,4
31	MESSINA	1,0	83	NUORO	0,3
32	COSENZA	1,0	84	CALTANISSETTA	0,3
33	CASERTA	1,0	85	LECCO	0,3
34	UDINE	0,9	86	BENEVENTO	0,3
35	CUNEO	0,9	87	PISTOIA	0,3
36	TRAPANI	0,9	88	ASTI	0,3
37	ALESSANDRIA	0,9	89	BELLUNO	0,3
38	BOLZANO	0,9	90	RAGUSA	0,3
39	PISA	0,9	91	MATERA	0,3
40	PAVIA	0,9	92	LODI	0,3
41	PARMA	0,9	93	RIETI	0,3
42	TRENTO	0,9	94	VIBO VALENTIA	0,3
43	SAVONA	0,8	95	AOSTA	0,3
44	LECCE	0,8	96	SONDRIO	0,3
45	BRINDISI	0,7	97	VERBANIA	0,2
46	LATINA	0,7	98	ENNA	0,2
47	CHIETI	0,7	99	PRATO	0,2
48	PESARO E URBINO	0,7	100	ORISTANO	0,2
49	FROSINONE	0,7	101	CROTONE	0,2
50	L'AQUILA	0,7	102	BIELLA	0,2
51	FORLI'	0,7	103	ISERNIA	0,1
52	REGGIO EMILIA	0,6		ITALIA	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Grad. 3 - Graduatoria decrescente delle province in base all'indice generale delle

dotazioni infrastrutturali (2007; Porti esclusi)					
Posizione	Provincia	Indice (Italia=100)	Posizione	Provincia	Indice (Italia=100)
1	TRIESTE	249,5	53	CHIETI	84,8
2	VARESE	239,3	54	FERRARA	84,7
3	ROMA	214,5	55	PERUGIA	84,3
4	FIRENZE	177,8	56	SALERNO	83,9
5	VENEZIA	166,5	57	TARANTO	83,7
6	MILANO	161,4	58	TRAPANI	83,4
7	GENOVA	160,8	59	PIACENZA	82,1
8	RIMINI	160,3	60	FROSINONE	81,7
9	GORIZIA	155,1	61	REGGIO EMILIA	80,7
10	NAPOLI	153,0	62	ASTI	79,9
11	BOLOGNA	150,0	63	VITERBO	79,8
12	ANCONA	136,7	64	ROVIGO	79,2
13	PADOVA	130,6	65	LECCE	78,2
14	PISA	127,9	66	ASCOLI PICENO	78,0
15	SAVONA	121,5	67	VERCELLI	77,8
16	TORINO	120,1	68	UDINE	75,9
17	NOVARA	118,9	69	TERAMO	74,7
18	BRINDISI	118,9	70	MANTOVA	74,3
19	VERONA	116,0	71	AREZZO	74,0
20	PESCARA	115,5	72	L'AQUILA	73,2
21	MODENA	114,4	73	BIELLA	72,3
22	LA SPEZIA	113,3	74	TRENTO	68,7
23	BERGAMO	110,9	75	AVELLINO	67,8
24	RAVENNA	110,6	76	MACERATA	67,7
25	LIVORNO	108,8	77	CAGLIARI	65,0
26	BARI	106,9	78	SIRACUSA	64,4
27	CATANIA	105,1	79	BOLZANO	64,2
28	LUCCA	102,8	80	BENEVENTO	63,8
29	PALERMO	102,3	81	PORDENONE	63,5
30	ALESSANDRIA	102,0	82	FOGGIA	63,5
31	PAVIA	101,1	83	CUNEO	61,7
32	TREVISO	101,0	84	COSENZA	61,3
33	PARMA	99,3	85	SIENA	61,3
34	CATANZARO	99,3	86	SASSARI	56,5
35	FORLI'	99,3	87	CAMPOBASSO	56,4
36	VICENZA	96,1	88	AGRIGENTO	55,9
37	CASERTA	95,5	89	VERBANIA	55,8
38	LODI	95,3	90	CALTANISSETTA	54,9
39	PRATO	93,4	91	RAGUSA	54,3
40	COMO	92,9	92	RIETI	53,6
41	MASSA-CARRARA	92,7	93	CROTONE	52,1
42	BRESCIA	92,6	94	AOSTA	48,9
43	TERNI	92,6	95	BELLUNO	48,1
44	IMPERIA	92,0	96	ENNA	47,9
45	REGGIO CALABRIA	90,9	97	SONDRIO	46,9
46	CREMONA	90,8	98	GROSSETO	45,5
47	LECCO	90,3	99	POTENZA	43,8
48	PESARO E URBINO	89,9	100	MATERA	42,4
49	MESSINA	89,1	101	ISERNIA	40,2
50	VIBO VALENTIA	88,4	102	ORISTANO	34,1
51	PISTOIA	88,2	103	NUORO	23,3
52	LATINA	86,8		ITALIA	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Grad. 4 - Graduatoria decrescente delle province in base all'indice di concentrazione/assorbimento delle infrastrutture (2007; Porti esclusi)

Posizione	Provincia	Indice (Italia=100)	Posizione	Provincia	Indice (Italia=100)
1	ROMA	9,3	53	CHIETI	0,6
2	MILANO	6,3	54	FERRARA	0,6
3	NAPOLI	3,8	55	AREZZO	0,6
4	TORINO	3,7	56	TRAPANI	0,6
5	FIRENZE	2,6	57	SAVONA	0,6
6	VARESE	2,4	58	POTENZA	0,6
7	BOLOGNA	2,3	59	TRIESTE	0,6
8	BARI	2,3	60	RIMINI	0,6
9	VENEZIA	1,9	61	PIACENZA	0,6
10	PALERMO	1,8	62	MANTOVA	0,6
11	GENOVA	1,7	63	CREMONA	0,6
12	BRESCIA	1,7	64	AVELLINO	0,6
13	VERONA	1,5	65	SIENA	0,5
14	BERGAMO	1,5	66	LIVORNO	0,5
15	PADOVA	1,5	67	ASCOLI PICENO	0,5
16	SALERNO	1,4	68	PESCARA	0,5
17	CATANIA	1,4	69	TERNI	0,5
18	PERUGIA	1,4	70	MACERATA	0,5
19	MODENA	1,2	71	AGRIGENTO	0,5
20	TREVISO	1,2	72	GROSSETO	0,4
21	CAGLIARI	1,2	73	TERAMO	0,4
22	VICENZA	1,2	74	SIRACUSA	0,4
23	FOGGIA	1,1	75	ROVIGO	0,4
24	CASERTA	1,1	76	PORDENONE	0,4
25	ANCONA	1,0	77	VERCELLI	0,4
26	CUNEO	1,0	78	LA SPEZIA	0,4
27	COSENZA	1,0	79	LECCO	0,4
28	ALESSANDRIA	1,0	80	CAMPOBASSO	0,4
29	BOLZANO	1,0	81	BENEVENTO	0,4
30	PISA	1,0	82	PISTOIA	0,4
31	UDINE	1,0	83	IMPERIA	0,4
32	PAVIA	1,0	84	ASTI	0,4
33	PARMA	1,0	85	BELLUNO	0,3
34	TRENTO	1,0	86	MASSA-CARRARA	0,3
35	MESSINA	0,9	87	NUORO	0,3
36	SASSARI	0,9	88	MATERA	0,3
37	REGGIO CALABRIA	0,9	89	LODI	0,3
38	LECCE	0,8	90	GORIZIA	0,3
39	FROSINONE	0,8	91	RIETI	0,3
40	L'AQUILA	0,7	92	CALTANISSETTA	0,3
41	FORLI'	0,7	93	AOSTA	0,3
42	PESARO E URBINO	0,7	94	SONDRIO	0,3
43	BRINDISI	0,7	95	RAGUSA	0,3
44	RAVENNA	0,7	96	VIBO VALENTIA	0,3
45	LATINA	0,7	97	VERBANIA	0,3
46	TARANTO	0,7	98	ENNA	0,3
47	REGGIO EMILIA	0,7	99	PRATO	0,3
48	VITERBO	0,7	100	BIELLA	0,2
49	CATANZARO	0,7	101	CROTONE	0,2
50	COMO	0,7	102	ORISTANO	0,2
51	LUCCA	0,7	103	ISERNIA	0,1
52	NOVARA	0,7		ITALIA	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Sezione 2 – I settori economici

2.1 – L'AGRICOLTURA E LA PESCA

Il 4,5% del valore aggiunto creato nel territorio provinciale è da imputare al settore agricolo

Come è già stato sottolineato, il settore agricolo riveste un ruolo importante per il tessuto economico della provincia di Reggio Calabria. Aspetto che, in realtà, connota tutto il territorio meridionale e la Calabria in particolare, costituendo un elemento di distinzione della struttura produttiva locale rispetto al modello affermato a livello nazionale. Come si rileva dall'analisi dei dati (tab. 1), infatti, all'agricoltura ed alla pesca è da imputare il 4,5% del valore aggiunto creato nel contesto provinciale, in linea con il dato regionale (4,4%) e di molto superiore a quello nazionale (2,1%). Ad ogni modo, si può rilevare come la realtà produttiva reggina abbia iniziato ad avvicinarsi a quella nazionale: tra il 2003 ed il 2007 il valore aggiunto prodotto nel settore agricolo ha subito una caduta del -18,3% (Calabria -15,2% e Italia -7%), sebbene tra il 2006 ed il 2007 sperimenta un incremento del +5,6% (Calabria +3,3% e Italia +4,2%).

Il settore agricolo assorbe il 9,6% degli occupati della provincia e conta 7.842 imprese

Quanto appena detto trova conferma nei dati settoriali relativi all'occupazione (tab. 2). Nel 2008, il settore agricolo assorbe il 9,6% degli occupati della provincia ed il 9,1% di quelli di tutta la regione, mentre in ambito nazionale la percentuale scende al 3,8%. Nonostante l'elevata incidenza sull'occupazione totale della provincia, emerge una chiara riduzione del potenziale occupazionale del settore: tra il 2004 ed il 2008, infatti, il numero degli addetti ivi impiegati è diminuito del -18,6% (Calabria: -26,5%; Italia: -9,6%).

Per quanto concerne la numerosità imprenditoriale (tab. 3), il settore agricolo reggino conta, nel 2008, 7.842 imprese registrate, di cui 7.758 attive; in particolare, nell'anno appena trascorso si sono iscritte 553 nuove aziende, mentre quelle cessate sono state 402. Al comparto della pesca e della piscicoltura sono, invece, imputate solo 67 imprese registrate, di cui 65 attive; 3 sono le nuove iscritte nel 2008 e 5 quelle cessate. Tra l'altro, il numero di imprese che opera nell'agricoltura in provincia di Reggio Calabria è aumentato rispetto al 2007 del +2,2%, come del resto in Calabria, mentre c'è stata una contrazione a livello nazionale (-2,1%). Diminuisce, invece, la numerosità imprenditoriale nel settore della pesca e della piscicoltura (Reggio Calabria: -1,5%.; Calabria e Italia: 0,0%).

Tab. 1 - Valore aggiunto dell'agricoltura e pesca in provincia di Reg. Calabria, in Calabria ed in Italia (2003-2007; valori assoluti in milioni di euro, incidenze e variazioni %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia
2007	371	1.297	28.341
2006	351	1.341	27.193
2005	555	1.580	28.048
2004	766	1.765	31.582
2003	454	1.530	30.469
Incidenza % al 2007	4,5	4,4	2,1
Variazione percentuale 2007-2006	5,6	-3,3	4,2
Variazione percentuale 2007-2003	-18,3	-15,2	-7,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab. 2 – Occupati dell'agricoltura e pesca a Reggio Calabria, in Calabria e in Italia (2004-2008; valori assoluti, incidenze e variazioni %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia
2004	19.004	73.878	990.178
2005	20.452	74.562	947.262
2006	18.891	71.764	981.606
2007	16.902	65.863	923.592
2008	15.465	54.292	895.283
Var. % 2008-2007	-8,5	-17,6	-3,1
Var. % 2008-2004	-18,6	-26,5	-9,6
Incidenza % al 2008	9,6	9,1	3,8

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale dell'agricoltura e pesca in provincia di Reggio Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Att./Reg. (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.842	7.758	98,9	553	402	151
Pesca, pisc. e servizi connessi	67	65	97,0	3	5	-2
TOTALE	49.529	43.792	88,4	3.034	2.930	104

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 – Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo dell'agricoltura e pesca in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008/2007 – 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,2	0,9	2,2	1,1	-2,1	-1,4
Pesca, pisc. e servizi connessi	-1,5	2,6	0,0	0,6	0,0	0,5
TOTALE	1,5	0,8	1,4	0,7	2,7	0,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Prevalgono le ditte individuali

In termini di distribuzione settoriale delle aziende cessate (tab. 5), Reggio Calabria presenta una struttura simile a quella regionale e nazionale: nel 2008, il 13,7% delle imprese cessate nella provincia appartiene al settore primario, a fronte del 13,9% registrato su base regionale e del 12,5% su base nazionale. Anche la distribuzione settoriale delle aziende attive reggine (tab. 6) presenta

La crisi economica determina un calo dell'export e dell'import

forti analogie con quella regionale e nazionale: in ambito provinciale sono ascrivibili al settore agricolo il 17,7% delle imprese attive reggine (Calabria: 20,7%; Italia: 16,8%), mentre a quello della pesca lo 0,1% (Calabria: 0,1%; Italia: 0,2%). È importante evidenziare che, nonostante in termini di valore aggiunto sia possibile riscontrare, nell'ultimo quinquennio, una contrazione del peso dell'agricoltura nell'economia della provincia, in termini di composizione percentuale delle imprese attive non si rilevano variazioni sostanziali rispetto al 2003 (17,5% nel 2003, 17,7% nel 2008), il che denota una riduzione della capacità produttiva delle imprese⁴. Sia nel settore agricolo che in quello della pesca e piscicoltura prevalgono le ditte individuali (rispettivamente il 75,4% ed il 94,8% delle aziende). Ciò implica, spesso, la carenza di risorse e di know-how adeguati per effettuare investimenti in innovazione e internazionalizzazione, determinando una certa staticità del tessuto produttivo locale.

È opportuno, infine, osservare la riduzione registrata nella provincia tra il 2007 ed il 2008 sia in termini di esportazioni (-53,3%) che di importazioni (-20,7% di prodotti agricoli e -86,2% di prodotti della pesca), suggerendo, pertanto, una maggiore chiusura settoriale al commercio con l'estero (tab. 10 e 11).

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende cessate dell'agricoltura e pesca in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Agricoltura, caccia e silvicoltura	13,7	13,9	12,5	20,3
Pesca,pisc. e servizi connessi	0,2	0,1	0,2	31,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	20,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 6 - Distribuzione settoriale delle aziende attive dell'agricoltura e pesca in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17,7	20,7	16,8	23,9
Pesca,pisc. e servizi connessi	0,1	0,1	0,2	36,7

⁴ Tuttavia, essendo diminuito ampiamente il numero di addetti, la produttività del lavoro nel settore non può essere cresciuta a livello unitario, generando maggiori profitti per le imprese, anche a fronte di volumi di produzione minori.

TOTALE	100,0	100,0	100,0	27,9
---------------	--------------	--------------	--------------	-------------

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 7 – Composizione percentuale delle imprese attive dell'agricoltura e pesca a Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%) 2003	Comp. (%) 2008	TVMA (2008/2003)
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17,5	17,7	1,1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,1	1,9
TOTALE	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 8 - Distribuzione settoriale delle aziende attive dell'agricoltura e pesca in provincia di Reggio Calabria per natura giuridica (2008; valori ass. e in %)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Agricoltura, caccia e silvicoltura	58	131	7.357	212
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	49	12
TOTALE	3.015	4.116	35.659	1.002
Valori %				
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,9	3,2	20,6	21,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,1	0,0	0,1	1,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 9 – Composizione percentuale delle imprese dell'agricoltura e pesca in provincia di Reggio Calabria per settore e forma giuridica (2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,7	1,7	94,8	2,7	100,0
Pesca, pisc. e servizi connessi	3,1	3,1	75,4	18,5	100,0
TOTALE	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 10 – Esportazioni dell'agricoltura e pesca della provincia di Reggio Calabria (2007 e 2008; valori ass. ed in %, variazioni %)

	2007	2008	Compos. (%) 2008	Var % 2008/2007
Prod. dell'agricolt., della caccia e della silvicolt.	18.334.505	8.557.381	5,3	-53,3
Prodotti della pesca e della piscicoltura	0	0	0,0	0,0
TOTALE	188.887.318	162.895.948	100,0	-13,8

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 11 – Importazioni dell'agricoltura e pesca della provincia di Reggio Calabria (2007 e 2008; valori ass. ed in %, variazioni %)

	2007	2008	Compos. (%) 2008	Var % 2008/2007
Prod. dell'agricolt., della caccia e della silvicolt.	39.755.292	31.510.344	17,0	-20,7
Prodotti della pesca e della piscicoltura	1.144.061	157.799	0,1	-86,2
TOTALE	219.472.031	185.329.090	100,0	-15,6

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

2.2 – L'INDUSTRIA

L'industria realizza il 10,7% del valore aggiunto complessivo, assorbe il 19,7% degli occupati e conta oltre 5.000 imprese attive

Nel 2007, l'industria contribuisce per il 10,7% al valore aggiunto complessivamente prodotto nella provincia di Reggio Calabria (tab. 1), valore di poco superiore a quello registrato nella regione e, diversamente, molto contenuto rispetto al dato Italia, con una differenza che va oltre i dieci punti percentuali (21,4%). L'industria mostra, inoltre, una discreta capacità di creare posti di lavoro, assorbendo il 19,7% degli occupati della provincia, dati al 2008. Analoga situazione si riscontra a livello regionale, dove la percentuale di occupati impiegati raggiunge il 18,3%, mentre emergono sostanziali differenze con il dato nazionale (29,7% degli occupati complessivi).

Nel 2008, tuttavia, iniziano a farsi notare gli effetti della crisi con una contrazione dell'occupazione settoriale riscontrabile tanto su base provinciale che nazionale: nella provincia il calo nell'occupazione è piuttosto marcato, pari al -6,7%; nella regione è del -3,7%, mentre nel Paese si sperimenta una caduta più contenuta, pari al -0,7%. Riguardo la numerosità imprenditoriale nel 2008, nel territorio provinciale reggino si contano 5.331 imprese registrate nel manifatturiero (di cui 5.023 attive), 133 nel settore minerario (delle quali 127 attive) e 15 nel comparto energetico (quelle attive sono 14). Diversamente dal settore minerario, in cui si verifica, tra il 2007 ed il 2008, una caduta del tasso di variazione imprenditoriale del -0,8% (tab. 4), nel manifatturiero e nel comparto dell'energia si sperimentano dinamiche positive (rispettivamente, +0,3% e +16,7%). Tale situazione si discosta, in parte, da quella riscontrabile in ambito regionale, dove la contrazione riguarda tanto il settore minerario (-5,5%) quanto quello manifatturiero (-0,7%), mentre il tasso imprenditoriale relativo al comparto energetico presenta un incremento favorevole (+27,9%), ma soprattutto da ciò che si registra a livello nazionale (minerario: +1,5%; manifatturiero: +2,3%; energetico: +22,5%).

Nella provincia di Reggio Calabria, il 10,4% delle aziende cessate appartiene al manifatturiero, valore che non si discosta di molto dal dato regionale (10,3%) e nazionale (11,3%); analogamente l'11,5% delle aziende attive della provincia opera nell'industria manifatturiera (tab. 6), a fronte del 10,5% su base regionale ed al 12,1% a livello nazionale. Le percentuali attinenti al settore energetico e minerario sono, invece, pressochè

A livello locale si osserva una certa criticità del comparto manifatturiero

Il 41,2% delle imprese manifatturiere reggine opera nel comparto alimentare

I comparti alimentare, della chimica e dei trasporti presentano una significativa apertura al commercio estero

nulle.

I dati mostrano, inoltre, la fase di difficoltà che il sistema produttivo manifatturiero sta attraversando, prima di tutto a livello regionale, ma anche in quello provinciale, relativamente ai quali si registrano tassi di variazione imprenditoriale negativi in larga parte dei comparti manifatturieri, diversamente da quanto accade, invece, nel Paese nel suo complesso (tab. 8). In particolare, tra il 2007 ed il 2008, la provincia di Reggio Calabria sperimenta una flessione nella densità imprenditoriale in alcuni segmenti produttivi, quali quello delle raffinerie e dei combustibili (-20%), del cuoio (-8%), dell'industria tessile (-1,1%) e delle pellicce (-3,7%), della lavorazione del legno (-1,9%), nel comparto del mobile (-2,7%), delle macchine per ufficio (-3,8%), delle apparecchiature elettriche (-5,6%), delle apparecchiature radio telefoniche (-6,3%) e della fabbricazione di autoveicoli (-5,9%). Vanno nella direzione opposta le imprese alimentari (+0,9%), della carta (+3,3%); dell'editoria (+3,8%), dei prodotti chimici (+1,6%) e della lavorazione di articoli in gomma e materie plastiche (+4,1%), della produzione di metalli (+4,5%) e della loro lavorazione (+1,2%), delle imprese attive nella fabbricazione di macchine (+5,8%) e di apparecchiature medicali (+3,6%). Sono, invece, più numerosi i comparti interessati da dinamiche negative nel contesto regionale, infatti, sperimentano variazioni positive solo le imprese che operano nella fabbricazione e lavorazione delle materie plastiche (+1,1%), del metallo (+0,5%), delle apparecchiature radiotelefoniche (+1,3%) e medicali (+1,8%), dei mezzi di trasporto (+3,1%) e del riciclaggio (+3%). A livello nazionale, infine, si registrano andamenti positivi in quasi tutti i comparti del manifatturiero, con le uniche eccezioni rappresentate da quello tessile (-0,4%), del legno (-1,6%) e delle macchine per ufficio (-0,9%). Per quanto concerne la composizione percentuale delle imprese attive, il settore manifatturiero reggino vede la prevalenza di imprese alimentari, che nel 2008 costituiscono il 41,2% del totale delle imprese manifatturiere. Rilevante, ma di minore incidenza, è il peso del comparto della produzione di metallo (12%) e di minerali non metalliferi (6,9%), della lavorazione del legno (8,2%) e dei mobili (7,2%) (tab. 9). Al settore alimentare, in particolare, è attribuibile il 19,6% delle esportazioni totali e, insieme a quello chimico (con il 31,5%) e dei trasporti (con il 29,7%), vanta la quota più rilevante in termini di prodotti esportati sui mercati esteri,

venendo pertanto a costituire uno dei segmenti di punta dell'industria reggina. I suddetti settori appaiono i più aperti al commercio internazionale anche guardando ai dati relativi al volume di importazioni, nell'ambito del quale un peso rilevante è costituito anche dal comparto delle macchine e degli apparecchi meccanici. Da notare, infine, come il sistema industriale reggino presenti caratteristiche tipicamente meridionali, quali, ad esempio, la sostenuta concentrazione di piccole ditte individuali a conduzione familiare (l'81,4% delle imprese, tab. 11).

Tab. 1 - Valore aggiunto dell'industria in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2003-2007; valori ass. in milioni di euro, incidenza e variazione %)

	Reggio Calabria	CALABRIA	ITALIA
2007	1.137	3.048	296.032
2006	1.026	2.852	270.001
2005	1.047	2.750	263.376
2004	1.026	2.598	265.164
2003	1.039	2.567	258.196
Incidenza % al 2007	10,7	10,3	21,4
Variazione percentuale 2007-2006	10,9	6,9	9,6
Variazione percentuale 2007-2003	9,4	18,7	14,7

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 2 – Occupati dell'industria in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia (2008; valori assoluti, incidenza e variazione %)

	Reggio Calabria	Calabria	ITALIA
2004	30.602	118.295	6.868.337
2005	34.001	116.677	6.940.135
2006	38.823	118.691	6.926.594
2007	34.224	113.065	7.003.404
2008	31.930	108.896	6.954.684
Var. % 2008-2007	-6,7	-3,7	-0,7
Var. % 2008-2004	4,3	-7,9	1,3
Incidenza % al 2008	19,7	18,3	29,7

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale dell'industria in provincia di Reggio Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Attive/Reg.(in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Estrazione di minerali	133	127	95,5	0	4	-4
Attività manifatturiere	5.331	5.023	94,2	163	305	-142
Energia elettr., gas e acqua	15	14	93,3	0	1	-1
TOTALE	49.529	43.792	88,4	3.034	2.930	104

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 – Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo dell'industria in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008/2007 – 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Estrazione di minerali	-0,8	-3,5	-5,5	-3,8	1,5	-1,5
Attività manifatturiere	0,3	-0,4	-0,7	-0,8	2,3	-0,6

Energia elettrica, gas e acqua	16,7	1,8	27,9	7,2	22,5	3,9
TOTALE	1,5	0,8	1,4	0,7	2,7	0,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende industriali cessate in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Estrazione di minerali	0,1	0,2	0,1	17,4
Attività manifatturiere	10,4	10,3	11,3	20,9
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	0,1	20,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	20,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 6 - Distribuzione settoriale delle aziende industriali attive in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Estrazione di minerali	0,3	0,2	0,1	52,7
Attività manifatturiere	11,5	10,5	12,1	30,6
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	0,1	17,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	27,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 7 – Composizione percentuale delle imprese industriali attive a Reggio Calabria e asso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%) 2003	Comp. (%) 2008	TVMA (2008/2003)
Estrazione di minerali	0,4	0,3	-3,1
Attività manifatturiere	12,3	11,5	-0,3
Energia elettrica, gas e acqua	0,0	0,0	4,1
TOTALE	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 8 – Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo dei comparti manifatturieri in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008/2007 – 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Industrie alimentari e delle bevande	0,9	0,2	0,0	0,0	2,8	0,5
Industria del tabacco	-	-	-	-	19,4	3,6
Industrie tessili	-1,1	-0,2	-1,5	-0,3	-0,4	-0,1
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	-3,7	-0,8	-2,8	-0,6	4,6	0,9
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	-8,0	-1,7	-6,9	-1,4	3,8	0,8
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	-1,9	-0,4	-3,4	-0,7	-1,6	-0,3
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	3,3	0,7	-2,4	-0,5	4,5	0,9
Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	3,8	0,7	-0,1	0,0	5,3	1,0
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	-20,0	-4,4	-14,3	-3,0	5,1	1,0
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	1,6	0,3	-1,7	-0,3	7,3	1,4
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	4,1	0,8	1,1	0,2	4,3	0,8
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	-0,3	-0,1	-0,1	0,0	1,9	0,4
Produzione di metalli e loro leghe	4,5	0,9	0,0	0,0	3,5	0,7
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	1,2	0,2	0,5	0,1	2,0	0,4
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	5,8	1,1	-0,2	0,0	3,0	0,6
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	-3,8	-0,8	-3,3	-0,7	-0,9	-0,2
Fabbric.di macchine ed appar.eletttr.n.c.a.	-5,6	-1,1	0,0	0,0	3,3	0,6
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	-6,3	-1,3	1,3	0,3	3,4	0,7
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	3,6	0,7	1,8	0,4	0,8	0,2
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	-5,9	-1,2	-5,3	-1,1	4,6	0,9
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0,0	0,0	3,1	0,6	8,1	1,6

Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	-2,7	-0,5	-3,4	-0,7	0,1	0,0
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0,0	0,0	3,0	0,6	3,1	0,6
TOTALE	0,3	0,1	-0,7	-0,1	2,3	0,4

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 9 – Composizione percentuale delle imprese attive manifatturiere a Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%) 2003	Comp. (%) 2008	TVMA (2008/2003)
Industrie alimentari e delle bevande	39,1	41,2	0,6
Industria del tabacco	0,0	0,0	-
Industrie tessili	2,0	1,9	-1,7
Abbigliamento	5,2	4,1	-3,9
Concia, cuoio, pelli	0,5	0,5	-3,2
Ind.legno,esclusi mobili	9,7	8,2	-3,1
Carta e prod.di carta	0,5	0,6	2,3
Editoria	4,4	4,9	1,5
Combustibili	0,2	0,1	-15,5
Prodotti chimici e fibre sintetiche	1,4	1,3	-1,9
Gomma e plastica	0,9	1,0	1,0
Min. non metalliferi	6,9	6,9	-0,4
Metalli e loro leghe	0,4	0,5	1,5
Prod.metallo, escl.macchine	11,2	12,0	1,0
Macchine ed appar. meccanici	2,9	2,9	-0,6
Macchine per uff., elaboratori	0,5	0,5	-1,9
Macchine ed appar. elettrici	1,6	1,4	-3,5
App. per comunicare	0,8	0,3	-15,8
Appar.medicali, precis., strum.optici	3,2	3,5	1,0
Autoveicoli, rimorchi	0,3	0,3	2,3
Altri mezzi di trasporto	0,5	0,6	3,1
Mobili;altre manifatturiere	7,3	7,2	-0,6
Riciclaggio	0,2	0,2	4,9
Totale attività manifatturiere	100,0	100,0	-0,3

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 10 - Distribuzione settoriale delle aziende industriali attive in provincia di Reggio Calabria per natura giuridica (2008; valori ass. e in %)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Estrazione di minerali	5	7	115	0
Attività manifatturiere	475	790	3.694	64
Energia elettrica, gas e acqua	7	2	3	2
TOTALE	3.015	4.116	35.659	1.002
Valori %				
Estrazione di minerali	0,2	0,2	0,3	0,0
Attività manifatturiere	15,8	19,2	10,4	6,4
Energia elettrica, gas e acqua	0,2	0,0	0,0	0,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 11 – Composizione percentuale delle imprese industria in provincia di Reggio Calabria per settore e forma giuridica (2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Estrazione di minerali	3,9	5,5	90,6	0,0	100,0
Attività manifatturiere	9,5	15,7	73,5	1,3	100,0
Energia elettrica, gas e acqua	50,0	14,3	21,4	14,3	100,0
TOTALE	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 12 – Esportazioni dell'industria della provincia di Reggio Calabria
(2007 e 2008; valori % e variazioni %)**

	2007	2008	Composizione (%) 2008	Var % 2008/2007
Minerali energetici e non energetici	20	3.040	0,0	15.100,0
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	35.813.696	31.986.645	19,6	-10,7
<i>Prodotti delle ind. tessili e dell'abbigliamento</i>	8.873.219	3.129.096	1,9	-64,7
<i>Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	653.572	443.847	0,3	-32,1
<i>Legno e prodotti in legno</i>	2.704.347	1.685.989	1,0	-37,7
<i>Prodotti dell'editoria e della stampa</i>	231.982	106.798	0,1	-54,0
<i>Coke, prodotti petroliferi raffinati</i>	47.943	19.509	0,0	-59,3
<i>Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i>	56.393.465	51.291.056	31,5	-9,0
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	8.873.131	7.501.178	4,6	-15,5
<i>Prodotti della lav. minerali non metalliferi</i>	1.796.477	1.953.855	1,2	8,8
<i>Metalli e prodotti in metallo</i>	999.195	1.672.845	1,0	67,4
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	2.300.023	4.260.634	2,6	85,2
<i>Macchine elettriche elettroniche ed ottiche</i>	1.553.685	1.277.689	0,8	-17,8
<i>Mezzi di trasporto</i>	49.512.859	48.411.165	29,7	-2,2
<i>Altri prodotti delle industrie manifatturiere</i>	739.202	548.860	0,3	-25,7
TOTALE MANIFATTURIERO	170.492.796	154.289.166	94,7	-9,5
TOTALE	188.887.318	162.895.948	100,0	-13,8

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

**Tab. 13 – Importazioni dell'industria della provincia di Reggio Calabria
(2007 e 2008; valori % e variazioni %)**

	2007	2008	Composizione (%) 2008	Var % 2008/2007
Minerali energetici e non energetici	2.302.801	1.492.889	0,8	-35,2
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	54.158.747	39.189.182	21,1	-27,6
<i>Prodotti delle ind. tessili e dell'abbigliamento</i>	7.117.133	6.515.379	3,5	-8,5
<i>Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	6.089.195	6.319.818	3,4	3,8
<i>Legno e prodotti in legno</i>	5.515.531	3.963.053	2,1	-28,1
<i>Prodotti dell'editoria e della stampa</i>	1.588.752	1.852.400	1,0	16,6
<i>Coke, prodotti petroliferi raffinati</i>	15.768	21.230	0,0	34,6
<i>Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i>	27.859.524	23.728.330	12,8	-14,8
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	12.404.580	10.850.329	5,9	-12,5
<i>Prodotti della lav. minerali non metalliferi</i>	8.030.718	9.438.573	5,1	17,5
<i>Metalli e prodotti in metallo</i>	7.515.153	9.681.894	5,2	28,8
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	24.567.275	18.999.205	10,3	-22,7
<i>Macchine elettriche elettroniche ed ottiche</i>	6.998.100	5.880.706	3,2	-16,0
<i>Mezzi di trasporto</i>	9.416.303	10.348.742	5,6	9,9
<i>Altri prodotti delle industrie manifatturiere</i>	4.742.978	5.109.241	2,8	7,7
TOTALE MANIFATTURIERO	176.019.757	151.898.082	82,0	-13,7
TOTALE	219.472.031	185.329.090	100,0	-15,6

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

2.3 – LE COSTRUZIONI

Il settore delle costruzioni incide per il 6,3% su valore aggiunto della provincia, per il 9,8% sull'occupazione e per l'11,9% sul totale imprenditoriale

Il settore delle costruzioni ha un'incidenza sul valore aggiunto della provincia, nel 2007, pari al 6,3%, di poco superiore al peso che ha in ambito nazionale (6,1%) ed inferiore di quasi un punto percentuale a quello regionale (7,2%). Sebbene tali valori non si discostino in modo sostanziale, è interessante osservare che, contrariamente a quanto avviene in Calabria ed in Italia (tab. 1), contesti nei quali il contributo delle costruzioni alla ricchezza complessivamente prodotta aumenta tra il 2006 e 2007 (rispettivamente del +6,2% e del +5,4%), nella provincia di Reggio Calabria si rileva una flessione (-4,2%). Tale dinamica si riflette inevitabilmente sull'impiego della forza lavoro (tab. 2), portando, in provincia, ad una riduzione del numero degli occupati nel settore del -4%, maggiore di quella riscontrata nella regione (-2,5%) e nel Paese (-1,2%). Ad ogni modo, considerando l'incidenza del numero di addetti rispetto al totale, emerge come il settore rivesta un ruolo piuttosto importante nel tessuto economico locale, dal momento che il 9,8% degli occupati è impiegato nelle costruzioni (Calabria: 8%; Italia: 21,3%). Nonostante quanto appena visto sopra, nel 2008, si registra un incremento della numerosità imprenditoriale pari al +2,1% (tab. 4), in linea, tra l'altro, con l'evoluzione registrata per l'intera regione, che vede una crescita del +2,4% (Italia: +4,1%). La maggiore dinamicità del settore in ambito nazionale emerge anche guardando i valori relativi alle percentuali di industrie attive e cessate. I dati mostrano che, nel settore delle costruzioni della provincia reggina, vi sono 5.209 imprese attive su 5.544 registrate e che nel 2008, su 296 nuove imprese iscritte, quelle cessate sono state 333 (tab. 3). L'11,4% delle imprese cessate reggine e l'11,9% di quelle attive appartengono al settore edile, mentre in ambito nazionale fanno parte delle costruzioni il 15,6% delle aziende cessate ed il 15,2% di quelle attive (tab. 5 e 6). Come è stato già rilevato anche per altri ambiti, anche il comparto edile si connota per il fatto di avere una struttura imprenditoriale fondata sulla piccola e media impresa, generalmente a conduzione familiare. Le ditte individuali attive nel settore sono 4.080, pari al 78,3% del totale, mentre le società di capitale costituiscono solo il 10,6% e quelle di persone il 9,2% del totale.

Tab. 1 - Valore aggiunto delle costruzioni in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2003-2007; valori ass. in milioni di euro; incidenza e variazione %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia
2007	518	2.138	84.101
2006	541	2.013	79.776
2005	508	1.941	76.683
2004	480	1.877	72.836
2003	439	1.865	67.795
Incidenza % al 2007	6,3	7,2	6,1
Variazione percentuale 2007-2006	-4,2	6,2	5,4
Variazione percentuale 2007-2003	17,9	14,6	24,1

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 2 – Occupati delle costruzioni in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008; valori assoluti e variazioni % rispetto 2007)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia
2004	15.802	54.620	5.035.653
2005	17.174	55.225	5.027.587
2006	17.891	54.447	5.026.323
2007	16.465	48.653	5.048.217
2008	15.813	47.430	4.985.182
Var. % 2008-2007	-4,0	-2,5	-1,2
Var. % 2008-2004	0,1	-13,2	-1,0
Incidenza % al 2008	9,8	8,0	21,3

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale delle costruzioni in provincia di Reggio Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Costruzioni	5.544	5.209	94,0	296	333	-37
TOTALE	49.529	43.792	88,4	3.034	2.930	104

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 – Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo delle costruzioni in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008/2007 – 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Costruzioni	2,1	1,7	2,4	1,8	4,1	3,1
TOTALE	1,5	0,8	1,4	0,7	2,7	0,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende cessate delle costruzioni in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione - (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/Calabria
Costruzioni	11,4	13,7	15,6	17,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	20,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 6 - Distribuzione settoriale delle aziende attive delle costruzioni in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/Calabria
Costruzioni	11,9	13,2	15,2	25,2

TOTALE	100,0	100,0	100,0	27,9
---------------	--------------	--------------	--------------	-------------

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 7 – Composizione percentuale delle imprese attive delle costruzioni a Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%) 2003	Comp. (%) 2008	Tasso variazione medio annuo (2008/2003)
Costruzioni	11,3	11,9	1,7
TOTALE	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 8 - Distribuzione settoriale delle aziende attive delle costruzioni in provincia di Reggio Calabria per natura giuridica (2008; valori ass. e in %)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Costruzioni	553	480	4.080	96
TOTALE	3.015	4.116	35.659	1.002
Valori %				
Costruzioni	18,3	11,7	11,4	9,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 9 – Composizione percentuale delle imprese delle costruzioni in provincia di Reggio Calabria per settore e forma giuridica (2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Costruzioni	10,6	9,2	78,3	1,8	100,0
TOTALE	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

2.4 – I SERVIZI

2.4.1 Il quadro generale

La centralità dei servizi nel tessuto economico provinciale: 80,4% sul valore aggiunto e 70,7% gli occupati del settore

Il comparto dei servizi riveste un'importanza fondamentale all'interno del tessuto economico di Reggio Calabria, costituendo uno dei vettori di sviluppo dell'economia locale. Nel 2007, infatti, l'incidenza del valore aggiunto generato in tale ambito produttivo, che in termini assoluti raggiunge i 6.651 milioni di euro, appare estremamente significativa, arrivando all'80,4% del valore complessivo, superiore sia al dato regionale (78,1%) che a quello nazionale (70,4%). Emerge, pertanto, una chiara tendenza alla terziarizzazione nel tessuto produttivo provinciale, che sembra seguire un trend di sviluppo riscontrabile anche in Calabria e nel Paese, sebbene con intensità diverse. Nel 2007 si realizza infatti, rispetto all'anno precedente un incremento del valore aggiunto attribuibile ai servizi pari al +7,4%, a fronte del +2,5% registrato nella regione ed al +3,6% relativo all'Italia. I dati riguardanti l'occupazione settoriale confermano quanto appena affermato: il 70,7% degli occupati della provincia opera nel terziario, indice questo della rilevanza del settore (Calabria: 72,6%; Italia: 66,5%) Da notare, tuttavia, come, a differenza di quanto emerge dal contesto regionale e nazionale, il settore dei servizi sperimenta nel breve periodo, tra il 2007 ed il 2008, una contrazione della forza lavoro impiegata (-1,1%), ancor maggiore nel medio periodo (-5,2% tra il 2004 e il 2008), passando da 120.705 occupati a 114.487. Tale andamento si pone, peraltro, in controtendenza rispetto alle dinamiche rilevate nel Paese: tanto per la regione quanto per l'Italia si evidenzia, infatti, una crescita dei livelli occupazionali del settore, che raggiungono, rispettivamente, il +2,1% e ed il +1,7% .

Tab. 1 - Valore aggiunto dei servizi in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2003-2007; valori assoluti in milioni di euro; incidenza e variazione %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia
2007	6.651	23.137	972.975
2006	6.193	22.567	939.616
2005	6.212	21.891	909.886
2004	6.054	21.397	881.450
2003	5.839	20.481	847.279
Incidenza % al 2007	80,4	78,1	70,4
Variazione percentuale 2007-2006	7,4	2,5	3,6
Variazione percentuale 2007-2003	13,9	13,0	14,8

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

Tab. 2– Occupati dei servizi in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008; valori assoluti, incidenza e variazione %)			
	Reggio Calabria	Calabria	Italia
2004	120.705	427.946	14.545.915
2005	118.923	412.181	14.675.432
2006	115.676	424.095	15.080.017
2007	115.725	423.270	15.294.840
2008	114.487	431.999	15.554.721
Var. % 2008-2007	-1,1	2,1	1,7
Var. % 2008-2004	-5,2	0,9	6,9
Incidenza % al 2008	70,7	72,6	66,5

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati Istat

2.4.2 Il commercio

Il 38,4% delle imprese attive nel territorio opera nel commercio

Le imprese registrate della provincia di Reggio Calabria che rientrano nel commercio sono complessivamente, nel 2008, 17.703 (tab. 1), di cui 16.801 sono attive, mentre in termini di confronto tra aziende cessate e iscritte si rileva un saldo negativo di 290 unità. Piuttosto che il dato in valore assoluto è, comunque, più opportuno porre in evidenza l'incidenza percentuale che il commercio ha nel tessuto produttivo della provincia; questo racchiude, infatti, il 38,4% delle imprese attive nel territorio, valore di gran lunga superiore a quello registrato mediamente nella regione (34,6%) ed in Italia (27,2%). Tra l'altro, nel 2008, rispetto al 2007, si rileva un incremento del tasso di variazione imprenditoriale pari al +0,6%, valore di poco superiore a quello medio regionale (+0,3%), ma nettamente più contenuto rispetto al dato Italia (+2,1%). Emergono, tuttavia, delle difficoltà per il settore dai dati relativi alla distribuzione settoriale delle aziende cessate nel 2008 (tab. 3), aspetto che, comunque, accomuna la provincia alla regione e al Paese: larga parte delle imprese che al 2008 hanno cessato la propria attività operano, infatti, nel commercio (Reggio Calabria: 38,3%; Calabria: 33,3; Italia: 28,1%), a testimoniare come la riduzione del Pil nel 2008 sia ascrivibile ad una flessione dei consumi interni.

Analogamente a quanto emerso in altri segmenti economici, prevalgono anche nel commercio le ditte individuali, pari all'85,1% delle imprese totali del settore, mentre le società di persone e le società di capitali rappresentano, rispettivamente, solo l'8,9% e il 5,6%.

È importante, infine, analizzare i dati relativi al valore aggiunto settoriale. Come emerge dalle tabelle 8 e 9,

dopo Cosenza, Reggio Calabria è la provincia con il più elevato valore aggiunto prodotto tanto nel commercio all'ingrosso quanto nel commercio al dettaglio, il cui contributo alla ricchezza totale è, in termini assoluti, di 281 e 417 milioni euro a prezzi correnti del 2006. Anche tenendo conto dell'aggregazione tra i comparti all'ingrosso e al dettaglio, la provincia mostra una performance di rilievo, seconda solo a quella di Cosenza.

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale del commercio in provincia di Reggio Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Commercio	17.703	16.801	94,9	833	1.123	-290
TOTALE	49.529	43.792	88,4	3.034	2.930	104

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 – Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo del commercio in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008/2007 – 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Commercio	0,6	0,4	0,3	0,0	2,1	0,3
TOTALE	1,5	0,8	1,4	0,7	2,7	0,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende cessate del commercio in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/Calabria
Commercio	38,3	33,3	28,1	23,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	20,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 6 - Distribuzione settoriale delle aziende attive del commercio in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/Calabria
Commercio	38,4	34,6	27,2	30,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	27,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 7 – Composizione percentuale delle imprese attive del commercio a Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%) 2003	Comp. (%) 2008	TVMA (2008/2003)
Commercio	39,5	38,4	0,4
TOTALE	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 8 - Distribuzione settoriale delle aziende attive del commercio in provincia di Reggio Calabria per natura giuridica (2008; valori ass. e in %)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Commercio	933	1.493	14.292	83

TOTALE	3.015	4.116	35.659	1.002
Valori %				
Commercio	30,9	36,3	40,1	8,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 9 – Composizione percentuale delle imprese del commercio in provincia di Reggio Calabria per settore e forma giuridica (2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Commercio	5,6	8,9	85,1	0,5	100,0
TOTALE	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab.10 – Valore aggiunto ai prezzi base Italia (2006; valori in milioni di euro)

	Valori assoluti				% sul totale commercio (sez. G)		
	Div.50	Div.51	Div.52	TOT	Div.50	Div.51	Div.52
Italia sett.	13.443	43.864	28.895	86.202	15,6	50,9	33,5
Italia centr.	5.228	14.342	13.153	32.724	16	43,8	40,2
Italia merid..	4.066	9.427	8.779	22.272	18,3	42,3	39,4
Italia insul.	1.915	3.768	4.857	10.540	18,2	35,7	46,1
Nord-centro	18.671	58.206	42.048	118.926	15,7	48,9	35,4
Sud-isole	5.982	13.195	13.635	32.812	18,2	40,2	41,6
Italia	24.653	71.402	55.683	151.738	16,2	47,1	36,7

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tab.11 – Valore aggiunto ai prezzi base Calabria (2006; valori in milioni di euro)

	Valori assoluti				% sul totale commercio (sez. G)		
	Div.50	Div.51	Div.52	TOT	Div.50	Div.51	Div.52
Catanzaro	101	231	241	573	17,6	40,3	42
Cosenza	216	349	492	1.057	20,4	33,1	46,5
Crotone	45	67	85	196	22,8	34	43,2
Reg.Calabria	140	281	417	838	16,7	33,5	49,8
Vibo Val.	38	52	122	213	18	24,4	57,6
CALABRIA	539	980	1.357	2.877	18,7	34,1	47,2

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

2.4.3 I trasporti

La strategicità del settore dei trasporti in provincia

Il settore dei trasporti reggino, che racchiude il 3,8% delle imprese attive nel territorio (Calabria: 2,9%; Italia: 3,6%), mostra, nell'ultimo quinquennio, un'evoluzione positiva ed una performance in termini di crescita imprenditoriale superiore a quella rilevata nella regione Calabria e in Italia. La buona dinamicità e lo sviluppo del comparto nella provincia risultano evidenti dal tasso di variazione imprenditoriale medio annuo, pari al +0,9% tra il 2003 ed il 2007, diversamente dal tasso negativo registrato in Calabria (-0,4%) ed a quello nullo in l'Italia. Andamento che si riscontra anche nel breve periodo, con una variazione positiva, tra il 2007 ed il 2008, a Reggio Calabria (+1,2%) e, sebbene più contenuta, in Italia (+0,4%), mentre non c'è

stato alcun cambiamento nella regione calabrese. Per quanto concerne la numerosità in termini assoluti (tab. 12), nel 2008, si rilevano, a Reggio Calabria, 1.718 imprese registrate e 1.645 imprese attive, mentre a fronte di 50 nuove imprese iscritte, quelle cessate sono state 94. Da notare comunque, come, nonostante il maggior dinamismo sperimentato dal settore nella provincia reggina, in termini di crescita della numerosità imprenditoriale, ci sia una più elevata concentrazione, seppur lieve, di imprese cessate, sia rispetto alla realtà regionale che nazionale (Reggio Calabria: 3,2%; Calabria: 2,6; Italia: 3,4%).

Infine, le tabelle 17 e 18 descrivono la distribuzione delle imprese attive nei trasporti in base alla struttura giuridica dell'impresa. Anche questo settore, come la maggior parte degli altri segmenti economici della provincia, mostra un modello di crescita economica dominato dalle ditte individuali, che costituiscono il 74,9% del totale delle imprese attive (1.232 unità). Nel settore si contano, inoltre, 168 società di capitali, pari al 10,2% del totale, e 205 società di persone, corrispondenti al 12,5% delle imprese operanti nel comparto.

Tab. 12 - La numerosità imprenditoriale dei trasporti in provincia di Reggio Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Trasporti	1.718	1.645	95,8	50	94	-44
TOTALE	49.529	43.792	88,4	3.034	2.930	104

**La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 13 – Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo dei trasporti in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008/2007 – 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Trasporti	1,2	0,9	0,0	-0,4	0,4	0,0
TOTALE	1,5	0,8	1,4	0,7	2,7	0,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 14 - Distribuzione settoriale delle aziende cessate dei trasporti in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/Calabria
Trasporti	3,2	2,6	3,4	25,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	20,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 15 - Distribuzione settoriale delle aziende attive dei trasporti in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/Calabria
Trasporti	3,8	2,9	3,6	36,4

TOTALE	100,0	100,0	100,0	27,9
---------------	--------------	--------------	--------------	-------------

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 16 – Composizione percentuale delle imprese attive dei trasporti a Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%) 2003	Comp. (%) 2008	TVMA (2008/2003)
Trasporti	3,7	3,8	1,0
TOTALE	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 17 - Distribuzione settoriale delle aziende attive dei trasporti in provincia di Reggio Calabria per natura giuridica (2008; valori assoluti e in %)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Trasporti	168	205	1.232	40
TOTALE	3.015	4.116	35.659	1.002
Valori %				
Trasporti	5,6	5,0	3,5	4,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 18 – Composizione percentuale delle imprese dei trasporti in provincia di Reggio Calabria per settore e forma giuridica (2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Trasporti	10,2	12,5	74,9	2,4	100,0
TOTALE	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

2.4.4 Il terziario avanzato

Il ruolo del terziario avanzato nel tessuto produttivo locale

Nella provincia di Reggio Calabria, il terziario avanzato assume un ruolo non trascurabile, racchiudendo, nel 2008, il 7,2% delle imprese attive presenti in provincia, incidenza simile a quella che il settore ha in Calabria (7,0%), ma più contenuta di quella riscontrata nel Paese (13,4%). A tal proposito, è, comunque, importante distinguere tra le attività di intermediazione finanziaria e le attività immobiliari, dell'informatica e della ricerca, i comparti nel quale si articola il terziario avanzato. Tra i due, infatti, ha una maggiore rilevanza il segmento immobiliare (Reggio Calabria e Calabria: 5,4%; Italia: 11,4%; percentuali pari, rispettivamente, all'1,8%, 1,6% e 2,0%, per quello finanziario) Per entrambi si registra, nel 2008, un saldo positivo tra imprese iscritte e imprese cessate (rispettivamente, +9 e +11).

Entrambi i comparti sperimentano, sia nel breve che nel

*Le dinamiche
imprenditoriali*

medio periodo, dinamiche imprenditoriali positive. In particolare, per quanto concerne l'intermediazione finanziaria, si assiste ad una espansione settoriale tra il 2007 e il 2008, tanto in ambito provinciale quanto in regionale, che si manifesta con intensità superiore a quella registrata nel Paese. Infatti, la variazione del numero di imprese si attesta al +4,5% nella provincia di Reggio Calabria, al +5,6% in Calabria ed al +3,7% in Italia. Per quanto riguarda, invece, le attività immobiliari, informatiche e della ricerca, si ha un incremento pari al +6,6% in provincia, del +3,4% in Calabria e del +7,7% a livello nazionale. Tali dinamiche di breve periodo non fanno, peraltro, che seguire l'andamento positivo di medio (2003-2007), dove ad aumentare sono soprattutto, a livello provinciale, le attività immobiliari, informatiche e di ricerca (+3,5%, a fronte del +2,5% delle attività di intermediazione finanziaria), analogamente a quanto accade in Italia nel suo complesso (rispettivamente, +1,2% e +3,5%); nella regione, invece, l'incremento maggiore si ha nelle attività di intermediazione finanziaria (+3,7%, a fronte del +3,4% per il segmento immobiliare), sebbene le percentuali di variazione siano molto simili.

*Le imprese per
forma giuridica*

L'analisi della composizione delle imprese per forma giuridica evidenzia che il modello di crescita seguito dal comparto si conforma ad uno schema produttivo tradizionale e centrato sulle ditte individuali. Queste ultime costituiscono l'85,9% delle imprese totali nel segmento finanziario, a fronte del 4% rappresentato dalle società di capitali e del 9,2% costituito dalle società di persone. Un maggior sviluppo nella strutturazione giuridica delle imprese emerge nel comparto immobiliare, dell'informatica e della ricerca, nel quale le imprese familiari costituiscono il 54%, mentre le società di persone e di capitali rappresentano, rispettivamente, il 16,5% ed il 20,4 del totale (tab. 24 e 25).

Tab. 19 - La numerosità imprenditoriale del terziario avanzato in provincia di Reggio Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Intermediaz. finanziaria	823	808	98,2	72	61	11
Attiv.immob.,nol.,informat.,ricerca	2.517	2.367	94,0	138	129	9
TOTALE	49.529	43.792	88,4	3.034	2.930	104

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 20 – Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo del terziario avanzato in

provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008/2007 – 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Intermediaz. finanziaria	4,5	2,5	5,6	3,7	3,7	1,2
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	6,6	3,5	4,2	3,4	7,5	3,5
TOTALE	1,5	0,8	1,4	0,7	2,7	0,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 21 - Distribuzione settoriale delle aziende cessate del terziario avanzato in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Intermediaz. finanziaria	2,1	1,6	2,2	26,4
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	4,4	5,4	10,2	16,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	20,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 22 - Distribuzione settoriale delle aziende attive del terziario avanzato in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reg. Calabria/ Calabria
Intermediaz. finanziaria	1,8	1,6	2,0	31,6
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	5,4	5,4	11,4	27,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	27,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 23 – Composizione percentuale delle imprese attive del terziario avanzato a Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%) 2003	Comp. (%) 2008	TVMA (2008/2003)
Intermediaz. finanziaria	1,7	1,8	2,8
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	4,5	5,4	4,0
TOTALE	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 24 - Distribuzione settoriale delle aziende attive del terziario avanzato in provincia di Reggio Calabria per natura giuridica (2008; valori assoluti e in %)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Intermediaz. finanziaria	32	74	694	8
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	484	390	1.279	214
TOTALE	3.015	4.116	35.659	1.002
Valori %				
Intermediaz. finanziaria	1,1	1,8	1,9	0,8
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	16,1	9,5	3,6	21,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 25 – Composizione percentuale delle imprese del terziario avanzato in provincia di Reggio Calabria per settore e forma giuridica (2008)

	Soc. di capitale	Soc.di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Intermediaz. finanziaria	4,0	9,2	85,9	1,0	100,0
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	20,4	16,5	54,0	9,0	100,0
TOTALE	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

2.4.5 Il turismo

Le potenzialità delle risorse turistiche calabresi

Il turismo è un settore strategico che andrebbe incrementato e potenziato, potendo rappresentare un importante fattore di crescita per la provincia e per tutta la regione. La Calabria dispone, infatti, di considerevoli e ricche risorse turistiche, affiancando alla varietà delle bellezze naturali, un patrimonio artistico e culturale di grande interesse. Tuttavia, molto di più potrebbe essere fatto, per una loro maggiore valorizzazione.

A tal proposito, l'indice di concentrazione turistica, dato dal rapporto tra il totale degli arrivi e la popolazione, pone in evidenza la debolezza del turismo locale: i turisti ufficiali che si recano nella provincia sono, infatti, solo 46 ogni 100 abitanti, rispetto ad una media nazionale di 161. In questo contesto, occorre affermare che il territorio è anche caratterizzato da flussi turistici "non ufficiali", ovvero appartenenti alla categoria dei turisti in seconde case, che non rientrano nella "contabilità" dei flussi.

Analizzando l'intensità della domanda turistica ufficiale in termini di arrivi e presenze⁵ negli esercizi ricettivi (tab. 34), emerge la forte componente stagionale del turismo reggino: i mesi estivi e in particolare luglio e agosto sono quelli che presentano il maggior numero di arrivi e presenze e sono i periodi caratterizzati da una maggiore permanenza (4,8 e 5,4 giorni, rispetto ai 2 giorni che in media contraddistinguono i restanti mesi). Nel 2007 si individuano 236.421 arrivi, di cui 27.174 nel mese di luglio e 34.811 nel mese di agosto, mentre si contano 725.168 presenze, di cui 121.782 a luglio e 189.061 ad agosto. Delle criticità per il settore emergono nel 2008. Rispetto al 2007, infatti, si registra una contrazione significativa degli arrivi negli esercizi ricettivi in quasi tutti

⁵ Per arrivi si intende il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari), mentre per presenze il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

*La contrazione
annuale degli arrivi*

i mesi dell'anno: le riduzioni più rilevanti riguardano marzo (-18,9%) ed ottobre (-12,7%), ma anche nel periodo estivo la flessione è piuttosto consistente (-4,8% a luglio e -2,5% ad agosto). Si rilevano importanti contrazioni anche nelle presenze nei mesi invernali, da ottobre a dicembre, con un picco del -31,8% nel mese di novembre; ma si evidenzia, contestualmente, un lieve incremento durante i mesi estivi, pari al +4,1% a luglio ed al +1,4% ad agosto. Sembrerebbe quindi che, rispetto al 2007, nel 2008, la provincia di Reggio Calabria sia stata scelta come meta turistica da un numero inferiore di persone, che decidono, peraltro, di rimanervi meno.

Per comprendere le dinamiche interne del settore è interessante prendere in esame l'evoluzione della domanda turistica a seconda della tipologia di alloggio scelto, distinguendo tra strutture alberghiere ed extra-alberghiere. In tal senso, si evince che, nonostante i flussi turistici si indirizzino prevalentemente verso le strutture ricettive tradizionali, la domanda turistica negli esercizi alberghieri, nel 2008, mostra, rispetto al 2007, un calo considerevole degli arrivi (-6,3%) e delle presenze (-7%); la permanenza media nelle strutture alberghiere reggine è pari a circa 2 giorni nel corso dell'anno ed a 4-5 giorni nei mesi di luglio ed agosto. A tale quadro si contrappone il crescente flusso turistico osservato nelle strutture extra-alberghiere, per le quali si osserva, durante tutto l'anno, un cospicuo aumento sia degli arrivi (+17,3%) che di presenze (+7%).

Relativamente alle strutture ricettive è, inoltre, interessante rimarcare la presenza in provincia di Reggio Calabria di una buona qualità della struttura alberghiera, collocandosi al 19-esimo posto nella graduatoria nazionale dell'indice di bontà alberghiera (costituito dal rapporto del numero di alberghi a 5 stelle sul totale), il quale assume un valore pari al 21,8%, quasi il doppio di quello medio del Paese (12,4%).

Da notare, poi, come la provincia reggina rimanga poco conosciuta e aperta al turismo internazionale. Ne è una prova il valore assunto dal rapporto tra gli arrivi stranieri e il totale degli arrivi, riassunto dall'indice di internazionalizzazione turistica, che, nella provincia, è pari al 14,3% (Italia: 44,6%), collocandosi solo al 91-esimo posto nella graduatoria nazionale per grado di apertura al turismo estero.

Passando a valutare le dinamiche imprenditoriali del settore (al 2008 il turismo racchiude il 3,9% delle imprese

*Reggio Calabria si
colloca solo al 91°
posto nella
graduatoria nazionale
sull'apertura al
turismo*

attive reggine, a fronte del 5,2% della Calabria e dell'Italia), si evince come tra il 2007 e il 2008 ci sia stata una discreta crescita del numero di imprese attive (+1,7%), sostanzialmente in linea con l'andamento medio regionale (+2,2%), ma decisamente più contenuta rispetto al dato medio nazionale (+5,7%). Nel medio periodo, invece, i tassi di variazione imprenditoriale medi annui sono molto simili (Reggio Calabria: +2%; Calabria: +1,7%; Italia: +1,8%). I dati riguardanti la composizione percentuale delle imprese attive confermano il trend positivo appena descritto, evidenziando dal 2003 al 2008 un tasso di variazione medio annuo del 2% (tabella 4). Infine, le tabella 31 e 32 evidenziano la composizione delle imprese attive nel turismo per forma giuridica, dalla quale emerge la rilevante presenza di ditte individuali (75,8%) rispetto alle società di persone (16,9%) e alle società di capitale (6,4%).

Tab. 26 - La numerosità imprenditoriale del turismo in provincia di Reggio Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Attive/Registrate (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Alberghi e rist.	1.752	1.688	96,3	117	140	-23
TOTALE	49.529	43.792	88,4	3.034	2.930	104

**La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 27 – Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo del turismo in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008/2007 – 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Alberghi e ristoranti	1,7	2,0	2,2	1,7	5,7	1,8
TOTALE	1,5	0,8	1,4	0,7	2,7	0,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 28 - Distribuzione settoriale delle aziende cessate del turismo in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Alberghi e ristoranti	4,8	5,6	5,3	17,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	20,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 29 - Distribuzione settoriale delle aziende attive del turismo in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Alberghi e rist.	3,9	5,2	5,2	20,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	27,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 30 – Composizione percentuale delle imprese attive del turismo a Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%) 2003	Comp. (%) 2008	TVMA (2008/2003)
Alberghi e ristoranti	3,6	3,9	2,0
TOTALE	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 31 - Distribuzione settoriale delle aziende attive del turismo in provincia di Reggio Calabria per natura giuridica (2008; valori assoluti e in %)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Alberghi e ristoranti	108	285	1.280	15
TOTALE	3.015	4.116	35.659	1.002
Valori %				
Alberghi e ristoranti	3,6	6,9	3,6	1,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 32 – Composizione percentuale delle imprese del turismo in provincia di Reggio Calabria per settore e forma giuridica (2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Alberghi e rist.	6,4	16,9	75,8	0,9	100,0
TOTALE	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 33 – I principali indicatori turistici della provincia di Reggio Calabria e posizione nella graduatoria nazionale delle province (2007; valori in %)

Pos.	Percentuale		Percentuale
Indice di internazionalizzazione turistica (Arrivi stranieri / Totale arrivi)			
91	Reggio di Calabria	14,3	ITALIA 44,6
Indice di permanenza media (Presenze / Arrivi in giorni)			
67	Reggio di Calabria	3,0	ITALIA 3,9
Indice di qualità alberghiera (alberghi 4 5 stelle / totale alberghi)			
19	Reggio di Calabria	21,8	ITALIA 12,4
Indice di concentrazione turistica (Arrivi /Popolazione)			
95	Reggio di Calabria	43,6	ITALIA 161,1

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tab. 34 – Flussi turistici negli esercizi ricettivi in provincia di Reggio Calabria per mese nel 2008 (valori assoluti e variazioni rispetto al 2007 in %)

	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Variazione numerica arrivi	Variazione percentuale arrivi	Variazione numerica presenze	Variazione percentuale presenze
Gennaio	12.557	28.846	2,30	249	2,02	1.126	4,06
Febbraio	15.276	32.342	2,12	1.948	14,62	4.235	15,07
Marzo	15.643	34.352	2,20	-3.645	-18,90	-4.894	-12,47
Aprile	18.333	41.541	2,27	-962	-4,99	-95	-0,23
Maggio	22.162	48.108	2,17	-53	-0,24	613	1,29
Giugno	21.417	60.150	2,81	-2.041	-8,70	-1.014	-1,66
Luglio	27.174	121.782	4,48	-1.364	-4,78	4.757	4,06
Agosto	34.811	189.061	5,43	-895	-2,51	2.689	1,44
Settembre	23.181	66.029	2,85	-273	-1,16	1.067	1,64

Ottobre	17.945	43.276	2,41	-2.606	-12,68	-12.121	-21,88
Novembre	14.573	30.848	2,12	-935	-6,03	-13.977	-31,18
Dicembre	13.349	28.833	2,16	-498	-3,60	-8.087	-21,90
Totale	236.421	725.168	3,07	-11.075	-4,47	-25.701	-3,42

Fonte: Provincia di Reggio Calabria

Tab. 35 – Flussi turistici negli esercizi alberghieri in provincia di Reggio Calabria per mese nel 2008 (valori assoluti e variazioni rispetto al 2007 in %)

	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Variazione numerica arrivi	Variazione percentuale arrivi	Variazione numerica presenze	Variazione percentuale presenze
Gennaio	12.135	25.471	2,10	89	0,74%	256	1,02%
Febbraio	14.804	28.983	1,96	1.701	12,98%	3.259	12,67%
Marzo	14.692	30.019	2,04	-3.917	-21,05%	-5.788	-16,16%
Aprile	17.210	36.690	2,13	-1.133	-6,18%	-685	-1,83%
Maggio	20.660	42.804	2,07	-679	-3,18%	-167	-0,39%
Giugno	19.511	52.105	2,67	-2.351	-10,75%	-2.800	-5,10%
Luglio	23.251	88.223	3,79	-1.612	-6,48%	497	0,57%
Agosto	27.881	125.133	4,49	-840	-2,92%	-1.570	-1,24%
Settembre	21.371	59.042	2,76	-811	-3,66%	656	1,12%
Ottobre	16.812	39.341	2,34	-2.779	-14,19%	-10.595	-21,22%
Novembre	13.592	27.778	2,04	-1.227	-8,28%	-11.903	-30,00%
Dicembre	12.467	25.858	2,07	-772	-5,83%	-6.235	-19,43%
Totale	214.386	581.447	2,71	-14.331	-6,27%	-35.075	-5,69%

Fonte: Provincia di Reggio Calabria

Tab. 36 – Flussi turistici negli esercizi extralberghieri in provincia di Reggio Calabria per mese nel 2008 (valori assoluti e variazioni rispetto al 2007 in %)

	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Variazione numerica arrivi	Variazione percentuale arrivi	Variazione numerica presenze	Variazione percentuale presenze
Gennaio	422	3.375	8,00	160	61,07%	870	34,73%
Febbraio	472	3.359	7,12	247	109,78%	976	40,96%
Marzo	951	4.333	4,56	272	40,06%	894	26,00%
Aprile	1.123	4.851	4,32	171	17,96%	590	13,85%
Maggio	1.502	5.304	3,53	626	71,46%	780	17,24%
Giugno	1.906	8.045	4,22	310	19,42%	1.786	28,53%
Luglio	3.923	33.559	8,55	248	6,75%	4.260	14,54%
Agosto	6.930	63.928	9,22	-55	-0,79%	4.259	7,14%
Settembre	1.810	6.987	3,86	538	42,30%	411	6,25%
Ottobre	1.133	3.935	3,47	173	18,02%	-1.526	-27,94%
Novembre	981	3.070	3,13	292	42,38%	-2.074	-40,32%
Dicembre	882	2.975	3,37	274	45,07%	-1.852	-38,37%
Totale	22.035	143.721	6,52	3.256	17,34%	9.374	6,98%

Fonte: Provincia di Reggio Calabria

2.4.6 I servizi sociali

Il settore dei servizi sociali racchiude, nel 2008, il 5% delle imprese attive totali della provincia di Reggio

*Le dinamiche
imprenditoriali del
settore*

Calabria. In particolare, tale settore comprende i servizi per l'istruzione, la sanità ed altri servizi (smaltimento rifiuti, attività ricreative, culturali e sportive, ecc.), i quali hanno un peso sul tessuto produttivo provinciale, rispettivamente, del 0,5% i primi due e del 4% il terzo.

Tutti i comparti di tale settore hanno visto incrementare, tra il 2007 ed il 2008, la propria numerosità imprenditoriale: del +4,7% l'istruzione, del +4,5% la sanità e del +1,3% gli altri servizi. Più nello specifico, i dati mostrano, per il segmento scolastico una performance superiore alla media regionale (+2,8%), ma inferiore a quella del Paese (+6,6%), mentre, per il comparto sanitario, la dinamica rilevata è inferiore sia a quella regionale (+7,7%) che a quella nazionale (8,7%), seguendo, peraltro, l'andamento di medio periodo (2003-2007).

Da notare, infine, come mentre nel comparto degli "altri servizi" prevalgano le ditte individuali (l'84,2% delle imprese), in quello dell'istruzione vi siano soprattutto imprese che adottano "altre forme" giuridiche, quali consorzi e cooperative (il 41,1%, seguite dalle ditte individuali con il 37,1%), come del resto in quello sanitario (34,8%, seguite dalle società di capitali con il 30,5%, e dalle società di persone con il 28,3%)

Tab. 37 - La numerosità imprenditoriale nei servizi sociali in provincia di Reggio Calabria (2008)

	Registrate	Attive	Att./Reg. (in %)	Iscritte	Cessate	Saldo
Istruzione	232	224	96,6	14	14	0
Sanità e altri servizi sociali	255	233	91,4	1	9	-8
Altri servizi	1.775	1.737	97,9	85	96	-11
TOTALE	49.529	43.792	88,4	3.034	2.930	104

*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04) effettuate nel periodo dalle Camere di Commercio

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 38 - Tasso di variazione imprenditoriale medio annuo nei servizi sociali in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia (2008/2007 - 2007/2003)

	Reggio Calabria		Calabria		Italia	
	08/07	07/03	08/07	07/03	08/07	07/03
Istruzione	4,7	2,8	2,8	1,0	6,6	2,9
Sanità e altri servizi sociali	4,5	2,3	7,7	4,0	8,7	4,3
Altri servizi	1,3	1,8	1,5	1,6	4,9	1,3
TOTALE	1,5	0,8	1,4	0,7	2,7	0,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 39 - Distribuzione settoriale delle aziende cessate in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Istruzione	0,5	0,5	0,3	20,6
Sanità e altri servizi sociali	0,3	0,3	0,3	23,7

Altri servizi	3,3	3,3	3,5	20,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	20,5

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 40 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nei servizi sociali in provincia di Reggio Calabria, in Calabria ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2008; valori in %)

	Reggio Calabria	Calabria	Italia	Reggio Calabria/ Calabria
Istruzione	0,5	0,5	0,4	31,6
Sanità e altri servizi sociali	0,5	0,5	0,5	29,9
Altri servizi	4,0	4,2	4,5	26,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	27,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 41 – Composizione percentuale delle imprese attive nei servizi sociali a Reggio Calabria e tasso di variazione medio annuo (2008/2003)

	Comp. (%) 2003	Comp. (%) 2008	TVMA (2008/2003)
Istruzione	0,4	0,5	3,1
Sanità e altri servizi sociali	0,5	0,5	2,7
Altri servizi	3,8	4,0	1,7
TOTALE	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 42 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nei servizi sociali in provincia di Reggio Calabria per natura giuridica (2008; valori assoluti e in %)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Istruzione	15	34	83	92
Sanità e altri servizi sociali	71	66	15	81
Altri servizi	81	129	1.463	64
TOTALE	3.015	4.116	35.659	1.002
Valori %				
Istruzione	0,5	0,8	0,2	9,2
Sanità e altri servizi sociali	2,4	1,6	0,0	8,1
Altri servizi	2,7	3,1	4,1	6,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 43 – Composizione percentuale delle imprese nei servizi sociali in provincia di Reggio Calabria per settore e forma giuridica (2008)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Istruzione	6,7	15,2	37,1	41,1	100,0
Sanità e altri servizi sociali	30,5	28,3	6,4	34,8	100,0
Altri servizi	4,7	7,4	84,2	3,7	100,0
TOTALE	6,9	9,4	81,4	2,3	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

2.5 – L'ARTIGIANATO

L'artigianato incide per il 10,8% sul totale del valore aggiunto della provincia

Il presente capitolo è dedicato all'osservazione delle dinamiche annuali che caratterizzano l'artigianato, con particolare attenzione al dettaglio settoriale.

L'analisi della composizione del valore aggiunto (tab. 1) mostra che una quota rilevante degli 832.416 milioni di euro prodotti nel 2006 (il 10,8% del totale prodotto in provincia; Italia: 11,9%)⁶ è imputabile alle costruzioni (per il 27,9%) e all'industria in senso stretto (29,5%). Di minore entità, ma comunque rilevante, è il contributo di commercio e riparazioni (18,2%) e dei trasporti e comunicazioni (12,3%), mentre il peso dell'informatica e servizi alle imprese (5,8%) e dei servizi alle famiglie e altri servizi (6,4%) è più marginale.

La struttura dell'artigianato in provincia di Reggio Calabria presenta, peraltro, forti analogie con quello regionale. Gli scostamenti presenti non sono particolarmente significativi, e riguardano soprattutto il peso dei servizi alle imprese, che per la Calabria nel complesso è del 7%, e l'impatto del commercio e delle costruzioni, che a livello regionale assumono rispettivamente un peso del 14,9% e del 29,6%. Differenze più rilevanti emergono, invece, rispetto al dato nazionale. In particolare, mentre l'incidenza sul valore aggiunto dei servizi alle imprese e alle famiglie risulta sostanzialmente analoga alla media nazionale, il peso dell'industria in senso stretto è di circa il 10% inferiore al dato Italia. Infine, dallo studio delle variazioni annue percentuali del valore aggiunto, si evidenzia che l'incremento più significativo è stato registrato nelle costruzioni (+86,8%) e nell'industria (+44,2%), in contrasto rispetto all'andamento regionale (rispettivamente +19,7% e +16,7%) e nazionale (rispettivamente -0,1% e -9,6%). L'andamento negativo dei trasporti (-19,3%), dei servizi alle imprese (-20,8%) e alle famiglie (-16,9%) rispetta il trend regionale (rispettivamente -22,7%, -28% e -21,1%) e nazionale (rispettivamente -8,1%, -37,1% e -32,8%), presentando però, nel complesso, una minore intensità nella caduta del valore aggiunto.

⁶ Essendo tale quota inferiore alla media nazionale occorre affermare che ciò è ascrivibile ad un elevato peso dell'agricoltura ed a quello della Pubblica Amministrazione. Come noto, questi settori non raccolgono imprese dell'artigianato. In considerazione di questi effetti statistici,

Tab. 1 – Valore aggiunto dell'artigianato in provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia per settore di attività economica (2006; incidenza sul totale provinciale e var. % rispetto al 2004)

	Industria in ss	Costruzioni	Commercio	Trasporti	Inform. e serv. Impr.	Serv. famiglie	Totale
<i>val. assoluti</i>							
Cosenza	301.416	340.457	175.663	122.772	88.281	92.914	1.121.502
Crotone	79.652	80.609	24.425	77.825	13.579	11.356	287.446
Catanzaro	195.398	186.300	77.248	66.588	54.413	40.294	620.241
Vibo Valentia	65.118	73.678	32.282	27.417	12.159	16.794	227.447
Reg. Calabria	245.700	231.865	151.440	102.050	48.199	53.161	832.416
CALABRIA	887.283	912.909	461.057	396.654	216.631	214.518	3.089.052
ITALIA	62.830.766	43.535.589	15.357.418	18.757.373	8.003.287	9.090.556	157.574.989
<i>Incidenza (%)</i>							
Cosenza	26,9	30,4	15,7	10,9	7,9	8,3	100,0
Crotone	27,7	28,0	8,5	27,1	4,7	4,0	100,0
Catanzaro	31,5	30,0	12,5	10,7	8,8	6,5	100,0
Vibo Valentia	28,6	32,4	14,2	12,1	5,3	7,4	100,0
Reg. Calabria	29,5	27,9	18,2	12,3	5,8	6,4	100,0
CALABRIA	28,7	29,6	14,9	12,8	7,0	6,9	100,0
ITALIA	39,9	27,6	9,7	11,9	5,1	5,8	100,0
<i>Variazione (%)</i>							
Cosenza	-5,9	-7,2	-22,4	-34,5	-37,7	-6,8	-16,5
Crotone	50,2	-27,9	5,4	27,5	4,8	4,9	5,4
Catanzaro	40,3	54,4	-17,1	-24,2	20,3	-47,5	10,2
Vibo Valentia	-15,5	87,8	-27,0	-45,6	-69,9	-18,8	-16,4
Reg. Calabria	44,2	86,8	1,8	-19,3	-20,8	-16,9	19,8
CALABRIA	16,7	19,7	-13,9	-22,7	-28,0	-21,1	-1,8
ITALIA	-9,6	-0,1	-27,3	-8,1	-37,1	-32,8	-12,9

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Sulla base di quanto appena affermato, non stupisce, quindi, osservare come delle 9.895 imprese artigiane presenti nella provincia di Reggio Calabria, il 61,6% operi nel manifatturiero (35,7%) e nelle costruzioni (25,9%). Seguono per importanza il commercio (13,9%) e gli “altri servizi” (12,3%; dove hanno un peso significativo i servizi alla persona: 926 imprese su un totale di 1.219), mentre più contenute, ma comunque rilevanti, sono le quote di imprese artigiane presenti nei trasporti (5,4%) e nel terziario avanzato (4,9%). Gli altri settori economici racchiudono complessivamente l'1,8% delle imprese, di cui lo 0,9% nell'agricoltura ⁷. Dai dati emerge, inoltre, come i settori che incidono maggiormente sul sistema produttivo regionale e nazionale siano gli stessi appena visti per la provincia reggina. Sono, tuttavia, presenti delle differenze. In particolare, nella provincia di Reggio Calabria assumono un peso maggiore, soprattutto rispetto al Paese, il manifatturiero (Calabria: 31,5%; Italia: 28,5%) ed il commercio (Calabria: 12,8%; Italia: 7,7%); al contrario, si rileva una concentrazione minore di imprese

l'artigianato reggino, forte anche di produzioni tradizionali, riveste una importanza maggiore di quella espressa dalle percentuali esposte.

⁷ In tal caso si tratta di imprese che operano nell'ambito delle trasformazioni alimentari o di produzioni tradizionali connesse con il primario.

*Le imprese artigiane
aumentano nel corso
nel 2008*

nel settore delle costruzioni (Calabria: 31,3%; Italia: 39,6%).

Sul piano delle dinamiche imprenditoriali di breve periodo, è da sottolineare un aumento del numero di imprese, rispetto al 2007, del +1,2%, nettamente superiore alla variazione sperimentata a livello regionale (+0,1%) e nazionale (+0,3%). A tal proposito, tra i principali settori economici per numerosità imprenditoriale, che abbiamo evidenziato sopra, si distinguono positivamente le costruzioni (+3,8%), i trasporti (+2,1%), il terziario avanzato (+4,9%), gli "altri servizi" (+0,7%) ed il manifatturiero (+0,3%), mentre cala il numero di imprese che opera nel commercio (-1,9%). Da notare, poi, come le variazioni relative al manifatturiero ed ai trasporti registrate nella provincia siano di segno opposto a quelle rilevate in Calabria (rispettivamente -0,9% e -1,9%) ed in Italia (-1% e -2,9%). Tra i settori "minori" è, invece, interessante rimarcare, da un lato, la flessione registrata nell'agricoltura (-1,1%), in linea con il dato regionale (-0,6%) ma non con quello nazionale (+4,4%), e nelle strutture ricettive (-13,6%), e, dall'altro, l'aumento di imprese artigiane nell'istruzione (+13,3%).

Entrando nello specifico dei comparti manifatturieri, risulta evidente la netta prevalenza di imprese alimentari, che costituiscono il 39,4% delle imprese manifatturiere artigiane presenti in provincia (11.812 unità). Esibiscono altresì un'elevata concentrazione di imprese artigiane il comparto dei prodotti in metallo (13,7%), della filiera del legno (9,5%), dei mobili e delle altre industrie manifatturiere (8,7%; di cui le imprese che operano nella fabbricazione di oggetti di gioielleria e articoli annessi costituiscono il 27,8%) e della lavorazione di minerali non metalliferi (6,4%). Questi sono, inoltre, i comparti più rilevanti anche nel contesto regionale e nazionale. Su quest'ultimo aspetto è interessante poi osservare come, ancora una volta, le differenze più importanti emergano soprattutto tra la provincia ed il Paese nel suo complesso; un particolare riferimento va fatto, in questo contesto, all'industria alimentare che, come abbiamo già visto, racchiude il 39,4% delle imprese artigiane reggine, superando di quasi sette punti percentuali la quota registrata in Calabria (32,2%) e di addirittura venti punti percentuali quella nazionale (19,3%). Relativamente alle dinamiche imprenditoriali, se la provincia di Reggio Calabria conosce nel 2008 un pur lieve incremento tendenziale del numero di imprese manifatturiere artigiane attive nel proprio territorio (+0,3%), la regione

calabrese e il sistema Italia hanno contrariamente subito una flessione (in entrambi i casi intorno al -1%). In relazione ai comparti manifatturieri, vanno segnalate le variazioni positive dell'industria alimentare (+2,3%), dell'industria tessile (+1,4%; a fronte di una variazione nazionale del -4,7%), del comparto dei minerali non metalliferi (+3,7%), delle macchine ed apparecchi meccanici (+5,5%) e degli apparecchi medicali (+2,6%). Tra i comparti che affrontano un ridimensionamento, che peraltro sono la maggioranza, troviamo, invece, facendo riferimento ai principali segmenti produttivi in termini di incidenza sul tessuto manifatturiero locale, la filiera del legno (-2,3%), i mobili e le altre imprese manifatturiere (-1,3%) e l'abbigliamento (-5,7%; -0,3% in Italia).

Tab. 2 - Imprese artigiane nella provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia suddivise per settore (2008)

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor.	Trasporti	Intermediaz. Monet.	TA	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
2008																
Catanzaro	99	0	7	2.096	0	2.421	931	7	393	1	410	33	5	911	15	7.329
Cosenza	202	2	15	4.104	1	4.281	1.851	91	512	2	621	80	4	1.912	82	13.760
Crotone	34	0	1	1.103	0	1.450	334	10	230	2	114	7	2	304	5	3.596
Reggio Calabria	87	0	10	3.531	2	2.563	1.376	51	536	0	489	17	1	1.219	13	9.895
Vibo Valentia	22	0	2	978	0	1.054	327	2	162	0	99	13	4	345	3	3.011
CALABRIA	444	2	35	11.812	3	11.769	4.819	161	1.833	5	1.733	150	16	4.691	118	37.591
ITALIA	19.199	228	959	423.272	116	589.237	113.783	2.614	108.784	146	65.599	2.134	747	156.828	2.911	1.486.559
Composizione percentuale 2008																
Catanzaro	1,4	0,0	0,1	28,6	0,0	33,0	12,7	0,1	5,4	0,0	5,6	0,5	0,1	12,4	0,2	100,0
Cosenza	1,5	0,0	0,1	29,8	0,0	31,1	13,5	0,7	3,7	0,0	4,5	0,6	0,0	13,9	0,6	100,0
Crotone	0,9	0,0	0,0	30,7	0,0	40,3	9,3	0,3	6,4	0,1	3,2	0,2	0,1	8,5	0,1	100,0
Reggio Calabria	0,9	0,0	0,1	35,7	0,0	25,9	13,9	0,5	5,4	0,0	4,9	0,2	0,0	12,3	0,1	100,0
Vibo Valentia	0,7	0,0	0,1	32,5	0,0	35,0	10,9	0,1	5,4	0,0	3,3	0,4	0,1	11,5	0,1	100,0
CALABRIA	1,2	0,0	0,1	31,4	0,0	31,3	12,8	0,4	4,9	0,0	4,6	0,4	0,0	12,5	0,3	100,0
ITALIA	1,3	0,0	0,1	28,5	0,0	39,6	7,7	0,2	7,3	0,0	4,4	0,1	0,1	10,5	0,2	100,0
Variazione annua 2008/2007																
Catanzaro	-5,7	-	-12,5	-0,6	-	1,8	-2,7	-41,7	-6,0	0,0	-3,5	3,1	0,0	1,3	66,7	-0,4
Cosenza	2,5	-33,3	-6,3	-1,2	0,0	2,2	-1,6	-8,1	-3,0	0,0	-0,3	1,3	-20,0	2,2	-13,7	0,1
Crotone	-8,1	-	-50,0	-0,1	-	1,4	1,8	0,0	-0,9	0,0	0,9	0,0	0,0	4,1	25,0	0,9
Reggio Calabria	-1,1	-	0,0	0,3	100,0	3,8	-1,9	-13,6	2,1	-	4,9	13,3	0,0	0,7	8,3	1,2
Vibo Valentia	4,8	-	0,0	-5,3	-	-1,3	-4,7	0,0	-1,8	-	-5,7	8,3	0,0	-4,2	-25,0	-3,5
CALABRIA	-0,9	-33,3	-7,9	-0,9	50,0	2,0	-1,9	-11,5	-1,9	0,0	0,1	3,4	-5,9	1,3	-4,8	0,1
ITALIA	4,4	-5,0	-4,2	-1,0	-1,7	1,8	-2,3	-7,8	-2,9	-12,6	2,7	2,5	1,8	0,6	14,0	0,3

Fonte: Infocamere

Tab. 3a - Imprese artigiane manifatturiere nella provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia suddivise per comparto produttivo (2008)

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestitario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
2008											
Catanzaro	542	49	121	12	266	6	89	0	17	13	150
Cosenza	1.237	111	234	32	487	6	155	1	25	24	258
Crotone	331	36	54	9	130	2	43	0	7	9	72
Reggio Calabria	1.390	71	150	14	336	11	134	0	23	21	226
Vibo Valentia	304	24	40	5	153	0	34	0	3	6	77
CALABRIA	3.804	291	599	72	1.372	25	455	1	75	73	783
ITALIA	81.675	17.662	28.321	14.144	38.518	1.952	13.794	26	1.727	5.725	18.836
Composizione percentuale 2008											
Catanzaro	25,9	2,3	5,8	0,6	12,7	0,3	4,2	0,0	0,8	0,6	7,2
Cosenza	30,1	2,7	5,7	0,8	11,9	0,1	3,8	0,0	0,6	0,6	6,3
Crotone	30,0	3,3	4,9	0,8	11,8	0,2	3,9	0,0	0,6	0,8	6,5
Reggio Calabria	39,4	2,0	4,2	0,4	9,5	0,3	3,8	0,0	0,7	0,6	6,4
Vibo Valentia	31,1	2,5	4,1	0,5	15,6	0,0	3,5	0,0	0,3	0,6	7,9
CALABRIA	32,2	2,5	5,1	0,6	11,6	0,2	3,9	0,0	0,6	0,6	6,6
ITALIA	19,3	4,2	6,7	3,3	9,1	0,5	3,3	0,0	0,4	1,4	4,5
Variazione annua 2008/2007											
Catanzaro	0,4	11,4	-3,2	20,0	-4,0	0,0	-4,3	-	6,3	-18,8	-2,0
Cosenza	1,1	-3,5	-0,8	-11,1	-4,1	0,0	-1,9	-	-7,4	0,0	-3,0
Crotone	3,8	-12,2	0,0	12,5	0,0	0,0	2,4	-	-22,2	0,0	0,0
Reggio Calabria	2,3	1,4	-5,7	-12,5	-2,3	0,0	0,0	-	-4,2	-8,7	3,7
Vibo Valentia	-0,7	-7,7	-11,1	0,0	-6,7	-	-8,1	-	-25,0	0,0	0,0
CALABRIA	1,5	-1,7	-3,2	-4,0	-3,6	0,0	-1,9	-	-6,3	-6,4	-0,4
ITALIA	1,8	-4,7	-0,3	-1,8	-3,3	-2,5	-1,6	-3,7	-3,0	-1,3	-2,1

Fonte: Infocamere

Tab. 3b - Imprese artigiane manifatturiere nella provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia suddivise per comparto produttivo (2008)

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
2008												
Catanzaro	12	401	64	9	31	11	107	7	12	170	7	2.096
Cosenza	8	674	118	29	57	29	203	5	16	380	15	4.104
Crotone	6	188	26	16	17	3	60	0	1	89	4	1.103
Reggio Calabria	14	483	96	15	45	8	157	10	18	307	2	3.531
Vibo Valentia	2	183	27	5	8	1	31	4	4	67	0	978
CALABRIA	42	1.929	331	74	158	52	558	26	51	1.013	28	11.812
ITALIA	1.487	79.938	27.367	1.417	10.646	2.849	22.766	1.262	4.395	47.563	1.202	423.272
Composizione percentuale 2008												
Catanzaro	0,6	19,1	3,1	0,4	1,5	0,5	5,1	0,3	0,6	8,1	0,3	100,0
Cosenza	0,2	16,4	2,9	0,7	1,4	0,7	4,9	0,1	0,4	9,3	0,4	100,0
Crotone	0,5	17,0	2,4	1,5	1,5	0,3	5,4	0,0	0,1	8,1	0,4	100,0
Reggio Calabria	0,4	13,7	2,7	0,4	1,3	0,2	4,4	0,3	0,5	8,7	0,1	100,0
Vibo Valentia	0,2	18,7	2,8	0,5	0,8	0,1	3,2	0,4	0,4	6,9	0,0	100,0
CALABRIA	0,4	16,3	2,8	0,6	1,3	0,4	4,7	0,2	0,4	8,6	0,2	100,0
ITALIA	0,4	18,9	6,5	0,3	2,5	0,7	5,4	0,3	1,0	11,2	0,3	100,0
Variazione annua 2008/2007												
Catanzaro	-7,7	0,8	-3,0	0,0	0,0	-15,4	0,0	0,0	-7,7	3,0	16,7	-0,6
Cosenza	-11,1	-1,0	-3,3	-3,3	-5,0	0,0	3,0	0,0	6,7	-2,3	-6,3	-1,2
Crotone	20,0	0,5	-3,7	-11,1	13,3	0,0	-1,6	-100,0	0,0	-8,2	33,3	-0,1
Reggio Calabria	-6,7	-1,0	5,5	0,0	-8,2	-11,1	2,6	-9,1	0,0	-1,3	0,0	0,3
Vibo Valentia	-33,3	-3,2	-15,6	-16,7	-11,1	0,0	-3,1	-33,3	0,0	-17,3	-	-5,3
CALABRIA	-6,7	-0,7	-2,1	-5,1	-3,7	-5,5	1,5	-13,3	0,0	-2,9	3,7	-0,9
ITALIA	-4,1	-0,7	0,0	-6,0	-2,7	-3,4	-0,8	0,6	3,9	-2,4	-0,5	-1,0

Fonte: Infocamere

2.6 – I SETTORI INNOVATIVI

L'attività innovativa è considerata tra le principali determinanti di performance di un sistema economico. A tale scopo, basandoci sulla considerazione che maggiore è il numero di imprese che si occupa di innovazione presenti in un territorio e maggiore sarà la capacità innovativa dello stesso, andiamo ad analizzare la numerosità imprenditoriale, e le relative dinamiche, in quelli che sono i comparti innovativi in cui la provincia di Reggio Calabria mostra una specializzazione; si fa riferimento, in particolare, a due comparti del terziario (informatica, e ricerca e sviluppo) ed a cinque comparti del manifatturiero (fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, di macchine per uffici, di macchine ed apparecchiature elettriche, di apparecchi radiotelevisivi e, infine, di apparecchi medicali).

*Le imprese
innovative nel
terziario*

Nel 2008, le imprese reggine attive nell'informatica e nella ricerca e sviluppo sono complessivamente 662, di cui il 95,3% opera nel primo comparto ed il restante 4,7% nel secondo; distribuzione percentuale, peraltro, analoga a quella osservabile a livello regionale e nazionale. Nonostante la minore incidenza, il comparto della ricerca e sviluppo è, comunque, tra i due in esame, quello che sperimenta nel corso del 2008 una crescita nel numero di imprese (+24%), coerentemente a quanto accade in Italia (+9,3%) ma soprattutto in Calabria (+28,6%). L'informatica subisce, invece, una flessione (-0,9%), in direzione opposta all'incremento che si realizza nel contesto nazionale (+4%) e ad una condizione di stabilità che contraddistingue quello regionale. Nel complesso, tuttavia, il numero di imprese innovative presenti nella provincia, sempre in riferimento ai soli comparti considerati, rimane invariato, a fronte di un aumento pari al +1,1% in Calabria ed al +4,2% in Italia.

*Le imprese
innovative
manifatturiere*

Passando al manifatturiero, si rileva innanzitutto come quasi il 73% delle imprese appartenenti ai comparti innovativi del settore presi in esame (551 unità), sia concentrato nella fabbricazione di apparecchi medicali (37,4%) e di macchine ed apparecchi meccanici (35,2%), che sono, tra l'altro, gli unici comparti a conseguire una crescita nella numerosità imprenditoriale rispetto al 2007 (rispettivamente +2,6% e +1,5%). Seguono nell'ordine, il comparto delle macchine ed apparecchi elettrici (16,9%) e delle macchine per uffici (6,0%), i quali subiscono un calo pari al -8,3% il primo ed al -8,8% il secondo, e,

all'ultimo posto, il comparto della fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi (4,5%), il cui numero di imprese rimane invariato. Per quanto riguarda la distribuzione percentuale delle imprese, emergono delle differenze non tanto rispetto alla regione di appartenenza quanto piuttosto all'Italia nel suo complesso, soprattutto in riferimento al comparto delle macchine ed apparecchiature meccaniche, che in Italia raccoglie addirittura il +47,4% delle imprese innovative considerate. Relativamente alle dinamiche di impresa, invece, nonostante si registri un calo delle imprese sia a livello provinciale (-0,7%) che regionale (-2,3%) e nazionale (-0,3%), si delineano andamenti per comparto molto diversi. In Calabria, ad esempio, si ha un aumento solo nella fabbricazione degli apparecchi televisivi (+2,6%), mentre in Italia solo nel comparto delle macchine ed apparecchi meccanici (+0,4); viceversa, le flessioni più accentuate si realizzano, in entrambi i casi, nelle macchine per uffici (rispettivamente -6,6% e -3,3).

Tab. 1 - Imprese innovative del terziario nella provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia suddivise per settore (2008)

	Informatica e attività connesse	Ricerca e sviluppo	Totale
2008			
Catanzaro	621	28	649
Cosenza	1.016	44	1.060
Crotone	183	22	205
Reggio Calabria	631	31	662
Vibo Valentia	193	10	203
CALABRIA	2.644	135	2.779
ITALIA	116.037	5.370	121.407
Composizione percentuale 2008			
Catanzaro	95,7	4,3	100,0
Cosenza	95,8	4,2	100,0
Crotone	89,3	10,7	100,0
Reggio Calabria	95,3	4,7	100,0
Vibo Valentia	95,1	4,9	100,0
CALABRIA	95,1	4,9	100,0
ITALIA	95,6	4,4	100,0
Variazione annua 2008/2007			
Catanzaro	1,3	33,3	2,4
Cosenza	-0,1	29,4	0,9
Crotone	6,4	29,4	8,5
Reggio Calabria	-0,9	24,0	0,0
Vibo Valentia	-5,4	25,0	-4,2
CALABRIA	0,0	28,6	1,1
ITALIA	4,0	9,3	4,2

Fonte: Infocamere

Tab. 2 - Imprese innovative manifatturiere nella provincia di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia (2008)

	Macchine ed app. meccan.	Macchine per uffici	Macchine ed app. elett.	Fabbricaz. app. radiotel	Fabbricaz. apparecchi med.	Totale
2008						
Catanzaro	139	25	68	30	129	391
Cosenza	253	55	116	54	270	748
Crotone	61	32	30	5	84	212
Reggio Calabria	194	33	93	25	206	551
Vibo Valentia	64	10	22	6	41	143
CALABRIA	711	155	329	120	730	2.045
ITALIA	70.877	5.734	28.163	9.208	35.513	149.495
Composizione percentuale 2008						
Catanzaro	35,5	6,4	17,4	7,7	33,0	100,0
Cosenza	33,8	7,4	15,5	7,2	36,1	100,0
Crotone	28,8	15,1	14,2	2,4	39,6	100,0
Reggio Calabria	35,2	6,0	16,9	4,5	37,4	100,0
Vibo Valentia	44,8	7,0	15,4	4,2	28,7	100,0
CALABRIA	34,8	7,6	16,1	5,9	35,7	100,0
ITALIA	47,4	3,8	18,8	6,2	23,8	100,0
Variazione annua 2008/2007						
Catanzaro	-6,1	0,0	-9,3	-6,3	-5,1	-6,0
Cosenza	-3,8	-9,8	-2,5	5,9	2,7	-1,2
Crotone	3,4	3,2	-3,2	0,0	-1,2	0,5
Reggio Calabria	2,6	-8,3	-8,8	0,0	1,5	-0,7
Vibo Valentia	-11,1	-23,1	4,8	50,0	-6,8	-7,1
CALABRIA	-2,7	-6,6	-5,5	2,6	-0,1	-2,3
ITALIA	0,4	-3,3	-1,0	-1,0	-0,5	-0,3

Fonte: Infocamere

La spesa per R&S

La capacità innovativa di un'impresa, e più in generale di un sistema economico, dipende ovviamente anche da quello che è lo sforzo profuso nell'attività di ricerca e sviluppo (R&S). L'ammontare di spesa destinata alla R&S ed il numero di addetti impiegati in tali attività, sono due fattori dai quali è possibile dedurre alcune prime interessanti considerazioni. Nel 2006, in Italia sono stati destinati all'attività di ricerca e sviluppo *intra-muros*, svolta quindi dai diversi settori istituzionali con proprio personale e proprie attrezzature, circa l'1,1% del Pil nazionale, per un valore di quasi 17 miliardi di euro. Scendendo al dettaglio regionale, spicca subito il dato poco incoraggiante relativo alla Calabria, dove solo lo 0,4% della ricchezza locale viene dedicato alla R&S, percentuale maggiore solo a quella della Valle d'Aosta (0,3%), ed inferiore, oltre che alla media nazionale, anche a quella del Mezzogiorno (0,9%). La spesa totale per R&S della regione è, comunque, aumentata rispetto all'anno precedente di quasi il +18%, a fronte di un incremento del +7,9% in Italia e del +14,4% nel Meridione. Aspetto interessante che emerge dall'analisi per settore

Prevale il contributo delle Università

Gli addetti alla R&S

istituzionale è il contributo rilevante all'interno della regione delle Università, le quali contano per il 77,1% della spesa complessiva, analogamente a quanto si osserva per buona parte delle regioni del Sud e del Centro; rappresentano delle eccezioni la Basilicata ed il Lazio dove prevale, invece, il ruolo delle istituzioni pubbliche (rispettivamente il 41% ed il 44,6%). Le imprese hanno, quindi, nel Centro-Sud un ruolo secondario, contrariamente al Nord dove hanno un peso determinante, in particolare nel Piemonte (75,3%). Le istituzioni pubbliche, le imprese e le istituzioni private non profit partecipano, infine, rispettivamente, per il 14,9%, 7,7% e 0,9% della spesa regionale calabrese per R&S. Dato il basso livello di spesa per R&S della regione, non sorprende constatare che solo un addetto ogni 1.000 abitanti risulta impiegato nelle attività di R&S, la più bassa incidenza a livello regionale, con punte di 5,6 nel Lazio e di 4,7 nel Piemonte, ed una media nazionale di 3,2; è, inoltre, al di sotto anche della media del Mezzogiorno, pari a 1,8. Naturalmente, per quanto concerne la composizione percentuale dei diversi settori istituzionali tengono le considerazioni fatte a proposito della spesa, con un'incidenza maggiore nel contesto regionale delle Università, in linea con il Meridione, ma non con il contesto nazionale dove prevalgono, come nel Nord, le imprese.

Tab. 3 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione (2006; valori assoluti in migliaia di euro)

	Valori assoluti					Composizione %					Spesa R&S (% PIL)	Variazione 2006/2005
	Istituzioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale	Istituzioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale		
Piemonte	123.723	74.408	1.608.194	329.788	2.136.113	5,8	3,5	75,3	15,4	100,0	1,8	6,9
Valle d'Aosta	694	2.070	7.695	1.528	11.987	5,8	17,3	64,2	12,7	100,0	0,3	-0,1
Lombardia	218.961	337.197	2.437.356	629.523	3.623.037	6,0	9,3	67,3	17,4	100,0	1,2	8,4
Provincia autonoma di Trento	67.590	7.868	45.981	56.669	178.108	37,9	4,4	25,8	31,8	100,0	1,2	13,4
Provincia autonoma di Bolzano	1.913	15.332	47.292	4.067	68.604	2,8	22,3	68,9	5,9	100,0	0,4	35,2
Veneto	117.726	21.422	498.071	315.059	952.278	12,4	2,2	52,3	33,1	100,0	0,7	22,7
Friuli-Venezia Giulia	60.122	7.471	186.290	157.081	410.964	14,6	1,8	45,3	38,2	100,0	1,2	8,5
Liguria	120.121	7.718	272.895	126.970	527.704	22,8	1,5	51,7	24,1	100,0	1,3	8,1
Emilia-Romagna	159.922	8.183	958.103	461.290	1.587.498	10,1	0,5	60,4	29,1	100,0	1,2	9,4
Toscana	200.291	9.208	339.321	509.064	1.057.884	18,9	0,9	32,1	48,1	100,0	1,1	1,1
Umbria	19.627	493	38.466	118.499	177.085	11,1	0,3	21,7	66,9	100,0	0,9	15,2
Marche	16.824	608	111.590	116.441	245.463	6,9	0,2	45,5	47,4	100,0	0,6	16,9
Lazio	1.225.482	57.086	806.534	659.090	2.748.192	44,6	2,1	29,3	24,0	100,0	1,7	-2,4
Abruzzo	50.737	877	127.449	105.818	284.881	17,8	0,3	44,7	37,1	100,0	1,0	6,7
Molise	3.746	4.389	4.564	19.125	31.824	11,8	13,8	14,3	60,1	100,0	0,5	18,1
Campania	200.721	34.496	383.010	540.522	1.158.749	17,3	3,0	33,1	46,6	100,0	1,2	13,6
Puglia	81.667	33.247	106.061	266.502	487.477	16,8	6,8	21,8	54,7	100,0	0,7	14,3
Basilicata	31.859	18	21.769	24.098	77.744	41,0	0,0	28,0	31,0	100,0	0,7	44,1
Calabria	20.746	448	10.790	107.382	139.366	14,9	0,3	7,7	77,1	100,0	0,4	17,9
Sicilia	128.514	7.156	176.930	412.322	724.922	17,7	1,0	24,4	56,9	100,0	0,9	15,2
Sardegna	46.104	537	21.972	136.831	205.444	22,4	0,3	10,7	66,6	100,0	0,6	15,8
Nord-Ovest	463.499	421.393	4.326.140	1.087.809	6.298.841	7,4	6,7	68,7	17,3	100,0	1,3	7,8
Nord-Est	407.273	60.276	1.735.737	994.166	3.197.452	12,7	1,9	54,3	31,1	100,0	1,0	13,6
Centro	1.462.224	67.395	1.295.911	1.403.094	4.228.624	34,6	1,6	30,6	33,2	100,0	1,3	0,1
Mezzogiorno	564.094	81.168	852.545	1.612.600	3.110.407	18,1	2,6	27,4	51,8	100,0	0,9	14,4
ITALIA	2.897.090	630.232	8.210.333	5.097.669	16.835.324	17,2	3,7	48,8	30,3	100,0	1,1	7,9

Fonte: Istat

Tab. 4 - Addetti alla R&S per settore istituzionale e regione (2006; unità espresse in equivalenti tempo pieno) *

	Valori assoluti					Composizione %					Addetti R&S ogni 1.000 abitanti
	Istituzioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale	Istituzioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale	
Piemonte	1.485	999	13.814	4.153	20.451	7,3	4,9	67,5	20,3	100,0	4,7
Valle d'Aosta	11	34	123	34	202	5,5	17,0	60,7	16,8	100,0	1,6
Lombardia	2.737	3.290	22.502	8.621	37.150	7,4	8,9	60,6	23,2	100,0	3,9
Prov. aut. di Trento	850	96	489	657	2.092	40,6	4,6	23,4	31,4	100,0	4,1
Prov. aut. di Bolzano	138	245	533	74	991	13,9	24,7	53,8	7,5	100,0	2,0
Veneto	1.337	390	7.135	4.334	13.196	10,1	3,0	54,1	32,8	100,0	2,8
Friuli-Venezia Giulia	727	125	1.915	2.050	4.816	15,1	2,6	39,8	42,6	100,0	4,0
Liguria	1.375	94	2.588	1.638	5.694	24,2	1,6	45,4	28,8	100,0	3,5
Emilia-Romagna	2.037	188	11.017	6.384	19.625	10,4	1,0	56,1	32,5	100,0	4,6
Toscana	2.421	197	3.303	6.780	12.701	19,1	1,6	26,0	53,4	100,0	3,5
Umbria	302	9	574	1.848	2.733	11,1	0,3	21,0	67,6	100,0	3,1
Marche	231	20	1.801	1.675	3.726	6,2	0,5	48,3	45,0	100,0	2,4
Lazio	16.103	1.170	5.609	7.696	30.578	52,7	3,8	18,3	25,2	100,0	5,6
Abruzzo	418	15	1.442	1.481	3.356	12,5	0,5	43,0	44,1	100,0	2,6
Molise	67	121	66	261	515	13,0	23,5	12,8	50,7	100,0	1,6
Campania	2.194	429	3.294	6.551	12.467	17,6	3,4	26,4	52,5	100,0	2,2
Puglia	1.076	429	1.118	4.045	6.667	16,1	6,4	16,8	60,7	100,0	1,6
Basilicata	390	1	267	459	1.116	35,0	0,1	23,9	41,1	100,0	1,9
Calabria	290	14	163	1.366	1.834	15,8	0,8	8,9	74,5	100,0	0,9
Sicilia	1.286	163	1.902	5.483	8.834	14,6	1,8	21,5	62,1	100,0	1,8
Sardegna	688	41	429	2.102	3.260	21,1	1,3	13,2	64,5	100,0	2,0
Nord-Ovest	5.609	4.417	39.026	14.445	63.497	8,8	7,0	61,5	22,7	100,0	4,1
Nord-Est	5.089	1.043	21.089	13.498	40.719	12,5	2,6	51,8	33,1	100,0	3,6
Centro	19.057	1.396	11.287	17.998	49.738	38,3	2,8	22,7	36,2	100,0	4,3
Mezzogiorno	6.410	1.212	8.679	21.747	38.048	16,8	3,2	22,8	57,2	100,0	1,8
ITALIA	36.165	8.068	80.082	67.688	192.002	18,8	4,2	41,7	35,3	100,0	3,2

*I consulenti che operano all'interno di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit nello sviluppo delle attività di R&S vengono considerati a tutti gli effetti personale di ricerca.

Fonte: Istat

*Una ridotta attività
brevettuale*

Le limitate risorse, finanziarie e umane, impegnate nella R&S (indicatori di input) non possono far altro che riflettersi in una scarsa attività brevettuale (indicatore di output). Le domande di brevetto depositate per invenzioni in Italia dalla regione Calabria sono, infatti, nel 2008, solo 55, che corrispondono allo 0,6% delle domande presentate a livello nazionale, la cui incidenza è per di più in calo rispetto all'anno precedente (0,9% nel 2007). Da sottolineare, tuttavia, come, non solo la Calabria, ma tutta la parte meridionale del Paese mostri una scarsa attività brevettuale, raccogliendo solo il 5,3% delle domande complessive. Scendendo al dettaglio provinciale, nel 2008, Reggio Calabria presenta solo 6 domande. Il peso della provincia nel contesto nazionale si dimensiona ulteriormente se si prendono in esame i brevetti pubblicati dall'EPO (*European Patent Office*), i quali contano per lo 0,1% del totale.

Interessante è, però, il dato per milione di abitanti, in corrispondenza del quale Reggio Calabria presenta nel 2007 un valore (10,3) superiore sia alla media regionale (7,2) che a quella dell'area meridionale del Paese (8,4), sebbene molto più contenuta di quella nazionale (71,2). Da notare, comunque, che i valori relativi al periodo 1999–2006 sono al di sotto del valore registrato nell'ultimo anno di riferimento.

*Domande depositate
per marchi in Italia*

Nel chiudere questa sezione facciamo un ultimo cenno alle domande depositate in Italia per marchi. Il marchio rappresenta, insieme ai brevetti, un'altra importante forma di tutela della proprietà industriale, utilizzata dalle imprese quale segno distintivo dei propri prodotti/servizi, che, in presenza di un mercato sempre più competitivo e di dimensioni mondiali, assume una forte rilevanza strategica. I dati mostrano chiaramente come negli anni il ricorso al marchio sia andato gradualmente aumentando. Il numero di domande depositate per marchi in Italia è, infatti, cresciuto tra il 1997 ed il 2008 del +44,1%. Per quanto riguarda la provincia di Reggio Calabria, si osserva, come nel caso dei brevetti, un peso percentuale della provincia sul totale nazionale alquanto limitato che, peraltro, non mostra sostanziali variazioni nel corso degli anni (nel periodo 1997 – 2008 oscilla tra lo 0,1% e lo 0,2%).

Tab. 5 - Domande depositate per invenzioni in Italia (1997-2008)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Valori assoluti												
Cosenza	19	18	24	9	6	12	8	20	19	21	50	23
Catanzaro	8	9	12	8	16	14	17	22	22	36	7	12
Reggio di Calabria	12	12	8	8	12	14	6	12	15	36	20	6
Crotone	0	0	0	0	0	0	2	3	1	9	4	4
Vibo Valentia	0	0	0	0	0	1	2	4	6	3	10	10
CALABRIA	39	39	44	25	34	41	35	61	63	105	91	55
Nord-Ovest	4.562	4.514	3.344	4.719	4.282	4.000	3.037	4.034	4.087	4.328	4.162	4.091
Nord-Est	2.626	2.599	2.632	2.762	2.845	2.908	2.738	3.036	3.109	3.776	3.438	3.139
Centro	1.611	1.598	1.582	1.510	1.571	1.492	1.570	1.504	1.479	1.897	1.789	1.675
Mezzogiorno	474	407	333	411	437	437	462	474	466	775	716	503
ITALIA	9.273	9.118	7.891	9.402	9.135	8.837	7.807	9.048	9.141	10.776	10.105	9.408
Composizione percentuale												
Cosenza	0,2	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,5	0,2
Catanzaro	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,1	0,1
Reggio di Calabria	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,1
Crotone	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Vibo Valentia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1
CALABRIA	0,4	0,4	0,6	0,3	0,4	0,5	0,4	0,7	0,7	1,0	0,9	0,6
Nord-Ovest	49,2	49,5	42,4	50,2	46,9	45,3	38,9	44,6	44,7	40,2	41,2	43,5
Nord-Est	28,3	28,5	33,4	29,4	31,1	32,9	35,1	33,6	34,0	35,0	34,0	33,4
Centro	17,4	17,5	20,0	16,1	17,2	16,9	20,1	16,6	16,2	17,6	17,7	17,8
Mezzogiorno	5,1	4,5	4,2	4,4	4,8	4,9	5,9	5,2	5,1	7,2	7,1	5,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Tab. 6 - Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office) (1999-2007)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	1999-2007
Cosenza	2	4	2	0	4	1	5	7	6	30
Catanzaro	0	3	1	2	1	2	2	0	3	13
Reggio di Calabria	2	0	1	1	2	2	1	0	6	15
Crotone	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Vibo Valentia	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
CALABRIA	5	8	4	2	6	5	8	8	14	61
Nord-Ovest	1.459	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	2.000	1.934	15.668
Nord-Est	888	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	1.276	1.443	10.267
Centro	334	402	430	444	442	586	475	627	674	4.414
Mezzogiorno	90	105	109	101	125	111	133	153	176	1.105
ITALIA	2.772	3.032	3.086	3.269	3.350	3.844	3.819	4.056	4.226	31.454
<i>Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani</i>	37	47	37	44	46	67	48	62	58	444
TOTALE BREVETTI ITALIA	2.809	3.079	3.123	3.313	3.396	3.911	3.867	4.117	4.284	31.898

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Tab. 7 - Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). (1999-2007; valori per milione di abitanti*)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Cosenza	2,7	4,7	2,7	0,0	4,8	1,4	7,0	9,6	7,5
Catanzaro	0,0	8,1	2,7	4,1	2,2	5,4	5,4	0,0	8,2
Reggio di Calabria	3,5	0,4	1,8	1,2	3,5	3,5	1,8	0,0	10,3
Crotone	5,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Vibo Valentia	0,0	5,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,0	0,0
CALABRIA	2,5	3,8	2,0	1,1	3,2	2,5	4,1	4,0	7,2
Nord-Ovest	97,9	103,0	106,3	110,1	108,4	126,2	124,5	128,3	123,2
Nord-Est	84,5	93,5	90,4	100,4	105,8	110,7	115,7	114,3	128,0
Centro	30,7	36,9	39,4	40,6	40,0	52,4	42,1	54,8	58,1
Mezzogiorno	4,4	5,1	5,3	4,9	6,0	5,4	6,4	7,4	8,4
ITALIA	48,7	53,2	54,2	57,2	58,2	66,1	65,2	68,8	71,2

* Popolazione residente media annua da bilancio demografico ISTAT (media di inizio e fine periodo)

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Tab. 8 - Domande depositate per marchi in Italia (1997-2008)												
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Valori assoluti</i>												
Cosenza	43	52	71	62	75	103	108	148	133	156	143	141
Catanzaro	40	34	72	62	81	87	65	87	100	94	64	79
Reggio di Calabria	25	42	37	70	56	77	77	54	72	101	83	71
Crotone	5	0	9	18	8	12	18	30	14	25	22	23
Vibo Valentia	4	2	3	7	11	8	9	24	18	10	21	32
CALABRIA	117	130	192	219	231	287	277	343	337	386	333	346
Nord-Ovest	17.885	19.134	19.951	21.823	20.274	19.559	19.739	20.571	21.365	20.427	22.268	20.340
Nord-Est	6.323	7.232	7.873	9.655	8.946	8.850	8.813	9.662	10.343	10.926	11.608	11.143
Centro	9.563	9.933	10.638	12.428	11.675	11.809	11.679	12.937	12.797	13.377	14.076	13.714
Mezzogiorno	2.467	2.787	3.106	4.298	4.462	5.035	5.211	5.649	5.961	6.582	7.236	7.021
ITALIA	36.238	39.086	41.568	48.204	45.357	45.253	45.442	48.819	50.466	51.312	55.188	52.218
<i>Composizione percentuale</i>												
Cosenza	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Catanzaro	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Reggio di Calabria	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
Crotone	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Vibo Valentia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
CALABRIA	0,3	0,3	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,8	0,6	0,7
Nord-Ovest	49,4	49,0	48,0	45,3	44,7	43,2	43,4	42,1	42,3	39,8	40,3	39,0
Nord-Est	17,4	18,5	18,9	20,0	19,7	19,6	19,4	19,8	20,5	21,3	21,0	21,3
Centro	26,4	25,4	25,6	25,8	25,7	26,1	25,7	26,5	25,4	26,1	25,5	26,3
Mezzogiorno	6,8	7,1	7,5	8,9	9,8	11,1	11,5	11,6	11,8	12,8	13,1	13,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

2.7 – L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

*L'evoluzione
dell'imprenditoria
femminile nel periodo
2003-2008*

Le donne imprenditrici nella provincia di Reggio Calabria sono 18.343 e, contrariamente alla flessione registrata a livello nazionale (-0,4%), aumentano rispetto al 2007 del +0,1%. Nel medio periodo (tra il 2003 ed il 2008), invece, mentre la provincia reggina mantiene lo stesso tasso del breve periodo, l'Italia registra un incremento del +1,7%.

Con riferimento alla forma giuridica adottata dalle imprenditrici reggine emerge chiaramente come l'impresa individuale sia largamente quella più diffusa (55,1%), seguita dalle società di persone (28,9%), dalle cooperative e dai consorzi (8,1%; principali componenti della categoria "altre forme giuridiche") e, infine, dalle società di capitale (8%).

Ciò che accade nella provincia rispecchia, però, solo parzialmente quanto avviene in Italia. Nel Paese, infatti, le imprese individuali (34%) sono seconde alle società di persone (40,5%), e le società di capitali hanno un'incidenza maggiore (19,7%), mentre all'ultimo posto ci sono le "altre forme" giuridiche (5,8%). Altro dato interessante è quello relativo alla carica ricoperta: il 71,7% delle donne imprenditrici reggine sono o titolari o soci, un altro 23,1% riveste l'incarico di amministratore ed il restante 5,2% occupa "altre cariche".

**Tab. 1 - Donne imprenditrici per carica ricoperta e forma giuridica
in provincia di Reggio Calabria (2008; valori assoluti e in %;)**

Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	Società' di capitale	Società' di persone	Imprese Individuali	Altre forme	Totale donne
13.147	4.241	955	1.471	5.294	10.100	1.478	18.343
Incidenza							
71,7	23,1	5,2	8,0	28,9	55,1	8,1	100,0

Fonte: Infocamere

*La forte presenza nel
commercio al
dettaglio e
nell'agricoltura*

L'ambito settoriale nel quale si rileva la maggior presenza di imprenditrici è indubbiamente quello del terziario (57,8%), in particolare nel commercio al dettaglio (26,6%) e all'ingrosso (5,6%), nelle strutture ricettive (4,7%), in servizi quali lavanderia, saloni di parrucchiere e centri benessere (4,4%) e in "altre attività professionali ed imprenditoriali" (4%; vi rientrano, per esempio, gli studi legali e notarili, i servizi di investigazione, etc.). L'agricoltura, l'industria manifatturiera e le costruzioni incidono, invece, rispettivamente per il 14,3%, 10% e 4,5%; da notare che l'industria alimentare conta da sola per il 4,9%.

Per quanto riguarda, invece, le dinamiche settoriali, i dati mostrano un calo nel corso del 2008, in linea d'altra parte con l'andamento di medio periodo, del numero di donne che opera nel commercio all'ingrosso (-3,1% nel breve periodo; -10,3% nel medio) e al dettaglio (-1,3%; -2,5%), mentre vanno in direzione opposta l'agricoltura (+2,6% e +6,3%), l'industria alimentare (+1,7% e +9,3%), le costruzioni (+4,1% e 7,7%), gli alberghi e ristoranti (+1,9% e 12,4%), le "altre attività professionali ed imprenditoriali" (+9,6% e 13,4%) e le "altre attività di servizi" (+2,7% e 14,2%). Altri incrementi consistenti si registrano, infine, nelle attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti e delle agenzie di viaggio (+10,9% e +33,6%), nelle attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni (+6,5% e 47,4%) e nelle attività immobiliari (+27% e +97,5%). In flessione sono, invece, le donne che operano nell'abbigliamento (-1,8% e -22%), nell'editoria (-2,9% e -9,2%), nella lavorazione di minerali non metalliferi (-1,5% e -8,5%) e nell'informatica (-1,5% e -12,1%). Un ultimo cenno va fatto a proposito della presenza femminile nella sanità e nei trasporti terrestri e mediante condotte, dove si registrano degli incrementi (rispettivamente +6,7% e +0,6%), contrariamente all'andamento negativo di medio periodo (-6,5% e -3,1%).

**Tab. 2 - Donne imprenditrici per settore in provincia di Reggio Calabria
(2003, 2007 e 2008; valori assoluti e in %)**

	2003	2007	2008	Incidenza 2008	Var. 2008/2007	Var. 2008/2003
Agricoltura, caccia e relativi servizi	2.467	2.556	2.622	14,3	2,6	6,3
Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	32	28	29	0,2	3,6	-9,4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	13	12	8	0,0	-33,3	-38,5
Altre industrie estrattive	22	18	17	0,1	-5,6	-22,7
Industrie alimentari e delle bevande	818	879	894	4,9	1,7	9,3
Industrie tessili	74	72	72	0,4	0,0	-2,7
Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	205	163	160	0,9	-1,8	-22,0
Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	8	7	6	0,0	-14,3	-25,0
Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	77	70	67	0,4	-4,3	-13,0
Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	10	14	14	0,1	0,0	40,0
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	109	102	99	0,5	-2,9	-9,2
Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	2	1	1	0,0	0,0	-50,0
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	40	33	33	0,2	0,0	-17,5
Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	22	27	26	0,1	-3,7	18,2
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	142	132	130	0,7	-1,5	-8,5
Produzione di metalli e loro leghe	4	5	5	0,0	0,0	25,0
Fabbricaz. e lav. prod. metallo	84	96	93	0,5	-3,1	10,7
Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	28	25	23	0,1	-8,0	-17,9
Fabbric. macchine per uff., elaboratori	2	5	4	0,0	-20,0	100,0
Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	22	26	22	0,1	-15,4	0,0
Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	0	2	0,0	-	0,0
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	38	37	37	0,2	0,0	-2,6
Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	4	6	5	0,0	-16,7	25,0
Fabbric. di altri mezzi di trasporto	4	5	5	0,0	0,0	25,0
Fabbric. mobili-altre manifatturiere	132	137	140	0,8	2,2	6,1
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	3	5	3	0,0	-40,0	0,0
Prod. energia elettr., gas, acqua calda	1	4	3	0,0	-25,0	200,0
Depurazione e distribuzione acqua	2	1	2	0,0	100,0	0,0
Costruzioni	771	797	830	4,5	4,1	7,7
Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	331	341	344	1,9	0,9	3,9
Commercio ingrosso	1.155	1.069	1.036	5,6	-3,1	-10,3
Commercio dettaglio	5.005	4.947	4.882	26,6	-1,3	-2,5
Alberghi e ristoranti	766	845	861	4,7	1,9	12,4
Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	326	314	316	1,7	0,6	-3,1
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3	2	2	0,0	0,0	-33,3
Attività ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	107	129	143	0,8	10,9	33,6
Poste e telecomunicazioni	11	30	26	0,1	-13,3	136,4
Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	22	7	8	0,0	14,3	-63,6
Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	16	3	2	0,0	-33,3	-87,5
Attività ausil. intermediazione finanziaria	190	263	280	1,5	6,5	47,4
Attività immobiliari	81	126	160	0,9	27,0	97,5
Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	45	53	56	0,3	5,7	24,4
Informatica e attività connesse	231	206	203	1,1	-1,5	-12,1
Ricerca e sviluppo	10	8	10	0,1	25,0	0,0
Altre attività professionali e imprendit.	643	665	729	4,0	9,6	13,4
Istruzione	198	192	198	1,1	3,1	0,0
Sanità e altri servizi sociali	323	283	302	1,6	6,7	-6,5
Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	13	24	25	0,1	4,2	92,3
Attività organizzazioni associative n.c.a.	13	5	7	0,0	40,0	-46,2
Attività ricreative, culturali sportive	188	208	210	1,1	1,0	11,7
Altre attività dei servizi	702	781	802	4,4	2,7	14,2
Imprese non classificate	2.795	2.557	2.389	13,0	-6,6	-14,5
TOTALE	18.319	18.321	18.343	100,0	0,1	0,1

Fonte: Infocamere

2.8 – L'IMPRENDITORIA EXTRACOMUNITARIA

Un fenomeno in continua crescita che si alimenta in maniera reciproca con la regolarizzazione degli immigrati

Nel corso degli ultimi anni il numero di imprenditori extracomunitari presenti in Italia è andato crescendo progressivamente, basti pensare che solo tra il 2000 ed il 2008 c'è stato un incremento del +110,8%. La provincia di Reggio Calabria ha sperimentato un trend analogo a quello nazionale, sebbene di entità diversa; infatti, gli imprenditori provenienti da Paesi extra-comunitari sono aumentati nell'ultimo anno del +3,5%, e nel periodo 2003–2008 del +68,2% (passando da 1.464 a 2.463 persone).

Dall'analisi della distribuzione per settore, spicca subito la concentrazione di tali imprenditori nel commercio al dettaglio, il quale racchiude il 73,2% del totale complessivo. Seguono per importanza, ancorché con un contributo marginale, le costruzioni (3,3%), il commercio all'ingrosso (3,2%), le strutture ricettive (2,2%) e l'agricoltura (2,1%), mentre all'interno del manifatturiero si differenzia l'industria alimentare (1,7%). La presenza di imprenditori extracomunitari in tali segmenti produttivi è, inoltre, aumentata nel medio periodo, ad eccezione del commercio all'ingrosso dove si è tornati gradualmente ai livelli del 2003. A contraddistinguersi è, comunque, soprattutto il commercio al dettaglio che ha registrato una variazione del +112,5% (da 849 a 1.804 individui). Più eterogeneo è, invece, l'andamento di breve periodo, con alberghi e ristoranti, costruzioni e commercio al dettaglio che seguono il trend generale degli ultimi anni (rispettivamente +14,6%, +4,3% e +6,3%), mentre subisce una lieve inversione di tendenza l'agricoltura (-5,5%), l'industria alimentare (-2,3%) ed il commercio all'ingrosso (-1,4%).

**Tab. 1 - Imprenditori extracomunitari per settore in provincia di Reggio Calabria
(2003-2008; valori assoluti e in %)**

	2003	2007	2008	Incidenza 2008	Var. 2008/2007	Var. 2008/2003
Agricoltura, caccia e relativi servizi	44	55	52	2,1	-5,5	18,2
Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	2	1	1	0,0	0,0	-50,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	3	5	0,2	66,7	150,0
Industrie alimentari e delle bevande	34	44	43	1,7	-2,3	26,5
Industrie tessili	5	4	4	0,2	0,0	-20,0
Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	10	6	5	0,2	-16,7	-50,0
Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	14	9	12	0,5	33,3	-14,3
Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	2	2	3	0,1	50,0	50,0
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	2	2	0,1	0,0	-
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche		0	0	0,0	-	-
Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	2	3	3	0,1	0,0	50,0
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	2	4	5	0,2	25,0	150,0
Produzione di metalli e loro leghe	2	1	1	0,0	0,0	-50,0
Fabbricaz. e lav. prod. metallo	7	7	7	0,3	0,0	0,0
Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	2	0	0	0,0	0,0	0,0
Fabbric. macchine per uff., elaboratori	-	0	0	0,0	0,0	0,0
Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	-	6	2	0,1	-66,7	0,0
Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	0	0	0,0	0,0	0,0
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	1	0	1	0,0	0,0	0,0
Fabbric. di altri mezzi di trasporto	-	1	0	0,0	-	0,0
Fabbric. mobili-altre manifatturiere	15	15	14	0,6	-6,7	-6,7
Depurazione e distribuzione acqua	1	1	1	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	71	77	82	3,3	6,5	15,5
Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	24	25	25	1,0	0,0	4,2
Commercio ingrosso.	79	80	79	3,2	-1,3	0,0
Commercio dettaglio	849	1.730	1.804	73,2	4,3	112,5
Alberghi e ristoranti	49	48	55	2,2	14,6	12,2
Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	8	11	13	0,5	18,2	62,5
Attività ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	5	7	12	0,5	71,4	140,0
Poste e telecomunicazioni	1	8	8	0,3	0,0	700,0
Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	1	1	0,0	0,0	0,0
Attività ausil. intermediazione finanziaria	5	8	7	0,3	-12,5	40,0
Attività immobiliari	3	5	6	0,2	20,0	100,0
Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	1	0	1	0,0	0,0	0,0
Informatica e attività connesse	10	9	10	0,4	11,1	0,0
Altre attività professionali e imprendit.	35	33	37	1,5	12,1	5,7
Istruzione	9	5	6	0,2	20,0	-33,3
Sanità e altri servizi sociali	8	10	9	0,4	-10,0	12,5
Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	3	2	2	0,1	0,0	-33,3
Attività ricreative, culturali sportive	12	8	6	0,2	-25,0	-50,0
Altre attività dei servizi	21	21	21	0,9	0,0	0,0
Imprese non classificate	123	127	118	4,8	-7,1	-4,1
TOTALE	1.464	2.379	2.463	100,0	3,5	68,2

Fonte: Infocamere

2.9 – LE IMPRESE NELLE AREE SUBPROVINCIALI ⁸

2.9.1 L'Area dello Stretto

*L'elevata
concentrazione di
imprese nel comune di
Reggio Calabria*

La composizione settoriale delle imprese dell'Area dello Stretto vede una elevata concentrazione imprenditoriale nel comune di Reggio Calabria, all'interno del quale uno dei comparti che presentano la numerosità imprenditoriale più consistente è quello commerciale, con 6.910 imprese attive, seguito dal manifatturiero (1.752 unità) e dalle costruzioni (1.528). Meno rilevante, ma comunque significativo, è il numero di imprese che opera nel commercio nel comune di Villa S.Giovanni (493) e di Bagnara Calabria (298), dove, comunque, hanno un peso importante anche il manifatturiero (rispettivamente 149 e 108 unità) e le costruzioni (109 e 76). Relativamente a tale area, l'attività agricola è sviluppata soprattutto a Reggio Calabria, nella quale sono presenti 555 aziende, mentre la presenza di imprese agricole nel resto delle ripartizioni territoriali è poco rilevante: a Scilla vi sono 62 aziende, a S.Roberto e Bagnara Calabria 45, a Villa S.Giovanni 31 e in ciascuna delle altre località dello Stretto si contano meno di trenta imprese. Per quanto concerne il settore del turismo, dei trasporti, dell'intermediazione monetaria e dei servizi, si rileva ancora una considerevole concentrazione di imprese a Reggio Calabria, dove la numerosità imprenditoriale, per ciascun settore, supera le 500 unità. Anche le imprese afferenti ai restanti settori, quali pesca, acqua e gas, estrazione mineraria, sanità e istruzione, e pubblica amministrazione, sono sostanzialmente concentrate nella zona reggina.

I dati sulla variazione annua tra il 2007 ed il 2008 descrivono una situazione piuttosto disomogenea, che varia da zona a zona e da settore a settore, con l'unico elemento comune, quasi a tutto lo Stretto, costituito dalla lieve flessione del comparto commerciale, che sperimenta una crescita positiva solo nelle zone di S. Alessio, Campo Calabro e Fiumara. Un quadro dettagliato relativo al settore manifatturiero è descritto dalle tabelle 2 e 3 dell'appendice statistica: anche in

⁸ In questa sezione si propone un'analisi basata sulle unità locali (non le sedi di impresa come fatto nel capitolo relativo alla dinamica imprenditoriale) presenti in queste aree sub provinciali, finalizzata ad evidenziare le dinamiche di crescita ed evoluzione dei diversi modelli di sviluppo subprovinciali, tra i quali: un "potenziale distretto di qualità" e la sub area del "Distretto di Gioia Tauro".

questo caso emerge il forte raggruppamento di imprese a Reggio Calabria, concentrate in particolar modo nel comparto del mobile, dei prodotti di metallo e della fabbricazione di apparecchi medicali.

2.9.2 L'Area della Costa Tirrenica Centro Meridionale

Commercio, agricoltura e manifatturiero sono i settori in cui operano la maggior parte delle imprese dell'area

Nell'area della Costa Tirrenica Centro Meridionale i settori più importanti, in termini di numerosità imprenditoriale, sono quello commerciale (con 5.232 imprese), agricolo (con 2.687 imprese), manifatturiero (1.527 imprese) e delle costruzioni (1.307 imprese). Da non trascurare è anche il numero di imprese presenti nei trasporti (659 unità), strutture ricettive (425) ed intermediazione finanziaria (211), mentre minoritaria è la presenza di imprese nei comparti della pesca, del gas, dell'estrazione di minerali, nell'istruzione e nella sanità.

La variazione percentuale annua tra il 2007 ed il 2008 mostra una crescita, nel numero di imprese, in tutti i settori, ad eccezione del comparto dell'estrazione (-4,3%) e del manifatturiero (-1,2%).

Per quanto concerne la concentrazione imprenditoriale, il settore agricolo attrae in media il 18,9% delle imprese attive, ed è particolarmente sviluppato nel comune di S. Procopio e Melicuccà, dove le aziende agricole costituiscono, rispettivamente, il 43,8% ed il 40,5% del totale. Il commercio, invece, assume un peso considerevole in tutto il territorio, racchiudendo, nel complesso, il 36,8% delle aziende, con una rilevanza particolare nel comune di Cinquefondi, Gioia Tauro, Palmi, Polistena e Taurianova, in cui la percentuale di imprese operanti nel settore è superiore al 40%. Assumono un peso non trascurabile nel tessuto produttivo dei diversi comuni dell'area anche il manifatturiero e le costruzioni, a cui, in media, appartengono il 10,7% e il 9,2% delle aziende locali. I rimanenti settori, infine, ricoprono un ruolo marginale, e la percentuale di imprese che vi afferisce varia dallo 0,1% nel caso della pesca al 4,6% nel caso dei trasporti. Focalizzando l'attenzione sulle imprese manifatturiere, si evince che il comparto più rilevante è quello alimentare, in cui operano, in media, il 40,5% delle imprese. Seguono il comparto del legno, che ricopre una certa importanza, con il 9% delle imprese attive, ed il settore dei minerali, a cui afferiscono il 6,9% delle aziende totali.

2.9.3 L'Area della Costa Sud Orientale

I principali settori economici dell'Area della Costa Sud Orientale sono rappresentati dal commercio, nel quale operano 5.589 imprese, pari al 35,8% del totale, e dall'agricoltura, che con 2.175 imprese attive raccoglie il 13,9% delle aziende locali. Piuttosto rilevante appare anche il settore manifatturiero, nel quale svolgono la propria attività l'11,6% delle aziende, ed il comparto delle costruzioni, la cui numerosità imprenditoriale raggiunge il 12,7% delle imprese dell'area.

Le dinamiche imprenditoriali di breve periodo (tra il 2007 ed il 2008) si presentano piuttosto disomogenee tra i vari settori: molto positivo risulta essere l'andamento dell'istruzione (+10%), dell'agricoltura (+4%) e delle costruzioni (+3,2%), mentre la pesca, l'estrazione, il manifatturiero, il turismo ed i trasporti sperimentano tutti flessioni, anche se di diverse intensità.

L'analisi settoriale delle imprese manifatturiere per comparto produttivo mostra che i segmenti più rilevanti sono quello dell'alimentare, dell'abbigliamento e del legno; significativo, anche se con un'incidenza in termini di densità imprenditoriale minore, è il comparto della chimica, dell'editoria e delle industrie tessili, mentre gli altri comparti, quali la plastica, i combustibili, la carta e le calzature, non costituiscono una realtà imprenditoriale numericamente consistente. La suddivisione per comparto produttivo mostra, inoltre, una certa importanza dei prodotti in metallo e del comparto dei mobili e delle altre imprese manifatturiere.

2.9.4 Il "Distretto" rurale di qualità

Anche nell'ambito del Distretto rurale di qualità, l'analisi dei dati mostra che i settori più rilevanti sono quello agricolo, in cui opera il 35,7% delle imprese locali, e quello commerciale, con il 23,3% delle aziende. Ha comunque una certa rilevanza anche l'industria, distinta tra manifatturiero, a cui afferisce il 13,6% delle attività imprenditoriali, e costruzioni, in cui opera il 9,8% delle aziende.

Tra il 2007 ed il 2008 si riscontra una crescita in quasi

*La rilevanza del
comparto alimentare*

tutti i settori, ad eccezione di quello minerario (-4,8%), del terziario avanzato (-4%) e del manifatturiero (-1,2%). Concentrando l'attenzione su quest'ultimo settore, si evince che, come rilevato anche per le altre suddivisioni territoriali finora analizzate, tra i principali punti di forza del tessuto economico locale, vi è il settore alimentare, a cui fa capo il 49,9% delle imprese; seguono per importanza il comparto del legno, dove sono attive il 9,5% delle imprese, quello minerario (6,8%), dei prodotti in metallo (13,1%) e dei mobili (4,7%).

In termini di variazione annua delle imprese manifatturiere, tra il 2007 e il 2008, si realizza una contrazione consistente nel tessile (-14,3%), nel vestiario (-20,8%), nella carta (-12,5%), nella chimica (-9,1%), nel legno (-4,4%) e nelle macchine per ufficio (-20%). In controtendenza alla generale e trasversale flessione della numerosità imprenditoriale è la dinamica positiva rilevata nell'editoria (+12,5%), nelle apparecchiature elettriche (+25%) e nella fabbricazione di apparecchi medicali (+9,1%).

2.9.5 Il "Distretto" di Gioia Tauro

*La capacità attrattiva
del più importante
hub portuale del
Mediterraneo*

Nel Distretto di Gioia Tauro, sorto intorno ad uno dei porti più importanti del Mediterraneo, le attività economiche più rilevanti sono costituite dal transhipment di container e dal commercio. Quest'ultimo vede impegnate il 37,1% delle imprese, mentre la zona portuale ha sperimentato negli ultimi anni una rapidissima ascesa economica, tanto che il numero di container annualmente movimentati è di oltre 3 milioni di unità. Inoltre, la Piana di Gioia Tauro è una delle più fertili della regione, e l'attività agricola rappresenta un'importante fonte di ricchezza, che coinvolge il 16,1% delle imprese del distretto. Al settore industriale, suddiviso in manifattura e costruzioni, afferisce, invece, rispettivamente l'11,1% ed il 9,4% dell'imprenditoria locale. L'analisi dei dati sulla variazione imprenditoriale annua mostra, tra il 2007 ed il 2008, oltre alla crescita di settori già affermati quali l'agricoltura (+1,4%) e la pesca (+11,8%), una espansione anche del terziario avanzato (+8,9%), delle strutture ricettive (+4,2%) e delle attività relative all'istruzione (+6,3%) e alla sanità (+9,7%). Complessivamente il 2008 appare come un anno positivo per il distretto, nel corso del quale si è

sperimentata una variazione positiva nei livelli di attività imprenditoriale di quasi tutti i settori produttivi, ad eccezione di quello manifatturiero (-2,2%), dei minerali (-4,3%) e dell'intermediazione monetaria (-1,3%).

Nel manifatturiero, in particolare, assume un peso significativo il comparto alimentare (il 41,7% delle imprese) e del legno (il 7,4%), che presentano, tuttavia, una lieve contrazione nella numerosità imprenditoriale tra il 2007 e il 2008 (rispettivamente -2,2% e -2,8%), mentre sperimentano una crescita significativa comparti, quali quello delle calzature e della carta, dell'editoria e della gomma, che comunque hanno una limitata incidenza sul tessuto imprenditoriale locale. In generale, però, si rileva una flessione della numerosità imprenditoriale in quasi tutti i comparti produttivi del manifatturiero, segno di qualche criticità per questo settore nell'area del distretto, che probabilmente risente della congiuntura economica internazionale.

Appendice statistica

Tab. 1 - Imprese all'interno dell'Area dello Stretto suddivise per settore (2008; variazione annua 2008/2007)

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor.	Trasporti	Intermediaz. Monet.	TA	Pubbl. Amm.	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
2008																	
Bagnara Calabria	45	24	0	108	0	76	298	32	24	21	24	0	3	6	33	44	738
Calanna	4	0	0	10	0	8	14	1	2	2	2	0	0	0	0	2	45
Campo Calabro	9	0	1	46	1	41	120	9	13	3	8	0	2	2	19	22	296
Cardeto	28	0	0	7	0	10	16	4	5	1	1	0	0	0	3	4	79
Fiumara	7	0	0	4	0	7	31	1	1	2	0	0	0	0	2	2	57
Laganadi	3	0	0	1	0	6	2	0	1	1	1	0	0	0	0	2	17
Motta San Giovanni	29	1	3	72	3	61	141	39	12	9	18	0	3	1	22	26	440
Reggio Calabria	555	13	17	1.752	16	1.528	6.901	524	540	550	1.394	2	155	152	722	1.463	16.284
San Roberto	45	1	1	24	0	12	30	5	7	3	2	0	0	0	4	6	140
Sant'Alessio in Aspr.	6	0	0	4	0	4	3	3	0	2	2	0	0	0	1	1	26
Santo Stefano in Aspr.	14	0	0	11	0	22	30	26	8	3	8	0	0	0	5	19	146
Scilla	62	4	0	52	2	60	104	50	14	7	32	0	0	0	16	34	437
Villa San Giovanni	31	0	0	149	2	109	493	76	50	36	86	0	10	6	45	87	1.180
Tot. Area dello Stretto	838	43	22	2.240	24	1.944	8.183	770	677	640	1.578	2	173	167	872	1.712	19.885
Totale Reggio Calabria	8.084	70	144	6.525	62	5.931	20.686	2.132	2.077	1.274	2.979	2	321	316	2.041	4.088	56.732
Composizione percentuale 2008																	
Bagnara Calabria	6,1	3,3	0,0	14,6	0,0	10,3	40,4	4,3	3,3	2,8	3,3	0,0	0,4	0,8	4,5	6,0	100,0
Calanna	8,9	0,0	0,0	22,2	0,0	17,8	31,1	2,2	4,4	4,4	4,4	0,0	0,0	0,0	0,0	4,4	100,0
Campo Calabro	3,0	0,0	0,3	15,5	0,3	13,9	40,5	3,0	4,4	1,0	2,7	0,0	0,7	0,7	6,4	7,4	100,0
Cardeto	35,4	0,0	0,0	8,9	0,0	12,7	20,3	5,1	6,3	1,3	1,3	0,0	0,0	0,0	3,8	5,1	100,0
Fiumara	12,3	0,0	0,0	7,0	0,0	12,3	54,4	1,8	1,8	3,5	0,0	0,0	0,0	0,0	3,5	3,5	100,0
Laganadi	17,6	0,0	0,0	5,9	0,0	35,3	11,8	0,0	5,9	5,9	5,9	0,0	0,0	0,0	0,0	11,8	100,0
Motta San Giovanni	6,6	0,2	0,7	16,4	0,7	13,9	32,0	8,9	2,7	2,0	4,1	0,0	0,7	0,2	5,0	5,9	100,0
Reggio Calabria	3,4	0,1	0,1	10,8	0,1	9,4	42,4	3,2	3,3	3,4	8,6	0,0	1,0	0,9	4,4	9,0	100,0
San Roberto	32,1	0,7	0,7	17,1	0,0	8,6	21,4	3,6	5,0	2,1	1,4	0,0	0,0	0,0	2,9	4,3	100,0
Sant'Alessio in Aspr.	23,1	0,0	0,0	15,4	0,0	15,4	11,5	11,5	0,0	7,7	7,7	0,0	0,0	0,0	3,8	3,8	100,0
Santo Stefano in Aspr.	9,6	0,0	0,0	7,5	0,0	15,1	20,5	17,8	5,5	2,1	5,5	0,0	0,0	0,0	3,4	13,0	100,0
Scilla	14,2	0,9	0,0	11,9	0,5	13,7	23,8	11,4	3,2	1,6	7,3	0,0	0,0	0,0	3,7	7,8	100,0
Villa San Giovanni	2,6	0,0	0,0	12,6	0,2	9,2	41,8	6,4	4,2	3,1	7,3	0,0	0,8	0,5	3,8	7,4	100,0
Tot. Area dello Stretto	4,2	0,2	0,1	11,3	0,1	9,8	41,2	3,9	3,4	3,2	7,9	0,0	0,9	0,8	4,4	8,6	100,0
Totale Reggio Calabria	14,2	0,1	0,3	11,5	0,1	10,5	36,5	3,8	3,7	2,2	5,3	0,0	0,6	0,6	3,6	7,2	100,0
Variazione annua 2008/2007																	
Bagnara Calabria	0,0	4,3	-	-3,6	-	0,0	-0,7	-3,0	4,3	10,5	-4,0	-	50,0	20,0	10,0	-6,4	-0,3
Calanna	-20,0	-	-	11,1	-	14,3	-17,6	0,0	0,0	0,0	100,0	-	-	-	-	0,0	-2,2
Campo Calabro	0,0	-	0,0	4,5	0,0	13,9	8,1	12,5	-7,1	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0	-4,3	5,3
Cardeto	16,7	-	-	0,0	-	25,0	-5,9	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	6,8
Fiumara	-12,5	-	-	-20,0	-	16,7	6,9	-50,0	0,0	100,0	-	-	-	-	0,0	-	5,6
Laganadi	50,0	-	-	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	0,0	6,3
Motta San Giovanni	16,0	0,0	0,0	2,9	0,0	8,9	-0,7	5,4	9,1	12,5	5,9	-	0,0	0,0	15,8	-10,3	3,5
Reggio Calabria	-1,1	-18,8	-10,5	0,1	0,0	1,0	-1,2	5,0	-0,7	3,4	5,7	0,0	7,6	3,4	0,1	-3,3	0,0
San Roberto	4,7	0,0	0,0	0,0	-	-7,7	-3,2	0,0	0,0	0,0	-50,0	-	-	-	0,0	20,0	-0,7
Sant'Alessio in Aspr.e	0,0	-	-	0,0	-	33,3	50,0	50,0	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	13,0
Santo Stefano in Aspr.	0,0	-	-	0,0	-	0,0	-6,3	-3,7	14,3	0,0	0,0	-	-	-	0,0	18,8	0,7
Scilla	6,9	33,3	-	-3,7	100,0	-3,2	-1,9	8,7	-6,7	0,0	3,2	-	-	-	-5,9	-17,1	-0,9
Villa San Giovanni	3,3	-100,0	-	0,7	-	2,8	-0,4	-2,6	0,0	0,0	3,6	-	0,0	-14,3	-2,2	-7,4	-0,3
Tot. Area dello Stretto	1,0	-4,4	-8,3	0,0	14,3	1,6	-1,0	3,8	-0,4	3,6	5,2	0,0	7,5	3,1	0,6	-3,7	0,2
Totale Reggio Calabria	2,1	-2,8	-4,6	-0,7	44,2	1,7	-0,2	2,1	-0,1	2,9	5,4	0,0	7,7	5,3	1,2	-3,4	0,6

Fonte: Infocamere

Tab. 2a - Imprese manifatturiere all'interno dell'Area dello Stretto suddivise per comparto produttivo (2008; variazione annua 2008/2007)

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestitario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
2008											
Bagnara Calabria	53	0	2	0	5	0	4	0	0	0	15
Calanna	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Campo Calabro	12	2	1	0	8	2	0	0	2	0	1
Cardeto	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1
Fiumara	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Laganadi	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Motta San Giovanni	42	2	1	0	4	0	2	0	0	0	14
Reggio di Calabria	636	39	77	14	101	5	128	3	44	18	104
San Roberto	15	0	1	0	4	0	0	0	0	0	0
Sant'Alessio in Aspromonte	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Santo Stefano in Aspromonte	7	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0
Scilla	21	0	2	0	2	0	5	0	1	1	4
Villa San Giovanni	55	1	5	2	9	2	9	0	3	4	12
Totale Area dello Stretto	858	44	90	16	139	9	148	3	50	23	152
Totale Reggio Calabria	2.690	117	270	30	513	46	315	11	109	74	487
Composizione percentuale 2008											
Bagnara Calabria	49,1	0,0	1,9	0,0	4,6	0,0	3,7	0,0	0,0	0,0	13,9
Calanna	90,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0
Campo Calabro	26,1	4,3	2,2	0,0	17,4	4,3	0,0	0,0	4,3	0,0	2,2
Cardeto	14,3	0,0	0,0	0,0	42,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,3
Fiumara	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Laganadi	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Motta San Giovanni	58,3	2,8	1,4	0,0	5,6	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0	19,4
Reggio di Calabria	36,3	2,2	4,4	0,8	5,8	0,3	7,3	0,2	2,5	1,0	5,9
San Roberto	62,5	0,0	4,2	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sant'Alessio in Aspromonte	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Santo Stefano in Aspromonte	63,6	0,0	9,1	0,0	27,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Scilla	40,4	0,0	3,8	0,0	3,8	0,0	9,6	0,0	1,9	1,9	7,7
Villa San Giovanni	36,9	0,7	3,4	1,3	6,0	1,3	6,0	0,0	2,0	2,7	8,1
Totale Area dello Stretto	38,3	2,0	4,0	0,7	6,2	0,4	6,6	0,1	2,2	1,0	6,8
Totale Reggio Calabria	41,2	1,8	4,1	0,5	7,9	0,7	4,8	0,2	1,7	1,1	7,5
Variazione annua 2008/2007											
Bagnara Calabria	0,0	-	0,0	-	25,0	-	0,0	-	-	-	-6,3
Calanna	12,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Campo Calabro	0,0	100,0	0,0	-	0,0	0,0	-	-	0,0	-	0,0
Cardeto	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Fiumara	-20,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Laganadi	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Motta San Giovanni	-2,3	-	0,0	-	-33,3	-	0,0	-	-	-	16,7
Reggio di Calabria	3,1	2,6	-3,8	-12,5	-2,9	-28,6	4,1	-25,0	0,0	-14,3	-2,8
San Roberto	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-
Sant'Alessio in Aspromonte	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Santo Stefano in Aspromonte	-12,5	-	0,0	-	50,0	-	-	-	-	-	-
Scilla	-4,5	-	0,0	-	0,0	-	-16,7	-	0,0	-	0,0
Villa San Giovanni	-3,5	0,0	66,7	-33,3	0,0	0,0	12,5	-	0,0	0,0	0,0
Totale Area dello Stretto	1,7	10,0	-1,1	-15,8	-2,1	-18,2	3,5	-25,0	0,0	-8,0	-1,3
Totale Reggio Calabria	0,2	0,9	-4,3	-11,8	-2,8	-2,1	3,3	-8,3	-1,8	1,4	-0,6

Fonte: Infocamere

Tab. 2b - Imprese manifatturiere all'interno dell'Area dello Stretto suddivise per comparto produttivo (2008; variazione annua 2008/2007)

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
2008												
Bagnara Calabria	0	15	2	0	0	0	1	0	0	10	1	108
Calanna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
Campo Calabro	0	8	0	0	3	0	1	1	0	4	1	46
Cardeto	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
Fiumara	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Laganadi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Motta San Giovanni	1	3	1	0	0	0	0	0	0	2	0	72
Reggio di Calabria	7	139	81	21	36	10	91	10	15	169	4	1.752
San Roberto	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24
Sant'Alessio in Aspromonte	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Santo Stefano in Aspromonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11
Scilla	0	8	0	0	0	0	2	0	2	4	0	52
Villa San Giovanni	0	19	4	1	3	0	5	1	4	10	0	149
Totale Area dello Stretto	8	200	88	22	42	10	100	12	21	199	6	2.240
Totale Reggio Calabria	32	740	194	33	93	25	206	20	44	459	17	6.525
Composizione percentuale 2008												
Bagnara Calabria	0,0	13,9	1,9	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	9,3	0,9	100,0
Calanna	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Campo Calabro	0,0	17,4	0,0	0,0	6,5	0,0	2,2	2,2	0,0	8,7	2,2	100,0
Cardeto	0,0	28,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Fiumara	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Laganadi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Motta San Giovanni	1,4	4,2	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8	0,0	100,0
Reggio di Calabria	0,4	7,9	4,6	1,2	2,1	0,6	5,2	0,6	0,9	9,6	0,2	100,0
San Roberto	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Sant'Alessio in Aspromonte	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Santo Stefano in Aspromonte	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Scilla	0,0	15,4	0,0	0,0	0,0	0,0	3,8	0,0	3,8	7,7	0,0	100,0
Villa San Giovanni	0,0	12,8	2,7	0,7	2,0	0,0	3,4	0,7	2,7	6,7	0,0	100,0
Totale Area dello Stretto	0,4	8,9	3,9	1,0	1,9	0,4	4,5	0,5	0,9	8,9	0,3	100,0
Totale Reggio Calabria	0,5	11,3	3,0	0,5	1,4	0,4	3,2	0,3	0,7	7,0	0,3	100,0
Variazione annua 2008/2007												
Bagnara Calabria	-	-11,8	0,0	-	-	-	0,0	-	-100,0	-9,1	0,0	-3,6
Calanna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,1
Campo Calabro	-	0,0	-	-	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	-	4,5
Cardeto	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Fiumara	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-20,0
Laganadi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Motta San Giovanni	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	0,0	-	2,9
Reggio di Calabria	16,7	1,5	5,2	-8,7	-5,3	11,1	0,0	-9,1	-6,3	-4,0	-20,0	0,1
San Roberto	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Sant'Alessio in Aspromonte	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Santo Stefano in Aspromonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Scilla	-	0,0	-100,0	-	-100,0	-	0,0	-	0,0	33,3	-	-3,7
Villa San Giovanni	-	5,6	0,0	-50,0	0,0	-	-16,7	-	0,0	11,1	-	0,7
Totale Area dello Stretto	33,3	0,5	3,5	-12,0	-6,7	11,1	-1,0	0,0	-8,7	-2,9	0,0	0,0
Totale Reggio Calabria	10,3	-0,4	2,6	-8,3	-8,8	0,0	1,5	-9,1	-2,2	-3,8	13,3	-0,7

Fonte: Infocamere

Tab. 3 - Imprese all'interno dell'Area della Costa Tirrenica Centro Meridionale suddivise per settore (2008; variazione annua 2008/2007)

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor	Trasporti	Intermediaz Monet.	TA	Pubbl. Amm.	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
2008																	
Cinquefrondi	84	0	1	61	0	50	243	15	9	13	26	0	1	5	18	42	568
Gioia Tauro	237	2	24	293	3	237	1.300	97	155	52	168	0	23	17	85	243	2.936
Melicucca'	45	0	1	15	0	7	20	2	5	1	2	0	0	1	5	7	111
Melicucco	248	0	5	55	0	55	234	12	39	5	13	0	2	1	12	29	710
Palmi	175	9	3	243	5	241	826	109	53	49	133	0	17	5	80	116	2.064
Polistena	193	0	9	172	1	135	533	38	51	16	48	0	2	5	26	82	1.311
Rizziconi	348	0	2	140	0	124	295	24	78	13	43	0	1	4	26	75	1.173
Rosarno	676	0	7	196	1	179	693	48	115	22	67	0	8	7	35	145	2.199
San Procopio	28	0	0	12	0	9	9	0	0	2	0	0	0	0	2	2	64
Seminara	122	0	7	54	0	59	90	10	26	4	3	0	1	0	5	11	392
Taurianova	391	0	6	214	2	162	816	37	68	26	75	0	7	5	53	144	2.006
San Ferdinando	140	8	1	72	0	49	173	32	60	8	48	0	2	1	19	74	687
Tot. Costa Tirrenica Centro Meridionale	2.687	19	66	1.527	12	1.307	5.232	424	659	211	626	0	64	51	366	970	14.221
Tot.. Reg. Calabria	8.084	70	144	6.525	62	5.931	20.686	2.132	2.077	1.274	2.979	2	321	316	2.041	4.088	56.732
Composizione percentuale 2008																	
Cinquefrondi	14,8	0,0	0,2	10,7	0,0	8,8	42,8	2,6	1,6	2,3	4,6	0,0	0,2	0,9	3,2	7,4	100,0
Gioia Tauro	8,1	0,1	0,8	10,0	0,1	8,1	44,3	3,3	5,3	1,8	5,7	0,0	0,8	0,6	2,9	8,3	100,0
Melicucca'	40,5	0,0	0,9	13,5	0,0	6,3	18,0	1,8	4,5	0,9	1,8	0,0	0,0	0,9	4,5	6,3	100,0
Melicucco	34,9	0,0	0,7	7,7	0,0	7,7	33,0	1,7	5,5	0,7	1,8	0,0	0,3	0,1	1,7	4,1	100,0
Palmi	8,5	0,4	0,1	11,8	0,2	11,7	40,0	5,3	2,6	2,4	6,4	0,0	0,8	0,2	3,9	5,6	100,0
Polistena	14,7	0,0	0,7	13,1	0,1	10,3	40,7	2,9	3,9	1,2	3,7	0,0	0,2	0,4	2,0	6,3	100,0
Rizziconi	29,7	0,0	0,2	11,9	0,0	10,6	25,1	2,0	6,6	1,1	3,7	0,0	0,1	0,3	2,2	6,4	100,0
Rosarno	30,7	0,0	0,3	8,9	0,0	8,1	31,5	2,2	5,2	1,0	3,0	0,0	0,4	0,3	1,6	6,6	100,0
San Procopio	43,8	0,0	0,0	18,8	0,0	14,1	14,1	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0	0,0	0,0	3,1	3,1	100,0
Seminara	31,1	0,0	1,8	13,8	0,0	15,1	23,0	2,6	6,6	1,0	0,8	0,0	0,3	0,0	1,3	2,8	100,0
Taurianova	19,5	0,0	0,3	10,7	0,1	8,1	40,7	1,8	3,4	1,3	3,7	0,0	0,3	0,2	2,6	7,2	100,0
San Ferdinando	20,4	1,2	0,1	10,5	0,0	7,1	25,2	4,7	8,7	1,2	7,0	0,0	0,3	0,1	2,8	10,8	100,0
Tot. Costa Tirrenica Centro Meridionale	18,9	0,1	0,5	10,7	0,1	9,2	36,8	3,0	4,6	1,5	4,4	0,0	0,5	0,4	2,6	6,8	100,0
Tot.. Reg. Calabria	14,2	0,1	0,3	11,5	0,1	10,5	36,5	3,8	3,7	2,2	5,3	0,0	0,6	0,6	3,6	7,2	100,0
Variazione annua 2008/2007																	
Cinquefrondi	-2,3	-	0,0	0,0	-	2,0	-2,4	-6,3	12,5	8,3	0,0	-	0,0	0,0	-5,3	-6,7	-1,7
Gioia Tauro	3,0	0,0	-4,0	-4,6	200,0	-1,3	2,1	4,3	2,0	-1,9	5,0	-	0,0	0,0	6,3	-5,1	0,8
Melicucca'	2,3	-	0,0	7,1	-	-12,5	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	3,7
Melicucco	2,5	-	0,0	-5,2	-	0,0	-1,7	9,1	5,4	25,0	30,0	-	-33,3	-	-14,3	-6,5	0,3
Palmi	-2,2	0,0	-25,0	-4,0	66,7	2,6	-1,4	-1,8	8,2	-5,8	10,8	-	6,3	0,0	2,6	-17,1	-1,3
Polistena	0,0	-	0,0	-0,6	0,0	7,1	1,5	2,7	-1,9	0,0	6,7	-	0,0	0,0	-7,1	-1,2	1,2
Rizziconi	2,1	-	0,0	-2,1	-	0,0	-4,5	20,0	-3,7	-7,1	19,4	-	0,0	33,3	18,2	-10,7	-0,6
Rosarno	2,4	-	-12,5	3,7	0,0	-2,2	1,0	4,3	1,8	10,0	3,1	-	33,3	16,7	6,1	-1,4	1,7
San Procopio	12,0	-	-	0,0	-	12,5	0,0	-	-100,0	0,0	-	-	-	-	0,0	0,0	4,9
Seminara	-2,4	-	0,0	5,9	-	-4,8	3,4	25,0	-7,1	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	22,2	0,5
Taurianova	3,7	-	0,0	-1,4	-	2,5	-2,5	5,7	3,0	13,0	5,6	-	75,0	25,0	10,4	-11,1	-0,1
San Ferdinando	-2,1	33,3	0,0	7,5	-100,0	2,1	1,8	6,7	5,3	0,0	14,3	-	-33,3	0,0	5,6	0,0	2,7
Tot. Costa Tirrenica Centro Meridionale	1,6	11,8	-4,3	-1,2	71,4	0,8	-0,1	3,7	1,5	1,0	7,9	-	6,7	10,9	4,0	-6,7	0,4

Tot.. Reg.Calabria	2,1	-2,8	-4,6	-0,7	44,2	1,7	-0,2	2,1	-0,1	2,9	5,4	0,0	7,7	5,3	1,2	-3,4	0,6
Fonte: Infocamere																	

Tab. 4a - Imprese manifatturiere all'interno dell'Area della Costa Tirrenica Centro Meridionale suddivise per comparto produttivo (2008; variazione annua 2008/2007)

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestibario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
2008											
Cinquefrondi	24	0	3	1	10	0	3	0	1	1	5
Gioia Tauro	92	7	4	2	18	8	13	2	4	3	22
Melicucca'	11	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Melicucco	27	0	3	0	7	1	0	0	1	0	3
Palmi	89	2	11	0	15	0	15	0	2	3	15
Polistena	50	3	2	0	21	5	15	0	2	3	10
Rizziconi	67	3	11	3	19	1	3	0	0	0	4
Rosarno	88	3	6	0	23	4	7	1	5	3	20
San Procopio	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Seminara	34	0	0	0	3	0	0	0	0	0	5
Taurianova	107	1	16	0	13	2	8	0	2	4	14
San Ferdinando	24	1	0	0	8	0	1	0	1	7	2
Totale Costa Tirrenica Centro Meridionale	619	21	56	6	137	21	65	3	18	24	106
Totale Reggio Calabria	2.690	117	270	30	513	46	315	11	109	74	487
Composizione percentuale 2008											
Cinquefrondi	39,3	0,0	4,9	1,6	16,4	0,0	4,9	0,0	1,6	1,6	8,2
Gioia Tauro	31,4	2,4	1,4	0,7	6,1	2,7	4,4	0,7	1,4	1,0	7,5
Melicucca'	73,3	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	13,3
Melicucco	49,1	0,0	5,5	0,0	12,7	1,8	0,0	0,0	1,8	0,0	5,5
Palmi	36,6	0,8	4,5	0,0	6,2	0,0	6,2	0,0	0,8	1,2	6,2
Polistena	29,1	1,7	1,2	0,0	12,2	2,9	8,7	0,0	1,2	1,7	5,8
Rizziconi	47,9	2,1	7,9	2,1	13,6	0,7	2,1	0,0	0,0	0,0	2,9
Rosarno	44,9	1,5	3,1	0,0	11,7	2,0	3,6	0,5	2,6	1,5	10,2
San Procopio	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3
Seminara	63,0	0,0	0,0	0,0	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,3
Taurianova	50,0	0,5	7,5	0,0	6,1	0,9	3,7	0,0	0,9	1,9	6,5
San Ferdinando	33,3	1,4	0,0	0,0	11,1	0,0	1,4	0,0	1,4	9,7	2,8
Totale Costa Tirrenica Centro Meridionale	40,5	1,4	3,7	0,4	9,0	1,4	4,3	0,2	1,2	1,6	6,9
Totale Reggio Calabria	41,2	1,8	4,1	0,5	7,9	0,7	4,8	0,2	1,7	1,1	7,5
Variazione annua 2008/2007											
Cinquefrondi	-7,7	-	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	0,0	0,0
Gioia Tauro	-5,2	0,0	0,0	100,0	5,9	0,0	0,0	0,0	33,3	50,0	-8,3
Melicucca'	10,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Melicucco	0,0	-	0,0	-100,0	0,0	0,0	-100,0	-	0,0	-	0,0
Palmi	-1,1	-33,3	-8,3	-	-11,8	-	36,4	-	-33,3	0,0	-16,7
Polistena	-2,0	0,0	0,0	-	-8,7	0,0	7,1	-	0,0	0,0	0,0
Rizziconi	-5,6	0,0	-15,4	0,0	5,6	0,0	0,0	-	-	-	0,0
Rosarno	10,0	50,0	0,0	-	-4,2	0,0	-12,5	0,0	-16,7	0,0	0,0
San Procopio	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Seminara	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Taurianova	1,9	0,0	-5,9	-	-13,3	100,0	-20,0	-	0,0	0,0	-6,7
San Ferdinando	0,0	0,0	-	-	0,0	-	0,0	-	0,0	16,7	0,0
Totale Costa Tirrenica Centro Meridionale	-0,3	0,0	-6,7	0,0	-3,5	5,0	1,6	0,0	-5,3	9,1	-5,4

Totale Reggio Calabria	0,2	0,9	-4,3	-11,8	-2,8	-2,1	3,3	-8,3	-1,8	1,4	-0,6
Fonte: Infocamere											

Tab. 4b - Imprese manifatturiere all'interno dell'Area della Costa Tirrenica Centro Meridionale suddivise per comparto produttivo (2008; variazione annua 2008/2007)

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
2008												
Cinquefrondi	0	8	1	0	1	0	1	0	0	2	0	61
Gioia Tauro	3	43	12	0	11	3	11	2	7	24	2	293
Melicucca'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	15
Melicucco	1	6	1	0	1	0	1	0	0	3	0	55
Palmi	0	33	9	1	3	2	14	0	4	25	0	243
Polistena	4	29	3	0	3	1	6	0	2	13	0	172
Rizziconi	0	6	10	0	1	0	7	0	0	5	0	140
Rosarno	0	21	4	0	3	0	1	0	0	6	1	196
San Procopio	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12
Seminara	0	10	0	0	0	0	0	1	0	1	0	54
Taurianova	0	17	3	2	0	0	4	0	0	21	0	214
San Ferdinando	1	11	3	0	2	1	2	0	1	7	0	72
Tot. Costa Tir. Centro Merid.	9	186	46	3	25	7	47	3	14	108	3	1.527
Totale Reggio Calabria	32	740	194	33	93	25	206	20	44	459	17	6.525
Composizione percentuale 2008												
Cinquefrondi	0,0	13,1	1,6	0,0	1,6	0,0	1,6	0,0	0,0	3,3	0,0	100,0
Gioia Tauro	1,0	14,7	4,1	0,0	3,8	1,0	3,8	0,7	2,4	8,2	0,7	100,0
Melicucca'	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	100,0
Melicucco	1,8	10,9	1,8	0,0	1,8	0,0	1,8	0,0	0,0	5,5	0,0	100,0
Palmi	0,0	13,6	3,7	0,4	1,2	0,8	5,8	0,0	1,6	10,3	0,0	100,0
Polistena	2,3	16,9	1,7	0,0	1,7	0,6	3,5	0,0	1,2	7,6	0,0	100,0
Rizziconi	0,0	4,3	7,1	0,0	0,7	0,0	5,0	0,0	0,0	3,6	0,0	100,0
Rosarno	0,0	10,7	2,0	0,0	1,5	0,0	0,5	0,0	0,0	3,1	0,5	100,0
San Procopio	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Seminara	0,0	18,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	1,9	0,0	100,0
Taurianova	0,0	7,9	1,4	0,9	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0	9,8	0,0	100,0
San Ferdinando	1,4	15,3	4,2	0,0	2,8	1,4	2,8	0,0	1,4	9,7	0,0	100,0
Tot. Costa Tir. Centro Merid.	0,6	12,2	3,0	0,2	1,6	0,5	3,1	0,2	0,9	7,1	0,2	100,0
Totale Reggio Calabria	0,5	11,3	3,0	0,5	1,4	0,4	3,2	0,3	0,7	7,0	0,3	100,0
Variazione annua 2008/2007												
Cinquefrondi	-	33,3	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	0,0	-	0,0
Gioia Tauro	50,0	-6,5	0,0	-	-15,4	0,0	-8,3	-33,3	0,0	-17,2	0,0	-4,6
Melicucca'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	7,1
Melicucco	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	-25,0	-	-5,2
Palmi	-	-5,7	-10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	33,3	-7,4	-	-4,0
Polistena	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0	-	0,0	8,3	-	-0,6
Rizziconi	-	0,0	42,9	-	-50,0	-	0,0	-	-	0,0	-	-2,1
Rosarno	-	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	20,0	0,0	3,7
San Procopio	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Seminara	-	25,0	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	5,9
Taurianova	-	-10,5	-25,0	0,0	-	-	0,0	-	-	16,7	-	-1,4
San Ferdinando	-	22,2	50,0	-	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	7,5
Tot. Costa Tir. Centro Merid.	28,6	-0,5	4,5	0,0	-10,7	0,0	-2,1	-25,0	7,7	-2,7	0,0	-1,2

Totale Reggio Calabria	10,3	-0,4	2,6	-8,3	-8,8	0,0	1,5	-9,1	-2,2	-3,8	13,3	-0,7
Fonte: Infocamere												

Tab. 5a - Imprese all'interno dell'Area della Costa Sud Orientale suddivise per settore (2008)

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor	Trasporti	Intermediaz Monet.	TA	Pubbl. Amm.	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
Africo	55	0	0	11	0	33	38	6	7	3	2	0	0	1	4	14	174
Agnana Calabra	4	0	0	9	0	16	4	0	4	1	1	0	0	0	2	3	44
Antonimina	36	0	0	12	0	19	11	4	4	2	0	0	1	0	2	4	95
Ardore	62	0	1	65	0	65	156	20	21	8	13	0	0	3	18	27	459
Bagaladi	26	0	0	12	0	10	30	5	2	5	1	0	2	1	4	6	104
Benestare	52	0	1	11	0	40	26	4	7	3	2	0	0	0	2	14	162
Bianco	82	0	0	61	0	68	187	21	11	15	22	0	3	7	20	45	542
Bivongi	11	1	0	15	0	20	32	7	3	1	2	0	0	2	2	3	99
Bova	29	0	0	6	0	3	4	1	0	3	2	0	1	0	1	6	56
Bovalino	91	0	2	123	2	128	441	42	32	13	49	0	2	4	54	91	1.074
Bova Marina	60	0	0	58	0	43	157	25	17	8	19	0	2	3	25	22	439
Brancaleone	50	0	0	45	1	47	129	29	5	5	11	0	6	1	21	25	375
Bruzzano Zeffirio	25	0	0	8	0	8	30	4	2	2	2	0	0	1	7	3	92
Camini	13	0	0	6	0	3	22	3	1	1	4	0	0	1	1	5	60
Canolo	20	0	0	12	0	10	12	4	6	1	0	0	0	0	0	2	67
Caraffa del Bianco	24	0	0	5	1	5	6	1	0	1	0	0	0	0	0	3	46
Careri	83	0	0	13	0	25	27	5	4	2	0	0	0	0	0	5	164
Casignana	31	0	0	9	0	9	11	1	1	1	2	0	0	0	3	6	74
Caulonia	138	0	3	87	1	114	231	54	28	17	36	0	2	6	33	54	804
Cimina'	50	0	0	5	0	5	10	1	0	2	0	0	0	0	0	3	76
Condofuri	90	0	1	48	0	71	164	16	19	9	13	0	1	2	18	15	467
Ferruzzano	21	0	0	8	0	5	15	3	2	1	1	0	0	0	1	2	59
Gerace	34	0	0	17	0	23	51	18	6	5	8	0	0	0	10	14	186
Gioiosa Ionica	39	0	0	105	2	83	395	32	22	16	36	0	2	3	29	63	827
Grotteria	11	0	0	53	0	44	155	13	23	5	11	0	2	0	8	16	341
Locri	116	0	5	137	3	157	496	39	39	35	85	0	10	11	62	91	1.286
Mammola	20	0	0	21	0	13	53	18	2	3	4	0	1	0	4	14	153
Marina di Gioiosa Ionica	58	3	1	106	0	111	379	49	18	15	34	0	2	2	41	64	883
Martone	4	0	0	3	0	5	18	1	1	1	0	0	0	0	1	3	37
Melito di Porto Salvo	117	0	1	128	2	106	444	49	33	30	52	0	7	8	67	71	1.115
Monasterace	52	0	1	45	1	37	149	16	14	8	13	0	0	1	14	24	375
Palizzi	55	0	0	24	0	25	71	15	7	5	8	0	1	3	9	11	234
Pazzano	2	0	0	3	1	5	25	3	3	1	2	0	0	0	3	0	48
Placanica	23	0	0	9	0	15	23	3	2	1	2	0	0	0	0	9	87
Plati'	119	0	1	39	0	68	27	5	5	4	1	0	0	0	2	10	281
Portigliola	12	0	0	7	0	19	20	5	8	1	1	0	0	0	1	8	82
Riace	19	0	0	16	0	33	56	14	6	1	4	0	0	0	7	10	166
Roccaforte del Greco	17	0	1	2	0	15	10	2	4	1	1	0	0	0	1	0	54
Roccella Ionica	39	0	1	67	2	73	281	55	17	14	36	0	2	4	47	47	685
Roghudi	30	0	1	1	0	7	47	0	3	1	2	0	0	0	1	5	98
Samo	38	0	0	7	0	14	11	3	2	1	0	0	0	0	0	8	84
San Giovanni di Gerace	1	0	0	4	0	2	5	3	0	1	0	0	0	0	2	0	18
San Lorenzo	72	0	0	25	0	27	65	12	19	6	8	0	0	0	11	10	255
San Luca	52	0	2	11	0	39	29	9	9	1	0	0	0	0	2	17	171
Sant'Agata del Bianco	15	0	0	7	0	17	9	1	2	2	2	0	0	0	1	2	58
Sant'Illario dello Ionio	43	0	0	17	0	21	37	11	4	3	6	0	2	0	2	8	154
Siderno	48	1	11	289	3	216	872	104	58	43	104	0	17	13	90	154	2.023
Staiti	5	0	0	2	0	3	7	1	1	1	0	0	0	0	0	0	20
Stignano	16	0	0	18	0	16	44	6	5	1	4	0	0	0	4	12	126
Stilo	65	0	0	19	0	37	67	15	14	3	6	0	0	0	7	19	252
Tot. Costa Sud Orientale	2.175	5	33	1.811	19	1.978	5.589	758	503	313	612	0	66	77	644	1.048	15.631
Totale Reggio Calabria	8.084	70	144	6.525	62	5.931	20.686	2.132	2.077	1.274	2.979	2	321	316	2.041	4.088	56.732

Fonte: Infocamere

Tab. 5b – Incidenza settoriale delle imprese all'interno dell'Area della Costa Sud Orientale (2008)

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor	Trasporti	Intermediaz Monet.	TA	Pubbl. Amm.	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
Africo	31,6	0,0	0,0	6,3	0,0	19,0	21,8	3,4	4,0	1,7	1,1	0,0	0,0	0,6	2,3	8,0	100,0
Agnana Calabra	9,1	0,0	0,0	20,5	0,0	36,4	9,1	0,0	9,1	2,3	2,3	0,0	0,0	0,0	4,5	6,8	100,0
Antonimina	37,9	0,0	0,0	12,6	0,0	20,0	11,6	4,2	4,2	2,1	0,0	0,0	1,1	0,0	2,1	4,2	100,0
Ardore	13,5	0,0	0,2	14,2	0,0	14,2	34,0	4,4	4,6	1,7	2,8	0,0	0,0	0,7	3,9	5,9	100,0
Bagaladi	25,0	0,0	0,0	11,5	0,0	9,6	28,8	4,8	1,9	4,8	1,0	0,0	1,9	1,0	3,8	5,8	100,0
Benestare	32,1	0,0	0,6	6,8	0,0	24,7	16,0	2,5	4,3	1,9	1,2	0,0	0,0	0,0	1,2	8,6	100,0
Bianco	15,1	0,0	0,0	11,3	0,0	12,5	34,5	3,9	2,0	2,8	4,1	0,0	0,6	1,3	3,7	8,3	100,0
Bivongi	11,1	1,0	0,0	15,2	0,0	20,2	32,3	7,1	3,0	1,0	2,0	0,0	0,0	2,0	2,0	3,0	100,0
Bova	51,8	0,0	0,0	10,7	0,0	5,4	7,1	1,8	0,0	5,4	3,6	0,0	1,8	0,0	1,8	10,7	100,0
Bovalino	8,5	0,0	0,2	11,5	0,2	11,9	41,1	3,9	3,0	1,2	4,6	0,0	0,2	0,4	5,0	8,5	100,0
Bova Marina	13,7	0,0	0,0	13,2	0,0	9,8	35,8	5,7	3,9	1,8	4,3	0,0	0,5	0,7	5,7	5,0	100,0
Brancaleone	13,3	0,0	0,0	12,0	0,3	12,5	34,4	7,7	1,3	1,3	2,9	0,0	1,6	0,3	5,6	6,7	100,0
Bruzzano Zeffirio	27,2	0,0	0,0	8,7	0,0	8,7	32,6	4,3	2,2	2,2	2,2	0,0	0,0	1,1	7,6	3,3	100,0
Camini	21,7	0,0	0,0	10,0	0,0	5,0	36,7	5,0	1,7	1,7	6,7	0,0	0,0	1,7	1,7	8,3	100,0
Canolo	29,9	0,0	0,0	17,9	0,0	14,9	17,9	6,0	9,0	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	100,0
Caraffa del Bianco	52,2	0,0	0,0	10,9	2,2	10,9	13,0	2,2	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,5	100,0
Careri	50,6	0,0	0,0	7,9	0,0	15,2	16,5	3,0	2,4	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	100,0
Casignana	41,9	0,0	0,0	12,2	0,0	12,2	14,9	1,4	1,4	1,4	2,7	0,0	0,0	0,0	4,1	8,1	100,0
Caulonia	17,2	0,0	0,4	10,8	0,1	14,2	28,7	6,7	3,5	2,1	4,5	0,0	0,2	0,7	4,1	6,7	100,0
Cimina'	65,8	0,0	0,0	6,6	0,0	6,6	13,2	1,3	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,9	100,0
Condofuri	19,3	0,0	0,2	10,3	0,0	15,2	35,1	3,4	4,1	1,9	2,8	0,0	0,2	0,4	3,9	3,2	100,0
Ferruzzano	35,6	0,0	0,0	13,6	0,0	8,5	25,4	5,1	3,4	1,7	1,7	0,0	0,0	0,0	1,7	3,4	100,0
Gerace	18,3	0,0	0,0	9,1	0,0	12,4	27,4	9,7	3,2	2,7	4,3	0,0	0,0	0,0	5,4	7,5	100,0
Gioiosa Ionica	4,7	0,0	0,0	12,7	0,2	10,0	47,8	3,9	2,7	1,9	4,4	0,0	0,2	0,4	3,5	7,6	100,0
Grotteria	3,2	0,0	0,0	15,5	0,0	12,9	45,5	3,8	6,7	1,5	3,2	0,0	0,6	0,0	2,3	4,7	100,0
Locri	9,0	0,0	0,4	10,7	0,2	12,2	38,6	3,0	3,0	2,7	6,6	0,0	0,8	0,9	4,8	7,1	100,0
Mammola	13,1	0,0	0,0	13,7	0,0	8,5	34,6	11,8	1,3	2,0	2,6	0,0	0,7	0,0	2,6	9,2	100,0
Marina di Gioiosa Ion.	6,6	0,3	0,1	12,0	0,0	12,6	42,9	5,5	2,0	1,7	3,9	0,0	0,2	0,2	4,6	7,2	100,0
Martone	10,8	0,0	0,0	8,1	0,0	13,5	48,6	2,7	2,7	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	8,1	100,0
Melito di Porto Salvo	10,5	0,0	0,1	11,5	0,2	9,5	39,8	4,4	3,0	2,7	4,7	0,0	0,6	0,7	6,0	6,4	100,0
Monasterace	13,9	0,0	0,3	12,0	0,3	9,9	39,7	4,3	3,7	2,1	3,5	0,0	0,0	0,3	3,7	6,4	100,0
Palizzi	23,5	0,0	0,0	10,3	0,0	10,7	30,3	6,4	3,0	2,1	3,4	0,0	0,4	1,3	3,8	4,7	100,0
Pazzano	4,2	0,0	0,0	6,3	2,1	10,4	52,1	6,3	6,3	2,1	4,2	0,0	0,0	0,0	6,3	0,0	100,0
Placanica	26,4	0,0	0,0	10,3	0,0	17,2	26,4	3,4	2,3	1,1	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	10,3	100,0
Plati'	42,3	0,0	0,4	13,9	0,0	24,2	9,6	1,8	1,8	1,4	0,4	0,0	0,0	0,0	0,7	3,6	100,0
Portigliola	14,6	0,0	0,0	8,5	0,0	23,2	24,4	6,1	9,8	1,2	1,2	0,0	0,0	0,0	1,2	9,8	100,0
Riace	11,4	0,0	0,0	9,6	0,0	19,9	33,7	8,4	3,6	0,6	2,4	0,0	0,0	0,0	4,2	6,0	100,0
Roccaforte del Greco	31,5	0,0	1,9	3,7	0,0	27,8	18,5	3,7	7,4	1,9	1,9	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	100,0
Roccella Ionica	5,7	0,0	0,1	9,8	0,3	10,7	41,0	8,0	2,5	2,0	5,3	0,0	0,3	0,6	6,9	6,9	100,0
Roghudi	30,6	0,0	1,0	1,0	0,0	7,1	48,0	0,0	3,1	1,0	2,0	0,0	0,0	0,0	1,0	5,1	100,0
Samo	45,2	0,0	0,0	8,3	0,0	16,7	13,1	3,6	2,4	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,5	100,0
S. Giovanni di Gerace	5,6	0,0	0,0	22,2	0,0	11,1	27,8	16,7	0,0	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1	0,0	100,0
San Lorenzo	28,2	0,0	0,0	9,8	0,0	10,6	25,5	4,7	7,5	2,4	3,1	0,0	0,0	0,0	4,3	3,9	100,0
San Luca	30,4	0,0	1,2	6,4	0,0	22,8	17,0	5,3	5,3	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	9,9	100,0
Sant'Agata del Bianco	25,9	0,0	0,0	12,1	0,0	29,3	15,5	1,7	3,4	3,4	3,4	0,0	0,0	0,0	1,7	3,4	100,0
Sant'Illario dello Ionio	27,9	0,0	0,0	11,0	0,0	13,6	24,0	7,1	2,6	1,9	3,9	0,0	1,3	0,0	1,3	5,2	100,0
Siderno	2,4	0,0	0,5	14,3	0,1	10,7	43,1	5,1	2,9	2,1	5,1	0,0	0,8	0,6	4,4	7,6	100,0
Staiti	25,0	0,0	0,0	10,0	0,0	15,0	35,0	5,0	5,0	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Stignano	12,7	0,0	0,0	14,3	0,0	12,7	34,9	4,8	4,0	0,8	3,2	0,0	0,0	0,0	3,2	9,5	100,0
Stilo	25,8	0,0	0,0	7,5	0,0	14,7	26,6	6,0	5,6	1,2	2,4	0,0	0,0	0,0	2,8	7,5	100,0
Tot. Costa Sud Orientale	13,9	0,0	0,2	11,6	0,1	12,7	35,8	4,8	3,2	2,0	3,9	0,0	0,4	0,5	4,1	6,7	100,0
Totale Reggio Calabria	14,2	0,1	0,3	11,5	0,1	10,5	36,5	3,8	3,7	2,2	5,3	0,0	0,6	0,6	3,6	7,2	100,0

Fonte: Infocamere

Tab. 5c – Variazione annua 2008/2007 delle imprese all'interno dell'Area della Costa Sud Orientale suddivise per settore

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor	Trasporti	Intermediaz Monet.	TA	Pubbl. Amm.	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
Africo	5,8	-	-	-15,4	-	-2,9	2,7	-14,3	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Agnana Calabra	-20,0	-	-	28,6	-	0,0	-20,0	-	-20,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-25,0	-4,3
Antonimina	12,5	-	-	9,1	-	11,8	-8,3	-33,3	0,0	100,0	-	-	-	-	100,0	-33,3	5,6
Ardore	1,6	-	0,0	0,0	-	1,6	-3,1	0,0	-4,5	0,0	18,2	-	-	0,0	-10,0	-10,0	-1,5
Bagaladi	4,0	-	-	0,0	-	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-20,0	-14,3	3,0
Benestare	2,0	-	0,0	-8,3	-	-4,8	8,3	33,3	16,7	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	1,3
Bianco	10,8	-100,0	-	-4,7	-	3,0	-3,1	0,0	0,0	0,0	4,8	-	0,0	16,7	0,0	0,0	0,4
Bivongi	-8,3	0,0	-	-6,3	-	-9,1	-5,9	-22,2	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,0	50,0	-6,6
Bova	20,8	-	-	0,0	-	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	0,0	9,8
Bovalino	-1,1	-	0,0	-0,8	100,0	6,7	7,3	-6,7	-3,0	8,3	4,3	-	0,0	-20,0	8,0	19,7	5,3
Bova Marina	11,1	-	-	-7,9	-	-8,5	-1,9	13,6	6,3	0,0	5,6	-	0,0	50,0	4,2	-4,3	0,0
Brancaleone	13,6	-	-	-4,3	-	6,8	0,0	-3,3	-16,7	-16,7	37,5	-	20,0	0,0	5,0	4,2	3,0
Bruzzano Zeffirio	4,2	-	-	0,0	-	14,3	-6,3	-20,0	0,0	0,0	100,0	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Camini	0,0	-	-	0,0	-	-25,0	0,0	-25,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	25,0	0,0
Canolo	11,1	-	-	9,1	-	0,0	-7,7	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-33,3	1,5
Caraffa del Bianco	14,3	-	-	-28,6	0,0	-28,6	20,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	50,0	2,2
Careri	-3,5	-	-	0,0	-	8,7	-3,6	-16,7	0,0	0,0	-	-	-	-	-	150,0	0,0
Casignana	3,3	-	-	0,0	-	12,5	10,0	-50,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	20,0	4,2
Caulonia	-4,2	-	0,0	1,2	0,0	8,6	1,8	0,0	-3,4	6,3	0,0	-	0,0	0,0	3,1	-8,5	0,5
Cimina'	11,1	-	-	0,0	-	0,0	11,1	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	50,0	10,1
Condofuri	16,9	-	0,0	2,1	-	9,2	3,1	-11,1	5,6	12,5	-7,1	-	-	100,0	0,0	36,4	6,9
Ferruzzano	-12,5	-	-	0,0	-	66,7	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Gerace	3,0	-	-	-5,6	-	4,5	2,0	20,0	20,0	-28,6	14,3	-	-	-	0,0	0,0	2,8
Gioiosa Ionica	0,0	-	-	2,9	100,0	2,5	-1,0	0,0	15,8	6,7	5,9	-	0,0	0,0	-3,3	6,8	1,3
Grotteria	0,0	-	-	1,9	-	0,0	-3,7	0,0	-4,2	-16,7	0,0	-	100,0	-	0,0	-11,1	-2,3
Locri	4,5	-	0,0	-4,9	0,0	0,6	4,0	-13,3	0,0	2,9	3,7	-	-9,1	10,0	8,8	-1,1	1,6
Mammola	5,3	-	-	5,0	-	8,3	1,9	12,5	-33,3	0,0	0,0	-	0,0	-	-20,0	-22,2	0,0
Marina di Gioiosa Ion.	11,5	0,0	0,0	2,9	-	8,8	-0,3	0,0	0,0	7,1	9,7	-	0,0	0,0	-2,4	-8,6	1,6
Martone	0,0	-	-	0,0	-	0,0	-5,3	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	0,0	50,0	0,0
Melito di Porto Salvo	0,0	-	0,0	0,0	100,0	2,9	-1,3	4,3	-8,3	0,0	8,3	-	16,7	-20,0	0,0	1,4	0,1
Monasterace	13,0	-	0,0	0,0	0,0	23,3	-0,7	-11,1	0,0	14,3	18,2	-	-	0,0	-12,5	-17,2	1,6
Palizzi	5,8	-	-	4,3	-	13,6	1,4	-6,3	-22,2	0,0	-11,1	-	0,0	0,0	0,0	10,0	2,2
Pazzano	-50,0	-	-	0,0	-	0,0	-3,8	-25,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-	-5,9
Placanica	-8,0	-	-	0,0	-	15,4	-4,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	28,6	1,2
Plati'	3,5	-	0,0	11,4	-	4,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-33,3	-9,1	3,3
Portigliola	20,0	-	-	-12,5	-	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	2,5
Riace	-5,0	-	-	-11,1	-	-8,3	14,3	7,7	0,0	0,0	-20,0	-	-	-	16,7	0,0	1,2
Roccaforte del Greco	-5,6	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-33,3	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-	-3,6
Roccella Ionica	0,0	-	0,0	1,5	100,0	-1,4	1,8	-1,8	0,0	7,7	5,9	-	0,0	0,0	2,2	-4,1	1,0
Roghudi	-3,2	-	0,0	0,0	-	0,0	-4,1	-	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-16,7	-3,9
Samo	15,2	-	-	0,0	-	-6,7	10,0	-25,0	-33,3	0,0	-	-	-	-	-	14,3	5,0
S. Giovanni di Gerace	0,0	-	-	-20,0	-	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	0,0	-	-5,3
San Lorenzo	7,5	-	-	0,0	-	0,0	-5,8	9,1	-5,0	0,0	14,3	-	-	-	-8,3	25,0	1,2
San Luca	4,0	-	0,0	0,0	-	0,0	-3,3	0,0	-10,0	0,0	-	-	-	-	0,0	6,3	0,6
Sant'Agata del Bianco	15,4	-	-	-12,5	-	-5,6	-18,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-3,3
Sant'Illario dello Ionio	2,4	-	-	0,0	-	5,0	5,7	0,0	-20,0	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	0,0	2,0
Siderno	0,0	0,0	-8,3	-2,0	-	1,4	0,2	7,2	-1,7	4,9	3,0	-	13,3	18,2	-1,1	-4,3	0,4
Staiti	0,0	-	-	0,0	-	-25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-4,8
Stignano	14,3	-	-	5,9	-	0,0	2,3	20,0	0,0	0,0	33,3	-	-	-	0,0	20,0	6,8
Stilo	0,0	-	-	0,0	-	19,4	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	-	-	-	0,0	11,8	4,6
Tot. Costa Sud Orientale	4,0	-16,7	-2,9	-0,8	90,0	3,2	0,6	-0,9	-1,9	2,3	5,7	-	10,0	6,9	0,6	0,2	1,4
Totale Reggio Calabria	2,1	-2,8	-4,6	-0,7	44,2	1,7	-0,2	2,1	-0,1	2,9	5,4	0,0	7,7	5,3	1,2	-3,4	0,6

Fonte: Infocamere

Tab. 6a - Imprese manifatturiere all'interno dell'Area della Costa Sud Orientale suddivise per comparto produttivo (2008)

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestuario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
Africo	4	0	2	0	0	0	1	0	0	0	2
Agnana Calabra	5	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0
Antonimina	5	1	0	0	3	0	0	0	0	0	1
Ardore	18	2	4	0	3	0	6	0	0	0	5
Bagaladi	6	0	0	0	2	0	1	0	0	0	1
Benestare	5	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Bianco	26	3	4	0	5	1	2	0	0	0	6
Bivongi	9	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Bova	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Bovalino	34	3	7	0	10	0	7	1	0	1	12
Bova Marina	18	0	1	0	8	0	4	0	3	0	11
Brancaleone	17	1	0	0	4	0	2	0	0	0	4
Bruzzano Zeffirio	4	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2
Camini	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2
Canolo	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Caraffa del Bianco	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Careri	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Casignana	3	0	0	0	2	1	0	0	0	0	1
Caulonia	36	2	8	0	7	1	6	0	1	0	3
Cimina'	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Condofuri	18	0	2	0	3	0	1	0	3	0	7
Ferruzzano	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Gerace	7	1	1	0	4	0	0	0	1	0	3
Gioiosa Ionica	48	4	10	0	3	0	6	0	2	0	10
Grotteria	13	0	5	0	10	1	2	0	0	1	10
Locri	48	3	8	0	12	0	7	2	5	2	14
Mammola	17	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Marina di Gioiosa Ionica	46	3	11	0	9	1	5	0	1	0	3
Martone	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Melito di Porto Salvo	53	1	6	0	6	0	8	0	3	0	8
Monasterace	15	0	3	0	4	0	3	0	2	1	6
Palizzi	14	2	0	0	1	0	2	0	0	0	1
Pazzano	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Placanica	6	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
Plati'	28	0	0	0	6	0	1	0	0	0	1
Portigliola	2	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0
Riace	4	0	0	0	1	0	1	0	0	0	4
Roccaforte del Greco	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Roccella Ionica	26	3	7	0	5	1	0	0	0	1	5
Roghudi	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Samo	5	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
San Giovanni di Gerace	1	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0
San Lorenzo	12	0	1	0	2	1	0	0	0	0	2
San Luca	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Sant'Agata del Bianco	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1
Sant'Illario dello Ionio	5	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1
Siderno	121	4	22	2	18	1	12	0	7	0	19
Staiti	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Stignano	6	0	0	0	0	0	1	0	0	0	5
Stilo	10	0	0	0	1	0	0	0	0	0	4
Totale Costa Sud Orientale	752	35	105	2	146	9	79	3	30	6	166
Totale Reggio Calabria	2.690	117	270	30	513	46	315	11	109	74	487

Fonte: Infocamere

Tab. 6b - Imprese manifatturiere all'interno dell'Area della Costa Sud Orientale suddivise per comparto produttivo (2008)

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
Africo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	11
Agnana Calabra	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
Antonimina	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12
Ardore	0	22	2	0	0	0	1	0	0	2	0	65
Bagaladi	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	12
Benestare	0	1	0	0	0	0	1	0	0	2	0	11
Bianco	2	5	1	0	1	0	1	0	0	4	0	61
Bivongi	0	2	0	0	0	0	1	0	0	1	0	15
Bova	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	6
Bovalino	1	14	3	0	0	0	10	0	1	19	0	123
Bova Marina	0	6	1	0	0	0	2	0	2	2	0	58
Brancaleone	2	10	0	1	0	1	0	0	0	3	0	45
Bruzzano Zeffirio	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	8
Camini	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	6
Canolo	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	12
Caraffa del Bianco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Careri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13
Casignana	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
Caulonia	1	13	3	0	0	1	2	0	0	2	1	87
Cimina'	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Condofuri	0	8	2	0	2	0	0	0	0	1	1	48
Ferruzzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
Gerace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
Gioiosa Ionica	0	10	1	0	0	0	1	0	0	10	0	105
Grotteria	1	4	3	0	1	0	1	0	0	1	0	53
Locri	0	11	3	1	2	0	2	0	2	14	1	137
Mammola	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21
Marina di Gioiosa Ionica	1	15	0	0	1	0	2	0	0	8	0	106
Martone	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Melito di Porto Salvo	0	18	4	1	3	0	7	0	0	9	1	128
Monasterace	0	5	1	0	0	0	3	0	0	2	0	45
Palizzi	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	24
Pazzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Placanica	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	9
Plati'	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	39
Portigliola	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	7
Riace	1	4	0	0	0	0	0	0	0	1	0	16
Roccaforte del Greco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Roccella Ionica	0	7	0	0	3	0	3	0	2	4	0	67
Roghudi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Samo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
San Giovanni di Gerace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
San Lorenzo	0	6	0	0	0	0	0	0	0	1	0	25
San Luca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11
Sant'Agata del Bianco	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
Sant'Illario dello Ionio	0	5	3	0	0	1	0	0	0	0	0	17
Siderno	2	36	13	1	6	3	6	0	0	15	1	289
Staiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Stignano	0	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	18
Stilo	0	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	19
Totale Costa Sud Orientale	12	225	45	4	19	6	46	0	8	108	5	1.811
Totale Reggio Calabria	32	740	194	33	93	25	206	20	44	459	17	6.525

Fonte: Infocamere

Tab. 7a – Composizione delle imprese manifatturiere all'interno dell'Area della Costa Sud Orientale suddivise per comparto produttivo (2008)

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestiario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
Africo	36,4	0,0	18,2	0,0	0,0	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	18,2
Agnana Calabra	55,6	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Antonimina	41,7	8,3	0,0	0,0	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,3
Ardore	27,7	3,1	6,2	0,0	4,6	0,0	9,2	0,0	0,0	0,0	7,7
Bagaladi	50,0	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	8,3	0,0	0,0	0,0	8,3
Benestare	45,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,1	0,0	9,1
Bianco	42,6	4,9	6,6	0,0	8,2	1,6	3,3	0,0	0,0	0,0	9,8
Bivongi	60,0	6,7	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Bova	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7
Bovalino	27,6	2,4	5,7	0,0	8,1	0,0	5,7	0,8	0,0	0,8	9,8
Bova Marina	31,0	0,0	1,7	0,0	13,8	0,0	6,9	0,0	5,2	0,0	19,0
Brancaleone	37,8	2,2	0,0	0,0	8,9	0,0	4,4	0,0	0,0	0,0	8,9
Bruzzano Zeffirio	50,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0
Camini	33,3	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3
Canolo	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	41,7
Caraffa del Bianco	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Careri	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Casignana	33,3	0,0	0,0	0,0	22,2	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1
Caulonia	41,4	2,3	9,2	0,0	8,0	1,1	6,9	0,0	1,1	0,0	3,4
Cimina'	40,0	0,0	0,0	0,0	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0
Condofuri	37,5	0,0	4,2	0,0	6,3	0,0	2,1	0,0	6,3	0,0	14,6
Ferruzzano	87,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5
Gerace	41,2	5,9	5,9	0,0	23,5	0,0	0,0	0,0	5,9	0,0	17,6
Gioiosa Ionica	45,7	3,8	9,5	0,0	2,9	0,0	5,7	0,0	1,9	0,0	9,5
Grotteria	24,5	0,0	9,4	0,0	18,9	1,9	3,8	0,0	0,0	1,9	18,9
Locri	35,0	2,2	5,8	0,0	8,8	0,0	5,1	1,5	3,6	1,5	10,2
Mammola	81,0	0,0	0,0	0,0	4,8	0,0	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Marina di Gioiosa Ionica	43,4	2,8	10,4	0,0	8,5	0,9	4,7	0,0	0,9	0,0	2,8
Martone	33,3	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Melito di Porto Salvo	41,4	0,8	4,7	0,0	4,7	0,0	6,3	0,0	2,3	0,0	6,3
Monasterace	33,3	0,0	6,7	0,0	8,9	0,0	6,7	0,0	4,4	2,2	13,3
Palizzi	58,3	8,3	0,0	0,0	4,2	0,0	8,3	0,0	0,0	0,0	4,2
Pazzano	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Placanica	66,7	0,0	0,0	0,0	11,1	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Plati'	71,8	0,0	0,0	0,0	15,4	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	2,6
Portigliola	28,6	0,0	0,0	0,0	28,6	0,0	0,0	0,0	14,3	0,0	0,0
Riace	25,0	0,0	0,0	0,0	6,3	0,0	6,3	0,0	0,0	0,0	25,0
Roccaforte del Greco	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Roccella Ionica	38,8	4,5	10,4	0,0	7,5	1,5	0,0	0,0	0,0	1,5	7,5
Roghudi	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Samo	71,4	14,3	0,0	0,0	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
San Giovanni di Gerace	25,0	0,0	50,0	0,0	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
San Lorenzo	48,0	0,0	4,0	0,0	8,0	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,0
San Luca	72,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	27,3
Sant'Agata del Bianco	28,6	0,0	0,0	0,0	28,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,3
Sant'Illario dello Ionio	29,4	0,0	0,0	0,0	11,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,9
Siderno	41,9	1,4	7,6	0,7	6,2	0,3	4,2	0,0	2,4	0,0	6,6
Staiti	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Stignano	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,6	0,0	0,0	0,0	27,8
Stilo	52,6	0,0	0,0	0,0	5,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	21,1
Totale Costa Sud Orientale	41,5	1,9	5,8	0,1	8,1	0,5	4,4	0,2	1,7	0,3	9,2
Totale Reggio Calabria	41,2	1,8	4,1	0,5	7,9	0,7	4,8	0,2	1,7	1,1	7,5

Fonte: Infocamere

Tab. 7b – Composizione delle imprese manifatturiere all'interno dell'Area della Costa Sud Orientale suddivise per comparto produttivo (2008)

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
Africo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,1	9,1	0,0	100,0
Agnana Calabra	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Antonimina	8,3	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ardore	0,0	33,8	3,1	0,0	0,0	0,0	1,5	0,0	0,0	3,1	0,0	100,0
Bagaladi	0,0	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,3	0,0	100,0
Benestare	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	9,1	0,0	0,0	18,2	0,0	100,0
Bianco	3,3	8,2	1,6	0,0	1,6	0,0	1,6	0,0	0,0	6,6	0,0	100,0
Bivongi	0,0	13,3	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0	6,7	0,0	100,0
Bova	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	100,0
Bovalino	0,8	11,4	2,4	0,0	0,0	0,0	8,1	0,0	0,8	15,4	0,0	100,0
Bova Marina	0,0	10,3	1,7	0,0	0,0	0,0	3,4	0,0	3,4	3,4	0,0	100,0
Brancaleone	4,4	22,2	0,0	2,2	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	100,0
Bruzzano Zeffirio	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Camini	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Canolo	0,0	0,0	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Caraffa del Bianco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Careri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Casignana	0,0	22,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Caulonia	1,1	14,9	3,4	0,0	0,0	1,1	2,3	0,0	0,0	2,3	1,1	100,0
Cimina'	0,0	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Condofuri	0,0	16,7	4,2	0,0	4,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	2,1	100,0
Ferruzzano	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Gerace	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Gioiosa Ionica	0,0	9,5	1,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	9,5	0,0	100,0
Grotteria	1,9	7,5	5,7	0,0	1,9	0,0	1,9	0,0	0,0	1,9	0,0	100,0
Locri	0,0	8,0	2,2	0,7	1,5	0,0	1,5	0,0	1,5	10,2	0,7	100,0
Mammola	0,0	9,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Marina di Gioiosa Ionica	0,9	14,2	0,0	0,0	0,9	0,0	1,9	0,0	0,0	7,5	0,0	100,0
Martone	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Melito di Porto Salvo	0,0	14,1	3,1	0,8	2,3	0,0	5,5	0,0	0,0	7,0	0,8	100,0
Monasterace	0,0	11,1	2,2	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0	4,4	0,0	100,0
Palizzi	0,0	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,3	0,0	100,0
Pazzano	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Placanica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Plati'	0,0	7,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Portigliola	0,0	0,0	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,3	0,0	100,0
Riace	6,3	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,3	0,0	100,0
Roccaforte del Greco	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Roccella Ionica	0,0	10,4	0,0	0,0	4,5	0,0	4,5	0,0	3,0	6,0	0,0	100,0
Roghudi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Samo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
San Giovanni di Gerace	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
San Lorenzo	0,0	24,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	0,0	100,0
San Luca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Sant'Agata del Bianco	0,0	28,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Sant'Ilario dello Ionio	0,0	29,4	17,6	0,0	0,0	5,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Siderno	0,7	12,5	4,5	0,3	2,1	1,0	2,1	0,0	0,0	5,2	0,3	100,0
Staiti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Stignano	0,0	27,8	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Stilo	0,0	15,8	0,0	0,0	0,0	0,0	5,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale Costa Sud Orientale	0,7	12,4	2,5	0,2	1,0	0,3	2,5	0,0	0,4	6,0	0,3	100,0
Totale Reggio Calabria	0,5	11,3	3,0	0,5	1,4	0,4	3,2	0,3	0,7	7,0	0,3	100,0

Fonte: Infocamere

Tab. 8a – Variazione annua 2008/2007 delle imprese manifatturiere all'interno dell'Area della Costa Sud Orientale suddivise per comparto produttivo

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestituario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
Africo	0,0	-	-33,3	-	-	-	-50,0	-	-	-	100,0
Agnana Calabra	0,0	-	-	-	200,0	-	-	-	-	-	-
Antonimina	25,0	0,0	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Ardore	-10,0	0,0	0,0	-	0,0	-	20,0	-	-	-	25,0
Bagaladi	-14,3	-	-	-	0,0	-	0,0	-	-	-	0,0
Benestare	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-50,0	-	0,0
Bianco	-13,3	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0	-	-	-	20,0
Bivongi	-10,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Bova	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Bovalino	0,0	0,0	40,0	-	11,1	-	0,0	0,0	-	0,0	9,1
Bova Marina	-10,0	-	0,0	-	-11,1	-	0,0	-	-25,0	-	0,0
Brancaleone	-15,0	0,0	-	-	-20,0	-	-33,3	-	-	-	33,3
Bruzzano Zeffirio	0,0	-	-	-	0,0	-	0,0	-	-	-	0,0
Camini	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Canolo	-14,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66,7
Caraffa del Bianco	-28,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Careri	8,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casignana	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	-	0,0
Caulonia	5,9	0,0	0,0	-	-12,5	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0
Cimina'	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Condofuri	-5,3	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Ferruzzano	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Gerace	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	0,0	-	0,0
Gioiosa Ionica	4,3	0,0	11,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Grotteria	0,0	-	0,0	-	11,1	0,0	0,0	-	-	-	0,0
Locri	6,7	0,0	-11,1	-	-20,0	-	0,0	0,0	0,0	0,0	-22,2
Mammola	0,0	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-
Marina di Gioiosa Ionica	-4,2	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Martone	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-
Melito di Porto Salvo	0,0	0,0	-14,3	-	0,0	-	33,3	-	0,0	-	-11,1
Monasterace	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-25,0	-	0,0	0,0	0,0
Palizzi	0,0	0,0	-	-	0,0	-	100,0	-	-	-	-50,0
Pazzano	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Placanica	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-
Plati'	16,7	-	-	-	0,0	-	0,0	-	-	-	-
Portigliola	0,0	-	-	-	-33,3	-	-	-	0,0	-	-
Riace	-20,0	-	-	-	0,0	-	0,0	-	-	-	0,0
Roccaforte del Greco	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Roccella Ionica	-3,7	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	66,7
Roghudi	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Samo	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-
San Giovanni di Gerace	-50,0	-	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-
San Lorenzo	0,0	-	0,0	-	-33,3	0,0	-	-	-	-	0,0
San Luca	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Sant'Agata del Bianco	0,0	-	-	-100,0	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Sant'Illario dello Ionio	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Siderno	-0,8	0,0	-4,3	0,0	0,0	0,0	0,0	-	40,0	-	5,6
Staiti	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stignano	0,0	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	25,0
Stilo	11,1	-	-100,0	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Totale Costa Sud Orientale	-1,2	0,0	-1,9	-33,3	-2,0	12,5	1,3	0,0	0,0	20,0	3,8
Totale Reggio Calabria	0,2	0,9	-4,3	-11,8	-2,8	-2,1	3,3	-8,3	-1,8	1,4	-0,6

Fonte: Infocamere

Tab. 8b – Variazione annua 2008/2007 delle imprese manifatturiere all'interno dell'Area della Costa Sud Orientale suddivise per comparto produttivo

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
Africo	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-50,0	-	-15,4
Agnana Calabra	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28,6
Antonimina	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,1
Ardore	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-	-	0,0	-	0,0
Bagaladi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	0,0
Benestare	-	0,0	-	-	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-8,3
Bianco	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	0,0	-	-4,7
Bivongi	-	0,0	-	-	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-6,3
Bova	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	0,0
Bovalino	0,0	-12,5	0,0	-	-	-	0,0	-	0,0	-13,6	-	-0,8
Bova Marina	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-	0,0	-33,3	-	-7,9
Brancaleone	0,0	25,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-25,0	-	-4,3
Bruzzano Zeffirio	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Camini	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0
Canolo	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	9,1
Caraffa del Bianco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-28,6
Careri	-	-	-	-	-100,0	-	-	-	-	-	-	0,0
Casignana	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Caulonia	0,0	0,0	50,0	-	-	0,0	0,0	-100,0	-	0,0	0,0	1,2
Cimina'	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Condofuri	-	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	2,1
Ferruzzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Gerace	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	-5,6
Gioiosa Ionica	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-	-	0,0	-	2,9
Grotteria	0,0	-20,0	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	0,0	-	1,9
Locri	-100,0	-15,4	-25,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	0,0	-4,9
Mammola	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,0
Marina di Gioiosa Ionica	0,0	15,4	-	-	0,0	-	0,0	-	-	33,3	-	2,9
Martone	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Melito di Porto Salvo	-	0,0	0,0	0,0	-25,0	-	16,7	-	-	0,0	0,0	0,0
Monasterace	-	0,0	0,0	-	-	-	200,0	-	-	-33,3	-	0,0
Palizzi	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0	-	4,3
Pazzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Placanica	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0
Plati'	-	-25,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,4
Portigliola	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-12,5
Riace	0,0	0,0	-100,0	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-11,1
Roccaforte del Greco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Roccella Ionica	-	0,0	-	-	0,0	-	0,0	-	0,0	0,0	-	1,5
Roghudi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Samo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
San Giovanni di Gerace	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-20,0
San Lorenzo	-	20,0	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	0,0
San Luca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Sant'Agata del Bianco	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-12,5
Sant'Illario dello Ionio	-	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Siderno	0,0	-10,0	18,2	0,0	-14,3	-25,0	-14,3	-	-	-11,8	0,0	-2,0
Staiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Stignano	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	5,9
Stilo	-	0,0	-	-	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0
Totale Costa Sud Orientale	-7,7	-1,7	2,3	33,3	-13,6	-14,3	9,5	-100,0	0,0	-5,3	25,0	-0,8
Totale Reggio Calabria	10,3	-0,4	2,6	-8,3	-8,8	0,0	1,5	-9,1	-2,2	-3,8	13,3	-0,7

Fonte: Infocamere

Tab. 9a - Imprese all'interno del Distretto rurale di qualità suddivise per settore (2008)

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor	Trasporti	Intermediaz Monet.	TA	Pubbl. Amm.	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
Anoia	50	0	1	32	0	32	48	3	6	3	4	0	0	0	3	11	193
Candidoni	67	0	1	7	0	7	13	2	1	1	1	0	0	0	1	10	111
Cittanova	338	0	2	183	0	123	429	35	70	21	38	0	3	4	46	55	1.347
Cosoleto	56	0	0	17	2	12	20	0	7	1	3	0	0	0	1	7	126
Delianuova	143	0	1	47	0	42	90	7	12	6	10	0	1	0	12	18	389
Feroletto della Chiesa	41	0	1	27	0	9	33	6	5	3	2	0	1	0	4	8	140
Galatro	42	1	1	30	1	31	38	3	6	3	3	0	1	0	6	11	177
Giffone	42	0	1	19	0	14	30	8	5	1	1	0	0	0	2	4	127
Laureana di Borrello	219	0	3	62	1	33	180	18	9	13	14	0	3	1	19	35	610
Maropati	88	0	1	19	0	25	40	5	7	5	0	0	1	4	5	4	204
Melicucca'	45	0	1	15	0	7	20	2	5	1	2	0	0	1	5	7	111
Molochio	72	0	0	35	0	14	56	7	2	4	6	0	0	1	9	12	218
Oppido Mamertina	388	0	6	122	0	85	132	14	23	13	22	0	3	5	8	35	856
San Giorgio Morgeto	72	0	0	51	0	35	52	7	11	2	4	0	0	1	5	21	261
San Pietro di Carida'	60	0	0	9	0	4	32	10	2	2	2	0	1	0	0	5	127
San Procopio	28	0	0	12	0	9	9	0	0	2	0	0	0	0	2	2	64
Santa Cristina	65	0	0	27	0	10	20	3	1	1	0	0	0	1	1	5	134
d'Aspr. Sant'Eufemia d'Aspr.	143	0	0	69	0	89	151	21	21	8	11	0	1	3	7	36	560
Scido	51	0	0	23	0	12	22	2	0	1	0	0	0	0	3	7	121
Serrata	61	0	0	5	0	10	27	1	1	2	2	0	1	0	1	4	115
Sinopoli	131	1	0	28	2	22	53	1	1	2	4	0	0	0	3	9	257
Terr. Sappo Minulio	19	0	0	8	0	11	6	3	1	1	1	0	0	0	1	7	58
Varapodio	164	0	1	59	0	18	57	5	16	5	15	0	0	0	8	19	367
Tot. Distretto rurale	2.385	2	20	906	6	654	1.558	163	212	101	145	0	16	21	152	332	6.673
Tot. Reggio Calabria	8.084	70	144	6.525	62	5.931	20.686	2.132	2.077	1.274	2.979	2	321	316	2.041	4.088	56.732

Fonte:
Infocamere

Tab. 9b – Incidenza settoriale delle imprese all'interno del Distretto rurale di qualità (2008)

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor	Trasporti	Intermediaz Monet.	TA	Pubbl. Amm.	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
Anoia	25,9	0,0	0,5	16,6	0,0	16,6	24,9	1,6	3,1	1,6	2,1	0,0	0,0	0,0	1,6	5,7	100,0
Candidoni	60,4	0,0	0,9	6,3	0,0	6,3	11,7	1,8	0,9	0,9	0,9	0,0	0,0	0,0	0,9	9,0	100,0
Cittanova	25,1	0,0	0,1	13,6	0,0	9,1	31,8	2,6	5,2	1,6	2,8	0,0	0,2	0,3	3,4	4,1	100,0
Cosoleto	44,4	0,0	0,0	13,5	1,6	9,5	15,9	0,0	5,6	0,8	2,4	0,0	0,0	0,0	0,8	5,6	100,0
Delianuova	36,8	0,0	0,3	12,1	0,0	10,8	23,1	1,8	3,1	1,5	2,6	0,0	0,3	0,0	3,1	4,6	100,0
Feroletto della Chiesa	29,3	0,0	0,7	19,3	0,0	6,4	23,6	4,3	3,6	2,1	1,4	0,0	0,7	0,0	2,9	5,7	100,0
Galatro	23,7	0,6	0,6	16,9	0,6	17,5	21,5	1,7	3,4	1,7	1,7	0,0	0,6	0,0	3,4	6,2	100,0
Giffone	33,1	0,0	0,8	15,0	0,0	11,0	23,6	6,3	3,9	0,8	0,8	0,0	0,0	0,0	1,6	3,1	100,0
Laureana di Borrello	35,9	0,0	0,5	10,2	0,2	5,4	29,5	3,0	1,5	2,1	2,3	0,0	0,5	0,2	3,1	5,7	100,0
Maropati	43,1	0,0	0,5	9,3	0,0	12,3	19,6	2,5	3,4	2,5	0,0	0,0	0,5	2,0	2,5	2,0	100,0
Melicucca'	40,5	0,0	0,9	13,5	0,0	6,3	18,0	1,8	4,5	0,9	1,8	0,0	0,0	0,9	4,5	6,3	100,0
Molochio	33,0	0,0	0,0	16,1	0,0	6,4	25,7	3,2	0,9	1,8	2,8	0,0	0,0	0,5	4,1	5,5	100,0
Oppido Mamertina	45,3	0,0	0,7	14,3	0,0	9,9	15,4	1,6	2,7	1,5	2,6	0,0	0,4	0,6	0,9	4,1	100,0
San Giorgio Morgeto	27,6	0,0	0,0	19,5	0,0	13,4	19,9	2,7	4,2	0,8	1,5	0,0	0,0	0,4	1,9	8,0	100,0
San Pietro di Carida'	47,2	0,0	0,0	7,1	0,0	3,1	25,2	7,9	1,6	1,6	1,6	0,0	0,8	0,0	0,0	3,9	100,0
San Procopio	43,8	0,0	0,0	18,8	0,0	14,1	14,1	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0	0,0	0,0	3,1	3,1	100,0
Santa Cristina d'Aspr.	48,5	0,0	0,0	20,1	0,0	7,5	14,9	2,2	0,7	0,7	0,0	0,0	0,0	0,7	0,7	3,7	100,0
Sant'Eufemia d'Aspr.	25,5	0,0	0,0	12,3	0,0	15,9	27,0	3,8	3,8	1,4	2,0	0,0	0,2	0,5	1,3	6,4	100,0
Scido	42,1	0,0	0,0	19,0	0,0	9,9	18,2	1,7	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	5,8	100,0
Serrata	53,0	0,0	0,0	4,3	0,0	8,7	23,5	0,9	0,9	1,7	1,7	0,0	0,9	0,0	0,9	3,5	100,0
Sinopoli	51,0	0,4	0,0	10,9	0,8	8,6	20,6	0,4	0,4	0,8	1,6	0,0	0,0	0,0	1,2	3,5	100,0
Terr. Sappo Minulio	32,8	0,0	0,0	13,8	0,0	19,0	10,3	5,2	1,7	1,7	1,7	0,0	0,0	0,0	1,7	12,1	100,0
Varapodio	44,7	0,0	0,3	16,1	0,0	4,9	15,5	1,4	4,4	1,4	4,1	0,0	0,0	0,0	2,2	5,2	100,0
Tot. Distretto rurale	35,7	0,0	0,3	13,6	0,1	9,8	23,3	2,4	3,2	1,5	2,2	0,0	0,2	0,3	2,3	5,0	100,0
Tot. Reggio Calabria	14,2	0,1	0,3	11,5	0,1	10,5	36,5	3,8	3,7	2,2	5,3	0,0	0,6	0,6	3,6	7,2	100,0

Fonte:

Infocamere

Tab. 9c – Variazione annua 2008/2007 delle imprese all'interno del Distretto rurale di qualità suddivise per settore

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor	Trasporti	Intermediaz Monet.	TA	Pubbl. Amm.	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
Anoia	-7,4	-	-50,0	14,3	-	0,0	-2,0	0,0	0,0	0,0	33,3	-	-	-	50,0	10,0	0,5
Candidoni	3,1	-	0,0	-12,5	-	16,7	18,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	42,9	6,7
Cittanova	3,4	-	0,0	-0,5	-	0,0	1,7	25,0	2,9	5,0	-13,6	-	0,0	0,0	4,5	-3,5	1,6
Cosoleto	0,0	-	-	-5,6	100,0	9,1	5,3	-	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-12,5	0,8
Delianuova	-1,4	-	0,0	-14,5	-	0,0	0,0	-12,5	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-7,7	-10,0	-3,5
Feroletto della Chiesa	7,9	-	0,0	0,0	-	-10,0	3,1	-14,3	0,0	0,0	-33,3	-	0,0	-	0,0	0,0	0,7
Galatro	-2,3	0,0	0,0	3,4	0,0	10,7	-2,6	-57,1	0,0	0,0	-25,0	-	-	-	0,0	-8,3	-1,7
Giffone	10,5	-	0,0	5,6	-	0,0	-3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	3,3
Laureana di Borrello	3,8	-	0,0	-3,1	0,0	0,0	-2,7	5,9	-10,0	8,3	7,7	-	0,0	-	0,0	9,4	1,2
Maropati	0,0	-	0,0	-5,0	-	8,7	-7,0	25,0	-12,5	0,0	-100,0	-	0,0	0,0	25,0	-20,0	-1,4
Melicucca'	2,3	-	0,0	7,1	-	-12,5	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	3,7
Molochio	2,9	-	-	-2,8	-	-12,5	0,0	16,7	0,0	0,0	20,0	-	-	0,0	0,0	0,0	0,5
Oppido Mamertina	-2,0	-	0,0	3,4	-	-4,5	0,8	0,0	21,1	8,3	0,0	-	0,0	0,0	0,0	-2,8	-0,3
San Giorgio Morgeto	2,9	-	-	4,1	-	-2,8	4,0	-12,5	0,0	0,0	-20,0	-	-	0,0	0,0	-8,7	0,4
San Pietro di Carida'	7,1	-	-	0,0	-	0,0	3,2	11,1	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-	0,0	5,0
San Procopio	12,0	-	-	0,0	-	12,5	0,0	-	-100,0	0,0	-	-	-	-	0,0	0,0	4,9
Santa Cristina d'Aspr.	4,8	-	-	-12,9	-	-9,1	11,1	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-	-16,7	0,0
Sant'Eufemia d'Aspr.	0,0	-	-	-1,4	-	3,5	0,0	10,5	-8,7	14,3	10,0	-	0,0	0,0	16,7	-21,7	-0,9
Scido	2,0	-	-	0,0	-	9,1	10,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	0,0	16,7	4,3
Serrata	3,4	-	-	-16,7	-	-23,1	-6,9	-50,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	0,0	-4,2
Sinopoli	6,5	0,0	-	-3,4	100,0	-4,3	-7,0	0,0	0,0	-33,3	0,0	-	-	-	-50,0	0,0	-0,4
Terr. Sappo	5,6	-	-	-20,0	-	22,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	16,7	3,6
Minulio	-1,8	-	0,0	0,0	-	20,0	1,8	25,0	6,7	0,0	0,0	-	-	-	-11,1	-9,5	0,0
Tot. Distretto rurale	1,6	0,0	-4,8	-1,2	50,0	0,5	0,3	3,8	1,0	3,1	-4,0	-	6,7	10,5	0,7	-4,0	0,5
Tot. Reggio Calabria	2,1	-2,8	-4,6	-0,7	44,2	1,7	-0,2	2,1	-0,1	2,9	5,4	0,0	7,7	5,3	1,2	-3,4	0,6

Fonte:
Infocamere

Tab. 10a - Imprese manifatturiere all'interno del Distretto rurale di qualità suddivise per comparto produttivo (2008)

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestiario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
Anoia	11	1	0	0	2	2	1	0	1	1	4
Candidoni	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Cittanova	83	2	3	0	22	1	3	0	3	4	8
Cosoleto	13	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Delianuova	12	1	1	1	8	0	3	0	0	0	5
Feroleto della Chiesa	13	0	0	0	2	1	0	0	0	4	2
Galatro	12	0	1	0	2	1	0	0	0	4	2
Giffone	9	0	0	0	3	0	0	0	2	0	4
Laureana di Borrello	30	1	1	0	7	0	2	0	0	1	0
Maropati	12	1	2	0	0	0	1	0	0	0	0
Melicucca'	11	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Molochio	19	0	2	0	3	0	0	0	0	2	3
Oppido Mamertina	68	2	2	2	5	0	4	0	0	4	5
San Giorgio Morgeto	22	1	0	0	14	1	1	0	2	0	5
San Pietro di Carida'	4	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
San Procopio	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Santa Cristina d'Aspromonte	20	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Sant'Eufemia d'Aspromonte	27	5	3	2	5	0	3	2	0	0	6
Scido	10	0	1	0	5	0	0	0	0	0	0
Serrata	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Sinopoli	22	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Terranova Sappo Minulio	5	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Varapodio	33	1	1	1	5	1	0	0	2	0	5
Totale Distretto rurale	448	18	19	6	86	7	18	2	10	21	62
Totale Reggio Calabria	2.690	117	270	30	513	46	315	11	109	74	487

Fonte: Infocamere

Tab. 10b - Imprese manifatturiere all'interno del Distretto rurale di qualità suddivise per comparto produttivo (2008)

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
Anoia	0	6	0	0	0	1	0	0	0	1	1	32
Candidoni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
Cittanova	0	32	4	3	0	1	4	0	0	10	0	183
Cosoleto	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	17
Delianuova	0	7	0	0	0	0	1	1	0	7	0	47
Feroleto della Chiesa	0	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	27
Galatro	0	5	0	0	2	0	0	0	0	1	0	30
Giffone	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Laureana di Borrello	1	15	0	1	0	0	0	0	0	3	0	62
Maropati	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	19
Melicucca'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	15
Molochio	0	3	0	0	0	0	2	0	0	1	0	35
Oppido Mamertina	1	17	3	0	0	0	1	1	1	5	1	122
San Giorgio Morgeto	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	0	51
San Pietro di Carida'	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
San Procopio	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12
Santa Cristina d'Aspromonte	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	27
Sant'Eufemia d'Aspromonte	0	8	1	0	0	0	0	1	0	6	0	69
Scido	0	0	0	0	2	0	3	0	0	2	0	23
Serrata	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Sinopoli	0	1	0	0	0	0	0	2	0	0	1	28
Terranova Sappo Minulio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	8
Varapodio	0	7	1	0	0	0	1	0	0	1	0	59
Totale Distretto rurale	2	119	13	4	5	2	12	5	1	43	3	906
Totale Reggio Calabria	32	740	194	33	93	25	206	20	44	459	17	6.525

Fonte: Infocamere

Tab. 11a – Composizione delle imprese manifatturiere all'interno del Distretto rurale di qualità suddivise per comparto produttivo (2008)

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestiario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
Anoia	34,4	3,1	0,0	0,0	6,3	6,3	3,1	0,0	3,1	3,1	12,5
Candidoni	42,9	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	42,9
Cittanova	45,4	1,1	1,6	0,0	12,0	0,5	1,6	0,0	1,6	2,2	4,4
Cosoleto	76,5	0,0	0,0	0,0	5,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Delianuova	25,5	2,1	2,1	2,1	17,0	0,0	6,4	0,0	0,0	0,0	10,6
Feroleto della Chiesa	48,1	0,0	0,0	0,0	7,4	3,7	0,0	0,0	0,0	14,8	7,4
Galatro	40,0	0,0	3,3	0,0	6,7	3,3	0,0	0,0	0,0	13,3	6,7
Giffone	47,4	0,0	0,0	0,0	15,8	0,0	0,0	0,0	10,5	0,0	21,1
Laureana di Borrello	48,4	1,6	1,6	0,0	11,3	0,0	3,2	0,0	0,0	1,6	0,0
Maropati	63,2	5,3	10,5	0,0	0,0	0,0	5,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Melicucca'	73,3	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	13,3
Molochio	54,3	0,0	5,7	0,0	8,6	0,0	0,0	0,0	0,0	5,7	8,6
Oppido Mamertina	55,7	1,6	1,6	1,6	4,1	0,0	3,3	0,0	0,0	3,3	4,1
San Giorgio Morgeto	43,1	2,0	0,0	0,0	27,5	2,0	2,0	0,0	3,9	0,0	9,8
San Pietro di Carida'	44,4	0,0	0,0	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1
San Procopio	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3
Santa Cristina d'Aspromonte	74,1	3,7	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sant'Eufemia d'Aspromonte	39,1	7,2	4,3	2,9	7,2	0,0	4,3	2,9	0,0	0,0	8,7
Scido	43,5	0,0	4,3	0,0	21,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serrata	60,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0
Sinopoli	78,6	0,0	0,0	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6
Terranova Sappo Minulio	62,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	12,5
Varapodio	55,9	1,7	1,7	1,7	8,5	1,7	0,0	0,0	3,4	0,0	8,5
Totale Distretto rurale	49,4	2,0	2,1	0,7	9,5	0,8	2,0	0,2	1,1	2,3	6,8
Totale Reggio Calabria	41,2	1,8	4,1	0,5	7,9	0,7	4,8	0,2	1,7	1,1	7,5

Fonte: Infocamere

Tab. 11b – Composizione delle imprese manifatturiere all'interno del Distretto rurale di qualità suddivise per comparto produttivo (2008)

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
Anoia	0,0	18,8	0,0	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0	0,0	3,1	3,1	100,0
Candidoni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Cittanova	0,0	17,5	2,2	1,6	0,0	0,5	2,2	0,0	0,0	5,5	0,0	100,0
Cosoleto	0,0	11,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,9	0,0	100,0
Delianuova	0,0	14,9	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	2,1	0,0	14,9	0,0	100,0
Feroleto della Chiesa	0,0	14,8	0,0	0,0	3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Galatro	0,0	16,7	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	3,3	0,0	100,0
Giffone	0,0	5,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Laureana di Borrello	1,6	24,2	0,0	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,8	0,0	100,0
Maropati	0,0	10,5	5,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Melicucca'	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	100,0
Molochio	0,0	8,6	0,0	0,0	0,0	0,0	5,7	0,0	0,0	2,9	0,0	100,0
Oppido Mamertina	0,8	13,9	2,5	0,0	0,0	0,0	0,8	0,8	0,8	4,1	0,8	100,0
San Giorgio Morgeto	0,0	2,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,9	0,0	100,0
San Pietro di Carida'	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
San Procopio	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Santa Cristina d'Aspromonte	0,0	7,4	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Sant'Eufemia d'Aspromonte	0,0	11,6	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	8,7	0,0	100,0
Scido	0,0	0,0	0,0	0,0	8,7	0,0	13,0	0,0	0,0	8,7	0,0	100,0
Serrata	0,0	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Sinopoli	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	0,0	3,6	100,0
Terranova Sappo Minulio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	100,0
Varapodio	0,0	11,9	1,7	0,0	0,0	0,0	1,7	0,0	0,0	1,7	0,0	100,0
Totale Distretto rurale	0,2	13,1	1,4	0,4	0,6	0,2	1,3	0,6	0,1	4,7	0,3	100,0
Totale Reggio Calabria	0,5	11,3	3,0	0,5	1,4	0,4	3,2	0,3	0,7	7,0	0,3	100,0

Fonte: Infocamere

Tab. 12a – Variazione annua 2008/2007 delle imprese manifatturiere all'interno del Distretto rurale di qualità suddivise per comparto produttivo

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestitiario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
Anoia	10,0	0,0	-	-	0,0	0,0	-	-	0,0	0,0	0,0
Candidoni	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-25,0
Cittanova	-1,2	-50,0	-25,0	-	4,8	0,0	200,0	-	-25,0	0,0	0,0
Cosoleto	-7,1	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-
Delianuova	-7,7	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	0,0	-	-	-	-28,6
Feroleto della Chiesa	8,3	-	-100,0	-	0,0	0,0	-	-	-	33,3	0,0
Galatro	9,1	-	0,0	-	100,0	0,0	-	-	-	-20,0	0,0
Giffone	12,5	-	-	-	0,0	-	-	-	0,0	-	0,0
Laureana di Borrello	0,0	0,0	0,0	-	-22,2	-	0,0	-	-	0,0	-
Maropati	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-50,0	-	-	-	-
Melicucca'	10,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Molochio	-5,0	-	0,0	-	0,0	-	-	-	-	0,0	0,0
Oppido Mamertina	1,5	0,0	0,0	0,0	-28,6	-	0,0	-	-	0,0	66,7
San Giorgio Morgeto	10,0	0,0	-	-	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0
San Pietro di Carida'	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
San Procopio	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Santa Cristina d'Aspromonte	-4,8	-50,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Sant'Eufemia d'Aspromonte	8,0	0,0	-40,0	0,0	-16,7	-	0,0	0,0	-	-	0,0
Scido	-9,1	-	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-
Serrata	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Sinopoli	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-50,0
Terranova Sappo Minulio	-28,6	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0
Varapodio	0,0	0,0	0,0	0,0	-16,7	0,0	-	-	0,0	-	25,0
Totale Distretto rurale	0,4	-14,3	-20,8	0,0	-4,4	-12,5	12,5	0,0	-9,1	0,0	-1,6
Totale Reggio Calabria	0,2	0,9	-4,3	-11,8	-2,8	-2,1	3,3	-8,3	-1,8	1,4	-0,6

Fonte: Infocamere

Tab. 12b – Variazione annua 2008/2007 delle imprese manifatturiere all'interno del Distretto rurale di qualità suddivise per comparto produttivo

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
Anoia	-	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	14,3
Candidoni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-12,5
Cittanova	-	10,3	-20,0	-25,0	-	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-0,5
Cosoleto	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-5,6
Delianuova	-	-12,5	-	-	-	-	0,0	0,0	-	-30,0	-	-14,5
Feroleto della Chiesa	-	0,0	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	0,0
Galatro	-	0,0	-	-	100,0	-	-	-	-	-50,0	-	3,4
Giffone	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,6
Laureana di Borrello	0,0	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0	-	-3,1
Maropati	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-5,0
Melicucca'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	7,1
Molochio	-	0,0	-	-	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-2,8
Oppido Mamertina	0,0	21,4	0,0	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,4
San Giorgio Morgeto	-	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	0,0	-	4,1
San Pietro di Carida'	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
San Procopio	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Santa Cristina d'Aspr.	-	-50,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-12,9
Sant'Eufemia d'Aspromonte	-	0,0	0,0	-	-	-	-	0,0	-	0,0	-	-1,4
Scido	-	-	-	-	0,0	-	50,0	-	-	0,0	-	0,0
Serrata	-	-50,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-16,7
Sinopoli	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0	-	-	0,0	-3,4
Terranova Sappo Minulio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-20,0
Varapodio	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	-	-	0,0	-	0,0
Totale Distretto rurale	0,0	1,7	-7,1	-20,0	25,0	0,0	9,1	0,0	0,0	-6,5	50,0	-1,2
Totale Reggio Calabria	10,3	-0,4	2,6	-8,3	-8,8	0,0	1,5	-9,1	-2,2	-3,8	13,3	-0,7

Fonte: Infocamere

Tab. 13 - Imprese all'interno del "Distretto" di Gioia Tauro suddivise per settore (2008; variazione annua 2008/2007)

	Agricoltura	Pesca	Estraz. Minerali	Man.	Gas acqua	Costruz.	Commercio	Alberghi e Ristor	Trasporti	Intermediaz Monet.	TA	Pubbl. Amm.	Istruzione	Sanità	Altri servizi	NC	Totale
2008																	
Gioia Tauro	237	2	24	293	3	237	1.300	97	155	52	168	0	23	17	85	243	2.936
Melicucca'	45	0	1	15	0	7	20	2	5	1	2	0	0	1	5	7	111
Molochio	72	0	0	35	0	14	56	7	2	4	6	0	0	1	9	12	218
Palmi	175	9	3	243	5	241	826	109	53	49	133	0	17	5	80	116	2.064
Rizziconi	348	0	2	140	0	124	295	24	78	13	43	0	1	4	26	75	1.173
Seminara	122	0	7	54	0	59	90	10	26	4	3	0	1	0	5	11	392
Taurianova	391	0	6	214	2	162	816	37	68	26	75	0	7	5	53	144	2.006
Terr. Sap.Minulio	19	0	0	8	0	11	6	3	1	1	1	0	0	0	1	7	58
San Ferdinando	140	8	1	72	0	49	173	32	60	8	48	0	2	1	19	74	687
Totale "Distretto"	1.549	19	44	1.074	10	904	3.582	321	448	158	479	0	51	34	283	689	9.645
Tot. Reg. Calabria	8.084	70	144	6.525	62	5.931	20.686	2.132	2.077	1.274	2.979	2	321	316	2.041	4.088	56.732
Composizione percentuale 2008																	
Gioia Tauro	8,1	0,1	0,8	10,0	0,1	8,1	44,3	3,3	5,3	1,8	5,7	0,0	0,8	0,6	2,9	8,3	100,0
Melicucca'	40,5	0,0	0,9	13,5	0,0	6,3	18,0	1,8	4,5	0,9	1,8	0,0	0,0	0,9	4,5	6,3	100,0
Molochio	33,0	0,0	0,0	16,1	0,0	6,4	25,7	3,2	0,9	1,8	2,8	0,0	0,0	0,5	4,1	5,5	100,0
Palmi	8,5	0,4	0,1	11,8	0,2	11,7	40,0	5,3	2,6	2,4	6,4	0,0	0,8	0,2	3,9	5,6	100,0
Rizziconi	29,7	0,0	0,2	11,9	0,0	10,6	25,1	2,0	6,6	1,1	3,7	0,0	0,1	0,3	2,2	6,4	100,0
Seminara	31,1	0,0	1,8	13,8	0,0	15,1	23,0	2,6	6,6	1,0	0,8	0,0	0,3	0,0	1,3	2,8	100,0
Taurianova	19,5	0,0	0,3	10,7	0,1	8,1	40,7	1,8	3,4	1,3	3,7	0,0	0,3	0,2	2,6	7,2	100,0
Terr. Sap.Minulio	32,8	0,0	0,0	13,8	0,0	19,0	10,3	5,2	1,7	1,7	1,7	0,0	0,0	0,0	1,7	12,1	100,0
San Ferdinando	20,4	1,2	0,1	10,5	0,0	7,1	25,2	4,7	8,7	1,2	7,0	0,0	0,3	0,1	2,8	10,8	100,0
Totale "Distretto"	16,1	0,2	0,5	11,1	0,1	9,4	37,1	3,3	4,6	1,6	5,0	0,0	0,5	0,4	2,9	7,1	100,0
Tot. Reg. Calabria	14,2	0,1	0,3	11,5	0,1	10,5	36,5	3,8	3,7	2,2	5,3	0,0	0,6	0,6	3,6	7,2	100,0
Variazione annua 2008/2007																	
Gioia Tauro	3,0	0,0	-4,0	-4,6	200,0	-1,3	2,1	4,3	2,0	-1,9	5,0	-	0,0	0,0	6,3	-5,1	0,8
Melicucca'	2,3	-	0,0	7,1	-	-12,5	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	3,7
Molochio	2,9	-	-	-2,8	-	-12,5	0,0	16,7	0,0	0,0	20,0	-	-	0,0	0,0	0,0	0,5
Palmi	-2,2	0,0	-25,0	-4,0	66,7	2,6	-1,4	-1,8	8,2	-5,8	10,8	-	6,3	0,0	2,6	-17,1	-1,3
Rizziconi	2,1	-	0,0	-2,1	-	0,0	-4,5	20,0	-3,7	-7,1	19,4	-	0,0	33,3	18,2	-10,7	-0,6
Seminara	-2,4	-	0,0	5,9	-	-4,8	3,4	25,0	-7,1	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	22,2	0,5
Taurianova	3,7	-	0,0	-1,4	-	2,5	-2,5	5,7	3,0	13,0	5,6	-	75,0	25,0	10,4	-11,1	-0,1
Terr. Sap.Minulio	5,6	-	-	-20,0	-	22,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	0,0	16,7	3,6
San Ferdinando	-2,1	33,3	0,0	7,5	-100,0	2,1	1,8	6,7	5,3	0,0	14,3	-	-33,3	0,0	5,6	0,0	2,7
Totale "Distretto"	1,4	11,8	-4,3	-2,2	100,0	0,4	-0,3	4,2	1,6	-1,3	8,9	-	6,3	9,7	6,4	-8,1	0,1
Tot. Reg. Calabria	2,1	-2,8	-4,6	-0,7	44,2	1,7	-0,2	2,1	-0,1	2,9	5,4	0,0	7,7	5,3	1,2	-3,4	0,6

Fonte: Infocamere

**Tab. 14a - Imprese manifatturiere all'interno del "Distretto" di Gioia Tauro suddivise per comparto produttivo
(2008; variazione annua 2008/2007)**

	Industrie alimentari	Industrie tessili	Vestitario pellicce	Concia e calzature	Legno	Carta	Editoria	Coke e combustibili	Chimica	Gomma plastica	Minerali non metalliferi
2008											
Gioia Tauro	92	7	4	2	18	8	13	2	4	3	22
Melicucca'	11	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Molochio	19	0	2	0	3	0	0	0	0	2	3
Palmi	89	2	11	0	15	0	15	0	2	3	15
Rizziconi	67	3	11	3	19	1	3	0	0	0	4
Seminara	34	0	0	0	3	0	0	0	0	0	5
Taurianova	107	1	16	0	13	2	8	0	2	4	14
Terranova Sappo Minulio	5	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
San Ferdinando	24	1	0	0	8	0	1	0	1	7	2
Totale "Distretto"	448	15	44	5	79	11	40	2	9	20	68
Totale Reggio Calabria	2.690	117	270	30	513	46	315	11	109	74	487
Composizione percentuale 2008											
Gioia Tauro	31,4	2,4	1,4	0,7	6,1	2,7	4,4	0,7	1,4	1,0	7,5
Melicucca'	73,3	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	13,3
Molochio	54,3	0,0	5,7	0,0	8,6	0,0	0,0	0,0	0,0	5,7	8,6
Palmi	36,6	0,8	4,5	0,0	6,2	0,0	6,2	0,0	0,8	1,2	6,2
Rizziconi	47,9	2,1	7,9	2,1	13,6	0,7	2,1	0,0	0,0	0,0	2,9
Seminara	63,0	0,0	0,0	0,0	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,3
Taurianova	50,0	0,5	7,5	0,0	6,1	0,9	3,7	0,0	0,9	1,9	6,5
Terranova Sappo Minulio	62,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	12,5
San Ferdinando	33,3	1,4	0,0	0,0	11,1	0,0	1,4	0,0	1,4	9,7	2,8
Totale "Distretto"	41,7	1,4	4,1	0,5	7,4	1,0	3,7	0,2	0,8	1,9	6,3
Totale Reggio Calabria	41,2	1,8	4,1	0,5	7,9	0,7	4,8	0,2	1,7	1,1	7,5
Variazione annua 2008/2007											
Gioia Tauro	-5,2	0,0	0,0	100,0	5,9	0,0	0,0	0,0	33,3	50,0	-8,3
Melicucca'	10,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Molochio	-5,0	-	0,0	-	0,0	-	-	-	-	0,0	0,0
Palmi	-1,1	-33,3	-8,3	-	-11,8	-	36,4	-	-33,3	0,0	-16,7
Rizziconi	-5,6	0,0	-15,4	0,0	5,6	0,0	0,0	-	-	-	0,0
Seminara	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0
Taurianova	1,9	0,0	-5,9	-	-13,3	100,0	-20,0	-	0,0	0,0	-6,7
Terranova Sappo Minulio	-28,6	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0
San Ferdinando	0,0	0,0	-	-	0,0	-	0,0	-	0,0	16,7	0,0
Totale "Distretto"	-2,2	-6,3	-8,3	25,0	-2,5	10,0	5,3	0,0	0,0	11,1	-8,1
Totale Reggio Calabria	0,2	0,9	-4,3	-11,8	-2,8	-2,1	3,3	-8,3	-1,8	1,4	-0,6

Fonte: Infocamere

**Tab. 14b - Imprese manifatturiere all'interno del "Distretto" di Gioia Tauro suddivise per comparto produttivo
(2008; variazione annua 2008/2007)**

	Metalli	Prod. in metallo	Macchine ed appar. meccanici	Macchine per uffici	Macchine ed appar. elettr.	Fabbricaz. apparecchi radiotel.	Fabbric. apparecchi medicali	Fabbricaz. autoveicoli	Altri mezzi di trasporto	Mobili altre man.	Recupero e preparazione	Totale
2008												
Gioia Tauro	3	43	12	0	11	3	11	2	7	24	2	293
Melicucca'	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	15
Molochio	0	3	0	0	0	0	2	0	0	1	0	35
Palmi	0	33	9	1	3	2	14	0	4	25	0	243
Rizziconi	0	6	10	0	1	0	7	0	0	5	0	140
Seminara	0	10	0	0	0	0	0	1	0	1	0	54
Taurianova	0	17	3	2	0	0	4	0	0	21	0	214
Terranova S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	8
San Ferdinando	1	11	3	0	2	1	2	0	1	7	0	72
Totale "Distretto"	4	123	37	3	17	6	40	3	12	86	2	1.074
Totale Reggio C.	32	740	194	33	93	25	206	20	44	459	17	6.525
Composizione percentuale 2008												
Gioia Tauro	1,0	14,7	4,1	0,0	3,8	1,0	3,8	0,7	2,4	8,2	0,7	100,0
Melicucca'	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	0,0	100,0
Molochio	0,0	8,6	0,0	0,0	0,0	0,0	5,7	0,0	0,0	2,9	0,0	100,0
Palmi	0,0	13,6	3,7	0,4	1,2	0,8	5,8	0,0	1,6	10,3	0,0	100,0
Rizziconi	0,0	4,3	7,1	0,0	0,7	0,0	5,0	0,0	0,0	3,6	0,0	100,0
Seminara	0,0	18,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	1,9	0,0	100,0
Taurianova	0,0	7,9	1,4	0,9	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0	9,8	0,0	100,0
Terranova S.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	100,0
San Ferdinando	1,4	15,3	4,2	0,0	2,8	1,4	2,8	0,0	1,4	9,7	0,0	100,0
Totale "Distretto"	0,4	11,5	3,4	0,3	1,6	0,6	3,7	0,3	1,1	8,0	0,2	100,0
Totale Reggio C.	0,5	11,3	3,0	0,5	1,4	0,4	3,2	0,3	0,7	7,0	0,3	100,0
Variazione annua 2008/2007												
Gioia Tauro	50,0	-6,5	0,0	-	-15,4	0,0	-8,3	-33,3	0,0	-17,2	0,0	-4,6
Melicucca'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	7,1
Molochio	-	0,0	-	-	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-2,8
Palmi	-	-5,7	-10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	33,3	-7,4	-	-4,0
Rizziconi	-	0,0	42,9	-	-50,0	-	0,0	-	-	0,0	-	-2,1
Seminara	-	25,0	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	5,9
Taurianova	-	-10,5	-25,0	0,0	-	-	0,0	-	-	16,7	-	-1,4
Terranova S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	-20,0
San Ferdinando	-	22,2	50,0	-	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	7,5
Totale "Distretto"	100,0	-2,4	5,7	0,0	-15,0	0,0	-2,4	-25,0	9,1	-4,4	0,0	-2,2
Totale Reggio C.	10,3	-0,4	2,6	-8,3	-8,8	0,0	1,5	-9,1	-2,2	-3,8	13,3	-0,7

Fonte: Infocamere

